Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 822 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

PER IL VOTO SUI CINQUE REFERENDUM I SEGGI ELETTORALI APERTI OGGI FINO ALLE ORE 14

Ieri alle urne circa il 62 per cento Al Nord maggiore affluenza che al Sud

Lo scrutinio delle schede riguarderà nell'ordine: legge Cossiga, ergastolo, porto d'armi, l'aborto (radicali) e quello del «Movimento per la vita» I primi dati verso le 16 - Nella notte i definitivi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le operazioni di voto per i cinque referendum si sono svolte ieri con regolarità in tutta Italia. Dapprima piuttosto scarsa, poi più regolare, l'affluenza alle urne può essere considerata soddisfacente al Nord, ma piuttosto bassa nel Meridione e nelle isole. Dati ufficiali e parziali hanno segnalato una partecipazione complessiva, alla chiusura delle ore 22 di ieri sera, di circa il 62 per cento. In un raffronto con l'unica votazione referendaria più vicina nel tempo, quella dell'11 giugno 1978 sul finanziamento ai partiti e alla legge Reale, si osserva che l'elettorato ha risposto con un'affluenza maggiore di circa il 2 per cento.

Come si è detto il dato di affluenza nel Sud si è mantenuto piuttosto basso fino alle ore 17 di ieri con una percentuale fra il 22 e il 23, quando al Nord il dato già superava il 40 per cento e al Centro toccava il 36 per cento. A sera l'elettorato ha risposto maggiormente portando la partecipazione ai livelli medi prevedibili. Da segnalare inoltre che le zone di più forte emigrazione hanno risentito della mancanza del rientro di numerosi emigrati. Le urne rimarranno aperte ancora nella giornata odierna fino alle ore 14.

Dopo cominceranno subito le operazioni di scrutinio. Saranno scrutinate per prime le schede per il referendum sull'ordine pubblico; seguiranno quindi quelle per l'ergastolo, per il porto d'armi, per l'aborto (proposto dai radicali), e infine, quelle del referendum chiesto dal «Movimento per la vita».

I primi risultati relativi al referendum per l'ordine pubblico si dovrebbero avere intorno alle 16 di oggi. I risultati definitivi della consultazione popolare dovrebbero essere resi noti dal ministero dell'interno nelle prime ore del mattino di domani.

Chiarimenti sul voto — Il ministero dell'interno ha dato disposizioni a tutti i presidenti dei seggi perché forniscano agli elettori ogni possibile chiarimento sulle modalità di voti sulle cinque schede di colore diverso dei referendum. È opportuno ricordare ancora il colore della scheda: legge sull'ordine pubblico (scheda azzurra); ergastolo (gialla); porto d'armi (grigia); referendum sulla legge per l'aborto proposto dai radicali (arancione); referendum sull'aborto proposto dal «Movimento per la vita» (verde).

Il tempo — Ieri le condizioni atmosferiche sono state, nel complesso, buone sulla maggior marte delle regioni italiane. Pioggia persistente in Lombardia, Piemonte, Alto Adige e in alcune zone del Veneto. A Roma la temperatura è stata mite.

I precedenti — È la quarta volta, dal 1946, che gli italiani sono chiamati alle urne per una consultazione referendaria. Con il primo referendum — il 2 giugno 1946 — gli italiani decisero sulla forma istituzionale dello Stato. Vinse la repubblica con 11 milioni 718.641 voti pari al 54.27 per cento. La monarchia ottenne 10 milioni 718.502 consensi. Il 13 maggio 1974, per la prima volta dall'entrata in vigore della legge sul referendum, gli italiani si recarono alle urne per pronuciarsi sulla legge che aveva introdotto il divorzio nella nostra legislazione. Vinse il «no» all'abrogazione della legge con il 59,1 per cento dei voti.

L'11 giugno 1978 gli elettori furono chiamati a decidere sulla sopravvivenza di due leggi: la cosiddetta «legge Reale» sull'ordine pubblico e quella sul finanziamento dello Stato ai partiti. Anche questa volta vinse il «no». La «legge Reale» venne approvata con il 76,5 per cento dei voti; quella sul finanziamento ai partiti con il 56,4 per cento.

Giovani elettori — Per l'attuale consultazione quasi un milione di giovani voterà per la prima volta. Sono, per la precisione, 908 mila 896.

Il voto di Pertini — Il Presidente della Repubblica ha votato ieri mattina a Savona nel seggio n. 3 al centro della città. Pertini è giunto in automobile a Savona proveniente

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

A Bari si preparava un attentato?

BARI — Una bomba a mano tipo «Ananas» è stata trovata abbandonata ieri sera a circa 50 metri di distanza da una sezione elettorale ospitata nella succursale dell'istituto professionale per il commercio «Tridente», in via De Laurentis, nel rione residenziale «Picone». L'ordigno, che è stato recuperato dai carabinieri, sarebbe stato lasciato per terra da un uomo del quale è stato fatto un «identikit» e che viene ricercato.

L'allarme è stato dato da un giovane, del quale i carabinieri non hanno reso nota l'identità per motivi di sicurezza. Questi, nel chiedere ad una passante vicino ai seggi di accendergli una sigaretta, ha notato che l'uomo tentava di nascondere dietro il corpo una bomba a mano tenuta nel pugno. Insospettito, ha seguito con lo sguardo lo sconosciuto sino a che questi, allontanatosi dall'istituto scolastico, ha abbandonato l'ordigno sul marciapiede, vicino ad un palazzo, e si è dileguato.

Il giovane ha quindi avvertito un sottufficiale dell'Arma in servizio ai seggi elettorali, con il quale è tornato indietro e ha scoperto la bomba. Numerose pattuglie di carabinieri e polizia, accorse sul posto, hanno isolato la zona impedendo il transito degli autoveicoli, sino all'arrivo degli artificieri.

La bomba a mano è del tipo difensivo con schegge a frattura prestabilita. È di fabbricazione inglese (non è stato ancora accertato se è un residuato bellico) e può esplodere, dopo aver tolto l'anello della sicura, per un urto nonché collegandola ad una miccia. Si tratta di un tipo analogo all'ordigno con il quale l'anarchico Bertoli compì la strage davanti alla questura di Milano alcuni anni fa. Il suo raggio di azione è di ottanta metri.

I carabinieri non escludono che l'intervento del giovane abbia impedito un attentato ai seggi, nell'ora di maggiore affollamento da parte degli elettori. Inoltre sul marciapiede antistante l'istituto scolastico giocavano in quel momento numerosi bambini.

Il possessore della bomba è stato descritto come un uomo di 40-50 anni, alto circa un metro e settanta centimetri, snello, dal viso scarno e con capelli scuri brizzolati. Aveva gli occhiali da vista e vestiva elegantemente con un completo verde marcio, camicia bianca e cravatta. Il suo «identi-kit» è stato distribuito a tutte le pattuglie di carabinieri e polizia in servizio di perlustrazione in città.

Il seggio del Presidente



Savona — Il Presidente della Repubblica Pertini ha votato in un seggio della zona centrale della città di Savona. Ha espletato rapidamente le operazioni *(Tel. Ansa)*

«Il fratello che mi ha colpito»



Città del Vaticano — Commozione in piazza San Pietro tra i fedeli che hanno ascoltato il messaggio del Papa diffuso dagli altoparlanti della Radio vaticana *(Tel. Ansa)*

OGGI IL SUO COMPLEANNO MENTRE LO STATO DI SALUTE È NETTAMENTE MIGLIORATO

Il Papa compie sessantun anni in condizioni di buon auspicio

Ormai sembra essere definitivamente fuori pericolo Ieri alle 12 la Radio Vaticana ha diffuso ai fedeli riuniti in San Pietro un suo messaggio, nel quale perdonava l'attentatore - Prossimo il trasferimento in un appartamento appositamente preparato per lui

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Papa può considerarsi fuori pericolo, le sue condizioni di salute sono notevolmente migliorate. Entro pochi giorni sarà sciolta definitivamente la prognosi. Nelle prossime ore invece il Pontefice sarà trasferito dal reparto rianimazione in un appartamento al decimo piano già approntato per ospitare l'illustre ospite.

Ma forse, al di là dei bollettini medici, il mondo ha potuto sincerarsi delle reali condizioni del Papa attraverso la registrazione di un suo discorso diffuso dalla Radio vaticana alle 12 di ieri.

Con voce leggermente roca ma con il consueto tono vigoroso, il Pontefice ha avuto parole di perdono cristiano per «il fratello che mi ha colpito» e ha poi detto di essere «particolarmente vicino alle due persone ferite insieme a me».

In piazza San Pietro non c'era la folla di sempre, la notizia di un messaggio del Pontefice è stata confermata soltanto nella tarda mattinata. In pochi minuti, però, circa 15 mila persone hanno preso posto nella grande piazza. Numerosi gli stranieri ma stavolta gli italiani, i romani, hanno forse avuto il sopravvento.

Nelle strade intorno a via della Conciliazione non c'era il solito caos di pullman di agenzie di viaggi. Ieri a piazza San Pietro non c'erano turisti in cerca di folclore ma il popolo cristiano. La prova la si è avuta quando gli altoparlanti situati nella piazza hanno amplificato la voce del Papa. Dopo le prime due parole c'è stato un lungo e intenso applauso, poi improvvisamente il silenzio per ascoltare il seguito del messaggio papale.

Gli applausi però sono ricomparsi puntuali a ogni passaggio del breve discorso del Pontefice. Qualcuno si è commosso, altri hanno pregato, altri ancora hanno cercato di raggiungere il punto dove alle 17.17 di mercoledì scorso sono stati sparati i due colpi di pistola contro Giovanni Paolo II.

Anche al Policlinico Gemelli la voce del Papa è stata diffusa, e per qualche minuto il moderno ospedale, particolarmente rumoroso in questi giorni, è piombato nel silenzio. Anche se i medici, pur trincerandosi dietro un naturale riserbo, da alcuni giorni non nascondono la propria soddisfazione per come il Pa-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Misterioso messaggio trovato nella pensione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Papa, parlando attraverso la radio vaticana a San Pietro, lo ha chiamato «fratello» e lo ha perdonato, ma è improbabile che Ali Agca lo abbia sentito, dato che è rimasto tutto il giorno nella sua cella in attesa del quarto interrogatorio che dovrebbe svolgersi nella mattinata.

Per le guardie carcerarie che lo sorvegliano la figura di Agca sta assumendo contorni quasi mitici: non parla mai, dorme poco, non fa particolari richieste, e in 72 ore di interrogatorio è riuscito sempre a evitare di rispondere ai magistrati in maniera soddisfacente. La polizia intanto continua nelle sue indagini e nella raccolta di testimonianze. Fra queste, quella di chi dice di aver visto Agca sparare reggendo la pistola con entrambe le mani, segno che si tratta di un esperto tiratore. Non è ancora escluso inoltre che l'attentatore abbia agito, con l'aiuto di un complice: ci sarebbe, al proposito, una documentazione filmata. Un'altra pista seguita è quella che porta in Germania: Ali ha vissuto per molto tempo nella Repubblica federale, vi ha anche preso moglie, e si cerca di ricostruire tutta la sua vita passata anche attraverso accertamenti presso gli istituti bancari per vedere se risultano versamenti a suo nome. A questo scopo il ministro Rognoni si è incontrato ieri con il ministro degli interni tedesco, come riferiamo in questa stessa pagina.

Sembra infatti, che Agca abbia incassato nei mesi scorsi una somma piuttosto cospicua (40 mila marchi) riuscendo ad entrare nel territorio della Repubblica federale prima che andasse in vigore l'obbligo di visto per i turchi (giugno 1980).

I magistrati non hanno preso in gran considerazione il «memoriale» di Agca consegnato nei giorni scorsi: sei pagine in tutto, scritte in turco, nelle quali Agca si professa seguace di George Habbash, un «compagno palestinese», come disse al momento dell'arresto, e afferma di non essere più un «lupo grigio», ovvero un nazifascista turco.

Nel dare spiegazioni su come poteva permettersi di vivere durante la clandestinità, Agca è molto enigmatico: «Disponevo di alcuni milioni — scrive — quando sono fuggito dalla Turchia ma come me li sono procurati è una cosa che riguarda solo me».

Gli inquirenti stanno esaminando invece con più attenzione un foglietto trovato alla pensione «Isa» dove il terrorista ha preso alloggio nella sua ultima tappa a Roma. Si tratterebbe di un promemoria scritto dallo stesso Agca ma destinato ad altri. A chi? E questo il «nodo» più interessante da sciogliere.

Quella che è stata appurata, invece, è la provenienza della pistola «Bowning» con la quale il turco ha sparato i due colpi contro Woytjla è stata costruita in Belgio, poi è giunta a Zurigo per le vie legali e infine nei magazzini di un grossista di armi austriaco.

Agca, però, sostiene di averla comprata da un siriano in Bulgaria. I cervelli elettronici di mezza Europa (Francia, Svizzera, e Austria, oltre alla Turchia e alla Germania) stanno intanto raccogliendo i dati per trovare con chi fosse in contatto Alì Agca.

Infine, la Digos ha precisato che contrariamente a quanto era stato detto in precedenza, sono entrambi latitanti i due

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

NOTA DISTENSIVA DEL PREMIER ISRAELIANO NELLA CRISI CON DAMASCO

Libano: Begin lascia tempo alla mediazione americana

Ma l'inviato di Reagan ha poco spazio per disinnescare i pericoli di conflitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERUSALEMME — Nel quarto anniversario della sua vittoria elettorale, il 17 maggio 1977 dopo 29 anni di egemonia laburista, il premier Menachem Begin ha ieri impresso ufficialmente una forte virata moderatrice nella crisi siro-israeliana, possibile scintilla della quinta guerra arabo-israeliana.

A conclusione della domenicale sessione del gabinetto — circondata dal segreto di stato — dopo giorni di accese dichiarazioni, Begin ha annunciato che Israele ha concesso un tempo indeterminato ai passi diplomatici statunitensi per comporre diplomaticamente la pericolosa vertenza esplosa alla fine d'aprile tra Stato ebraico e Siria.

Il premier non ha ceduto di un millimetro sulla pregiudiziale di Israele che insiste — e qui sono d'accordo tutti, governo ed opposizione — per il ritiro dei missili «Sam» antiaerei piazzati dalla Siria nel Libano. A suo avviso essi minacciano la supremazia aerea ebraica nel paese ove sono dislocate munite basi di partenza della guerriglia palestinese per azioni in territorio israeliano.

Ma i suoi accenti sono stati ieri quasi da «colomba», cauti e prudenti, tali da farli coincidere con quelli del leader dell'opposizione laburista Shimon Peres, contrario pure lui alla presenza di missili terra-aria siriani in Libano.

«Non vogliamo la guerra, vogliamo una soluzione pacifica» ha commentato Begin ponendo chiaramente e volutamente in ultimo piano l'opzione militare sbandierata nei giorni passati quale mezzo per eliminare le postazioni siriane di missili. Damasco ha così inteso rispondere all'abbattimento di due suoi elicotteri da parte dell'aviazione israeliana, il 28 aprile scorso sul cielo della roccaforte cristiana di Zahle, a pochi chilometri da Beirut.

Gli osservatori a Gerusalemme hanno l'impressione che oramai le redini della crisi siano passate tutte nelle mani degli Stati Uniti — paese amico di Israele — e della ricca Arabia Saudita che, pur condividendo apertamente la posizione siriana verso lo Stato ebraico, condiziona pesantemente le finanze di Damasco.

L'inviato degli Stati Uniti per comporre la crisi, l'exsottosegretario di Stato di origine libanese Philip Habib,

V. F.

(Continua in 2.a pagina)

PER UN ESAME DEI PROBLEMI DEL TERRORISMO

Rognoni va a Bonn sulla pista di Agca

Pertini: «Qualcuno vuol far saltare il ponte-Italia»

BONN — Il ministro italiano dell'Interno Virginio Rognoni s'è incontrato ieri a Bonn con il ministro dell'Interno della Repubblica federale di Germania Gerhard Baum per un esame del problema del terrorismo su scala internazionale.

In questo ambito è stata dedicata particolare attenzione all'attentato compiuto dal terrorista turco Mehmet Ali Agca alla vita del Papa sulla base dei dati emersi finora dalle indagini svolte dalla polizia italiana.

I due ministri hanno convenuto di continuare lo scambio di queste informazioni con i ministri di Francia, Svizzera, ed Austria nell'ambito del «gruppo dei cinque ministri dell'Interno» che ha tenuto la sua ultima riunione a Roma nello scorso aprile.

Un portavoce del ministro dell'Interno tedesco Gerhart Rudolf Baum ha lasciato intendere che un incontro dei cinque ministri sul problema del terrorismo internazionale potrebbe svolgersi fin dai prossimi giorni, senza precisare tuttavia la località né la data esatta della riunione.

Dal portavoce ministeriale tedesco non è stato possibile ottenere ulteriori indicazioni su eventuali soggiorni di Mehmet Ali Agca in Germania federale.

Nel frattempo il Presidente Sandro Pertini, in un'intervista pubblicata ieri dal settimanale tedesco «Der Spiegel», afferma che è la stessa posizione geografica che fa dell'Italia un terreno privilegiato per il terrorismo internazionale.

Le cause del terrorismo sono senza dubbio internazionali, per il Presidente della Repubblica italiana, il quale ha ribadito il concetto, già espresso in un'intervista alla televisione francese tre mesi fa, che il nostro paese costituisca «un ponte democratico tra l'Europa, l'Africa e il vicino Oriente» che qualcuno può aver interesse a far saltare.

IN II PAGINA

Scomparso nel Lazio l'industriale Molinari

«Se questo ponte salta — ha dichiarato Pertini — la pace sarà minacciata non solo nel Mediterraneo, ma in tutto il resto del mondo».

Cosciente degli interessi destabilizzatori che possono concentrare la loro azione contro l'Italia, Pertini è tuttavia convinto della capacità di resistenza democratica del nostro paese a simili attacchi.

«Il sistema democratico italiano — ha detto — non cederà. Esso resiste. La democrazia è ormai radicata profondamente da noi».

SCRUTATRICE A BIELLA

Dà alla luce una bimba nel seggio

BIELLA — Una studentessa di 19 anni, Paola Coda, residente a Biella, ha dato alla luce una bimba nel seggio elettorale n. 39 — allestito in una scuola elementare alla periferia della città — presso il quale era scrutatrice. Verso mezzogiorno, la ragazza — che era riuscita a nascondere il suo stato a parenti e conoscenti — ha accusato le prime doglie ed è stata subito soccorsa dal presidente del seggio, Angelo Riccobene, e dal presidente del seggio vicino, Pier Carlo Vercellino.

Adagiata su una brandina in dotazioni ai militari in servizio, la giovane ha dato alla luce una bimba prima dell'arrivo dell'ambulanza. Madre e figlia (la bimba — è stato detto — si chiamerà Monica) sono state poi trasportate in Ospedale.

Ipoteca juventina sullo scudetto

SERIE A

Ma la Roma non molla e piega (1-0) la Pistoiese

★ ★ ★

Per l'Udinese (0-0 a Torino) resta il pericolo

SERIE C 1

La Triestina perde (1-2) a domicilio le speranze

AUTO

Reutemann vince un tragico G. P. del Belgio



NAPOLI-JUVENTUS 0-1 — Con questa rete di Verza la Juventus ha messo una solida ipoteca sullo scudetto in un campionato che, comunque, si deciderà all'ultima giornata *(Tel. Ansa)*

SCALA MOBILE: SETTIMANA PIENA DI IMPEGNI PER I SINDACATI

Sulla «fase tre» si profila l'ombra di un nuovo rinvio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dopo la maratona di venerdì scorso, la palla torna alla federazione unitaria, che deve decidere se tornare dal governo con una risposta unica sulle proposte di «raffreddamento» dell'inflazione, oppure se presentarsi con risposte parallele, oppure se chiedere ancora tempo.

Il primo appuntamento è quello di domani, in segreteria unitaria, ma le speranze della vigilia sono poche. È difficile che Cisl e Uil riescano a convincere l'ala intransigente della Cgil (come dire quella comunista) a rinunciare al dissenso sulla scala mobile per «amore di unità». Il massimo che potranno fare è cercare di andare, mercoledì, al direttivo unitario senza propositi di rottura. Ma anche questa segreta speranza sembra al momento molto flebile.

Soprattutto Trentin e Garavini hanno fatto chiaramente capire che la proposta del governo — per quanto suggestiva e «compromissoria» — non va, non offre sufficienti garanzie immediate. D'altra parte, un piccolo alibi ai falchi della Cgil l'ha fornito indirettamente (non si sa se per gelosia con La Malfa, o per una diversa valutazione del piano a medio termine) il ministro del Tesoro Andreatta, il quale si è detto assai poco convinto delle possibilità di ridurre tariffe e prezzi amministrati nei limiti di guardia dell'inflazione programmata. Andreatta fa capire abbastanza chiaramente che il suo obiettivo principale è la scala mobile, dichiarando anzi che se i sindacati non accettano un patto sociale al riguardo, c'è il pericolo di almeno 100 mila posti di lavoro in meno.

Andreatta avrà sicuramente ragione a dire le cose come stanno. Ma, immediatamente, non contribuisce a rasserenare gli animi sul fronte dei «disponibili» al patto sociale, che con molti sforzi si sta allargando, sia nel sindacato, sia nelle forze politiche.

Ma nel sindacato non c'era bisogno delle dichiarazioni di Andreatta. La spaccatura è molto forte e, probabilmente, se non verranno direttive diverse dalle Botteghe Oscure (cosa alquanto improbabile, almeno fino a tutto giugno) si ripresenterà non solo alla segreteria di oggi ma allo stesso direttivo di mercoledì. A meno che Cisl e Uil non intendano forzare la mano e procedere ad una verifica di maggioranza, mettendo ai voti del parlamentino la proposta di risposta unica al governo. Una possibilitàc he non è del tutto da escludere, anche se questo vorrebbe dire chiamare all'appello anche i socialisti della Cgil, che dovrebbero contarsi nella stessa Cgil per poter isolare i comunisti.

I giochi — come si vede — sono molto difficili e rischiosi. Potrebbe esserci un'altra soluzione. Chiedere un rinvio al governo — che si è già dichiarato disponibile ad un altro incontro di vertice alla fine della prossima settimana — in modo da allargare le consultazioni alle fabbriche. In pratica, il direttivo potrebbe decidere di «non decidere» e di tornare a riunirsi dopo aver tastato gli uomini delle varie federazioni di categoria sulla proposta del governo.

Teo Catitti

TRAGEDIA IN UN CONVENTO NEL CASERTANO

Due suore sono morte intossicate dal tonno

Altre due sono ricoverate in gravi condizioni

CASERTA — Due suore, Rachele Madonna, di 77 anni, e Luigia Franzese, di 62, sono morte mentre altre due, suor Vincenza Paone, di 62 anni, e suor Caterina Resse, di 61, sono state ricoverate in gravi condizioni in ospedale per una intossicazione alimentare.

Le suore, che sono dell'ordine delle «Vittime espiatrici» del convento «Luigia Pugliano» di Macerata Campania (Caserta) si sono sentite male l'altra sera subito dopo aver cenato con tonno in scatola e insalata. Soccorse, sono state ricoverate nell'ospedale civile di Caserta.

Durante la notte, Rachele Madonna e Luigia Franzese, in seguito a complicazioni cardiocircolatorie, sono morte. Le altre due, data la gravità delle loro condizioni, sono state trasferite all'ospedale napoletano «Cotugno». I sanitari si sono riservati la prognosi. L amagistratura ha aperto un'inchiesta sulla vicenda.

Riuniti a Rovereto ex prigionieri di guerra di quattro paesi

ROVERETO — Si è concluso ieri a Rovereto un incontro di reduci ex prigionieri di guerra di quattro diversi paesi, durato tre giorni.

Alla cerimonia di chiusura, che si è svolta davanti alla celebre «Maria Dolens», la campana Caduti di tutte le guerre, è intervenuto il sottosegretario alla difesa on. Martino Scovacricchi, che ha parlato ai circa diecimila convenuti (tra francesi, belgi, tedeschi e italiani) portando loro anche il saluto del governo.

Carabiniere si uccide pulendo la pistola

FIRENZE — Il vicebrigadiere dei carbinieri Vincenzo Di Marzo, di 20 anni, di Isernia, è rimasto ucciso da un colpo sparato dalla sua stessa pistola.

L'incidente è avvenuto mentre il sottufficiale prestava servizio presso un seggio elettorale in una scuola del comune di Scandicci, alla periferia di Firenze. Secondo la ricostruzione del fatto, il Di Marzio, verso le 20, stava pulendo l'arma quando da questa è partito un colpo che lo ha raggiunto alla testa uccidendolo.

La finestra vuota



Città del Vaticano — È chiusa la finestra dalla quale ogni domenica Papa Wojtyla si affacciava per la consueta benedizione. La sua voce è stata diffusa ai fedeli in piazza attraverso gli altoparlanti che si vedono installati attorno a una delle statue del colonnato *(Tel. Ansa)*

Il Papa, 61 anni

Dalla prima pagina

pa affronta la fase postoperatoria, ascoltare la voce del Pontefice ha avuto un effetto certamente rassicurante.

E le notizie diffuse dai medici avvalorano queste impressioni. Il Papa ieri si è alzato di nuovo, si è seduto in poltrona dove è rimasto per circa mezz'ora. Anche le sofferenze causate dalle ferite sono notevolmente diminuite. Nei primi due giorni il Papa ha sofferto molto, ora qualche volta sorride e appare più sollevato. La temperatura continua a oscillare intorno ai 38 gradi, ma i medici non si preoccupano molto di questo fatto. Non si tratta dell'insorgere delle temute infezioni, anche se i rischi non sono del tutto superati.

Oggi intanto Giovanni Paolo II festeggerà al terzo piano del Gemelli il suo sessantunesimo compleanno. Per l'occasione la comunità dell'Università cattolica consegnerà al Papa un messaggio di augurio, altri messaggi di augurio e di pronta guarigione giungeranno da tutto il mondo.

La ripresa dell'attività per Giovanni Paolo II potrà però avvenire soltanto con il trasferimento al decimo piano dell'ospedale. Dalla sua nuova stanza il Papa potrà vedere la Basilica di San Pietro.

La stanza non è stata arredata in modo particolare: l'unico elemento, forse non compreso originariamente nell'arredamento, è l'immagine della «Madonna nera» di Czestokova. Per il resto oltre al letto, c'è un divano, un tavolo con due sedie, una poltrona ricoperta in finta pelle marrone, un televisore in bianco e nero e un impianto di filodiffusione.

G. S.

Messaggio

terroristi indicati dalla polizia turca come amici dell'attentatore. Sono Mehmet Sener, complice di Agca nell'uccisione del giornalista di «Milliyet», e Unal Osman Agrolu.

È giunto intanto dalla Spagna un rapporto sul recente soggiorno di Agca a Palma di Maiorca. La polizia tedesca, che afferma di non aver mai sentito nominare il terrorista, ha invece inviato un «dossier» completo su tutte le organizzazioni politiche dei turchi in Germania: i turchi della Repubblica federale tedesca sono oltre un milione.

R. R.

Rimosso il capo dei «gorilla» vaticani

CITTÀ DEL VATICANO — Dopo l'attentato in Vaticano è già cominciato il terremoto: il commendatore Camillo Cibin, responsabile dei servizi di sicurezza della sede pontificia, è stato «sollevato» dall'incarico.

Da lui dipendevano i «gorilla» papalini, il corpo di agenti speciali che la Santa Sede da alcuni anni sta organizzando proprio per proteggere, per quanto sia possibile, vista la volontà di Giovanni Paolo II di stare accanto alla gente, l'incolumità personale del Pontefice durante i suoi spostamenti e le sue apparizioni in pubblico.

Alle urne

da Genova dove lo aveva portato l'aereo presidenziale. La sosta in cabina di Sandro Pertini è stata brevissima: solo 4 minuti. Prima di lasciare il seggio si è intrattenuto con un vecchio amico ed ha salutato quindi una piccola folla che si era assiepata lungo la strada. Poco dopo le 11 Pertini è ripartito in aereo per Roma. La moglie del Presidente, signora Carla, ha votato nello stesso seggio del marito poco dopo l'apertura.

L'elettrice più anziana — Ha votato a Piombino. Si chiama Ottavia Trafeli ed ha 105 anni.

L'auspicio di Lagorio — Il ministro della difesa, Lelio Lagorio, dopo aver votato a Firenze, ha detto ai giornalisti: «Mi auguro che il risultato della consultazione non inasprisca i rapporti tra le forze politiche, ma favorisca, invece, il loro rinsaldamento. Abbiamo bisogno di lavorare».

Polemica radicali-Cgil — I radicali hanno querelato la Cgil del Lazio perché, come annuncia un comunicato radicale, «la Cgil ha diffuso un volantino in cui si dice che, con il referendum radicale, anche un calzolaio può eseguire in un garage un'interruzione di gravidanza».

«Si tratta della ennesima menzogna — ha detto il segretario del Pr Rutelli — di ffusa contro il nostro referendum».

R. R.

Libano

starebbe cercando — secondo il quotidiano laburista «Davar» — una soluzione «interaraba» della pericolosa situazione.

Fonti diplomatiche occidentali asseriscono che diplomazia statunitense e saudita si sono di fatto alleate per sedare la minaccia di una nuova conflagrazione mediorientale e per arginare insieme la minaccia di un ritorno nella regione della presenza sovietica fattasi già «vedere» con la presenza di una forza navale nelle acque libanesi.

Intanto i combattimenti a Beirut sono ripresi l'altra notte con violenza inaudita, mentre il tentativo di mediazione dell'inviato di Reagan in Medio Oriente entra in una fase descritta da fonti diplomatiche americane come «decisiva». Navi da guerra sovietiche e americane, come è noto, incrociano nel Mediterraneo, non lontano dalle coste libanesi,e tanto Mosca quanto Washington manifestano un certo pessimismo sulle possibilità di un accordo fra Siria e Israele. Nella capitale sovietica la «Pravda» scriveva questa mattina che «la guerra potrebbe essere imminente» mentre un alto funzionario del dipartimento di stato americano ha dichiarato l'altra sera che «il peggio potrebbe accadere» se Philip Habib non otterrà risultati concreti entro oggi.

L'inviato di Reagan è tornato ieri a Damasco, dopo aver incontrato sabato in Arabia Saudita il principe ereditario Fahd. Gli organi di informazione sauditi non hanno diffuso particolari sulla visita di Habib, mettendo invece in rilievo che il governo di Riad ha espresso «pieno appoggio al legittimo governo libanese e alle truppe siriane in Libano contro l'espansionismo di Israele». Questa presa di posizione è contenuta in un comunicato ufficiale pubblicato dopo che il ministro degli esteri Saud Al Feisal aveva telefonato al suo collega siriano Abdel Halim Khaddam.

V. F.

CIVITAVECCHIA: NON È RIENTRATO DAL PODERE DI CAMPAGNA

L'industriale Molinari sparito da ieri mattina

ROMA — L'industriale Marcello Molinari, di 54 anni, contitolare insieme con la madre dello stabilimento che produce la sambuca omonima, è scomparso da ieri mattina, alle 7, e vane sono state le ricerche per rintracciarlo.

La denuncia di scomparsa è stata fatta alle 16.45 dalla moglie dell'industriale ai carabinieri della compagnia di Civitavecchia. La donna ha detto che il marito era uscito da casa a bordo della sua Fiat 128 per andare in un podere di loro proprietà a Santa Lucia, nell'agro di Civitavecchia. Dopo averlo atteso inutilmente per il pranzo, la donna ne ha denunciato la scomparsa.

«Mio marito è un abitudinario, un uomo preciso. Mi informa sempre se deve rientrare tardi dal lavoro. Non so spiegarmi che cosa può essere accaduto. Speriamo che non gli sia successo nulla di grave». Così ha detto Vittoria Guerrieri, moglie di Marcello Molinari, aggiungendo che il marito il sabato e la domenica — libero da impegni di lavoro — li passa quasi sempre in campagna, dove hanno un «pezzo» di terra.

Sabato ha passato quasi sei ore nel podere e ieri mattina era uscito di nuovo poco dopo le 7 perché doveva mettere a posto un'aiuola. Non vedendolo ritornare per il pranzo, la donna ha avvertito i fratelli di Marcello (Mafalda e Antonio) e la madre, contitolari con il marito della «Molinari Prodotti Spa» e della «Molinari Commerciale Srl», con stabilimento di produzione e uffici commerciali al chilometro 75,300 della via Aurelia.

Secondo quanto si è appreso, verso le 8.30 Marcello Molinari è stato effettivamente visto nel podere da un vicino, il quale però poco più tardi è tornato a Civitavecchia per andare a votare. Dopo la denuncia di scomparsa, i carabinieri sono andati sul terreno, ma non hanno trovato traccia dell'uomo né della sua automobile. Il cancello d'ingresso era chiuso con una catena. Vittoria e Marcello Molinari hanno quattro figlie.

Le ricerche dell'industriale sono state interrotte a tarda sera, con il rientro delle unità cinofile e degli elicotteri, dell'industriale e della sua auto non è stata trovata traccia. Gli investigatori hanno però trovato, nella rimessa della sua tenuta in campagna, le scarpe che Molinari indossava al momento in cui è uscito di casa. È probabile — ritengono — che egli appena giunto se le sia levate per calzare gli alti stivali di gomma che era solito usare in campagna.

Stupefacenti: inchiesta a Palermo

PALERMO — Rosario D'Agostino e Matteo Buccola, sospettati di essere trafficanti di stupefacenti e rinchiusi a Palermo nel carcere dell'Ucciardone, sono stati raggiunti da un altro mandato di cattura.

Accusati dal giudice di Palermo di essere componenti di una vasta associazione per delinquere composta da mafiosi e da spacciatori di varie regioni d'Italia e diverse nazionalità, i due sono stati accusati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga anche dall'ufficio istruzione del tribunale di Trento.

D'Agostino, che ha 36 anni, e Buccola, che ne ha 39, avrebbero fatto parte di un'organizzazione implicata nell'introduzione in Italia di eroina e morfina provenienti dalla Turchia e dalla Jugoslavia.

Sconosciuto a Roma morto per droga

ROMA — Un giovane non ancora identificato dell'apparente età di 20-25 anni, è stato trovato morto ieri mattina a Roma dopo essersi iniettato una sostanza supefacente, eroina con tutta probabiltà. Il giovane è stato trovato poco prima delle 10 in via dei Portici, una strada che porta alla campagna, nel quartiere torpignattara. Vicino al cadavere c'era una siringa.

Il giovane non aveva documenti, ma gli investigatori ritengono che sia un pregiudicato, poiché ha sulla mano un tatuaggio (i classici «cinque punti della mala») molto diffuso tra coloro che sono stati in carcere. Inoltre, ha inciso sul braccio le lettere «M.V.M.».

Giovane col deltaplano precipita e muore

FIRENZE — Un giovane di 24 anni, Claudio Summa, abitante a Pian del Mugnone (Firenze), è morto precipitando col suo deltaplano mentre effettuava un volo. L'incidente, al quale hanno assistito moltre persone, è avvenuto sul ponte Morello (una meta classica per la gita domenicale dei fiorentini).

Il Summa è precipitato al suolo da un'altezza di un centinaio di metri, ed ha riportato ferite gravissime, decedendo poi durante il trasporto all'ospedale.

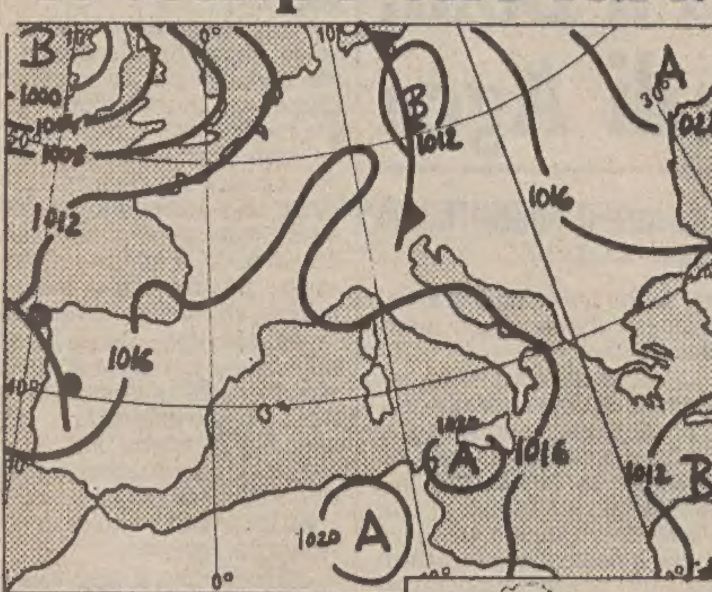
Vicina al «tetto» la popolazione italiana

ROMA — Continua a rallentare la crescita della popolazione italiana. Gli ultimi dati dell'Istat dicono che nel mese di febbraio 1981 gli italiani erano 57 milioni 150 mila, appena 5 mila in più del mese precedente.

Secondo i demografi, entro uno-due anni la popolazione avrà toccato il «tetto» massimo, e comincerà la parabola discendente. Un evento nuovo nella storia del nostro Paese. La forte diminuzione delle nascite (a partire dal 1964), l'altrettanto sensibile aumento delle morti, dovuto al forte invecchiamento della popolazione negli ultimi anni grazie ai miglioramenti delle condizioni ambientali e sanitarie, hanno portato a questo progressivo arresto della crescita demografica degli italiani.

Nel 1980 sono diminuiti i matrimoni dello 0,7 per cento, i nati vivi del 3,7 p.c., mentre i morti sono aumentati del 3,2 p.c. In cifre assolute, sempre nel 1980, sono nati 658 mila bambini, la metà di quanti ne nacquero nel 1964, 25 mila in meno del 1979; sono decedute 560 mila persone, 20 mila in più dell'anno precedente.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia dopo il passaggio della perturbazione che sta interessando principalmente il Nord si consoliderà una circolazione anticiciclopica.

Tempo previsto: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con qualche annuvolamento nelle ore più calde sui rilievi del Centro Sud. Foschie notturne e nel primo mattino in intensificazione, nelle valli e lungo i litorali, con isolati banchi di nebbia.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli meridionali sui versanti occidentali, deboli intorno a Nord e sulle regioni adriatiche.

Mari: quasi calmi o poco mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 15, 22; Bolzano 11, 22; Verona 13, 21; Venezia 14, 23; Milano 13, 21; Torino 11, 21; Cuneo 7, 16; Genova 16, 19; Bologna 13, 24; Firenze 12, 23; Pisa 10, 20; Ancona Falconara 11, 23; Perugia 11, 20; Pescara 10, 24; L'Aquila 9, 20; Roma Urbe 9, 22; Roma Fiumicino 10, 22; Campobasso 10, 19; Bari 10, 21; Napoli 10, 20; Potenza 9, 17; S. Maria di Leuca 12, 20; Reggio Calabria 15, 21; Messina 15, 22; Palermo 14, 19; Catania 10, 24; Alghero 10, 21; Cagliari 11, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam c. 8, 21; Atene s. 16, 26; Beirut s. 15, 19; Belgrado s. 11, 21; Berlino s. 15, 26; Bruxelles s. 10, 22; Buenos Aires c. 18, 21; Il Cairo s. 17, 27; Copenaghen s. 9, 21; Dublino c. 8, 14; Francoforte c. 9, 15; Ginevra c. 9, 18; Helsinki s. 10, 21; Hong Kong c. 23, 26; Honolulu s. 21, 31; Lima s. 17, 23; Lisbona s. 9, 18; Londra s. 10, 19; Madrid s. 8, 20; Città del Messico s. 13, 28; Miami c. 23, 27; Mosca s. 6, 17; Nassau s. 19, 21; Nuova Delhi s. 28, 42; New York c. 16, 24; Oslo c. 10, 21; Parigi c. 9, 18; Rio de Janeiro s. 16, 33; San Juna c. 26, 32; San Paolo s. 17, 26; Singapore c. 25, 32; Stoccolma s. 8, 18.

LE PRESUNTE RIVELAZIONI DI UN TERRORISTA BRACCIO DESTRO DI «CARLOS»

Palestinesi e tedeschi nel '76 intendevano rapire Paolo VI?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Anche se mercoledì scorso è stata la prima volta che — almeno in tempi moderni — un Pontefice è stato l'obiettivo di un attentato, esattamente cinque anni or sono un gruppo terroristico tedesco, con agganci palestinesi, progettò di rapire Paolo VI. La rivelazione-contenuta in una lunga intervista concessa nell'ottobre del '78 al quotidiano francese «Liberation» e pubblicata in contemporanea in Italia da «Lotta continua» e dall'«Espresso» — è del terrorista dissidente Hans Joachim Klein, un tedesco delle «cellule rivoluzionarie» considerato per qualche tempo il braccio destro dell'inafferrabile «Carlos».

Klein, dopo aver partecipato, il 21 dicembre 1975, assieme a «Carlos» (al secolo Ilich Ramirez Sanchez, venezuelano) all'assalto dell'Opec a Vienna, doce era in corso una riunione di ministri arabi (ci furono tre morti), decise di abbandonare la lotta armata. Nell'intervista racconta dell'episodio relativo al progettato rapimento di Paoli VI.

«Nella primavera del '76 — sostenne Klein nell'intervista — quando avevo già deciso di lasciare la guerriglia e avevo scritto una lettera in cui manifestavo i miei dubbi, da un paese arabo dove mi ero rifugiato dopo l'assalto all'Opec in cui ero rimasto gravemente ferito, mi recai a Roma. Qui mi ritrovai con alcuni del "Movimento 2 giugno" (assieme alla Raf, la maggior formazione terroristica tetesca, in stretto rapporto con la resistenza palestinese, n.d.r.), che dovevano studiare la possibilità di rapire il Papa».

Anche se le rivelazioni fatte a più riprese da Klein — che dall'inizio del '77 abbandonerà la lotta armata, braccato sia dalla polizia, sia dai suoi ex compagni — non sono mai state verificate, pare che in effetti un terrorista del «2 giugno» per diverse settimane osservò le abitudini di Papa Paolo VI in occasione delle udienze pubbliche, che si svolgevano però diversamente da quella in cui Giovanni Paolo II è stato ferito.

Secondo quanto hanno rivelato in carcere altri terroristi tedeschi, l'azione — che aveva uno scopo dimostrativo e intendeva ottenere, in cambio della liberazione del Papa, forme di riconoscimento internazionale della resistenza palestinese — non si fece perché Waddi Haddad, leader di una frangia estremista di palestinesi, diede parere negativo. Haddad — come gli stessi terroristi del «2 giugno» hanno poi ammesso — riteneva che, vista la personalità del Papa, l'azione sarebbe stata controproducente per la causa palestinese e che nessun paese arabo sarebbe stato in grado di dare il proprio appoggio al commando dei rapitori.

Sandro Provvisionato

Polonia: manifestazioni contro il terrorismo

VARSAVIA — Circa 300 mila persone si sono riunite ieri a Blonie, un immenso campo al limite di Cracovia per dare inizio, nel luogo dove due anni fa Papa Giovanni Paolo II aveva celebrato la messa pontificale durante il suo pellegrinaggio in Polonia, a una grandiosa marcia di protesta contro la violenza e per la pace. È stata una risposta di massa all'attentato contro il Papa, una «marcia bianca» degli abitanti di Cracovia che vogliono in questo modo protestare contro il terrorismo.

Nel corso della manifestazione, l'immensa folla, costituita da persone tutte abbigliate in bianco, ha marciato per molti chilometri attraverso la città fino alla Chiesa della Nostra Signora, in piazza del Mercato, dove a mezzogiorno è stata celebrata dall'arcivescovo di Cracovia, il cardinale Franciszek Macharski, una messa solenne per la salute del Papa polacco e del primate della Polonia, cardinale Stefan Wyszynski. Nella città, altoparlanti hanno diffuso in continuazione musiche di Vivaldi, Chopin, Mozart e Bach, mentre la fiumana di fedeli non accennava a diminuire, bloccando il centro storico.

Anche a Lublino, città celebre per la sua università cattolica, i tassisti hanno organizzato una manifestazione di protesta contro il terrorismo. Una lunga colonna di auto ha attraversato la città per darsi appuntamento alla cattedrale, dove è stata celebrata una messa per la salute del Papa. Le prime auto della colonna portava dei ritratti di Giovanni Paolo II e della «Madonna Nera» di Czestochova, regina della Polonia. Numerosi i cartelli dove era scritto «Siamo con il Papa contro la violenza».

SECONDO LA «GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO»

Padre Pio «predisse» il futuro a Wojtyla?

BARI — Il quotidiano «La Gazzetta del Mezzogiorno» ha pubblicato un articolo del suo direttore Giuseppe Giacovazzo su una profezia che Padre Pio avrebbe fatto nel 1947 a Karol Wojtyla. Questa profezia è stata raccolta dal giornalista inglese Peter Nichols, corrispondente da Roma del «Times», e sarà presto pubblicata nel suo libro «The Pope's Divisions».

Scrive tra l'altro Giacovazzo che nel 1947 Wojtyla, da poco ordinato sacerdote, si recò al convento di San Giovanni Rotondo per incontrare Padre Pio da Pietralcina. «Pare che il giovane prete venuto dall'Est — aggiunge Giacovazzo — uscisse sconvolto da quell'incontro. È da quella voce contadina, dolce, rude che il giovane Karol Wojtyla avrebbe udito l'annuncio misterioso: "Tu sarai Papa, ma per breve tempo, perché il tuo regno sarà spezzato dalla violenza e dal sangue"».

«Ho tentato anch'io — scrive il direttore del quotidiano barese — di trovare qualche traccia dell'episodio, ma non ho avuto fortuna. I pochi elementi che posso qui mettere insieme valgono a comprovare una particolare devozione di Wojtyla per il frate delle stimmate. Eppure avverto che c'è qualcosa, in questo suo attaccamento a Padre Pio, che non è facile da spiegare».

RIMBALZANO NUOVE VOCI SUL «MESSAGGIO» DELLA MADONNA AI TRE PASTORELLI

Ritorna il «terzo segreto» di Fatima

Mezzo milione di pellegrini hanno intanto invaso in questi giorni la cittadina portoghese

LISBONA — Una moltitudine di oltre mezzo milione di pellegrini ha invaso in questi giorni Fatima, una piccola cittadina di 7000 abitanti a 150 chilometri da Lisbona, dove 64 anni fa la Madonna sarebbe apparsa a tre pastorelli: Giacinto, Francesco, Lucia.

Tre volte all'anno la cittadina viene invasa dai fedeli, ma quest'anno, dal 12 maggio, data dalla prima apparizione, 64 anni fa, della Vergine, la folla dei fedeli ha superato ogni previsione. Forse a questo fenomeno non è estraneo l'episodio accaduto il 2 maggio scorso, quando un australiano dirottò un aereo della compagnia irlandese «Aer Lingus» proclamandosi membro della «Setta del terzo segreto di Fatima» e chiedendo per la liberazione degli ostaggi la rivelazione ufficiale del segreto (il terzo, appunto), confidato dalla Madonna ai pastorelli.

La storia del «terzo segreto» ha fatto versare fiumi di inchiostro negli ultimi vent'anni: ma solo quattro o cinque persone al mondo lo conoscono. Una è Lucia, l'ultima superstite dei tre fratelli ai quali la Vergine lo rivelò, e che vive ora in un convento a Coimbra e ha 74 anni. Le altre sono: il Papa Giovanni Paolo II e tre dei cardinali ancora in vita che aprirono nel 1959 la busta contenente appunto il terzo messaggio della Vergine.

Dei primi due segreti si conoscono le parti salienti: il primo affermava che se i cattolici non avessero smesso di «offendere Dio» un'altra guerra (si era allora durante l'ultimo anno della prima guerra mondiale) «sarebbe scoppiata sotto il regno di Pio XI» (che in effetti morì nel 1939, all'inizio della seconda guerra mondiale); il secondo è rivolto alla Russia, che si «convertirà ma che dovrà dedicare il paese alla Vergine Immacolata» e che «se questa consacrazione non avverrà vi saranno nuove guerre e feroci persecuzioni contro la Chiesa romana».

Del terzo segreto, che doveva essere reso pubblico dopo il 1960, la Chiesa ha rifiutato la pubblicazione. In effetti, nel 1959 Papa Giovanni XXIII e alcuni cardinali della Curia romana dissiggillarono la lettera nella quale era custodito il segreto, ma subito dopo averla letta ne vietarono la pubblicazione. Un testimone, lo scrittore Jacques Lallée, disse che il Papa e gli altri che avevano letto il testo «avevano sul volto un'espressione di orrore».

Da allora molti scrittori cattolici si arrischiarono ad avanzare ipotesi: da Agostino Fuentes, che ipotizzò la data di una catastrofe mondiale totale, a Luis Enrich, che parlò di lacerazioni interne nella Chiesa, fino a Joaquim Maia Alonso, che continua a sostenere che il segreto riguarda questioni di fede dopo i grandi cambiamenti apportati nella Chiesa del Concilio Vaticano II.

Emozione in Polonia per la voce del Papa

VARSAVIA — Grande emozione ieri in Polonia quando Radio Varsavia, in collegamento con la Radio Vaticana, ha diffuso il primo messaggio di Papa Giovanni Paolo II dopo l'attentato. Il messaggio, in lingua italiana, non è stato tradotto in polacco.

Lo speaker di radio Varsavia ha poi descritto lo spettacolo di piazza San Pietro, in cui circa 15 mila pellegrini e turisti hanno ascoltato le parole del Pontefice trasmesse dagli altoparlanti. Lo Speaker ha sottolineato in particolare i sentimenti di «grande solidarietà» che animano il popolo romano nei riguardi di Giovanni Paolo II.

Sono 57 milioni i cattolici in Africa (il 12 per cento)

CITTA' DEL VATICANO — I cattolici in Africa sono oltre il 12 per cento della popolazione, e cioè circa 57 milioni su 457 milioni di abitanti.

Le statistiche, riferite dalla Radio Vaticana, sono aggiornate al 1.o gennaio di quest'anno. Il paese con il maggior numero di cattolici in assoluto è lo Zaire, con 12 milioni e mezzo su 28 milioni di abitanti. quello con il minor numero in assoluto è il Sahara occidentale, con 365 cattolici su 151 mila abitanti.

Se poi si guarda alle percentuali, le isole Seycelles hanno più del 93 per cento della popolazione cattolica, ma gli abitanti sono appena 66 mila. L'Algeria, invece, ha appena lo 0,3 per cento dei cattolici:

Il dialetto della musa

Particolarmente attento e sensibile al campo della poesia in dialetto triestino con le varianti terminologiche accreditate ai singoli autori), Roberto Damiani vanta ormai un cospicuo insieme di contributi critici, a partire dall'antologia (1875-1975) che, uscita nel '75 per le edizioni «Italo Svevo» (Collana Lafanicola), fu elaborata, nell'intento di un preciso ordine diacronico dei testi, assieme a Claudio Grisancich, all'ampia prefazione — in effetti un vero e proprio saggio — alle «Poesie escluse» di Virgilio Giotti, per non parlare degli impegni radiofonici e di quelli assolti nell'ambito accademico.

Il profilo storico-critico sui poeti dialettali triestini, da poco pubblicato nella collana medesima dell'antologia, di cui costituisce l'indispensabile strumento interpretativo, si è configurato subito quale saggio di originale (e per certi versi pungente) impostazione critica: Damiani vi accentua, infatti, una rigorosa visuale di tipo ideologico che può porsi, come esplicito segnale di partenza, quanto, in un testo pubblicato da «Tuttolibri», ha scritto Claudio Magris ed è qui, nel libro, riportato: «La verità del dialetto — e della poesia che fa tutt'uno col suo inconfondibile sapore — è la verità di ciò che è stato rimosso ed emarginato dall'ufficialità e dal potere della storia; quan-



Roberto Damiani e Claudio Grisancich

do la voce dei vinti diventa un'eco o un accompagnamento di quella del dominio (...) essa si nega. La letteratura minore è vera, e può essere anche grande, quando smentisce le attese del consumo culturale, non quando le conferma».

Il bilancio al quale Damiani giunge nella «conclusione» del suo profilo è di segno negativo o quanto meno sconfortante. Egli afferma che il dialetto non ha mai assunto a Trieste «in nessun momento storico e in nessuna circostanza obiettiva il carattere di voce emarginata dai centri del potere politico e culturale». La poesia dialettale ha seguito, per lo più, una china di riflusso, ha fatto indigestione di «passati remoti, imperfetti, piuccheperfetti», ha coltivato una sorta di fuga all'indietro, verso un'«altra» storia, all'ombra di «miti solenni», «soffocata dal troppo intenso profumo di una nostalgia che è anzitutto crisi patente d'identità».

L'itinerario critico, che prende le mosse da Giglio Padovan, «primo fra i rimatori triestini non d'occasione», è fitto di nomi. Mi pare sia merito di Damiani, al di là dei suoi criteri di giudizio, che possono trovare, ovviamente, anche dissenso o, quanto meno, la proposta di un'attuazione, in chiave storicistica, l'averci offerto una serie di persuasivi «ritratti» di quegli autori ch'egli ritiene particolarmente degni di considerazione: sono ritratti così vivi e intensi da smentire, forse, il tono fondamentale pessimistico che guizza nel saggio. «Badate» sembra dirci l'autore, «io ho cercato di cavare tutto quello che c'era di buono, ma non è sempre stato possibile». Si vedano, ad esempio, i rapidi ma non meno penetranti «profili» di Ferruccio Piazza, di quel Flaminio Cavedali, ariosamente delineato con una prosa che si atteggia in sintonia con il «carattere» dell'indagine, di Adolfo Leghissa, «uomo dai mille mestieri... Jack London mancato». Ancora, di Guido Sambo che , «in irriducibile contenzioso con la realtà, la sublima in poesia».

Esistono libri di critica letteraria che si trovano magari consenzienti in un clima di vaga sonnolenza oppure allibiti di fronte ai subdoli meandri di un crittografico periodare. Qui niente di tutto questo. Il pregio del libro di Damiani è d'essere vivo, irruente (ma con giudizio) e animato di personaggi irresistibilmente portati alla superficie della pagina per merito, è il caso di dire, di uno «stile» raffinato. Vorrei aggiungere la stenografica (per necessità di spazio) rapidità con cui i giudizi vengono siglati in un martellato allinearsi di sostantivi, verbi, aggettivi, nessuno dei quali sprecato o inconferente.

Una parte notevole del «profilo» è riservata a Virgilio Giotti e vi trova posto, sostanzialmente, il saggio che introduceva le «Poesie escluse». La vita di lui è colta «in parallelo» (né avrebbe potuto essere altrimenti) con la poesia, nello scorrere del tempo. Ne esce la sua figura senza riscontro sul piano umano ed artistico; abilissimo verseggiatore, «capace di piegare alla sua penna il ritmo rapido del settenario e dell'ottonario, che sono i metri più frequenti nei suoi versi, ma anche di misurarsi nel verso libero, (egli) nasconde una grande perizia tecnica, dietro il nitore levigato delle sue apparentemente facili immagini poetiche. Al vernacolo oppone un dialetto estenuato, arcaicizzante, apollineo e dionisiaco...».

Il nodo cruciale del dialetto come autentico strumento di poesia si dipana nell'uso artistico, «privato, purificato dalle compiacenze della musa vernacola buontempona, borghese, civica della vecchia scuola», secondo la definizione di Paolo Bernobini, che ne faranno Cergoly, con il suo lessico «mistilingue», Anita Pittoni, con il suo «linguaggio dimesso e ironicamente neocrepuscolare», Malabotta, rivolto ad una «scrittura poetica concisa, icastica e aforistica, intrisa di venetismi e istrianismi», Grisancich, nel suo «linguaggio eroico e insieme erotico, carnale, rabbioso, sferzato dalle sibilanti, antitetico rispetto a quello di Giotti». La rastremazione di Giotti e per converso l'addizionale linguistica di Cergoly, la rabbia di Grisancich: sono pagine, quelle dedicate a tali autori che si raccomandano per l'intensità interpretativa e per la definizione che ne consegue. E, ancora, il posto occupato in questa «costellazione», da Faraguna e Carpinteri, con l'intonazione «nostalgica e celeste» del «co ierimo putei», con la ragnatela di «smagata ironia» del «che tempi, che ridade».

Appare così chiaramente delineato, attraverso questi ed altri nomi, il versante che si illumina del sole chiaro della poesia, l'altro restando in ombra, espressione di intendimenti di natura diversa che al vernacolo chiedono d'essere mero veicolo di comunicazione, talvolta solo strizzando l'occhio al lettore. O, come scrive Damiani, percorrendo le strettoie rappresentate dall'«adesione ai canoni positivistici del documentarismo e del falso patetismo, umbratile e lacrimoso, derivante dal tardoromanticismo e filtrato sino a noi attraverso l'errata fruizione della poetica crepuscolare».

Da questo esame, così sintetico eppure largo di riferimenti e citazioni, scaturiscono numerosi problemi, accennati dall'autore oppure impliciti, quali il destino futuro del dialetto come strumento di poesia, il rapporto fra letteratura e dialetto, l'inserimento del «tecnologico» nel contesto espressivo, e così via. Motivi che hanno fornito spazio anche ad un recente dibattito, la cui risposta è stata tuttavia abbastanza univoca, condizionando la vitalità di questo «capitolo» letterario alla poeticità, alla genuinità del canto.

Né ci dovrebbero essere timori o perplessità (come sembra nutrire Damiani) per la capacità di assorbimento del dialetto, per l'attitudine al «calco di parole che esprimono oggetti e concetti disorganici alla cultura dialettale». Anzi, ci sembra che, nei limiti in cui a pena di rigetto, possono operarsi simili innesti, la musa vernacola (vera, non camuffata da majorette) abbia le sue buone carte da giocare. Altrimenti non avremmo avuto quei «buoni» esempi che il critico, nonostante il suo pessimismo, non può fare a meno di indicarci.

Rinaldo Derossi

UNA GRANDE ESPOSIZIONE SUL PITTORE LIVORNESE ORGANIZZATA DALLA CITTÀ DI PARIGI

Un ritratto di Modigliani per una porzione di patate

PARIGI — Per commemorare i suoi vent'anni di vita, il Museo d'Arte Moderna della Città di Parigi ha allestito una splendida esposizione su Modigliani, che rimarrà aperta sino al 28 giugno. È la prima volta, se si eccettua la manifestazione al Museo Cantini di Marsiglia nel 1958, che un museo francese rendo omaggio a Modigliani, ed è una giusta riparazione verso un pittore che con altri stranieri ha notevolmente contribuito alla fama della cosiddetta «Scuola di Parigi» ma fu trascurato mentre era in vita perché non apparteneva a nessun gruppo, a nessuna avanguardia, e rifiutava di unirsi ai «fauves», ai cubisti, ai dadaisti, ai surrealisti e agli astrattisti.

L'avventura di Amedeo Modigliani è probabilmente unica nel mondo dell'arte. Nato a Livorno il 12 luglio 1884, arrivò a Parigi alla fine del 1906, ventiduenne, e andò ad abitare a Montmartre dove risiedevano molti artisti, tra cui Picasso e Braque, che con altri vivevano nel baraccone di legno (incendiato parecchi anni fa, ma ricostruito) chiamato «Bateau Lavoir» perché somigliava a uno dei tanti lavatoi galleggianti che a quell'epoca si trovavano sulla Senna. Modigliani fece subito amicizia con loro ma non si unì alle ricerche pittoriche di avanguardia dalle quali nacque, in quegli anni, il cubismo. Venuto dalla Toscana, e avendo ammirato i primitivi senesi e le pitture degli Uffizi e di Palazzo Pitti a Firenze, egli non si voleva allontanare da un certo classicismo senza però esserne schiavo, come rivelano un nudo disegnato a 12 anni e un paesaggio toscano dipinto a 14 anni secondo la maniera dei Macchiaioli. Era anche scultore. Tale egli si presentava in quegli anni, e a Parigi incominciò col lavorare di scalpello; ma la Francia non è la patria del marmo e dell'alabastro, la pietra costava molto ed egli non aveva soldi. Perciò si rifugiò nel disegno e nella pittura.

Il clima di Parigi, però, e le privazioni, lo ridussero a mal partito a causa di una tubercolosi nascente, e nella primavera del 1909 fu costretto a rimpatriare per potersi curare. Ma in autunno, non appena guarito, riprese il treno per Parigi, e invece di tornare a Montmartre prese in affitto uno studio nella Cité Falguière, a Montparnasse, dove parecchi amici l'avevano preceduto. Fu lì che incontrò gli scultori Zadkin, russo, Brancusi, romeno, i pittori Soutine lituano, Kisling e Marcoussis, polacchi, Fujita, giapponese, e il poeta polacco Zborowski coi quali simpatizzò subito, forse perché erano stranieri come lui e dovevano affrontare gli stessi problemi. Quel gruppo di amici si riuniva ogni sera al caffè «La Rotonde», il cui proprietario, Libion, era amico degli artisti e, sapendoli spesso squattrinati, aveva ordinato ai camerieri di non esigere che consumassero quando si sedevano a un tavolino.

Scoppiò la guerra, ma Modigliani fu riformato, l'amico Zadkin gli presentò la britannica Beatrice Hastings, che si diceva poetessa, e i due giovani si amarono furiosamente fino al giorno in cui essa partì per la Svizzera e non dette più segno di vita. Modì, come lo chiamavano gli amici, ne fu afflitto ma non inconsolabile. Era bello, alto di statura, con occhi neri, folta chioma, e piaceva alle donne, nella cui compagnia egli, immigrato e senza gli insostituibili amici d'infanzia, trovava una specie di rifugio. Era anche rissoso e il suo caratteraccio lo portava spesso a liti che a volte finivano a cazzotti. Inoltre beveva molto, si drogava e, poiché vendeva pochissimo, era sempre in bolletta.

A Montparnasse, Modigliani ha lasciato la leggenda di un «artista maledetto» («maudit», in francese, che si pronuncia come Modì), che disegnava nei caffè recitando versi di Dante e cedeva i suoi lavori per pochi franchi o qualche litro di vino. Come Utrillo, che era suo grandissimo amico e che, appunto, era chiamato «Litrillo». Si racconta che Modigliani aveva concluso una specie di patto con una venditrice ambulante di patate fritte: quando egli aveva fame si presentava dinanzi a lei, senza dire nulla, apriva la cartella piena di disegni e la donna ne sceglieva uno, dando in cambio una porzione di patate. Ma poiché ciò avveniva spesso, i disegni



Madame de Pompadour vista da Amedeo Modigliani (1915)

di Modigliani si accumulavano in un cassetto della venditrice ambulante, questa li adoperava ogni tanto come cartaccia. Si raccontano anche tante altre cose e molti aneddoti che sono stati inventati. È certo soltanto che spesso Modigliani mangiava a chiodo in un modestissimo ristorante italiano di Montparnasse noto col nome di «Rosalie», da quello della donna, compatriota ed ex-modella, che lo gestiva. E anche lì, ogni tanto, egli pagava coi suoi disegni, come pagava con essi quello che beveva alla «Rotonde».

Arrivato a Parigi, a 22 anni, nel 1906, andò a vivere in un baraccone abitato da artisti come Picasso Morì di tisi il 22 gennaio 1920 — La mostra si chiude il 28 giugno

Nel 1917, Modì conobbe Jeanne Hebuterne, disegnatrice, splendida diciannovenne coi capelli castani che le incorniciavano il viso di un ovale perfetto, propio come quello delle donne che egli amava dipingere. E se ne innamorò, le fece una corte assidua, contrariamente alle sue abitudini che, a causa dei facili successi, lo portavano alle maniere speditive; e dall'amore dei due giovani nacque una bambina il 29 novembre 1918. Modigliani esultava e accarezzò un progetto: sposare Jeanne e portarla con sè in Toscana insieme alla loro figlia. Ma egli continuava a bere, troppo, la tubercolosi si aggravò, e prima di Natale avvenne uno sbocco di sangue, seguito da molti altri durante il 1919 mentre una seconda nascita si annunciava. Il 22 gennaio 1920 fu necessario trasportare il pittore all'ospedale; egli sapeva che non c'era rimedio. Disse infatti a un amico che era andato a trovarlo: «È la fine. Prima di partire ho abbracciato mia moglie e siano d'accordo che ci ritroveremo per l'eternità». Si spense il 24 gennaio, a 36 anni, e le sue ultime parole furono: «Cara, cara Italia». Jeanne accorse e gli dette l'ultimo bacio, al cadavere. Poi andò a rifugiarsi presso i genitori, e l'indomani si gettò dal quinto piano per raggiungere, col piccino che aveva in grembo, il solo uomo che avesse amato.

Loris Mannucci

Novità in discoteca

«Rigoletto»: un «classico» della trilogia «romantica»

La famosa opera di Giuseppe Verdi diretta da Carlo Maria Giulini per la D.G.G.

Mentre la Decca pubblica un'inutile «Traviata», diretta da Richard Bonynge, protagonista Joan Sutherland, che nulla aggiunge alle vicende interpretative dell'opera, il recente panorama discografico verdiano è ancora dominato dall'edizione del «Rigoletto» della D.G.G. diretta da Carlo Maria Giulini.

La smagliante incisione ripropone, per «Rigoletto», un'immagine classica di ascendenza mozartiana, quella immagine che la critica, sottolineando la venerazione di Verdi per il «Don Giovanni» di Mozart e per la grande tradizione oratoriale (si ricordino le fondamentali esperienze d'esordio, come direttore, del compositore di Busseto, con «La Creazione» di Haydn).

L'ombra del «Don Giovanni», divenuta memoria lungo l'itinerario creativo verdiano, riaffiorirebbe nella partitura del 1851 con una evidenza, che solo letture di manierata enfasi tardoromantica sono riuscite a compromettere.

L'inquieta cornice di festa e la «Tanzmusik» che circonda il protagonista occulto del dramma, vale a dire lo spirito bramante del Duca di Mantova, e l'elemento demoniaco del commendatore plasticamente vibrato dalla maledizione di Monterone e ripercorso sinistramente da Sparafucile, sarebbero dunque le prove di una singolare approvazione della fantasia romantica, che colloca così l'angoscia sconfitta umana di Rigoletto al centro di una risorta idealità drammaturgica neomozartiana. Ne aveva ben colto il significato, specie nei suoi valori «notturni», Gianandrea Gavazzeni, in una interpretazione vigorosamente — e talvolta pesantemente — scandita, che nell'ultimo atto evocava mirabilmente la cupa tinta nativa del «Paesaggio».

Giulini, adesso, più fortunato, disponendo di una superba formazione sinfonico-corale (i «Wiener Philharmo-



Il maestro Carlo Maria Giulini colto dall'obiettivo mentre dirige l'opera di Verdi

niker» e il «Wiener Staatsoperchor») allarga questi spazi in un'architettura ariosa, articolatissima e rifinita — in ogni rapporto dialettico e psicologico — con suprema eleganza. L'equilibrio di Giulini sfiora talvolta una misura formale raggelante, così come evita quell'ansia bruciante che fa del primo quadro una sorta di prologo ossessivo; ma dalle tenebre in cui Riogletto incontra Sparafucile alle tenebre della riva del Mincio, dove si consuma l'estrema rovina del protagonista. Giulini tende un'unica arcata, entro la quale le componenti liriche del dramma acquistano insolita corrispondenza.

Logico che in questa temperie s'incontri, per esempio, una delle più belle interpretazioni del Quartetto che mai siano state consegnate al disco: quartetto che riunisce quattro voci di ideale caratterizzazione timbrica: Piero Cappuccilli, con un chiaroscuro di caldo e impressionante empito drammatico; Ileana Cotrubas, dalla angelica ma non flebile castità; Placido Domingo, di fervida e imperiosa voluttuosità; Eleana Obrazsova, una Maddalena di straordinario spessore vocale.

A voler poi esaminarli più da vicino e nel complesso dell'esecuzione, gli interpreti di questa edizione di «Rigoletto» (con l'eccezione del protagonista in piena salute vocale e dotato di un'insospettabile ricchezza di modulazioni) non vanno esenti da riserve: l'algida Cotrubas sfiora spesso la monotonia, Domingo non ha sempre lo smalto terso e seducente del Duca di Mantova, e la Obraztsova tende a sovraesporre l'emissione. Siamo tuttavia sempre sul piano elevato di un felice equilibrio e di un'omogeneità, cui partecipa lo Sparafucile di Nicolai Ghiaurov e il Monterone di Kurt Moll.

Un «Rigoletto» insomma, nel segno dell'aristocrazia, di ottima realizzazione tecnica, illustrato, per gli ascoltatori italiani, da una nota di Pierluigi Petrobelli.

G. Go

NEL MONDO DELLA MEDICINA

IN MARGINE AL CONVEGNO DI CASTROCARO TERME

I medici con le stellette

Ipertensione e ipotensione - Terapie «di fondo» e «sintomatica»

Una volta di più l'annuale convegno di «Stampa medica» a Castrocaro ha dimostrato tutta la sua validità: una validità dovuta ai temi prescelti, al tradizionale incontro tra spacialista e medico pratico e al valore dei protagonisti delle varie tavole rotonde.

Alla nona edizione il direttore dott. Bruno Pieroni ha potuto contare pure sulla presenza del ministro della sanità della Repubblica indonesiana, Suwardjono Surjaningrat: maggiore generale dell'esercito, da undici anni ricopre la carica di presidente del «National Family Planning».

In sintesi, vogliamo proporre, dopo i precedenti servizi, tre argomenti di particolare interesse, che sono stati al centro dei lavori scientifici del convegno di «Stampa medica».

L'ammiraglio Pons, direttore generale della Sanità interforze, ha sottolineato la neutralità della medicina e il suo porsi al di sopra delle parti. Ha anche affermato che la Sanità militare è da sempre all'avanguardia nella medicina sociale, intesa correttamente come medicina collettiva e di prevenzione.

Purtroppo il patrimonio di informazioni che i servizi sanitari militari possono ottenere grazie all'osservazione capillare dei giovani di leva non viene sfruttato a livello di servizio sanitario civile: il libretto sanitario personale del soldato, ad esempio, si interrompe al momento del congedo. Un apporto rilevante come quello che proviene da parte militare viene trascurato per un'errata impostazione a compartimenti stagni dei servizi sanitari nazionali, quasi per una anacronistica emarginazione del lavgo svolto dai medici con le stellette.

Particolarmente polemico è stato l'ammiraglio Pons nei riguardi della nuova legislazione prevista con la riforma sanitaria, in quanto le strutture militari risultano pressoché ignorate. Ma i diciotto ospedali militari — è stato osservato — costituiscono attualmente l'unica rete ospedaliera a carattere nazionale, e quindi rappresentano la migliore possibilità per una medicina preventiva seriamente organizzata e per una programmazione scientifica.

Pressione arteriosa

Parlare di disturbi della pressione arteriosa significa trattare i due aspetti fondamentali che questa comporta normalmente nella patologia: l'ipertensione e l'ipotensione. Il gruppo di ricerca della cattedra di farmacologia clinica dell'Università di Firenze, diretto dal prof. Federigo Sicuteri, si occupa nel campo delle disfunzioni del sistema neurovegetativo in generale, in particolare di questo argomento.

L'impertensione arteriosa è per definizione quella condizione morbosa caratterizzata da un aumento dei valori della pressione sistolica e diastolica al di sopra di 160-100 millimetri di mercurio nell'adulto, mentre l'ipotensione, sempre arteriosa, è divisibile in tre diversi aspetti: acuta, alla quale possono seguire sincope e chock; cronica, con valori sistolici tra 90 e 110 millimetri, che peraltro non è esatto definire quale malattia, e i cui disturbi (affaticabilità, giramenti di testa, ecc.) devono essere minimizzati; ortostatica, dovuta ad un cattivo funzionamento dei meccanismi nervosi che evitano una caduta della pressione arteriosa. L'ipotensione ortostatica costituisce spesso il sintomo di più complesse sindromi neurologiche, e può anche presentarsi come un'unica sintomatologia.

Un punto nevralgico della pressione concerne l'impatto del nervo simpatico sui vasi sanguigni: è il nervo che regola in massima parte il tono e quindi il calibro delle arterie che, stimolando la secrezione di un mediatore, la noradrenalina, fa arretrare il muscolo del vaso stesso.

Reumatologia

Diagnosi e terapia delle malattie reumatiche è stato un altro tema affrontato. Tra le varie forme di reumatismi infiammatori cronici, si presenta con maggior frequenza l'artrite reumatoide, una malattia che colpisce prevalentemente le articolazioni, con notevole incidenza anche su organi come i polmoni, i vasi; ha un'incidenza tripla nelle donne rispetto agli uomini, e per la maggior parte in età matura. La causa iniziale di questa patologia, divenuta un problema di scottante attualità, è ancora ignota anche se si sta sempre più avvalorando l'ipotesi di una natura virale, secondo cui l'agente infettivo localizzato nelle articolazioni sarebbe responsabile di una serie di fenomeni autoimmunitari locali che favorirebbero la flogosi articolare.

Anche per l'artrite reumatoide, come per le altre malattie reumatiche croniche, è necessaria una «terapia di fondo» per studiare e controllare l'origine e il decorso del male, accanto ad una «terapia sintomatica» indispensabile a ridurre i tempi d'azione di una terapia basata solo sui farmaci di fondo. Tra essi, a parte la idrossiclorochina, per le forme iniziali di scarso impegno flogistico, sono stati evidenziati dal prof. Raffaele Numo, della cattedra di reumatologia dell'Università di Bari, anche i sali d'oro e la D-penicillamina, utilizzabili con tranquillità quando si ottempri ai necessari controlli periodici. Tra i farmaci sintomatici, quello di scelta e l'aspirina, nonostante i suoi effetti collaterali, affiancata già da molti anni ad altri farmaci validissimi nella terapia dell'artrite reumatoide: l'indometacina e il fenilbutazone.

Recenti studi, sempre in materia di reumatologia, sono stati svolti sul tema delle osteopatie rarefacenti. I nuovi farmaci e le recenti acquisizioni fisiopatogenetiche hanno dato i loro frutti: si conoscono ora più chiaramente i diversi quadri delle osteopatie, e in modo particolare quello della osteoporosi della post-menopausa e della osteoporosi in corso di terapia cortisonica.

Ranieri Ponis

NELLA CONTRACCEZIONE MODERNA

La pillola meccanica

ROMA — Il dispositivo intrauterino e il suo ruolo nella contraccezione moderna è stato l'argomento affrontato presso la II clinica ostetrica e ginecologica, diretta dal prof. Carenza.

Tutto lo scibile su tale argomento relativo alle persone di sesso maschile e femminile è stato ampiamente sciorinato facendo preciso riferimento a documentazioni internazionali e a dati ineccepibili. Tra l'altro è stato sottolineato che, secondo quanto riportato dall'International Fertility Research Programme (1979), i dati relativi alla contraccezione del mondo sono i seguenti: 90 milioni di donne ricorrono a dispositivi intrauterini (Iud); 35 milioni di uomini usano il condom; 30 milioni di donne fanno uso del diaframma, spermicidi, spugne e altri mezzi contraccettivi vaginali; 15 milioni di coppie ricorrono a metodi naturali; 50 milioni di donne abortiscono (di cui circa la metà clandestinamente).

Questa molteplicità di interventi — è stato evidenziato — dimostra che non esiste ancora un contraccettivo ideale per efficacia, sicurezza, costo e possibilità di essere diffuso senza interventi specialistici. Tuttavia, da alcuni anni a questa parte si nota un decentramento del consumo di pillole nei paesi più evoluti.

A poco più di un secolo dall'inizio della cosiddetta «era del birth control», che si fa risalire alla prestazione del primato preservativo in gomma vulcanizzata che fu alla fiera di Filadelfia, e a vent'anni dalla scoperta della pillola, non si è ancora giunti a una contraccezione libera, serena, sicura. Ma con il Progestasert — è stato rilevato — si è fatto un notevole passo avanti in questa direzione, in quanto questo dispositivo è un felice connubio dei vantaggi della pillola e dello Iud, trattandosi di un dispositivo intrauterino che libera una quantità infinitesimale di progesterone: quanto basta, infatti, per svolgere la sua azione contraccettiva, in aggiunta a quella meccanica già implicita come Iud, senza provocare i problemi della pillola e quelli degli Iud inerti o al rame. Per queste caratteristiche il Progestasert è stato istintivamente definito «la pillola meccanica».

A. T.

In aumento le malattie infettive

ROMA — In Italia, molte malattie infettive sono in aumento: è questa la prima conclusione che scaturisce da due meeting scientifici organizzati a Milano e a Napoli dalla Società italiana per lo studio delle malattie infettive. L'altra conclusione è che le misure preventive sono quasi sempre disattese anche a causa di una ancora scarsa educazione sanitaria.

Facendo la sintesi dei due avvenimenti scientifici, il prof. Franco Paradisi, titolare della cattedra di malattie infettive dell'Università di Firenze, ha affermato che attualmente sono in aumento le leptospirosi (provocata da un germe trasmesso dal topo che vive lungo i corsi d'acqua: numerosi i casi, alcuni mortali), e la febbre bottonosa del Mediterraneo (della quale è responsabile la zecca del cane). Stazionaria — sostiene il prof. Paradisi — la situazione per quanto riguarda il tifo, anche se i casi in Italia sono 300 volte di più di quelli del Regno Unito; stazionario anche l'andamento dell'epatite virale e della febbre maltese.

ALL'INSEGNA DI UNA MAGGIORE RAZIONALIZZAZIONE

Nuove frontiere della chirurgia

MILANO — «La chirurgia sta vivendo una fase storica: le tecniche d'intervento usate oggi permettono di razionalizzare tutto, di non far più nulla alla cieca, conducendo al contrario uno studio molto più severo, mirato, sul singolo ammalato. Al bando le tecniche standardizzate, quindi, e coinvolgimento del chirurgo perché sia sempre più razionale. Le tecniche difficili non esistono più, esistono i malati difficili».

Queste parole del prof. Vittorio Staudacher, docente di chirurgia d'urgenza all'Università di Milano, hanno dato un taglio ben preciso agli «Incontri internazionali di chirurgia», un simposio tenutosi recentemente a Milano, presenti alcune centinaia di studiosi italiani e stranieri. Nel corso di una conferenza stampa il prof. Staudache ha illustrato alcuni dei temi più importanti del simposio: tecniche chirurgiche che hanno rivoluzionato i tempi e i modi di guarigione da certe malattie. Staudache ha citato quelle sui «trapianti del pancreas» nei giovani diabetici, ha annunciato una nuova metodica per conservare il retto colpito da tumore. eliminando la sofferenza, dell'ano preternaturale. Il prof. Sinigaglia, della sua équipe, ha illustrato un'unità chirurgica rianimatoria di pronto impiego nelle calamità naturali.

La novità più suggestiva è certamente quella che accende le speranze dei giovani diabetici gravi, prospettando il loro possibile affrancamento dalla schiavitù dell'insulina, una sostanza che non può essere assunta per via orale, ma solo per iniezione. Per la prima volta sono stati infatti eseguiti trapianti di pancreas in Italia (a Bologna, Roma, Milano e Genova). Si tratta — ha spiegato il chirurgo — di una sorta di autotrapianto. Questa tecnica prevede infatti l'asportazione del pancreas per intero e il successivo reimpianto nel paziente stesso di una parte sicuramente sana del suo pancreas. Quando questo non è possibile per le cattive condizioni generali dell'organo, è possibile, dopo averlo frantumato, ricavarne le «isole di Legarhans», complessi cellulari che nel pancreas producono insulina e iniettarle nella vena porta del fegato, nel quale trovano un terreno particolarmente adatto al loro sviluppo.

«Siamo ancora a livello sperimentale — ha tenuto a precisare il prof. Staudacher — e non sappiamo bene nemmeno quale sviluppo possano avere le "isole" impiantate nel fegato (c'è anche la possibilità, al limite, che possano produrre dei tumori). Per il momento si guarda con grande attenzione, viste le attuali tecniche per la miniaturizzazione, alle possibilità di trapianto con pancreas artificiali».

GIORNALE DI TRIESTE

ORDINATO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI VOTO NELLE 430 SEZIONI

Moderata (59,61 p.c.) l'affluenza alle urne

Le operazioni di voto nelle 430 sezioni della nostra provincia si sono svolte nella massima regolarità, senza dare luogo ad incidenti di sorta né ad inconvenienti di qualche rilievo: la prefettura e l'ufficio elettorale del comune capoluogo — che rappresentano il migliore «termometro» della situazione, facendo capo ad essi le consultazioni dei vari presidenti di seggio sui più disparati quesiti interpretativi delle norme elettorali — hanno avuto nella giornata scarse richieste d'informazioni. Tutto è filato perfettamente liscio, segno che il meccanismo elettorale è più che rodato dall'esperienza di consultazioni quasi annuali.

Quanto all'affluenza alle urne, più bassa del solito, essa è stata influenzata dalle caratteristiche meteorologiche della giornata festiva. Il bel sole e l'alta temperatura hanno propiziato un grande esodo mattutino diretto verso le località balneari, tutte affollatissime di bagnanti, la gran parte al loro esordio stagionale in riva al mare alle prese con la prima tintarella.

C'è stato così un buon afflusso ai seggi di primo mattino, soprattutto da parte di elettori che si accingevano a lasciare la città, tant'è vero che alle ore 11 risultava aver votato nella nostra provincia il 14,13 per cento degli aventi diritto, mentre alla stessa ora la percentuale era del 13,26 lo scorso anno, in occasione delle elezioni provinciali.

Invece, alle ore 17, la percentuale dei votanti presentava, con il 39,21, un minimo storico. Alla stessa ora, infatti, la percentuale era del 52,44 per cento per il referendum del '74 (divorzio), del 44,30 pr il referendum del '78 (ordine pubblico e finanziamento dei partiti), del 45 per cento per le «politiche» del '79 e del 41,44 alle ultime elezioni, quelle provinciali dell'anno passato.

Al termine della prima giornata di voto, alle 22, risultavano aver votato nella nostra provincia il 59,61 per cento degli aventi diritto al voto: un'affluenza relativamente bassa, se confrontata a quella registrata alla stessa ora per le precedenti consultazioni. Al referendum del '74 la percentuale era del 72,50 per cento, a quello del '78 essa era del 65,30, alle politiche del '79 del 69,03 e infine alle provinciali dell'anno scorso essa era del 64,75 per cento; mancava dunque all'appello ieri sera, rispetto alle elezioni dell'anno passato, soltanto il 5 per cento circa degli aventi diritto.

Queste, in particolare, le percentuali nei singoli comuni: Trieste 58,89, Duino Aurisina 62,55, Monrupino 64,26, Muggia 66,01, San Dorligo 66,71, Sgonico 75,91 per cento.

Quanto allo spoglio delle schede — che avrà inizio subito dopo la chiusura dei seggi alle ore 14 — esso seguirà, per disposizioni ministeriali valide per l'intero territorio nazionale, l'ordine seguente: verranno dapprima scrutinate le schede azzurre recanti i voti per il referendum sulla legge Cossiga (ordine pubblico), poi quelle gialle sull'ergastolo e quelle grige sul porto d'armi. Lo spoglio dei risultati più attesi, cioè quelli dei due referendum sull'aborto, seguirà da ultimo: prima le schede arancione della proposta radicale e poi quelle verdi sulla proposta del Movimento per la vita.

Così i risultati delle prime tra consultazioni saranno comunicati via via dal tardo pomeriggio fino alle ore serali, mentre l'esito definitivo dei referendum sulla legge 194 potrà essere conosciuto — con tutta probabilità — soltanto a tarda notte o addirittura domattina.



Oggi si vota dalle 7 alle 14

I seggi, che stamane riaprono alle 7, chiuderanno alle 14. I cittadini tuttora privi dei certificati o che li hanno smarriti, possono ottenere i duplicati presentandosi agli uffici elettorali dei Comuni, aperti con lo stesso orario dei seggi. L'anagrafe, per i cittadini privi di documenti di identificazione, funzionerà dalle 8 alle 13.

Davanti ai seggi

«Trovo giusto che tutti i cittadini italiani vengano consultati, in casi come questi, per mezzo del referendum e non mi è mai passato per la mente di averne abbastanza». Sorprendentemente, ma in fondo non troppo, il volto civile di Trieste si ricompone anche all'uscita dai seggi elettorali ed assume, non a caso, i connotati di un'anziana signora, ben decisa nelle sue scelte e consapevole della loro gravità davanti all'ingresso del liceo scientifico «Oberdan».

Nonostante la generalizzata sicurezza (anzi, per una vecchietta che ha votato al «Dante» è stata una vera e propria liberazione accorgersi di «quanto fosse facile», dopo che i continui bombardamenti di raccomandazioni provenienti da tutte le parti l'avevano messa particolarmente in ansia) c'è anche qualcuno che, in effetti, si lamenta.

«Una vera trappola per topi», è il commento di una signora distinta e non certo sprovveduta, all'uscita dalla fatidica cabina, mentre si fa strada in alcuni addirittura l'indignazione: «Fanno di tutto per confonderci: io credo che ci sarà una buona percentuale di voti non conformi all'effettiva volontà dei cittadini. Bastavano poche frasi semplici e chiare su ogni scheda e tutto si sarebbe risolto più correttamente».

Ci sono perfino i presidenti di seggio che si sbagliano, rischiando d'infilare la scheda grigia, del referendum sul porto d'armi (che tutto sommato tende un po' al verdolino) nell'urna riservata al referendum sulla legge 194 promosso dal Movimento per la vita, o viceversa.

In generale, comunque, la città è andata a votare tranquilla, pur essendo l'età avanzata per alcuni un problema, per altri un ostacolo insormontabile, soprattutto nei seggi del centro (un caso a parte è purtroppo la nonna ultranovantenne che non vuole assolutamente rinunciare a apporre la sua croce sulle schede, accompagnata dalla nipote che si fa un vanto di aiutarla a realizzare questo suo ammirevole desiderio).

Poche le perplessità, molte le coscienze tranquille, molte e approfondite soprattutto le informazioni, molta, ancora, la fiducia che esprimere la propria volontà «serva a qualcosa». Solo un rifiuto, con la faccia giovane ed esuberante di un poliziotto di Marsala, a guardia di un seggio elettorale a più di mille chilometri da casa sua: «Non m'interesso di referendum, ma solo di divertimenti». Un'opinione come un'altra.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giovanni. — Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.32; la luna si leva alle 19.56 e cala alle 5.36.

Ieri: temperatura massima gradi 21,6, minima 14,7; pressione millibar 1014,3 in diminuzione; umidità 65 per cento; calma di vento; temperatura del mare gradi 16,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 10.27 con cm 27 e alle 21.48 con cm 51 sopra il livello medio; bassa alle 15.45 con cm 22 sotto il livello medio. **Domani:** bassa alle 4.36 con cm 37 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 7572015.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): corso Italia 14; via Giulia 14.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

INDICAZIONI PER LA PROVINCIA DALL'ACCORDO A QUATTRO

Unità sanitaria: per la Dc una soluzione da replicare

«Prima tappa per la governabilità degli altri enti locali»

«Si tratta di un primo passo verso la ricucitura di una situazione politica caratterizzata nel recente passato da momenti di divisione e di scontro, e rappresenta quindi un'importante tappa verso la definizione del problema più generale della governabilità degli enti locali triestini, dal Comune alla Provincia»: questo il commento della Dc sull'avvenuta costituzione al vertice dell'Unità sanitaria locale di una maggioranza — formata dalla stessa Dc nonché dal Psi, dal Psdi e dall'Us — che «consente la governabilità dell'organo di gestione dell'Usl».

«Di fronte all'impossibilità — continua la nota della Dc — di trovare in questo momento accordi di natura politico-programmatica per una più ampia intesa, l'aggregazione della Dc con i partiti dell'area laica e socialista costituisce l'unica possibilità di garantire un'effettiva gestione a livello esecutivo ed è di buon auspicio per la funzionalità dell'assemblea e dei servizi demandati al nuovo organismo».

Fin qui la nota. Resta da rilevare che il «quadripartito», cui è stato possibile ottenere cinque posti su nove in seno al comitato di gestione, non dispone di una maggioranza precostituita in assemblea. La reale governabilità dipenderà pertanto dallo sviluppo che potranno avere i rapporti fra i partiti nella prossima soluzione della crisi alla Provincia: l'elezione della nuova giunta, fissata per il 25 maggio, sarà infatti la migliore occasione di verifica, in particolare, dopo il passaggio del Pci all'opposizione, dell'atteggiamento della Lista. La LpT si è significativamente auto-limitata, intanto, nell'eleggere la propria rappresentanza al vertice dell'Usl, anche se ufficialmente essa ha dichiarato di non aderire né ad accordi né a maggioranze con la Dc. Però ha espresso l'auspicio, per bocca dell'assessore Gambassini, che «la Dc si apra a una collaborazione con la Lista».

Anche l'Unione slovena — si registra infine — ha preso atto degli sforzi dei quattro partiti per creare le condizioni di uno scioglimento del difficile nodo della governabilità complessiva negli enti locali e in particolare alla Provincia e all'Usl, attendendo comportamenti altrettanto responsabili da parte delle altre forze politiche interessate». Dei comunisti l'Us giudica comunque negativamente lo sganciamento dalla maggioranza provinciale, addossando ad essi l'ulteriore aggravarsi della governabilità della Provincia e di riflesso anche degli altri enti locali, compreso il Comune di Duino-Aurisina.

Sull'altro piatto della bilancia — quando la Dc e i suoi alleati invocano «responsabili comportamenti» altrui — gioca evidentemente un analogo atteggiamento del quadripartito al Comune a sostegno della giunta Cecovini, sia pure — né qui né altrove — senza accordi ufficiali.

Traffico in Costiera a senso alternato

La strada costiera, chiusa l'altra sera al traffico in seguito a una caduta di sassi nei pressi della galleria naturale, è stata riaperta, seppur parzialmente, alla circolazione.

Il traffico, per tutta la giornata, è avvenuto a senso unico alternato.

RICHIAMO DEI SINDACATI AL COMUNE E ALLA PREFETTURA

Carenze nei controlli pubblici sulle carni in conto autonomo

«È inammissibile che, in base a voci generiche che accennano a un blocco governativo dei prezzi (peraltro auspicabile), industriali e commercianti si cautelino in via preventiva con incrementi medi dell'8 per cento». Questa una delle denunce della federazione provinciale Cgil, Cisl, Ccdl-Uil, che definisce, in una nota, «assolutamente carente» l'intervento delle istituzioni pubbliche (enti locali, prefettura, camera di commercio ecc.) per quanto concerne il controllo della lievitazione dei prezzi.

In particolare la federazione unitaria rileva che nonostante tutto il fabbisogno cittadino — con l'aumento del contingente di carne bovina spettante a Trieste in conto autonomo — sia coperto ormai da carne a prezzo agevolato, molti problemi rimangono ancora aperti. Anzitutto quello del controllo di Comune e prefettura perché il vantaggio derivante dalle esenzioni doganali non venga trattenuto dagli importatori ma si rifletta effettivamente sui prezzi praticati al pubblico; l'esigenza che il contingente destinato alla nostra città venga equamente ripartito tra i rivenditori al dettaglio e utilizzato esclusivamente dalla provincia; il rispetto dei prezzi calmierati per alcuni tagli specifici che verranno decisi nei prossimi giorni dal Comitato provinciale prezzi.

Secondo Cgil, Cisl e Ccdl-Uil, inoltre, dopo l'aumento del contingente di carne in conto autonomo «si tratta di rivedere anche i quantitativi di latte e derivati».

Tra gli altri problemi ancora da risolvere, secondo i sindacati, vanno approfonditi con priorità quelli collegati al piano comunale di decentramento dei punti di vendita al dettaglio in città e il miglior utilizzo dei punti di vendita pubblica (in particolare il mercato coperto di via Carducci), e quello della riapertura della mensa comunale di piazza Libertà.

Nel comunicato, ci si compiace per l'impegno delle Cooperative operaie «a mantenere panieri di beni di prima necessità a prezzi bloccati per periodi prolungati».

Macabra scoperta in via Silvio Pellico

Vigili del fuoco, Croce Rossa, polizia e vigili urbani sono stati mobilitati ieri mattina per una terrificante e macabra scoperta: in via Silvio Pellico, il corpo di una donna penzolava dalla finestra del quinto piano dello stabile numero 10. Il traffico in galleria è stato bloccato subito per permettere ai soccoritori di operare con sicurezza. Purtroppo non si trattava di un tentativo di suicidio ma di un suicidio già avvenuto.

La donna, Anna Vucassovich, di 69 anni, aveva bevuto acido muriatico per morire. Poi, sentendosi soffocare, aveva aperto la finestra, decedendo sul davanzale con mezzo corpo fuori. Il medico della Cri ha rilasciato il certificato di morte avvenuta per «ustioni all'esofago e allo stomaco con probabile emorragia interna».

IN UN NEGOZIO DI PIAZZA DELLA BORSA

I ladri nella boutique allergici agli «cheque»

Allergici ai «traveller-cheque» i ladri che la scorsa notte sono penetrati, dopo aver infranto il cristallo nella centralissima «Andrea boutique» di piazza della Borsa 7. Prelevati, infatti, dalla cassa alcuni assegni della «American Express», gli ignoti li hanno appallottolati e poi riaperti, occultandoli infine tra le buste da lettera della boutique, in un angolo del negozio. Tutto questo «rito» è stato compiuto tra le 4.20 e le 5.40 di sabato mattina da ignoti malviventi che si sono quindi allontanati con le 300 mila lire trovate assieme agli assegni. Altro non è stato rubato.

Il colpo è avvenuto certamente dopo le 4.20, in quanto a quell'ora il metronotte aveva sollevato la saracinesca per aprire il negozio, e prima delle 5.40, quando la mamma di una commessa del negozio attiguo ha visto, passando, il cristallo in frantumi ed ha telefonato subito a casa della proprietaria, Rosalia Rosin Mezzina, abitante in via Cordaroli 27/5.

È stata avvertita la Volante, i cui agenti hanno atteso l'arrivo della proprietaria, che ha trovato la cassa vuota denunciando quindi anche il furto dei traveller-cheque. Solo nel pomeriggio la signora ha rinvenuto gli assegni, per cui ha subito avvertito la polizia.

Precisazione radicale

Il Partito radicale precisa in una nota che il proprio referendum non punta a un'abrogazione totale dell'attuale legge 194 sull'aborto. «Infatti la proposta referendaria radicale interviene unicamente rispetto a quegli articoli o a quelle parti di essi che attualmente limitano la piena libertà di scelta della donna entro i primi 90 giorni di gravidanza, che limitano le strutture sanitarie pubbliche nelle quali l'intervento abortivo può essere effettuato, che prevedono procedure speciali di autorizzazione per le minorenni, che mantengono le pene detentive sia per i medici sia per le donne che, quasi sempre non avendo altra scelta, sono costrette all'aborto clandestino, mantenendo così una situazione per la quale circa un terzo delle donne italiane riesce a ricorrere all'aborto monopolizzato dallo Stato Mentre i restanti due terzi sono obbligati a ricorrere al "mercato nero"».

A ZAULE

Domani si inaugura il nuovo asilo nido

Domani, alle 12, verrà inaugurato il nuovo asilo-nido comunale di via Morpurgo 7 (zona industriale).

Sì o no a 102 anni e a 18



Votare a 18 anni e a... 102: la prima volta della gentile signorina Nuciari, al seggio 282 del ricreatorio «Stuparich», e l'ennesima della signora Emilia Kralj, la simpatica nonnina che alla sua bella età non ha voluto mancare all'appuntamento con i cinque referendum nel seggio di via Polonio. *(Italfoto)*

TRE LIBICI DERUBATI DI OGNI AVERE

Fatale per tre portafogli il narcotico nella bibita

Tre libici sono stati drogati e rapinati da altri due arabi conosciuti casualmente nei pressi della stazione centrale. Il sistema usato è quello del succo di frutta con aggiunta di narcotico, già sperimentato più volte con fortuna sui treni internazionali. I tre libici, che avevano preso alloggio all'albergo «Italia» di via Geppa 15, non potendo saldare il conto dell'albergo, hanno raccontato la loro disavventura al portiere, che ha avvertito la polizia. Gli arabi hanno tolto ai libici 1.600 dollari, mezzo milione di lire, un giubotto e le scarpe.

I tre stranieri rapinati avevano conosciuto i due malviventi vicino alla stazione. Avevano stretto amicizia e si erano recati a mangiare al ristorante della stazione. Poi, su invito dei due, avevano compiuto una passeggiata verso il porto. Uno degli arabi si era allontanato a un certo momento, tornando con cinque bottigliette di succo di frutta aperte. un quarto d'ora dopo aver bevuto il contenuto delle bottigliette, i tre libici avevano avvertito un sonno tremendo.

Mohamed Abuzed Margani (34 anni) era riuscito a raggiungere l'albergo accompagnato da uno degli arabi; il suo amico Shaban Shebai (57 anni) si era buttato a dormire per terra, dove è stato poi soccorso dai sanitari della Cri. Il terzo Oman Muftan Gabia, ha dormito su una panchina. Dei due rapinatori nessuna traccia.

Incidente a Muggia: giovane gravissimo

Un giovane di 21 anni, Maurizio Cerne, domiciliato al numero 25 di Zindis di Muggia, sta lottando con la morte in un lettino del centro di rianimazione dell'ospedale maggiore, dove è stato ricoverato con la riserva di prognosi. E' stato trasportato ieri sera all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, i cui infermieri lo hanno soccorso sulla strada di Muggia, nei pressi del Rio Ospo, all'altezza del tiro al piattello.

Il giovane, a causa dell'eccessiva velocità impressa alla sua «127» (TS 176302) che guidava verso Muggia, è uscito di strada: ha battuto il capo duramente, riportando la frattura della base e numerosi traumi in tutto il corpo. Versa in stato di coma.

TRE GIOVANI TRIESTINI E UNA RAGAZZA MILANESE MINORENNE

Quattro arresti per un chilo di hashish



Poco meno di un chilo di hashish è stato sequestrato dai carabinieri del Nucleo operativo, che hanno arrestato quattro giovani, tra cui una ragazza di 17 anni, residente a Milano, indicata come la procacciatrice della sostanza stupefacente. L'indagine, che si è conclusa nella tarda serata di sabato, era iniziata alcuni mesi fa, quando gli occhi dei carabinieri si erano puntati sull'elettricista Carlo Anselmi (20 anni, via Ss. Martiri 16) e suoi viaggi nel capoluogo lombardo. Gli investigatori speravano sempre di poterlo bloccare al ritorno delle sue spedizioni fuori Trieste, ma l'impresa, fino a sabato pomeriggio, si è rivelata difficile.

Ieri l'altro, i militari dell'Arma avevano appreso che in via Capodistria il giovane si sarebbe incontrato con amici o acquirenti. Era, come si è poi rivelato, il momento giusto. I carabinieri — tutti in borghese — si sono piazzati all'inizio della strada per attendere al varco l'arrivo dell'auto dell'Anselmi, una «Renault 15» di colore nocciola (Ts 190109). Il bar all'angolo della via era l'osservatorio da dove è partito il segnale.

L'auto è stata seguita e i due giovani che erano a bordo sono stati bloccati quando sono scesi dalla vettura. Con l'Anselmi, che reggeva in mano uno zaino, c'era l'idraulico Pietro Isoni (18 anni, via Pellico 10). In una borsa di nylon tipo supermercato i due avevano 750 grammi di hashish in pezzetti da 50 e da 100 grammi.

Nell'appartamento di Andrea Zacchigna (22 anni, via Capodistria 32) dove i due erano diretti, i carabinieri hanno sequestrato ancora 150 grammi di droga già confezionata nella stagnola, in «dosi» da 3 grammi l'una. Lo zaino appartiene a Costanza F., la minorenne milanese giunta a Trieste con l'Anselmi. E' stata rintracciata verso le 22 della stessa serata di sabato, nei pressi del Coroneo, dove abitano alcuni suoi parenti. I quattro giovani sono stati denunciati per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Auto in fiamme

Una «850» ha preso fuoco nel pomeriggio di ieri nei pressi della Cava Faccanoni. La macchina era guidata verso Trieste da Nevenka Pargina, abitante in via Coroneo 33. La guidatrice, avvertita del fuoco che usciva dal vano motore, ha cercato di spegnere l'incendio.

GIORNALE DI TRIESTE

LA FUTURA PASSEGGIATA PANORAMICA DALL'OBELISCO A MONTE SPACCATO

Una sorella affascinante della strada Napoleonica



Si vuol dare una splendida sorella alla «Napoleonica». Nei giorni scorsi i consiglieri comunali e provinciali, nonché quelli rionali di Cologna-Scorcola e dell'Altipiano Est, direttamente interessati al concretamento dell'iniziativa, sono stati informati del progetto elaborato da «Italia Nostra» per collegare, mediante una passeggiata panoramica, l'Obelisco con il Monte Spaccato.

Il percorso, sulla carta, costeggia inizialmente il campeggio e l'area un tempo occupata dal cimitero di guerra germanico per proseguire verso l'abitato di Conconello tra pini e carpini; qui la strada pedonale (larga non più di tre metri e pavimentata con ghiaietto) sfocia sulla carreggiata all'altezza dell'antenna televisiva della Rai. Poi si passa a monte dell'abitato e, si scende in direzione della Villa De Rin e si risale verso Monte Spaccato in corrispondenza con la statale 202. Nei pressi della cava della Sicat (Ex Faccanoni) c'è una deviazione per scostarsi dai limiti della grande ferita nel calcare.

Se il progetto, come troppi altri, non rimarrà tale, ma le premesse, stavolta, sembrano assai favorevoli, fra non molto (c'è chi parla di un anno, chi di due) Trieste e il suo Altopiano saranno dotati di una strada panoramica di circa sei chilometri, immersa in un ambiente splendido e rigorosamente tutelato.

La proposta, che la sezione cittadina di «Italia Nostra» chiama «Napoleonica Est» per analogia con la più nota passeggiata dei triestini, è frutto dello studio di un appassionato, Sergio Franco, il quale in due anni di fermo impegno, è riuscito a coinvolgere, oltre all'associazione cui appartiene, altri gruppi in difesa e per la valorizzazione dell'ambiente. Non ultima, la Cassa di Risparmio ha consentito con una congrua offerta la pubblicazione di un opuscolo illustrativo che è stato distribuito ai rappresentanti politici, alla stampa e agli alunni di alcune scuole.

Del problema è stata investita anche la Giunta comunale che, negli ultimi mesi, ha fatto compiere a una società specializzata uno studio catastale per individuare i proprietari dei terreni interessati all'iniziativa, dato che in molti casi le pratiche di esproprio hanno fatto «saltare» tutte le previsioni relative ai costi e ai tempi d'attuazione.



(Foto G. Montenero)

Per quanto riguarda i primi (ma chi può far pronostici attendibili in tempi d'inflazione?) si parla di mezzo miliardo. Nella cifra, beninteso ai prezzi d'oggi, sono incluse le opere di sistemazione dei sentieri già esistenti (infatti lungo il medesimo itinerario si snodavano infatti fino agli anni Cinquanta i collegamenti tra le piazzole della difesa antiaerea risalenti all'ultimo conflitto). Se le pratiche di esproprio non saranno necessarie — una gran parte delle particelle catastali è di proprietà del Comune — forse i tempi potranno esser ancora più brevi.

L'assessore Fabio Forti, competente per i problemi ambientali, ha assicurato il suo interessamento, così come il Cai «XXX Ottobre» il Wwf e singoli appassionati. I benefici della via pedonale sono molteplici: oltre a non costituire un itinerario riservato ai soli escursionisti rappresenta una linea di difesa contro ogni futuro tentativo di distruzione dell'ambiente collinare triestino e obbligherà nello stesso tempo i futuri edificatori a tener conto della sua presenza e del suo valore paesaggistico.

Consigli rionali

Valmaura-Borgo S. Sergio — Domani alle 20 seduta nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43 con all'ordine del giorno fra l'altro la mozione sull'«area verde»; palestre dei ricreatori, il gas metano a Cattinara, spese per il Centro sociale di Borgo San Sergio.

Città nuova-Barriera nuova — Domani seduta alle 17 nella sede di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno proposte a favore di cittadini anziani.

Barriera vecchia — Domani alle 19 seduta nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno il volontariato degli anziani; relazioni di commissioni, problemi rionali.

ALLA RIBALTA D'UN CONVEGNO MEDICO

Strategie cinesi contro il cancro

Vagliati i nuovi orientamenti terapeutici di fronte al carcinoma della rino-faringe

«Nuovi orientamenti terapeutici nel carcinoma della rino-faringe»: questo il tema del convegno promosso dall'Istituto di radioterapia e dalla clinica otorinolaringoiatrica dell'Università di Trieste. Lo studio clinico, controllato dal Cnr, Consiglio nazionale delle ricerche, viene condotto contemporaneamente da ventitré gruppi di ricerca che hanno sede in altrettante città italiane.

Il prof. Molinari, del Centro tumori di Milano, aprendo i lavori, ha illustrato le finalità di questo studio. Egli ha, tra l'altro, affermato che questo tipo di tumore, dotato di malignità particolare, è molto raro nel nostro Paese. Proprio per questo motivo non era mai stato fatto uno studio approfondito e uniforme sulla sintomatologia, sulla diagnosi e sulla terapia.

Il prof. Bosatra, direttore della Clinica otorinolaringoiatrica di Trieste, ha elencato sinteticamente i sintomi che possono far pensare al clinico la presenza di un tumore della rino-faringe. Quindi il dott. Furio Silvestri, aiuto nell'Istituto di anatomia ed istologia patologica della locale Università, ha spiegato quale è l'origine di questi tumori, la classificazione usata oggi per i diversi istotipi e le loro caratteristiche microscopiche e ultrastrutturali.

L'importanza di una diagnosi corretta e in accordo con la classificazione adottata da tutti gli istituti italiani partecipanti allo studio, ha detto Silvestri è fuori discussione, dal momento che da questa dipenderà la terapia più appropriata da adottare.

Il prof. Torretta, direttore dell'Istituto di radioterapia, ha parlato, invece, delle diverse fasi della terapia e delle modalità usate.

Torretta ha ricordato che in Cina questo tipo di tumore è molto frequente (rappresenta infatti il 40 per cento di tutti i tumori) e quindi particolarmente attenti e approfonditi sono gli studi nel campo della radioterapia.

Nel progetto di ricerca italiano è stata data ampia libertà ai radioterapisti, la maggioranza dei quali, nelle ricerche, si è orientata verso un metodo simile a quello cinese.

I primi risultati dello studio sono stati infine presentati dal dott. Nava, del Centro tumori di Milano, che ha illustrato ai presenti le principali difficoltà incontrate in quest'anno di lavoro comune.

Al termine, Molinari ha tratto le conclusioni affermando, tra l'altro, che il progetto doveva avere dimensione europea ma che per difficoltà di ordine pratico si è dovuto limitarlo, per il momento, soltanto al nostro Paese.

Studi di poesia — Presidente per la nostra regione del Centro studi di poesia e di storia delle poetiche è stata nominata la scrittrice concittadina Mariuccia Comite Coretti che già presiede la commissione nazionale della Fidapa per la stampa e le pubblicazioni. La designazione è avvenuta con voto unanime.

Incontri culturali

Brunner sull'arte: la misura del genio

Stasera con inizio alle 18.45 l'architetto Oscar Brunner terrà nella sede di via San Carlo 2 del Cca la quarta e ultima conferenza del ciclo «Il linguaggio dell'arte».

L'incontro, dedicato al tema «La misura del genio» fa seguito a quelli delle settimane scorse su «L'imitazione della natura», «Il bello nell'arte», «Protagonisti e coro».

Mosaici di Aquileia

Domani con inizio alle 18.30, nella sede del Centro italiano femminile di via Battisti 13, il prof. Giuseppe Cuscito terrà una conferenza su: «Aspetti religiosi e artistici nei mosaici paleocristiani di Aquileia». Saranno proiettate diapositive.

Psicologia

Mercoledì nella sede di via San Francesco 25 dell'istituto tecnico «Grazia Deledda» sarà tenuta la quarta e ultima conferenza del ciclo dedicato alla psicologia. Con inizio alle 17 il prof. Giampaolo Cappellari tratterà il tema «Problemi di comunicazione verbale».

Teatro dello Spirito

Per sabato 23 alle 17.30, nella Casa delle Beatitudini, è annunciata la premiazione della I edizione del concorso «Teatro dello Spirito».

Edizione critica del «Canzoniere»

Un incontro culturale del più vivo interesse per la nostra città è in programma al Circolo della cultura e delle Arti per le 18.45 di domani.

Nella sede di via San Carlo 2 del Cca sarà presentata l'edizione critica del «Canzoniere» del 1921 di Umberto Saba, pubblicata dalla Fondazione «Arnoldo e Alberto Mondadori».

Dopo una prolusione del critico Bruno Maier e un intervento dello scrittore Giorgio Voghera, a parlare dell'attesissima riedizione del primo «Canzoniere» del nostro massimo poeta, sarà Giordano Castellani, curatore dell'opera.

Comunità greca

Stasera nella sede di via Mazzini 12 del Circolo culturale «Il Carso», Spiro Nicolaidi parlerà della Comunità greco-ortodossa nella Trieste dell'Ottocento. L'incontro è fissato per le 19.

Il colpo di Zurigo

Per giovedì la Lega Nazionale ha in programma una conferenza del dott. Guido Salvi sul tema: «Il colpo di Zurigo, episodio della guerra "segreta" di cui furono protagonisti due volontari giuliani».

L'incontro — con ingresso libero — è stato promosso nell'imminenza del 24 maggio, anniversario dell'inizio della guerra del 1915-18.

IL VERTICE A LINZ DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'AREA ALPE-ADRIA

Si punta all'integrazione fra economie di frontiera

Proposta una «borsa dei rifiuti industriali» - Carenze delle nostre dogane

Il primo incontro fra i presidenti delle Camere di commercio ed economia dell'area Alpe Adria che si è tenuto a Linz ha fornito l'occasione per mettere a confronto le diverse competenze e attribuzioni di questi enti nei quattro paesi fra loro confinanti in cui operano: l'Austria, la Germania, la Jugoslavia e l'Italia. Si è tenuto altresì conto che nel nostro Paese in particolare, esistono ulteriori differenze, dal punto di vista legislativo, fra le regioni a statuto ordinario e quelle a statuto speciale come il Friuli-Venezia Giulia.

Pertanto, nell'affermare la volontà e l'impegno di avviare una serie di iniziative e di azioni in comune nei settori della collaborazione industriale, delle infrastrutture di trasporto, del turismo e dei programmi fieristici, si è convenuto sulla necessità di una preventiva analisi, da attuarsi attraverso un apposito gruppo di lavoro che si riunirà prossimamente a Venezia, della struttura istituzionale degli enti camerali.

Bisogna, in altri termini, individuare un denominatore comune che giustifichi l'impostazione del programma e consenta di sollecitare eventuali proposte integrative. Infatti, l'ordinamento camerale italiano è l'unico tuttora in attesa di una riforma legislativa che ne determini un assetto chiaro e consono alle attuali esigenze di rappresentatività e di promozione dei settori economici.

Erano presenti all'incontro di Linz i rappresentanti delle Camere di commercio della Carinzia, della Stiria, dell'Austria superiore, della Baviera, della Slovenia, della Croazia, del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia: per la nostra Unione Regionale sono intervenuti il presidente Delio Lupieri, il membro della giunta camerale di Udine Urli, il dott. Faidutti in veste di esperto del turismo e il dott. Rota per la segreteria dell'Unione.

Lupieri ha svolto una relazione sulle iniziative già in atto nel campo della cooperazione fra imprese a livello regionale, interregionale ed internazionale, con specifici riferimenti all'«Agenzia subforniture» e alla proposta di creare una «Borsa dei rifiuti industriali».

Sentite le proposte in materia presentate dalle altre Camere presenti, l'Unione si è quindi assunta il compito di promuovere entro tempi brevi un incontro a livello tecnico-organizzativo su questa materia fra i delegati camerali dell'area Alpe Adria, verificando anche l'opportunità di dar vita ad una pubblicazione periodica contenente richieste e offerte di «partnership».

Analoghe iniziative di coordinamento e di approfondimento saranno attuate dalla Camera dell'economia della Carinzia nel settore turistico (perfezionamento dell'«offerta congiunta» all'utenza centro-europea e d'oltre-oceano da parte delle organizzazioni turistiche delle regioni Alpe Adria), e dalla Camera per l'economia della Croazia per il coordinamento dei programmi e dei temi delle fiere fra gli enti compresi nello stesso ambito territoriale, tenendo conto soprattutto delle direttive e, sotto certi aspetti, mutate esigenze avvertite dagli imprenditori.

Per quanto riguarda i trasporti e le relative pratiche di frontiera, sono state purtroppo rilevate anche in occasione dell'incontro di Linz, le carenze delle dogane confinarie italiane per l'insufficienza numerica degli organici e gli orari di servizio inadeguati alle necessità dei traffici internazionali.

Una prossima riunione plenaria dei presidenti delle Camere di commercio dell'area Alpe Adria si terrà in autunno a Verona per verificare ciò che i diversi gruppi di lavoro avranno fatto per il concretamento dei punti del programma elaborato a Linz.

LA COMPAGNIA DEI PORTUALI AL TRAGUARDO DEL MEZZO SECOLO

Nozze d'oro con le banchine

Un programma di manifestazioni celebrative da giovedì a domenica

A cinquant'anni dalla costituzione della prima compagnia portuale nella nostra città la Compagnia unica dei lavoratori portuali di Trieste ha promosso una serie di manifestazioni celebrative a ricordo dell'evento.

Il primo appuntamento è fissato per giovedì alle 17 nella sala del Circolo lavoratori portuali di piazza Duca degli Abruzzi 3 (primo piano) con un incontro dibattito su «Il ruolo della compagnia portuale nella prospettiva di uno sviluppo del porto e del territorio». Alla riunione sono stati invitati i parlamentari triestini, gli operatori portuali rappresentanti delle varie categorie, le segreterie dei partiti politici e delle organizzazioni sindacali, nonché i dirigenti delle compagnie portuali di Savona, Genova, Massa Carrara, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Ancora, Ravenna, Chioggia, Venezia, Monfalcone e Porto Nogaro.

Parallelamente, da giovedì a sabato, nel centro sportivo «Mario Ervatti» di Sgonico (strada provinciale) si terrà l'«Incontro della fratellanza portuale». Una «tre giorni» caratterizzata da uno scambio di esperienze lavorative e culturali con i lavoratori degli scali di molte città italiane, e di Zara, Fiume e Capodistria. In particolare saranno allestite delle mostre personali di fotografia, pittura e grafica nonché delle manifestazioni sportive (calcio, pallacanestro, ciclismo, podismo, tennis, bocce, conduzioni di carrelli sollevatori e tiro alla fune, oltre a tornei di dama e scacchi).

Per domenica, infine, è in programma la manifestazione celebrativa del mezzo secolo di vita della compagnia portuale di Trieste, che sarà pubblica e si terrà con inizio alle 9.30 al teatro Auditorium. In chiusura della manifestazione canterà il «Coro partigiano triestino».

A congresso la Ccdl-Uil

Il decimo congresso della Camera del lavoro Uil si inizierà venerdì prossimo alle 15.30 nella sala «Bazzaro» della sede di largo Papa Giovanni 6 e proseguirà sabato. Secondo quanto informa un comunicato della Ccdl-Uil, è prevista la partecipazione di 124 delegati in rappresentanza dei 23 mila iscritti e la relazione introduttiva sarà tenuta dal segretario generale uscente, dott. Carlo Fabricci.

Ai lavori di apertura saranno altresì presenti il segretario confederale della Uil, Luigi Della Croce, i segretari provinciali della Cgil e della Cisl, il sindaco di Trieste, parlamentari, autorità e amministratori locali.

La manifestazione, che concluderà la tornata congressuale della Ccdl-Uil (da gennaio ad oggi si sono svolte le assemblee di tutte le categorie aderenti) viene definita di grande interesse per i problemi da affrontare e le scelte da operare.

Nell'annunciare il proprio congresso, la Ccdl-Uil vanta in una nota «un bagaglio di 36 anni di lotte, sempre condotte nell'unità e nell'autonomia, per la libertà, la civiltà, la giustizia sociale; per la rinascita di Trieste».

Pubblico dibattito sul conservatorio

Il Consiglio rionale di Città nuova - Barriera nuova, ha convocato per domani alle ore 18 nell'Aula magna del Liceo Dante Alighieri, una assemblea in cui saranno dibattuti i problemi del conservatorio «Tartini».

L'assemblea, aperta alle forze sindacali, politiche e della scuola è stata indetta per trovare una soluzione definitiva ai problemi che da lungo tempo travagliano l'unico istituto statale di musica nella nostra città.

ORE DELLA CITTA'

Lunedì della Sal

L'incontro del lunedì alle 19 della Sal, «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo», è dedicato a Fabia Amodio Peschitz. La scrittrice triestina ha pubblicato negli ultimi anni tre romanzi: «Una vita qualsiasi», «Auguri professore!» e «Un giovane impegnato». Della narrativa della prof. Amodio Peschitz parlerà la dott. Renata Cargnelli mentre la stessa autrice leggerà una scelta di brani dai suoi romanzi.

Amici del Bunker

La cena sociale degli «Amici del Bunker» si terrà venerdì 22 in un locale di Barcola. Nell'occasione verranno premiati i campioni sociali pescasportivi del 1980 e saranno proiettati alcuni filmati. Per domenica 24 il sodalizio organizza la prima regata sociale nello specchio acqueo antistante il porticciolo di Barcola. Alla gara è abbinata la prova «Campionato del Golfo» valida per l'assegnazione del trofeo messo in palio dall'Assometeor. Informazioni e iscrizioni dalle 18 alle 19 nella sede di via Nicolodi 7 a Barcola (tel. 410398).

«Storia di Trieste»

Stasera con inizio alle ore 17.30 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) il dott. Alfieri Seri presenterà i primi tre fascicoli del volume di Livio Grassi «Storia di Trieste» in dialetto triestino.

Recita al gerocomio

Questa sera con inizio alle 19, nella sala teatro del gerocomio di via Pascoli 31, la compagnia d'arte drammatica diretta da Dante Fabris, reciterà la commedia dialettale «Un fior a Monrupin» di Dante Cuttin.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044 - 65600.

Immagini istriane

Con gli auspici del Comune di Portole la pittrice «Nan» Fernanda Musco Flaminio) espone da oggi a mercoledì i suoi quadri raffiguranti Montona, Portole, Stridone, la valle del Quieto e altri paesaggi nella sala dell'Unione degli istriani di via Pellico 2. Ingresso libero con orario: 11-13 e 17-20.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico Museo di Storia naturale propongono per gli «Incontri del lunedì» l'argomento: «Caratteristiche organolettiche e gastronomiche di alcune specie fungine» illustrato da Cesare Tarabocchia e Bruno Derini e corredato da diapositive. L'appuntamento è per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Vita naturale

Giovedì l'associazione macrobiotica triestina «La spirale» di via Felice Venezian, darà l'avvio a un seminario di primavera ed estate 1981 sui metodi di vita naturale. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

Corsi di tennis

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, per bambini e adulti con inizio martedì 19 maggio e fine 12 giugno. Iscrizioni e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Mostre d'arte

Galleria Barbacan
Esposizione di prodotti dell'artigianato artistico triestino

Galleria Tommaseo
OMAR GALLIANI
Inaugurazione lunedì 18, ore 18.30

Galleria d'Arte «Sant'Elena»
Espone
GIANNI ROMA

Sala d'arte Moderna
VALMARIN BIANCA
Fino al 21 corr.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUINTA GIORNATA AL FESTIVAL DI CANNES

Uno strano Quartetto

CANNES — Un solo film in concorso nella quinta giornata del Festival di Cannes: «Quartetto» (Quartet) di James Ivory, presentato sotto due bandiere, inglese e francese.

La vicenda di «Quartetto» è ambientata nel 1927 a Parigi, dove due donne solitarie tentano di sopravvivere in una città che sembra non concedere alcuna possibilità ai non privilegiati. Marya e Stephan sono sposati da poco, e trascorrono una vita «bohemienne», sino al momento in cui lui viene arrestato e condannato per ricettazione di opere d'arte. La giovane sposina, rimasta sola e senza mezzi, accetta l'ospitalità di una strana coppia di inglesi, una pittrice e il di lei marito, che regolarmente seduce e abbandona le modelle della moglie, la quale accetta la situazione per salvare il matrimonio.

Marya non ha altra scelta: posa per la pittrice e diventa l'amante del marito il quale, però, non tollera che lei si rechi ogni domenica in visita a Stephan in prigione. Senza alcuna speranza di uscire dalla situazione, Marya (dapprima oggetto sottomesso) finisce per innamorarsi dell'uomo. Quando il marito esce dalla prigione, la moglie cerca di ricominciare la vita felice d'un tempo, ma è troppo tardi, perché non sa rinunciare a nessuno dei due e li perde entrambi.

Girato con molto garbo, interpretato ottimamente da Isabelle Adjani, Alan Bates e Maggie Smith e fotografato alla perfezione con una fastosità di ambienti e di annotazioni d'epoca, il film ha il solo difetto di diventare noioso per mancanza di ritmo.

BILANCIO DELLA 14ª RASSEGNA DEI TEATRI STABILI

A Firenze due Kafka e anche due Büchner

Stimolante confronto critico tra opere dei medesimi autori Ossigeno dal pubblico, che ha sempre affollato gli spettacoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Stilare un bilancio complessivo, estetico e/o politico su una manifestazione, è sempre impresa ardua, se non disperata. Questa volta, il compito è facilitato, in considerazione del carattere monotematico della XIV Rassegna internazionale dei Teatri stabili, appena conclusa a Firenze e intitolata quest'anno — piuttosto ambiziosamente — «Individuo e coscienza della crisi nel teatro contemporaneo».

Tema ambizioso, si diceva, perché onnicomprensivo, ma tema affascinante e squisitamente contemporaneo. E, quel che più importa, in sede critica, gli spettacoli rappresentati — anche, ed è fatale, di diverso livello — hanno tutti risposto al titolo, coerenti all'impostazione generale dell'unica manifestazione di prosa, assieme alla Biennale di Venezia, rimasta in Italia a far conoscere un teatro di respiro internazionale.

A farla da padroni sono stati Franz Kafka e Georg Büchner, presenti alla Rassegna con due allestimenti ciascuno, degnamente e doverosamente accompagnati da Brecht e da Beckett (i due poli opposti, nel nostro secolo, del conflitto individuo-società), da Heinrich von Kleist, autore oggi più che mai in voga e — è stato detto — autentico inventore del teatro contemporaneo, da Isaac Babel.

Si fosse svolta a Cannes, un'ipotetica giuria da me presieduta avrebbe, nei suoi «Palmarès», distribuito i premi all'incirca così: per la miglior nazione partecipante all'Unione Sovietica (Teatro Rustaveli di Tiblissi, Georgia) per «Il cerchio di gesso del Caucaso» (che ha poi girato con enorme successo l'Italia e che domani sera debutta al Piccolo Teatro di Milano) e per il «Riccardo III» shakespeariano, che ovviamente esulava dal tema della Rassegna, ma che potrebbe essere un utile suggerimento per ampliare una sezione «informativa» al di fuori della sacrosanta selezione monografica;

Per il miglior spettacolo in assoluto alla Repubblica federale tedesca (peccato che quest'anno mancasse la Rdt per un proficuo confronto) in virtù dell'eccellente «Woyzeck» presentato dallo Schauspielhaus di Bochum con la regia del binomio (non hanno mai lavorato singolarmente) Manfred Karge - Mathhias Langhoff;

Per la miglior interpretazione femminile alle attrici Lore Brunner (Rft, ancora «Woyzeck») e Ljiljana Krstic (Jugoslavia, «Crepuscolo»);

per quella maschile certissimamente al prodigioso Ramaz Scikvadze (Azdak nel «Cerchio di gesso» e Riccardo III nella tragedia omonima);

per la maggior sorpresa (gradita) all'Ungheria (Gruppo K di Budapest, con l'altro «Woyzeck» büchneriano);

per la maggior delusione — ahimè — all'Italia per il velleitario approccio operato ai danni di un capolavoro assoluto qual è la «Penthesilea» di Kleist da parte di uno fra i più geniali rappresentanti dell'Avanguardia nostrana, quel Carlo Quartucci con il suo «Laboratorio di Camion».

Fin qui, naturalmente, il «gioco». Quel che importa è che, salvo le consuete eccezioni, probabilmente impossibili a evitarsi, non c'è stato spettacolo che non abbia contenuto germi vitalissimi d'interesse, destinati a spalancare una finestra sul teatro contemporaneo, scopo precipuo di una Rassegna: della qual cosa ha dimostrato d'accorgersene primo fra tutti il pubblico — giudice primo e definitivo — che ha infatti affollato l'intera manifestazione come ai bei tempi, ridando ossigeno a un avvenimento (pilotato con appassionato ma diplomatico rigore dal presidente Giorgio Mori) che negli anni futuri deve soltanto trovare un più coordinato ed efficiente apparato istituzionale e, soprattutto, una ancor più sostenuta partecipazione da parte di tutti gli enti locali e dal sempre più misterioso Ministero dello Spettacolo.

Un'altra considerazione che emerge da questa XIV Rassegna: la competenza, si diceva, di due Kafka e di due Büchner. E' emersa, a conti fatti, la positivissima utilità di un confronto critico tra esperienze, stili, espressività diversi: il che, oltre ad essere curioso, è aggressivamente stimolante sia dal punto di vista puramente informativo, sia da quello squisitamente culturale.

Pensate, per esempio, se accanto al Brecht rutilante, fantasmagorico, pittoresco ed «eterodosso» dei sovietici, avessimo potuto vedere il giorno dopo un Brecht «brechtiano», secondo i rigidi canoni della «epicità» di stretta osservanza e della ligia adesione al «Verfremdungseffekt» o «Effetto-di-straniamento» (magari dirette che di questi esempi ne abbiamo già veduti fin troppi).

Ma rimaniamo per un momento all'eccitante confronto tra i due «Woyzeck», che abbiamo già recensito: quello ungherese, tutto iperrealistico, coinvolgente, a distanza ravvicinata, anzi attigua al pubblico, spintoni allo spettatore per entrare e uscire dal luogo dell'azione; e, di contro, quello tedesco tutto fangoso, lutulento, desolato, come la miseria più torbida e asociale.

Virulento e stridente (l'amplesso è bellissimo, dibattuto e spasmodico), lo spettacolo di Budapest privilegia forse la pietà (se non addirittura la «pietas»), pur con tutta la presunta volgarita della «fisicità» così prossima, nel suo intimo, allo spettatore stupefatto. Circense e tetro insieme (ma chi ha detto che il circo è allegro?), espressionista e violentemente angoscioso sotto la patina di un'apparente illusoria fragorosa allegria, lo spettacolo di Karge-Laghoff è invece pullulante di lampadine colorate mischiate a nerastre acque di fogna, di Jukebox anni '60 e di risse all'osteria, di giochi al bersaglio con coltelli (veri? finti?), ma anche di fieno di cortili, di cavalli veri in scena che orinano, di fotografi partoriti da Magritte, di citazioni da Otto Dix e da Grosz, di trucchi volutamente e forsennatamente esagerati, di bambini che sono balordi macrocefali rivestiti di plasticume. Eppure, quale indimenticabile e desolato senso di morte, quale invettiva verso una società che misconoscesse l'uomo, quale roco urlo verso l'ingiustizia, quale agghiacciante epicedio della Solitudine.

Ecco — con «Il processo» di Kafka e con «La visita» (da «America» di Kafka), questa volta un confronto franco-polacco — confermarsi il senso di una manifestazione, culminata nell'affollato convegno di studi dallo stesso titolo della Rassegna e popolato da insigni relatori internazionali e concluso dal filosofo Cesare Luporini. La crisi dell'uomo, la «Krisis» non è lievito di fantasia: è drammatica rivelazione del Presente, cui si accompagnano insieme le ascendenze del Passato e le disperate speranze nel Futuro.

Giorgio Polacco

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore 20.30 (turno B) ottavo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 18 (turno B) ottavo concerto. Direttore Antoni Wit, pianista Boris Bloch.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore 20.30: «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Ninì Perno. Compagnia «La Contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8. Si replica fino a mercoledì 20.

ARISTON-INC. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Tre fratelli» di Francesco Rosi, con Philippe Noiret, Michele Placido, Vittorio Mezzogiorno, Charles Vanel e Andrea Ferreol. Il nuovo capolavoro del cinema italiano scelto per l'inaugurazione del Festival di Cannes. 1.a visione. Colore. Per tutti.

EDEN. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15. Dal capolavoro di Edgar Allan Poe: «Black cat» (Gatto nero). Technicolor. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 17, 19.30, ult. 22. Ritorna la più grande interpretazione di Robert De Niro: «Taxi Driver» con Jodie Foster. Vietato ai 14 anni.

FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. Mai nessun giallo è stato più favoloso di «Tre uomini da abbattere», mirabilmente interpretato da Alain Delon e Dalila Di Lazzaro. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Super Super Porno Festival. 14.30, ult. 22: «Moglie sopra, femmina sotto». Questo film cambierà completamente la vostra vita sessuale! Severamente v.m. 18 anni. Ultimi 2 giorni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «Manidù». Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Prima visione e per la prima volta al cinema tutte le scene d'azione incredibilmente pericolose sono state girate con «pescecane vero».

MIGNON. 15.30 ultima ore 21: «Candy Candy e Terence per sempre uniti» (seconda parte). Una festa per grandi e piccini! La conclusione della meravigliosa favola che non avete mai visto in Tv.

NAZIONALE. Super Super Porno Festival. 15.45, ult. 22.20: «Iris e l'amore» con Troye Dominique, una sedicenne tutta porno circondata dalle più belle e formose ragazze in un film superpornoerotico. Sever. v.m. 18.

RITZ. 17 ultima 22.15: «La grande fuga» la più spettacolare, avventurosa evasione di tutti i tempi con S. Mc Queen, C. Bronson, J. Corburn.

AURORA. 16.30: David Hamilton presenta «Laura primizie d'amore» con D. Dunlap. L'ultimo delicato, bellissimo technicolor del regista di «Bilitis» che sta ottenendo lo stesso straordinario successo presso i giovani in tutta Italia. Vietato minori 14 anni.

CAPITOL. 16.30: Al terzo posto della classifica dei grandi successi del 1981 è il comicissimo technicolor «Ricomincio da tre» diretto e interpretato da M. Troisi. Per tutti.

CRISTALLO. 16 ult. 21.30. Walt Disney presenta il più bel divertimento per grandi e piccini «Robin Hood». Completa il programma «Nel regno dell'alce».

MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 15.30, 17, 18.30, 20, 22: Sembrava impossibile ...ma l'onda dell'oceano si squarciò e apparve... «L'ultimo squalo». Un gigantesco animale seminatore di morte. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22. Technicolor. Un film di Dino Risi, Pozzetto e Fenech, Maccione, Julien Guiomar «Sono fotogenico». V.m. 14.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Scusi dov'è il West?». Per la regia di Robert Aldrich e la interpretazione di Gene Wilder un film singolare e gustosissimo. Per chi apprezza la comicità paradossale alla Mel Brooks è un divertimento assicurato.

LUMIERE (tel. 820530). 16.30. Prima rassegna «Cinema e paura»: «Le colline hanno gli occhi» con Susan Lanier e Robert Houston. Regia di Wess Craven. V.m. 14 anni.

RADIO 16: «Sesso infuocato». Le due più famose pornostar, Erica Cool e Brigitte Lahaie insieme in un pornofilm esplosivo! Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas) Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Oggi riposo.
GARIBALDI. «Sexy bistrò». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «In nome del papa re». (Cineforum).

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi riposo.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Ragazza alla pari».

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22. «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Edizione speciale, con R. Dreifuss, T. Gar e M. Dilon. Colori.
VERDI. 18, 22. «Manolesta» con T. Milian e G. Ralli. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì, 17, 22: «Pornomanie licenziose», con A. Liberti. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «La settimana al mare» con Anna Maria Rizzoli ed Enzo Canavale. A colori.
PRINCIPE. 16: «Ricominciamo da tre» con Massimo Troisi. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «La tigre ruggente colpisce ancora».

CERVIGNANO

MODERNO. Riposo.
NUOVO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Supersexy mogli svedesi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Gente comune».
SUPERCINEMA. «Cannibal ferox».
VERDI. «Gigolò».

CORDENONS

RITZ. «L'uno contro l'altro, praticamente amici»

SACILE

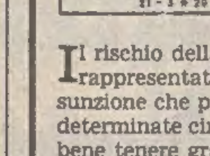
NUOVO. «Biancaneve e i sette nani».
ZANCANARO. «Sexy fascination». V.m. 18 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



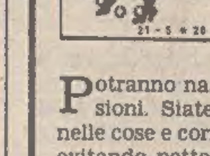
Fate attenzione alle questioni economiche, per alcuni sono possibili delle sgradevoli novità, delle perdite impreviste, delle noie in faccende di eredità, liquidazioni, ecc. Mercurio e Venere acuiscono e favoriscono il desiderio di evadere e stare con gli amici.



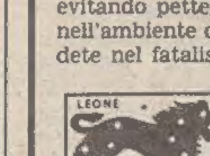
Il rischio della giornata per alcuni può esser rappresentato da un'eccessiva dose di presunzione che può portare a non valutare bene determinate circostanze di cui, invece, sarebbe bene tenere gran conto. Attenti alle tendenze più distruttive che costruttive.



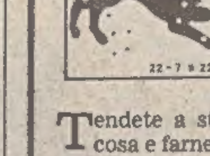
Non tutti i giorni succedono fatti importanti ma per voi questo periodo è un caleidoscopio di novità: fate che siano tutte buone, agite con pazienza e tenacia se volete realizzare le cose alle quali tenete. Nervi e salute da tenere sotto controllo.



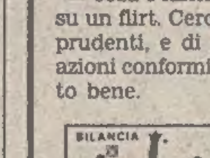
Potranno nascere dei malintesi, delle confusioni. Siate chiari nello spiegarvi, precisi nelle cose e corretti nel vostro comportamento, evitando pettegolezzi e malignità soprattutto nell'ambiente della vita quotidiana. Non eccedete nel fatalismo.



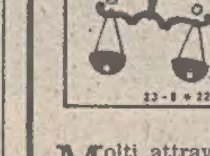
E' molto probabile che abbiate una giornata tutt'altro che calma e rilassante; siate prudenti in tutto, tolleranti con il prossimo, ma procuratevi qualche momento per voi, per riposarvi, distrarvi e godervi ciò che vi offrono i pianeti favorevoli.



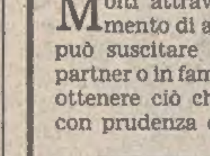
Tendete a strafare, oppure a decidere una cosa e farne un'altra, o a farvi delle illusioni su un flirt. Cercate di essere coerenti, oltre che prudenti, e di far seguire i vostri pensieri da azioni conformi; non parlate senza aver riflettuto bene.



Sarete vitali, desiderosi di realizzarvi e potrete occuparvi di molte cose, aggiustare diverse faccende. I nati nella terza decade facciano attenzione se devono fare degli acquisti importanti e controllino bene ogni cosa se devono firmare dei contratti.



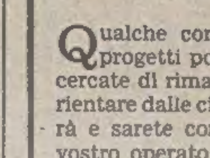
Molti attraversano un periodo di cambiamento di abitudini, di tipo di vita e questo può suscitare malumori e discussioni con il partner o in famiglia. Avete buone possibilità di ottenere ciò che desiderate ma agite sempre con prudenza e pazienza.



Giornata piuttosto instabile e complicata; cercate di rispettare promesse e patti presi in precedenza, evitate le persone pettegole e curiose e le spese inutili. Probabilmente l'insoddisfazione interiore vi spingerà ad evadere dalla routine: attenzione.



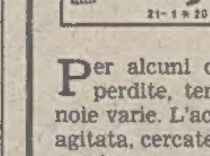
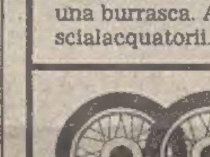
Qualche contrarietà imprevista nei vostri progetti potrà darvi delle preoccupazioni: cercate di rimanere calmi, non lasciatevi disorientare dalle circostanze, presto tutto si chiarirà e sarete complimentati e ammirati per il vostro operato.



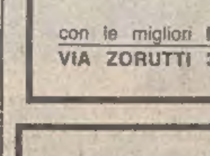
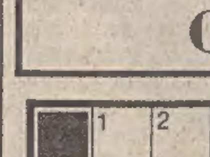
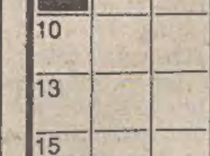
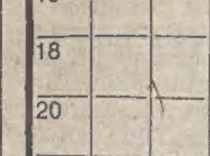
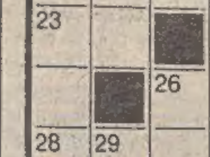
I pianeti positivi vi mandano vividi sprazzi di intelligenza, fantasia, creatività; frenate l'aggressività, siate un po' prudenti in tutto ciò che fate — specialmente in casa e nel lavoro — e utilizzate con saggezza le buone capacità e qualità attuali.

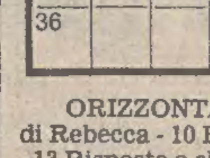


Per alcuni di voi, c'è il pericolo di furti, perdite, tensioni, liti, rotture di rapporti, noie varie. L'acqua intorno a voi è abbastanza agitata, cercate con pazienza di non provocare una burrasca. Attenti ai capricci e agli impulsi scialacquatorii.

CRUCIVERBA

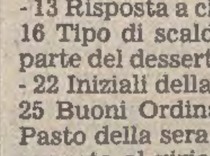
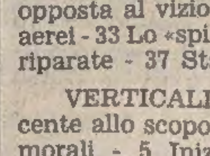









■	1	2	3	4		5	■	6	7	8	9
10					■	11	12				
13						■	14				■
15					■	16					17
18			■	19						■	
20		■	21						■	22	
23	■	24						■	25		
	■	26					■	27			
28	29					■	30				
■	31				■	32					
33					34	■	35				
36				■	37						■

ORIZZONTALI: 1 Cetacei con i fanoni - 6 Figlio di Isacco e di Rebecca - 10 Regione della Germania - 11 Recipiente dogato - 13 Risposta a chi bussa - 14 Pena per eretici - 15 Posti in piedi - 16 Tipo di scaldaacqua - 18 Prima consonante greca - 19 Fa parte del dessert - 20 Altare dei pagani - 21 Il lago con Sirmione - 22 Iniziali della Serao - 23 Sigla di Bari - 24 Gatto domestico - 25 Buoni Ordinari del Tesoro - 26 Il nome di Bromfield - 27 Pasto della sera - 28 Lo Stato di cui era dittatore Amin - 30 E' opposta al vizio - 31 Dà inizio alla corsa - 32 Capannone per aerei - 33 Lo «spirito di vino» - 35 Gambo di fiore - 36 Insenature riparate - 37 Stare con le mani in mano.

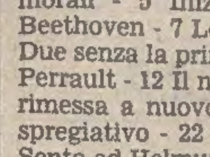
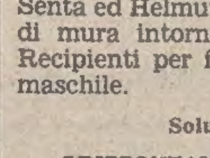
VERTICALI: 1 Regione della Germania - 2 Idonea, confacente allo scopo - 3 Lo è la tartaruga - 4 Ce ne sono anche di morali - 5 Iniziali di Berlinguer - 6 Famosa sinfonia di Beethoven - 7 Lo sono ENIT e ENI - 8 Dà un succo amaro - 9 Due senza la prima - 10 Protagonista di un celebre racconto di Perrault - 12 Il nome di Tieri - 16 Il nome di Karloff - 17 E' una rimessa a nuovo - 19 L'antica Romania - 21 Ebreo in senso spregiativo - 22 Eugenio poeta - 24 Una celebre Marilyn - 25 Senta ed Helmut del cinema - 26 Non ecclesiastici - 27 Cerchia di mura intorno alla città - 29 Nastro ornamentale - 30 Recipienti per fiori - 33 Iniziali di Bevilacqua - 34 Articolo maschile.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 cui; 5 lucida; 11 fionde; 14 sisal; 15 insieme; 17 nota; 18 ode; 19 miscela; 21 ring; 22 spesa; 24 Aci; 25 Isere; 26 da; 27 re; 28 avara; 29 seg; 30 tiara; 31 girl; 32 Bernina; 34 lai; 35 muso; 36 Ottavia; 38 arena; 40 organi; 41 stoino; 42 ein.

VERTICALI: 1 sfiorare; 2 coseni; 3 uni; 4 idem; 6 US; 7 cinese; 8 isola; 9 data; 10 ala; 12 indice; 13 emissario; 16 esperanto; 20 cera; 23 pagliaio; 25 Ivan; 26 Derain; 28 aironi; 29 Silvan; 30 Teseo; 32 Burt; 33 atre; 35 mas; 37 agi; 39 AN.

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Schede - Astrofisica. Visita di una galassia*
13.00 *Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Le avventure di Nigel». Decima e ultima puntata*
14.30 *Una scienza per tutti*
15.00 *Lunedì sport*
15.30 *Tg 1 - Referendum - Eurovisione: 64.o Giro d'Italia. Quarta tappa: Recanati - Lanciano*
16.30 *Tg 1 - Referendum*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *3, 2, 1... Contatto!*
17.30 *Tg 1 - Referendum*
17.45 *Colargol in giro per il mondo*
18.00 *Gli antibiotici*
18.30 *Tg 1 - Referendum*
18.45 *Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro*
19.00 *«240 Robert: Viaggio in pallone». Seconda parte*
19.30 *Tg 1 - Referendum*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.50 *«Brigadoon» (1954) film, regia di Vincente Minnelli, con Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse*
23.00 *Telegiornale con risultati, opinioni, interviste e confronti sul Referendum*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *L'industria del bambino*
14.00 *Il pomeriggio*
14.10 *Viaggio nell'irreale: «La dama dei veleni». Terza ed ultima puntata*
15.05 *La carretta dei comici*
16.00 *Tg 2 - Speciale Referendum*
16.20 *Il pomeriggio - Star bene*
17.00 *Tg 2 - Speciale Referendum*
17.15 *Il pomeriggio*
17.30 *L'Apemaia, disegno animato*
18.00 *Tg 2 - Speciale Referendum*
18.15 *Tg 2 - Sportsera*
18.25 *Buonasera con... Paolo Ferrari*
19.00 *Tg 2 - Speciale referendum*
19.15 *Cartoni animati*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.50 *Speciale Mixer*
21.30 *Tg 2 - Speciale Referendum*
22.30 *«Un uomo in casa: Torna a casa Mildred!», telefilm comico*
23.05 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

13.55 *«French Cancan» (1954) film, regia di Jean Renoir, con Jean Gabin, Maria Felix*
15.30 *Tg 3*
16.00 *Big Bands Memories*
16.30 *Canta che non ti passa, con Bruno Lauzi*
17.00 *Big Bands Memories*
17.30 *Incontro con la musica cilena: canti popolari e di ricerca*
18.00 *Tg 3*
19.35 *Tg 3*
20.05 *Cooperazione agricola e lavoro giovanile*
20.40 *L'altro teatro*
21.40 *Ricerca sul mito*
22.10 *Tg 3*
22.50 *Tg 3 - Lo sport. Il processo del lunedì. Nel corso della trasmissione: 64.o Giro d'Italia - Giro girando*
23.50 *Tg 3*

TELE PICCOLO

Trasmissioni di avvio

17.00 «Radar» (Replica).
17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 «Spectreman». 34°. (Replica).
18.30 Telefilm: «Shane n. 2». (Replica).
19.30 **Cartoni animati di Hanna & Barbera».**
20.00 Telefilm: «Spectreman».
20.30 Telefilm della serie: «L'Ispettore Regan».
21.25 L'oroscopo di Stell, Carnacina.
21.30 Film: «Prigioniero di Fort Ross». Regia di Allan Dwan. Interpreti: Eddy Nelson, Ilona Massei.
23.00 Varietà: «Mia cara Aldina».
23.15 Vietato ai minori. Film: «Scusi lei è vergine». Regia di Frank Nesbitt. Interpreti: Carol White, John Mills.
00.30 Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio - Gr 1 Flash: ore 7-8-10-12-13-15-17-19-21-23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.03-7.03-8.03-10.01-10.55-12.03-13.03-15.03-17.03-19.03-21.03-23.03. — 6: Segnale orario; 6-7.25: La combinazione musicale; 7.15: Gr 1 Lavoro; 7.45: Riparliamone con loro; 8.30: Edicola del Gr 1; 8.40: La combinazione musicale; 9: Radio anch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.05: Mala femmina; 12.30: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Le lettere, la storia; 15.05: Referendum popolari '81 - Edizione speciale del Gr 1 sulla colonna musicale della rete tra le 15.15 e le 16.30 «64.mo Giro d'Italia», 4.a tappa.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-8.16-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 7.55: Il Gr 2 al Giro d'Italia; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.05: Together (insieme) di R. Herrick, regia di C. Di Stefano (7); 9.32-10.12: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.30: Gr 2 radiogiorno; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.35-15.42: Radiodue 3131; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico - dalla Rai di Roma: «Mastro don Gesualdo», di G. Verga; (al termine «Le ore della musica»); 18.32: In diretta da via Asiago «Erasmo il futuro» di A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 20.35: Teatro di Radiodue: Morte di un commesso viaggiatore; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

I programmi della rete potranno subire modifiche per consentire una maggiore informazione nel Gr 3 anche con edizioni straordinarie sui risultati del referendum. — Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.48, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 Cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Uomo uguale solidarietà; 17.30-19: Spaziotre; 21: Il monitore lombardo; 21.30: Vie della nuova musica; 23.10: E. Pierannunzi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Compositori oggi; 14: L'oggetto libro; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.30: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia;

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Parole e magia (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: A proprio agio con la cosmesi; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: John Galsworthy: «Il fiore scuro», (2); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E con noi...; 9.15: L'orchestra Maynard Ferguson; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Liscio hits; 14: Gettonatissime; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegramente insieme; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: L'Istria attraverso canti e danze; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Scene dall'opera slovena: Pavel Šivic: Il ritorno di Cortes; 18: Discoteca sound; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Montecarlo

16.45: «Giungla umana» film; 18.20: Shopping; 18.40: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: L'onorata famiglia - Uccidere è cosa nostra, film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: «Polizia femminile», telefilm; 22.45: Cinema! Cinema! Come, quando; 23.15: Notiziario.

Tv Capodistria

17.30: Musica popolare; 18: Gran bazar; 19.30: Temi d'attualità; 20: Cartoni animati - Zigzag; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: «Non perdiamo la testa», film; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: «La costa dei barbari», film.

Tv Svizzera

14.55: Ciclismo - Giro d'Italia: Recanati-Lanciano; 15.30: Da Berna: visita ufficiale del Presidente della Repubblica italiana; 16.45: Ciclismo - Giro d'Italia: Recanati-Lanciano; 17.30: Telescuola: La fauna nella zona alpina; 19: Per i più piccoli: La piramide; La bottega del signor Pietro; 18.25: Per i bambini: Rumori in gabbia 18.40: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo: natura selvaggia; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Isole perdute - Un incontro con la laguna di Venezia; 21.25: Teatro e musica nel Medioevo: De uxore cerdonis (La moglie del ciabattino); 22.20: Telegiornale.

REBUS (Frase: 5, 4, 12)

B — LADOGA — LENINGRADO — U.R.S.S. — SA — TE

Soluzione del rebus pubblicato ieri

IM pera; TOR; emù; NI fico e imperatore munifico

La Metro comprerà la United Artists?

NEW YORK — La casa cinematografica «Metro Goldwyn Mayer» sta cercando di acquistare la «United Artists», che controlla una delle più vaste reti di distribuzione di film del mondo. Secondo il «New York Times», il prezzo si aggirerebbe su una cifra compresa fra i 350 e i 400 milioni di dollari.

La «Transamerica Corporation» che attualmente controlla la «United Artists», riceverebbe 250 milioni di dollari in contanti, e il resto in cambiali a scadenza di sei anni. La «Transamerica», una società finanziaria, ha grossi interessi anche nella società d'assicurazione «Occidental Lfe», nella società aerea omonima e nella società di auto in affitto «Budget Rent a Car».

La «United Artists» fondata dagli attori Douglas Fairbanks, Mary Pickford e Charlie Chaplin, ha perduto recentemente molto danaro con il finanziamento del film «Heaven's Gate» di Michael Cimino, giudicato un colossale «fiasco».

RISTORANTI E RITROVI

AL PORTO
Prenotazioni telefono 411185.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCO prestaservizi 3 volte settimana, zona piazza Perugino. Tel. 754735. 5772 B

CONIUGI soli cercano tuttofare vitto alloggio stipendio adeguato (disposti ospitare coniugi) per villetta di campagna. Telefonare (0481) 70237. 453 B

DONNA capace tutti lavori casa cercasi 8 ore al giorno zona Grignano, ottimo trattamento retribuzione da concordare. Possibilmente con macchina propria. Telefonare lunedì dalle 14 alle 17 n. 724051. 5685 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2144 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 2144 CC

A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2144 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari 755868-724092 Gambini 27-A. 2054 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. - 414244. 5585 CC

ANTENNA Canalecinque, Telepuntozero. Altre emittenti private, specializzati installiano minimo costo preventivi gratuiti, riparazioni immediate televisori colori. 763545. 5699 CC

ARTIGIANO effettua pitturazioni posa in opera rivestimenti murali carta parati e stoffa. Telefonare 43639 - 410379. 5639 CC

ESEGUIAMO traslochi, trasporti in genere, sgomberiamo appartamenti, cantine, soffitte. Prezzi modici. Telefonare ore pasti. 823500. 2146 CC

PITTORE camere cucine appartamenti applicazioni perfette carta parati stoffe. Tel. 52034. 5692 CC

PULIZIA uffici e scale servizio accurato, preventivi gratuiti. Telefonare mattino 70800. 050224 CC

PULIZIE condomini uffici alberghi ditta artigiana economica disponibile. tel. 0481-778496. 454 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, trasportiamo mobili, acquistiamo mobili e cinfrusaglie vecchie. Telefonate anche ore pasti 422298 - 410275.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A.A. CERCASI 6 impiegati ambosessi cultura media per opportunità marketing. Per elementi qualificati possibilità carriera. Elevati stipendi. Presentarsi Tecnicx a Trieste c/o Hotel Jolly corso Cavour sabato 30 maggio, ore 10-13.

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Idam, Padova 36, 20131 Milano. MI 658 D

AZIENDA commerciale seleziona ambosessi 18-25enni liberi subito, retribuzione media 450.000 più premi e incentivi. Inquadramento a norma di legge. Possibilità carriera. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30. Euroclub, via Mazzini 32. 5723 D

CAMERIERA piani cerca pensione. Presentarsi martedì mattina via Ponchielli 1. 5724 D

CERCASI apprendista banconiere domeniche e festività libere, età 15-16 anni: Buffet «da Gildo», via Valdirivo 20. 5624 D

CERCASI cameriere stagionale, bar Nildo piazza Garibaldi 9, presentarsi le mattine. 2085 D

CERCASI padroncino con mezzo centinato o furgonato ql 35-40, residente Monfalcone o Ronchi dei Legionari. Tel. 041-929944, ore ufficio. 0700 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050205 D

GIARDINIERE veramente capace e volonteroso per villa zona Grignano cercasi a ore da concordare ottima retribuzione. Telefonare lunedì dalle 14-17 n. 724051. 5485 D

PER Udine, Monfalcone e Gorizia offresi a signori-e esimpegni auto muniti, lavoro organizzato tempo pieno aut parttime 500.000 mensili anticipo provvigioni Enasarco e varie. Presentarsi ore 10-12 e 15-19 lunedì 18 via San Daniele 39-A Udine e martedì Sam Hotel Monfalcone. 112 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E — Lire 350 per parola

CERCO urgentemente camera ammobiliata in Trieste. Ottime referenze. Telefonare 0432-205065. UD 61 E

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

VENDESI attrezzatura bar e juke-box. Telefonare 569665, ore pasti. 5739 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

ABITINI antichi, corredi bianchi, tende, tovaglie, asciugamani, copriletti, bigiotteria compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 2174 N

ACQUISTO frigorifero adatto bagagliaio auto. Tel. 231193.

Al Canton di piazza Barbacan acquistiamo soprammobili, quadri, tappeti, libri, cartoline, orologi, intere giacenze ereditarie, sgomberiamo cantine e appartamenti. Telefonateci al 631080. 5599 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, libri, cartoline, soprammobili, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 2174 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

CAMERA matrimoniale con specchi e soggiorno in ciliegio vendo prezzo modico. Tel. 410804. 2096 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 5077 O

MONTONI antilopi pecari, puliti da soli con «Preben» non è uno spray che fissa lo sporco, si applica a spazzola. Drogheria «Renato», Battisti 24, «Benedetti» corso Saba 14, a Gorizia «Trinco» corso Italia 136.

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 5078 O

ORO ARGENTO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 5372 O

VAILLANT SCALDABAGNI a GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. Informazioni AGENZIA VAILLANT, Trieste tel. 574313. 2162 O

VAILLANT CALDAIE a METANO semplici e combinate con bruciatore a fiamma modulata OTTIMALI per IMPIANTI RISCALDAMENTO AUTONOMO. AGENZIA VAILLANT via Verga 16, Trieste tel. 574313. 2162 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

CERCHIAMO ambosessi per lavoro part-time segnalazione vendite case appartamenti provvigioni interessanti. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-Q, 34100 Trieste. 100 P

SOCIETA' operante nel settore delle macchine per ufficio ricerca agenti cui affidare la propria clientela di Gorizia e provincia. Offresi interessanti provvigioni, premi ed incentivi. Telefonare per appuntamento 0481-391390, ore ufficio.

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5578 Q

A. ACQUISTATE la Vs. autovettura presso gli autosaloni Fiat via F. Severo 65 tel. 54089 e via di Prosecco 237 tel. 61550 la troverete nuova o usata pagamenti 42 mesi senza cambiali senza anticipi. Usato garantito 3 mesi: 500 L 71, 127 CL 3 p. 78, 128 71-72, 128 coupé SL 72-73, 124 Abarth 74, 132 GLS 1.6 76, Autobianchi A 112 Elegant 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 1300, Duetto 73, Alfasud 75, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 6 75, Moto Suzuki 1100 80, Furgone 900 T 80, 900 T promiscuo 75, Ford transit Camper 77, Peugeot 504 GL 71, e altre ancora. 2063 Q

Continua in ultima pagina

SPORT

Juve a un passo dal titolo



Napoli — È il 18' del secondo tempo della partitissima tra Napoli e Juventus: il bianconero Verza, all'estrema sinistra, ha appena scoccato il tiro che, deviato da Guidetti, sorprenderà Castellini (nella foto vanamente proteso in tuffo) donando ai bianconeri una vittoria che vale un campionato e che, d'altra parte, spegne definitivamente i sogni di gloria napoletani (Foto Ansa)



Brady, sempre elegante, trova il tempo di sfoggiare uno dei suoi numeri, sempre molto efficaci, per lo meno a giudicare dall'espressione dell'esterrefatto Celestini (Foto Ansa)



Damiani ha cercato con caparbietà il gol dell'ex. I suoi sforzi non sono stati però premiati, soprattutto per la guardia attenta che su di lui ha esercitato Cabrini. Ne sono scaturiti acerrimi e spettacolari duelli, di cui proponiamo un esempio (Foto Ansa)

Risultati

Napoli - Juventus	0-1
Roma - Pistoiese	1-0

◆◆◆

Classifica

Juventus	42
Roma	41
Napoli	38

◆◆◆

Ultimo turno

Juventus - Fiorentina
Avellino - Roma

◆◆◆

In coda

Brescia - Como	1-0
Torino - Udinese	0-0

Ascoli, Avellino, Brescia punti 24

Como e Udinese 23

* Perugia e Pistoiese già retrocesse

La Triestina perde partita e speranze



Risultati

Cremonese - Reggiana	0-1
Triestina - Sanremese	1-2
Fano - S. Angelo Lod.	2-1

Triestina-Sanremese 1-2. È il 31' della ripresa, 2-0 il risultato a favore degli ospiti, dopo che il primo tempo si era chiuso a reti inviolate. Schiraldi, proiettatosi in attacco, salta più alto di tutti in area ligure in un nugolo di giocatori, avversari e compagni, su un cross di Zandegù, e batte prepotentemente di testa in rete (Italfoto)



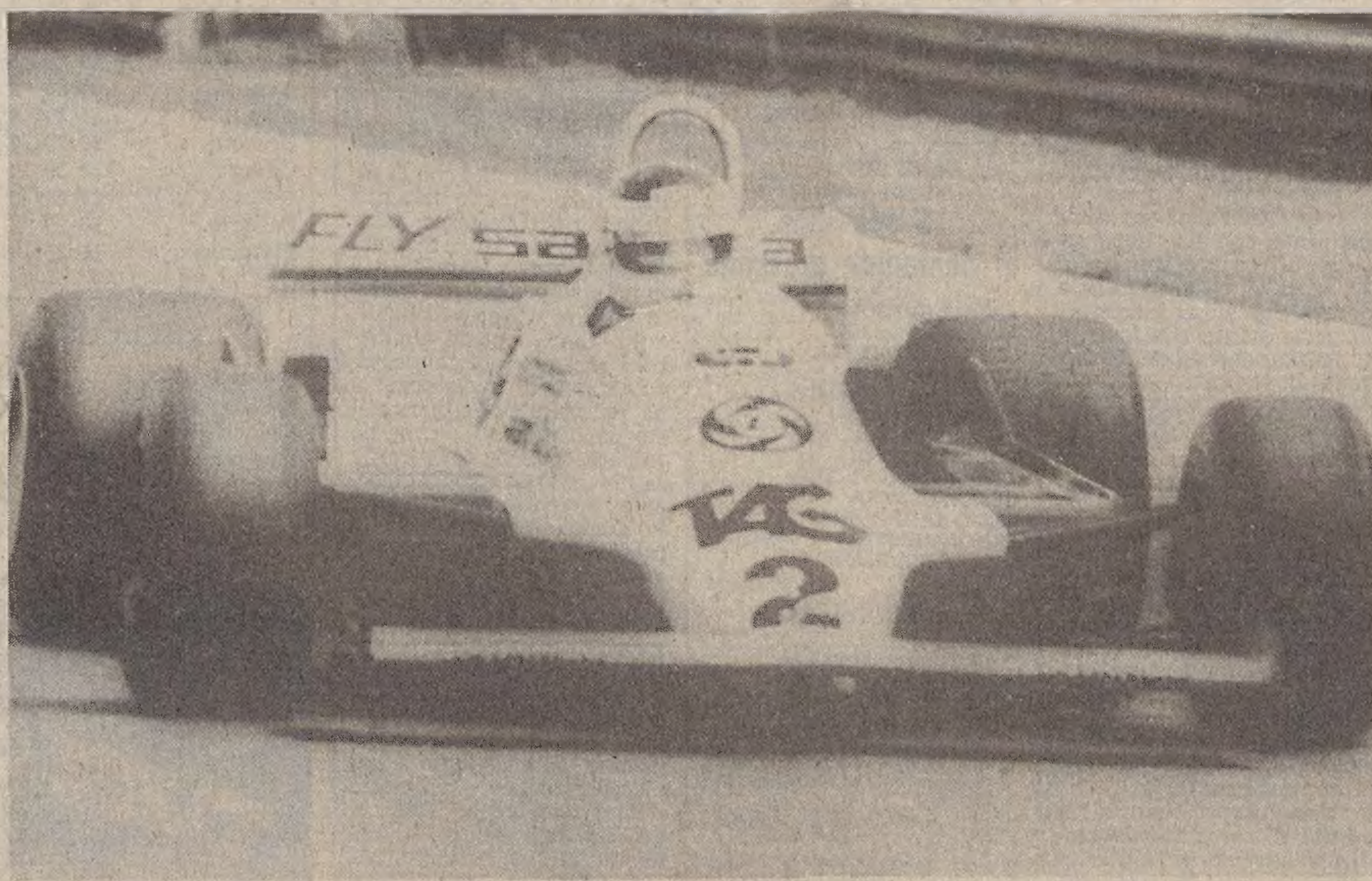
Classifica

Cremonese	43
Reggiana	42
Fano	40
Triestina	39

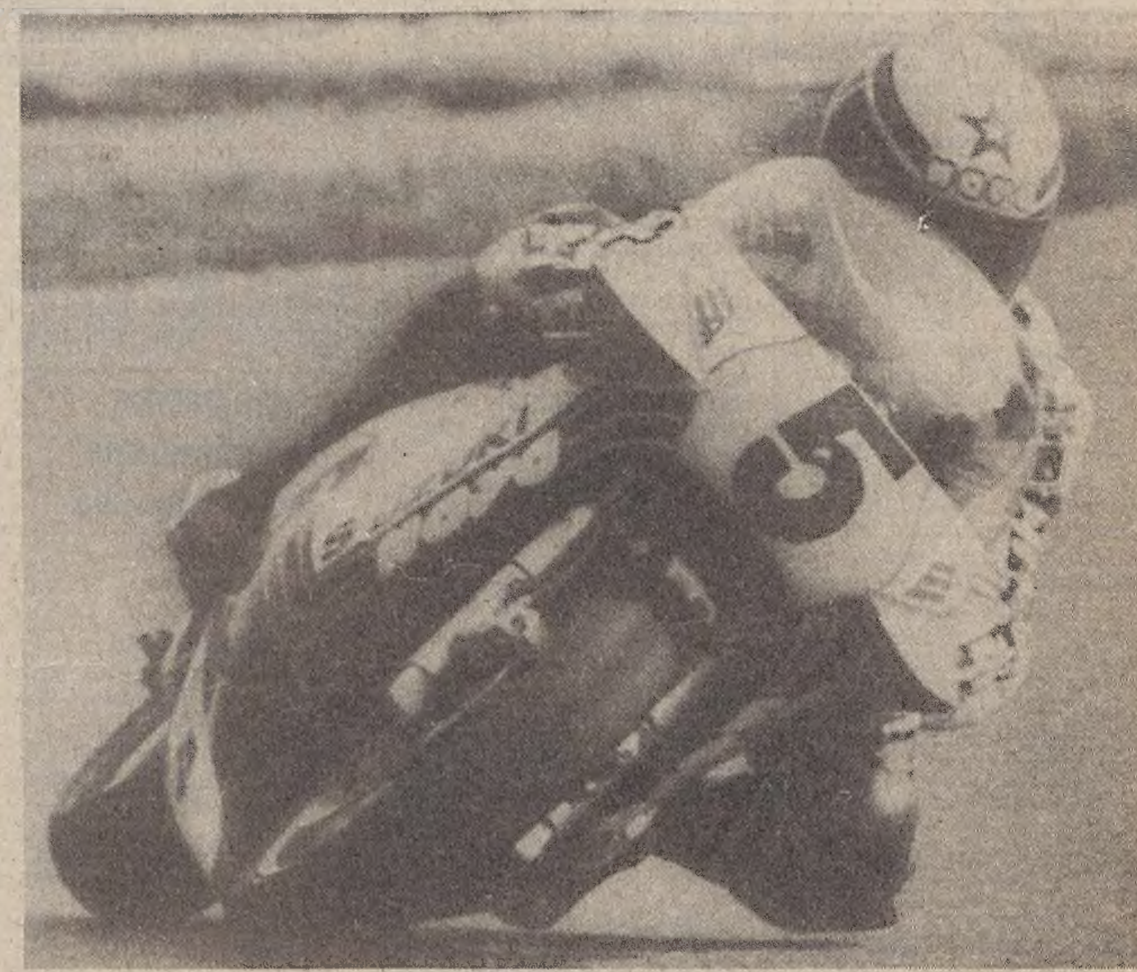
Il pallone colpito da Schiraldi entra a mezza altezza in rete: l'osservano il portiere della Sanremese, che ha appena accennato l'intervento, ed il battitore libero. È l'1-2, risultato che non sarà più cambiato e che condanna la Triestina. Schiraldi ha più volte cercato la rete per tentare di riscattarsi da alcune indecisioni in occasione delle reti ospiti (Italfoto)

Motori: alloro per Reutemann e Lucchinelli





Zolder — L'argentino Carlos Reutemann si è aggiudicato il Gran Premio del Belgio di Formula 1 disputato ieri a Zolder e preceduto, come nelle prove, da un altro grave incidente, occorso ad un meccanico. Nelle foto, una panoramica della bagarre che si sviluppa sempre alla partenza e, a destra, la Williams con cui Reutemann ha conquistato il primo posto (Tel. Upi)



Le Castellet — Marco Lucchinelli, con la Suzuki, ha colto ieri una preziosa vittoria nel mondiale condùttori aggiudicandosi il Gran Premio di Francia delle 500 (Foto Ansa)

SERIE A

Il Napoli fa l'inchino alla «signora»

...ma la Roma non molla



Roma — Giro d'onore per i giallorossi al termine della partita con la Pistoiese. Il gol della Juve a Napoli non ha comunque guastato il congedo della Roma all'Olimpico (Tel. Ap)

LA ZAMPATA VINCENTE È PARTITA DA VERZA MA IL TIRO È STATO DEVIATO DA GUIDETTI

Castellini ingannato da un autogol

Napoli - Juventus 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 18' Guidetti (autogol).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Celesini (69' Nicolini), Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani, Musella (65' Palo), Guidetti, Pellegrini. (12 Fiore, 14 Cascione, 16 Ciccarelli).

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu (58' Brio), Cabrini, Prandelli, Gentile, Scirea, Marocchino, Tardelli, Causio (46' Verza), Brady, Fanna. (12 Bodini, 13 Osti, 16 Galderisi).

ARBITRO: Michelotti di Roma.

NOTE: stadio stracolmo, oltre 80 mila spettatori ed incasso superiore ai 700 milioni. Terreno di gioco in buone condizioni. Giornata di sole. Espulso all'88' Verza per condotta non regolamentare. Ammoniti Prandelli e Gentile per gioco falloso, Tardelli per comportamento non regolamentare. Angoli 5-5.

NAPOLI — L'avventura del Napoli finisce qui. La Juve passa (1-0) ed ipoteca lo scudetto. Per non aver problemi le basterà vincere domenica in casa con la Fiorentina. Il giorno più lungo dei napoletani si frantuma contro un altro autogol, meno clamoroso di quallo che costò ai partenopei la sconfitta con il Perugia, ma altrettanto decisivo. Stavolta è stato Guidetti, involontariamente, a beffare Castellini, al 63'

C'era stata un'azione di Gentile e Tardelli sulla sinistra. L'interno ha crossato e Verza, subentrato al deludente Causio nel primo tempo, ha colpito di striscio. Il pallone, sbattuto sul ginocchio (anzi sullo stinco) di Guidetti, ha deviato la direzione. Castellini, che stava per lanciarsi sulla sinistra, ha tentato disperatamente di girarsi per fermare la sfera sulla destra, ma per quanto lenta e quasi «caracollante» fosse la velocità del pallone, il portiere non è riuscito a fermarlo. La palla gli è passata tra la mano protesa ed il corpo ed è finita dentro.

Castellini ha avuto un comprensibile gesto di rabbia. Abituato a parare ben altri tiri — ma non in questa partita, perché non ce ne sono stati — l'ex torinese è stato battuto senza sua colpa. Questo gol ha deciso la partitissima della giornata ed ha stroncato le ultime speranze della folla. Ma quanti si erano accorti che era un autogol? Anche dalla infelice tribuna stampa del San Paolo era apparso un gol misterioso, che chiamava in causa la responsabilità di Castellini. Poi negli spogliatoi si è potuto ridare al portiere la stima che gli era stata tolta.

Gruppetti di scalmanati hanno sfogato nel finale la loro rabbia per la sconfitta, lanciando oggetti in campo dal settore dei distinti, corrispondente al sottopassaggio, e poi anche da altri settori del campo. Il Napoli dovrebbe comunque cavarsela con una multa, anche se molto salata. Michelotti, che ha arbitrato impeccabilmente questa che forse è stata la sua ultima partita, ha evitato di interrompere il gioco, è andato avanti con mano ferma fino al termine, espellendo a due minuti dal fischio finale Verza, per comportamento non regolamentare. Il giocatore aveva lanciato lontano la palla dopo che l'arbitro aveva fischiato un calcio di punizione.

La Juventus ha vinto con il minimo sforzo, al termine di una delle sue più brutte partite. Però la squadra ha tenuto fede, almeno sotto l'aspetto nervoso, ai «comandamenti» di Trapattoni: è scesa in campo con tranquillità, senza assolutamente voler strafare. Può darsi che l'abbia fatto perché anche un pareggio non l'avrebbe trovato sgradito, ma sembra più giusto osservare che molti dei suoi giocatori erano in una condizione approssimativa. Anche il rientrante Tardelli, l'uomo che Marchesi temeva di più, ha disputato una partita in sordina. Nel primo tempo non si è visto affatto. Nel secondo, l'unica vera azione di rilievo è stata quella che si è conclusa nel gol realizzato come descritto.

Causio, dal canto suo, ha giocato talmente male da indurre il tecnico a sostituirlo nella ripresa. Il solo Brady ha disputato una partita all'altezza delle tradizioni bianconere, mentre Fanna è stato mediocre e Marocchino ha avuto solo un buon avvio, salvo poi un palo colpito all'inizio della ripresa con un improvviso tiro violento da media distanza.

Il Napoli ha tirato poco. Ha denunciato ancora una volta un cospicuo mal d'attacco, ed anche questo spiega la sconfitta partenopea. Qualche tiro di Pellegrini, qualche tentativo di Damiani, qualche pallone su calcio di punizione, ma nulla di più. In pratica Zoff non ha dovuto compiere alcun intervento spericolato. Le uniche palle pericolose (di Pellegrini al 5', di Guidetti al 15') sono finite fuori ed il portiere non è dovuto neanche intervenire. Marchesi ha tentato la mossa a sorpresa che aveva deciso la partita di Como. Al 65', ha richiamato Musella ed ha messo in campo Palo, ma stavolta la sostituzione non ha sortito effetto. Palo, tra l'altro, è stato messo giù senza tanti complimenti dai difensori juventini ai primi tentativi di avvicinarsi all'area.

Napoli — Tutto regolare sentenzia Michelotti al termine dei 90 minuti. Per l'arbitro di Parma è stata l'ultima partita di una lunga carriera. Un congedo dei migliori (Tel. Ansa)

A TORINO

Esultanza di tifosi

TORINO — Dimenticando che la loro squadra non ha ancora matematicamente vinto lo scudetto, alcune decine di tifosi della Juventus hanno dato vita ad una piccola manifestazione d'esultanza.

Con il clacson schiacciato ed esponendo bandiere bianconere hanno percorso in auto la centrale via Roma; la manifestazione, però, è presto terminata anche perché i tifosi si sono accorti che alcuni vigili urbani annotavano i numeri di targa delle vetture.

Record d'incasso al San Paolo

NAPOLI — La partita Napoli-Juventus ha fatto registrare il nuovo record di incasso al San Paolo. Alla partita hanno assistito complessivamente 82.508 spettatori per un incasso di 730 milioni 178.266. I paganti sono stati 64.246 per un incasso di 641 milioni 670 mila, cui vanno aggiunti 18.262 abbonati per una quota di 88 milioni 508.266.

LA ROMA VINCE DI MISURA SULLA PISTOIESE E ORA SI RIMETTE NEI... PIEDI DELLA FIORENTINA

Di Bartolomei sbriga la «formalità»

Roma - Pistoiese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 25' Di Bartolomei.

ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Brunetti, Sorbi, Di Bartolomei, Pruzzo (46' De Nadai), Ancelotti, Faccini. (12 Superchi, 13 Romano, 15 Benetti, 16 Amenta).

PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Benedetti, Bellugi, Lippi, Badiani, Agostinelli, Rognoni, Paganelli, Chimenti. (12 Pratesi, 13 Marchi, 14 Colonacci, 15 Di Lucia, 16 Cappellani).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: giornata di sole, terreno in ottime condizioni; spettatori 75 mila. Prima dell'inizio Ancelotti è stato premiato con un orologio d'oro per aver messo a segno il gol «più veloce» nel Mundialito a Montevideo. Il gioco è stato fermo per 2' (dal 60' al 62') in seguito ad un infortunio a Faccini (setto nasale) in uno scontro con Bellugi. Nessuna ammonizione. Angoli 2-2. Alla fine della partita i giocatori della Roma hanno fatto il giro del campo, mentre il pubblico è entrato pacificamente sul terreno di gioco.

ROMA — *La Roma sbriga senza grossi affanni la formalità della vittoria interna sulla Pistoiese. Non fosse per la festa di ringraziamento di fine partita, quest'ultima sarebbe soltanto piatta ordinaria amministrazione. Il congedo giallorosso dall'Olimpico è massiccio e caloroso, ma la festa si stinge di fronte al successo della Juventus a Napoli. Il momento della Roma è sintetizzato da un cartello che si agita sugli spalti. «Grazie Viola» c'è scritto e non si sa se è il ringraziamento dei tifosi al presidente della società capitolina oppure l'augurio rivolto alla Fiorentina che domenica se la vedrà con i bianconeri. Il destino giallorosso è certo in altri piedi.*

La Roma, tuttavia, chiude imbattuta in casa, unica di serie A, il suo stupefacente campionato eppure è proprio per i risultati all'Olimpico che, se lo perderà, avrà compromesso le sue possibilità di scudetto. È contraddizione tutta romana. La partita di ieri, come accennato, non fa soffrire i giallorossi che pure segnano un goletto su calcio piazzato e con la collaborazione involontaria del portiere ospite Mascella che si lascia sfuggire la presa sulla stangata di Di Bartolomei. Il capitano della Roma coglie anche il palo ma non basta a nobilitare un successo scontato e maturato nella noia del gioco.

Senza ali (gli squalificati Conti e Scarnecchia) la squadra capitolina non vola, ma le è sufficiente l'ingegneria del gioco per vincere anche una certa tensione da zona scudetto. Sia pure con un po' di vertigini, dunque, la Roma macina manovre su manovre contro una Pistoiese rassegnata ma per nulla intimidita. I toscani hanno anche l'occasione del pareggio quattro minuti dopo il gol di Di Bartolomei ma Chimenti sbaglia clamorosamente da distanza ravvicinata.

L'incontro si disputa su ritmi da moviola e della lenta cadenza è l'interprete inarrivabile Pruzzo, completamente fuori fase, avvulso dal gioco, impreciso e assonnato sotto il caldo sole pomeridiano. Neppure il pendolare Falcao con il suo andirivieni tonifica la manovra dei capitolini i quali non trovano sbocchi in attacco. Soltanto Di Bartolomei, a suo perfetto agio sul ritmo di valzer, emerge con lunghi lanci e potenti bordate.

Nel primo tempo la Roma è a due punte (Pruzzo e Faccini), nella ripresa a una (Pruzzo, dolorante alla coscia destra, è rimpiazzato da De Nadai con conseguente spostamento di Faccini al centro). Il livello tecnico dell'incontro scade col passare dei minuti mentre sugli spalti gremiti i tifosi, garofani gialli e rossi in mano, hanno orecchie e cuore sulle onde delle radioline per le notize da Napoli.

E la Pistoiese? Fa la sua parte diligentemente. Benedetti e Agostinelli sono i più attivi a centrocampo dove però Falcao e soci prevalgono. In difesa Bellugi e compagnia reggono bene l'urtarello di un attacco spuntato e si accontentano di una sconfitta «onorevole» sancita dall'1-0. L'arbitro Barbaresco non deve estrarre alcun cartellino giallo per ammonizioni mentre le due formazioni impattano gli angoli: due per parte. I rilievi la dicono lunga sul tono agonistico del confronto.

Alla fine, vinto qualche sbadiglio, l'«happening» sull'erba: dapprima quello dei giocatori giallorossi che fanno il giro del campo sotto gli applausi; quindi quello del pubblico che invade pacificamente il prato. Arrivederci Roma, neppure alla prossima stagione, ad Avellino piuttosto con le ultime speranze per la realizzazione di un sogno vecchio di quarant'anni.

Queste le fasi principali dell'incontro. Primo tempo: 11' Turone gira debolmente a rete e Mascella para. 25', Benedetti atterra Ancelotti fuori area e da 25 metri tira la punizione Di Bartolomei: stangata con palla che rimbalza davanti a Mascella in ginocchio e che sfugge dalle mani del portiere finendo in rete. 29' Bellugi a Chimenti che evita tre avversari ma fallisce la conclusione a due passi da Tancredi.

Ripresa: 52' triangolo Di Bartolomei-Faccini-Di Bartolomei e palla a fil di palo fuori. 58' da Sorbi a Di Bartolomei e bel diagonale rasoterra che supera Mascella ma batte contro la base del palo e torna in campo. Libera Benedetti. Un tiro di Turone alto, uno scontro di Faccini con Bellugi (contusione del setto nasale per il romanista), il gol della Juventus a Napoli e al 71' Benedetti manda alto di testa raccogliendo una punizione di Rognoni. 87' e 88': Turone manca il bersaglio da buona posizione in entrambe le occasioni. Sipario. E ora l'ultimo atto.



Roma — La palla sfugge al controllo del portiere della Pistoiese su calcio di punizione di Di Bartolomei. E' il primo e unico gol dei giallorossi (Tel. Ap)

Liedholm: «De Sisti, aiutaci tu»

ROMA — Mentre la festa giallorossa si prolunga a fine partita sul campo, negli spogliatoi dell'Olimpico, prima di Liedholm, entrano nella saletta delle conferenze stampa il ministro del Turismo e spettacolo sen. Signorello, il sindaco di Roma Petroselli e l'on. Galloni.

Esordisce il sindaco, divenuto un seguace giallorosso dopo la trasferta di Torino: «Speriamo che la Roma ce la faccia egualmente a conquistare lo scudetto anche se il suo campionato lo ha già vinto, anzi lo hanno vinto tutte e tre le squadre di testa». Il ministro Signorello pone in risalto «lo sforzo compiuto dalle squadre del centro Sud».

Galloni si professa laziale e l'affermazione, se non sgomenta, certo stupisce. È poi la volta di Liedholm, arrivato a dichiarazioni fatte. «Non è stata una partita esaltante — afferma il tecnico — e la Roma ha risentito dell'assenza di Conti e Scarnecchia. Ci attende ora la difficile trasferta ad Avellino e contemporaneamente dobbiamo sperare in De Sisti, l'allenatore della Fiorentina che domenica sarà costretto a giocare ancora per la Roma».

Dice di avere seguito la partita di Napoli informato da Benetti che aveva portato la radiolina in panchina. «Non ho informato i miei del gol juventino — aggiunge — non ce ne era bisogno. Certo speravo che il Napoli facesse qualcosa. Anche per la Juve però sarà dura domenica.

CONGEDO DEI NERAZZURRI DA SAN SIRO AL TERMINE DI 90 MINUTI SFUOCATI

Solo Beccalossi brilla in un'Inter dimessa che ha battuto l'ombra del vecchio Perugia

Inter - Perugia 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Beccalossi, al 20' Prohaska; nel s.t. al 21' Altobelli su rigore, al 36' Fortunato.

INTER: Bordon, Bergomi (27' Mozzini), Baresi, Oriali, Canuti (17' Pancheri), Bini, Caso, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. (12 Cipollini, 15 Pasinato, 16 Ambu).

PERUGIA: Malizia, Nappi (75' Tacconi), Ceccarini, Frosio, Pin, Dal Fiume, Bagni, Butti, De Rosa (46' Fortunato), Goretti, Bernardini. (12 Mancini, 14 Di Gennaro, 15 Perugini).

ARBITRO: Altobelli di Roma.

NOTE: angoli 5-2 per l'Inter. Cielo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 20 mila. Al 16' Canuti esce per infortunio al ginocchio sinistro, al 27' esce Bergomi per contusione al piede destro.

MILANO — Una classica partita di fine campionato tra una retrocessa ed una esclusa dalla lotta di vertice. Senza neppure i toni retorici della «consegna» ideale dello scudetto da parte dell'Inter poiché i nerazzurri da tempo hanno abbandonato i sogni di gloria. La squadra di Bersellini si è dunque congedata dal pubblico di San Siro (che per l'occasione era assai rado e poco propenso ai facili entusiasmi) con una vittoria piena contro l'ombra della squadra che alcuni anni fa aveva infiammato l'Umbria.

Nonostante i gol non è stata una bella partita. L'unico show nell'Inter lo ha mostrato Beccalossi, in gran vena e soprattutto libero da marcature. Il fantasista dell'Inter ha segnato un gol, il primo, che ha suscitato paragoni con i gol dei brasiliani (slalom in area dopo aver lasciato di stucco due difensori e forte tiro a rientrare a filo di palo); ha fatto il cross del secondo di Prohaska, ha colpito la base del palo nella ripresa. È stato l'unico a meritare applausi in un panorama di generale disimpegno.

L'occasione del congedo non ha ad esempio stimolato gli attaccanti nerazzurri che anche ieri, pur opposti a difensori molto complimentosi, hanno rimediato una modesta figura. In campo umbro ben poco da rilevare se non l'impegno di Bagni opposto però al duro Bergomi. Nella ripresa ha giocato anche il brasiliano Fortunato che è riuscito a segnare un gol.

La prima azione dell'Inter porta al gol. È il 5' e fa tutto Beccalossi: parte dalla trequarti lasciando sul posto con una finta Dal Fiume. «Danzando» il numero 10 arriva ai limiti dell'area, si libera con eleganza di Nappi, stringe al centro e lascia partire un gran tiro che supera l'incolpevole Malizia. Un gran bel gol, molto applaudito.

Al 14' altra buona occasione per l'Inter con due tiri consecutivi di Oriali e Muraro. Al 20' secondo gol per l'Inter: è ancora Beccalossi a crossare in piena area per la testa di Prohaska che elude l'intervento di Nappi.

Solo al 27' il Perugia si fa vivo con un tiro centrale di Dal Fiume. Ancora due favorevoli occasioni al 31' per Beccalossi e al 36' per Oriali. Al 52' Muraro, uno dei più «scentrati», sbaglia un facile tiro da cinque metri. Poi un attimo di gloria per Altobelli, pure lui lontano da un livello di sufficienza. È il 66' e il centravanti riceve al centro dell'area. Pasticcia e sta uscendo dalla zona di tiro quando interviene alle spalle fallosamente l'ala sinistra Battistini. Fallo inutile ma punito con un rigore che lo stesso Altobelli realizza. La partita si trascina senza storia fino alla fine. All'81' Fortunato si ricorda dei suoi estri sudamericani e batte Bordon.

Programma internazionale della settimana

DOMANI

Amichevole RFT-Brasile

MERCOLEDÌ

Finale coppa uefa (ritorno) AZ 67-Ipswich (andata 0-3)

Campionati del mondo Norvegia-Ungheria (Gruppo 4)

Campionato d'Europa «Speranze» Norvegia-RDT

SABATO

Campionato d'Europa «Speranze» Finlandia-RFT

DOMENICA

Campionati del mondo Finlandia-RFT (Gruppo 1)

Totocalcio

BOLOGNA-AVELLINO	x
BRESCIA-COMO	1
CAGLIARI-CATANZARO	1
FIORENTINA-ASCOLI	1
INTER-PERUGIA	1
NAPOLI-JUVENTUS	2
ROMA-PISTOIESE	1
TORINO-UDINESE	x
CESENA-MILAN	x
PISA-LAZIO	x
TARANTO-PALERMO	x
MATERA-CAVESE	x
CARRARESE-RHODENSE	1

Montepremi: 6 miliardi 928 milioni 716.862 lire.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI-BRESCIA
AVELLINO-ROMA
CATANZARO-INTER
COMO-BOLOGNA
JUVENTUS-FIORENTINA
PERUGIA-TORINO
PISTOIESE-CAGLIARI
UDINESE-NAPOLI
ATALANTA-L. VICENZA
GENOA-CESENA
LAZIO-SAMPDORIA
FANO-TRIESTINA
CATTOLICA-PADOVA

Marcatori

18 reti: Pruzzo (Roma);
13 reti: Palanca (Catanzaro);
12 reti: Altobelli (Inter)
11 reti: Graziani (Torino);
10 reti: Pellegrini (Napoli).
9 reti: Pulici (Torino), Antognoni (Fiorentina) e Chimenti (Pistoiese).
8 reti: Brady (Juventus) e Zanone (Udinese).
7 reti: Tardelli (Juventus), Fiorini (Bologna), Beccalossi (Inter) e Selvaggi (Cagliari).

NEGLI SPOGLIATOI IL TECNICO BIANCONERO NON SI SBILANCIA

Trapattoni: «Non è ancora fatta»

NAPOLI — Trapattoni non vuole sbilanciarsi in pronostici favorevoli alla sua squadra neanche dopo il successo al San Paolo. «Abbiamo il 50 per cento delle possibilità, così come la Roma — dice tra lo stupore generale negli spogliatoi —. È stata una bella vittoria per noi — ha aggiunto l'allenatore bianconero — sofferta anche per l'impegno del Napoli che ci ha contrastato fino alla fine».

Trapattoni ha dato anche una spiegazione alla sostituzione di Causio con Verza, che ha rappresentato la svolta della partita. «C'era la necessità di creare una diga nel settore dove agiva Marangon dal quale potevano venire i pericoli maggiori per noi. Inserendo Verza ho potuto spostare Fanna e permettergli così un controllo più assiduo del terzino fluidificante del Napoli».

Verza non sa specificare se la rete del successo sia stata segnata da lui o sia invece un'autorete. «So soltanto di aver toccato la sfera sul traversone di Tardelli e che la stessa è finita in fondo alla rete. Sono felice di questo gol con il quale credo di aver riscattato tutto il campionato visto dalla panchina».

Gentile (che ha avuto così come Krol e Palo difficoltà per l'antidoping) ha commentato lo spettacolo offerto del pubblico napoletano sugli spalti. «Certo che se avessimo anche noi un pubblico così — ha detto il terzino della nazionale — vinceremmo lo scudetto in eterno».

Cabrini, dal canto suo, si è rifiutato di rivelare il motivo per il quale, alla fine della gara, si è attardato con Prandelli vicino a uno dei pali della porta di Castellini. Gli è stato chiesto se cercassero qualcosa. «È un segreto mio e di Prandelli — ha detto Cabrini — e non lo sveleremo mai».

Sul fronte opposto, Guidetti ha raccontato il gol decisivo. «È stato un mio autogol — ha precisato il centrocampista napoletano — perché ho toccato il pallone, non ricordo se con lo stinco o con il ginocchio, spiazzando Castellini. Se non fosse stato per il mio intervento Luciano ci sarebbe arrivato».

L'allenatore della squadra azzurra, Rino Marchesi, ha messo in rilievo che si è trattato di una partita «sostanzialmente divertente, che il Napoli avrebbe certamente potuto pareggiare. Abbiamo giocato — ha aggiunto il tecnico partenopeo — un primo tempo intelligente. Dopo il gol abbiamo avuto un momento di sbandamento, ma nel finale siamo venuti fuori nuovamente e forse avremmo meritato qualcosa di più.

«La Juventus, comunque — ha aggiunto Marchesi — ha dimostrato di essere la migliore squadra del campionato e al 90 per cento lo scudetto lo ha conquistato con questa vittoria».

Krol, invece, ha tracciato un bilancio del campionato che si concluderà domenica e ha parlato anche del futuro del Napoli. «Abbiamo perso lo scudetto in casa — ha detto il calciatore olandese — perché se avessimo battuto Perugia e Fiorentina avremmo giocato contro i torinesi in condizioni ben diverse. Abbiamo comunque dimostrato — ha aggiunto — di essere una squadra da contropiede e di trovarci in difficoltà quando è il momento di attaccare in casa.

«Per il futuro — ha concluso l'olandese — occorrerà fare degli acquisti importanti. Ci vuole soprattutto un uomo capace di risolvere il problema del gol in casa. Ci dovremo rinforzare per restare a questo livello ed eventualmente per migliorarci, anche in considerazione del fatto che l'anno prossimo, con Milan e Lazio in serie A, la vita sarà ancora più difficile».

Con tre giornate di anticipo

Zurigo campione della Svizzera

GINEVRA — A tre giornate dalla fine, lo Zurigo ha virtualmente vinto il campionato svizzero di calcio. I neo-campioni hanno battuto il Losanna 2-0 (1-0), mentre Grasshopper e Neuchatel Xamax, rispettivamente seconda e terza in classifica, hanno impattato a reti inviolate nel confronto diretto.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	42	29	9	3	2	7	7	1	45	15	− 1
Roma	41	29	8	7	0	6	6	2	42	19	− 3
Napoli	38	29	9	3	3	5	7	2	30	19	− 5
Inter	35	29	8	4	3	6	3	5	41	24	− 9
Fiorentina	32	29	6	6	3	3	8	3	28	24	−12
Bologna	29	29	8	5	2	3	7	4	31	25	−10
Catanzaro	28	29	4	8	2	2	9	5	24	27	−15
Cagliari	28	29	6	8	1	1	6	7	26	29	−16
Torino	26	29	5	4	6	3	6	5	26	28	−18
Avellino	24	29	9	3	2	1	6	8	35	31	−14
Ascoli	24	29	4	7	3	3	3	9	18	34	−19
Brescia	24	29	2	9	4	2	7	5	19	25	−20
Como	23	29	7	3	4	0	6	9	23	32	−20
Udinese	23	29	4	7	3	1	6	8	22	38	−20
Perugia	16	29	1	11	2	3	2	10	17	31	−22
Pistoiese	16	29	4	2	8	2	2	11	18	43	−27

I RISULTATI		Le partite del 24-5-1981
Bologna-Avellino	0-0	Ascoli-Brescia
Brescia-Como	1-0	Avellino-Roma
Cagliari-Catanzaro	2-1	Catanzaro-Inter
Fiorentina-Ascoli	2-1	Como-Bologna
Inter-Perugia	3-1	Juventus-Fiorentina
Napoli-Juventus	0-1	Perugia-Torino
Roma-Pistoiese	1-0	Pistoiese-Cagliari
Torino-Udinese	0-0	Udinese-Napoli

Tentativo di frode nel «Toto» spagnolo

MADRID — Un tentativo di frode nel Totocalcio spagnolo di ieri sarebbe stato organizzato da un gruppo di persone per ora non identificate, secondo quanto scrive l'agenzia Europa Press. A quanto pare, costoro volevano convincere a perdere sette squadre che hanno giocato in casa partite piuttosto facili, in modo da poter fare un imprevisto «14» (in Spagna si premiano il 14, il 13 e il 12).

La somma, che sarebbe stata dell'ordine di oltre cento milioni di pesetas (un miliardo e 200 milioni di lire), si sarebbe divisa tra le squadre stesse e i truffatori. Lo scandalo è emerso in seguito al tentativo di corruzione compiuto da un misterioso personaggio presso la squadra del Lerida, nell'intento di convincerla a perdere contro il Tarragona.

Il Totocalcio spagnolo, finita la serie A, è formato ora con partite di serie B e delle divisioni inferiori.

TORNEO INTERBRITANNICO

L'Inghilterra non ha giocato a Belfast

CARDIFF — Il Galles ha battuto la Scozia per 2-0 (2-0) nella partita d'apertura del Torneo interbritannico di calcio. Il Galles ha dominato una Scozia largamente incompleta, imponendosi con due reti di Ian Walsh (al 17' ed al 21'). L'altra partita in programma per l'Interbritannico, Irlanda del Nord-Inghilterra, non è stata disputata, per il rifiuto della squadra inglese di recarsi a Belfast, a causa dell'incerta situazione politica. Anche il Galles non si recherà venerdì prossimo a Belfast, per lo stesso motivo, e con due partite su sei già annullate, la competizione perde ogni significato.

Non c'è più tempo infatti per disputare in altra sede i due incontri e così l'Irlanda del Nord giocherà quest'anno solo a Glasgow contro la Scozia (mercoledì prossimo). Il Torneo Interbritannico, nato nel 1883, era da tempo in agonia e la decisione del Galles e dell'Inghilterra di non recarsi a Belfast ha probabilmente segnato la fine dell'antica (ma ormai non più prestigiosa) competizione.

Suspense per cinque negli ultimi 90'

PER FORTUNA DELLE ZEBRETTE IL NAPOLI (PROSSIMO AVVERSARIO) È USCITO DALLA LOTTA PER LO SCUDETTO

Un pari che non basta per l'Udinese

Torino - Udinese 0-0

TORINO: Terraneo, Cuttone, Salvadori, Volpati, Danova, Zaccarelli, Bertoneri, Pecci, Graziani, Sclosa, Pulici. (12 Copparoni, 13 D'Amico, 14 Spagnuolo, 15 Mariani, 16 Destro).
UDINESE: Della Corna, Billia, Tesser, Miani (58' Papais), Fanesi, Fellet, Gerolin, Miano (65' Vriz), Zanone, Neumann, Cinello. (12 Pazzaglia, 13 Maritozzi, 16 Pradella).
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
NOTE: angoli 8-2 per il Torino. Cielo sereno, campo in ottime condizioni, spettatori 15 mila. Ammonito Neumann per proteste.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Tanto era decisiva la partita di Torino ai fini della salvezza per i bianconeri, che il pur tanto agognato pareggio non ha deciso un bel niente. Tutto rimandato, dunque, e questa volta davvero senza possibilità di appello, a domenica prossima, con il Como risucchiato nella zona calda e che dovrà vedersela in casa contro il Bologna mentre l'Avellino riceverà una Roma assolutamente bisognosa di vincere per sperare almeno nello spareggio.

Ospite dell'Udinese sarà invece un Napoli ormai fuori dalla lotta e per lo meno non costretto a vincere a tutti i costi, se non addirittura demotivato. Tutte qui le indicazioni della partita di ieri, che per il resto è stata priva di elementi di rilievo.

Una gara, cioè, dominata dalla paura, con il particolare che l'Udinese ne ha avuta doppia: quella di perdere, ovviamente, ma anche quella di vincere. È chiaro che osare avrebbe voluto dire correre grossi pericoli, e tra questi quello di essere tagliati fuori dalla lotta per non retrocedere. Eppure qualche affondo in più, il baricentro spostato di qualche metro in avanti, avrebbero forse potuto significare una maggiore incisività e qualche possibilità in più di segnare.

Anche perché il Torino è stato ben poca cosa: il pubblico, molto più numeroso del previsto anche per la giornata di sole che lo ha invogliato ad andare allo stadio, ha dato l'arrivederci alla propria squadra al prossimo campionato con una sonora bordata di fischi; i «gemelli del gol» hanno continuato la loro astinenza; Graziani, che doveva disputare una gara «polemica», non ha dovuto attendere il fischio finale per raccogliere la disapprovazione del pubblico. La squadra granata, dunque, a parte il pregio di una difesa abbastanza compatta ed aggressiva, non ha detto nient'altro: passaggi sbagliati, appoggi all'indietro in numero molto maggiore di quelli in avanti, manovre per linee orizzontali non le hanno consentito di sfruttare una certa supremazia territoriale a centrocampo determinata più dalla tattica rinunciataria dei friulani che da una effettiva capacità del Toro di crearla.

Un Toro, non dimentichiamoci, che non è riuscito in pratica a fare un solo tiro in porta e che ha creato l'unico pericolo grazie a... Della Corna. È successo al 34' della ripresa, quando il portiere bianconero ha alzato in angolo sopra la traversa una punizione battuta a tre metri dal limite da Zaccarelli, forse il miglior granata in campo. Il pallone sarebbe comunque finito sul fondo e Della Corna, fuori dai pali, toccandolo ha rischiato di smorzarne la traiettoria e di... segnarsi un gol.

Per il resto nebbia, tranne qualche spunto, come si è detto, a centrocampo, e un elegante fraseggio, ma uno solo, tra Pulici e Graziani. Davvero troppo poco. Per cui, in difinitiva, la più pericolosa delle due contendenti è risultata proprio l'Udinese, particolarmente sul finire della partita, quando gli avversari hanno propiziato qualche «buco» di troppo in difesa. Si sono infatti registrate nell'ultimo quarto d'ora le due palle-gol dell'Udinese: una prima al 29' con u npregevole scambio in velocità di Vriz (subentrato da 10' a Miano) - Zanone - Vriz con passaggio finale a Cinello che si destreggiava bene in area, si passava il pallone dal sinistro al destro e poi sparava a rete, trovando però Terraneo pronto alla deviazione in angolo.

Tre minuti dopo Vriz, invitato da Neumann, tentava l'azione personale ma il tiro conclusivo di destro, con il piede «sbagliato» cioè, finiva sul fondo. Ancora al 40' Terraneo era fatto oggetto delle attenzioni di Zanone, che però colpiva di testa debolmente e centrale anche perché pressato da due avversari, dal limite dell'area piccola. Pochi altri spunti di cronaca da segnalare nel corso di tutta la partita.

Povera di episodi dunque questa gara e povera di conseguenza di contenuti appunto perché ha prevalso da ambedue le parti la preoccupazione di non perdere.

La stessa Udinese del resto, pur essendo stata in definitiva la squadra che è andata più vicina al gol, ha impostato uno schieramento abbastanza prudenziale, la cui espressione di maggior spicco è stata la posizione piuttosto arretrata di Neumann. Anche perché, avendo già in campo Zanone e Cinello e un Miano che in fondo è pur sempre una mezza punta, per sopperire all'assenza di Pin, Ferrari doveva comunque poter contare su un uomo che facesse da raccordo in fase di contenimento, onde evitare uno sbilanciamento eccessivo in avanti.

Andare poi a cercare motivazioni o indicazioni tecniche, per quanto si riferisce ai bianconeri, scaturite dalla gara di Torino, vorrebbe dire andare alla ricerca di indicazioni che il campo in definitiva non ha dato.

Le possibilità di appello si riducono a una sola partita: speriamo che la buona sorte voglia pareggiare il conto in sospeso che ha con i bianconeri. In forma diretta, dando cioè loro una mano a battere il Napoli domenica, o facendo ad esempio inciampare l'Avellino. Purché sia sempre e comunque serie A!

Giorgio Verbi

Ferrari: era il nostro obiettivo

TORINO — *Cazzaniga non ha molto da dire sulla partita, anche perché, pur non affermandolo a chiare lettere, probabilmente sperava in un congedo dal pubblico della propria squadra per lo meno non tra i fischi: «Le assenze di Patrizio Sala e Van de Korput mi hanno costretto a puntare sui giovani, e credo che la scelta, pur obbligata non sia stata infelice. Il pubblico non ha molto gradito la prestazione della mia squadra, io comunque sono abbastanza soddisfatto anche perché si trattava di una partita che pur essendo l'ultima di questo campionato non offriva sul campo molti motivi di interesse per noi. Ripeto io sono sufficientemente soddisfatto. (Beato lui!).*

Le attenzioni dei giornalisti però, sono rivolte maggiormente a Enzo Ferrari, come del resto è ovvio, anche se è piuttosto scontato ciò che l'allenatore dirà in risposta alle domande dei giornalisti.

«Il calvario continua — esclama subito appena uscito dallo spogliatoio — e come avevo previsto già da parecchio tempo tutto sarà deciso solo alle 17.45 di domenica».

— Impressioni sulla gara?

«Chiaramente una partita sofferta, ma soprattutto dominata dalla paura, e quindi dall'affanno, dalla tensione nervosa che rendono difficili anche le palle più semplici e le azioni più elementari. Ma in situazioni del genere, alla penultima di campionato, onestamente non ci si poteva attendere di più».

— Il pareggio era il risultato che l'Udinese andava cercando...

«In effetti per noi è un punto molto importante, che ci permette di rimanere in corsa per la serie A. A rischiare di più poteva voler dire chiudere qui il campionato, mentre mi sembra giusto cercare di poter lottare fino alla fine per conquistare la salvezza che in fondo stiamo inseguendo con tutte le nostre forze».

— I risultati delle altre partite non sembrano però molto favorevoli all'Udinese...

«Di favorevole c'è la vittoria della Juventus, che da un lato mette fuori gioco il Napoli dalla corsa per lo scudetto e dall'altro costringe la Roma a vincere ad Avellino per sperare nel pareggio della Juventus e quindi nel conseguente pareggio. Ma ovviamente non rimane che stare a vedere cosa succederà».

— A un certo punto ha anche sperato di vincere oggi!

«Sì, sul finire di partita, quando ho visto che i nostri avversari avevano allentato le maglie difensive, e in effetti noi siamo riusciti a renderci pericolosi. Comunque il nostro obiettivo l'abbiamo raggiunto e rimaniamo in quella che noi riteniamo la media necessaria per poterci salvare».

— Anche questo particolare dovrebbe dare un'ulteriore carica ai suoi giocatori...

«Diciamo che, compatibilmente con la delicatezza del momento e le responsabilità che ogni giocatore si ritrova addosso, il morale è buono, non mi dà nessun problema da questo lato neppure la determinazione che vedo in tutti i miei ragazzi. Peccato solo che non basta contare unicamente sulle nostre forze, perché la salvezza dall'Udinese dipende anche e soprattutto direi dai risultati che si registreranno sugli altri campi».

G. V.

Torino — Un contrasto aereo tra il bianconero Billia e il granata Pulici (Telefoto Ansa)

UNA BRUTTA PARTITA GIOCATA A CENTROCAMPO

Gli irpini strappano un punto importante

Bologna-Avellino 0-0

BOLOGNA: Zinetti, Fabbri, Vullo, Paris, Bachlechner, Sali, Pileggi, Dossena, Fiorini, Marocchi, Colomba. (12 Boschin, 13 Gamberini, 14 Gallo, 15 Zuccheri, 16 Morleo).

AVELLINO: Tacconi, Giovannone, Beruatto, Valente, Cattaneo, Venturini, Piga, Ferrante, Criscimanni, Vignola, Repetto. (12 Di Leo, 13 Cerone, 14 Limido, 15 Stasio, 16 Messa).

ARBITRO: Lops di Torino.

NOTE — Giornata con cielo poco nuvoloso; terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila tra cui quasi 5 mila irpini; prima del via alcuni paracadutisti si sono posati al centro del campo offrendo poi fiori alle signore in tribuna; il presidente Fabbretti ha poi consegnato medaglie ricordo a Paris e a Colomba rispettivamente per le loro 150.a e 100.a partita in rossoblù. Un minuto di silenzio è stato anche osservato in memoria di Michele Andreolo, centromediano del Bologna negli anni 30, deceduto a Potenza. Ammoniti: Valente, Fabbri e Venturini per scorrettezze e Vignola per ostruzionismo.

BOLOGNA — Una brutta partita, anche se vivacizzata a tratti da qualche episodio interessante, quella tra Bologna e Avellino conclusasi a reti inviolate. Una partita giocata prevalentemente a centrocampo ma, specie nella ripresa, con un maggior lavoro in fase offensiva del Bologna, tuttavia incapace di violare la porta difesa da Tacconi.

Mentre per i locali non vi sono problemi per l'ormai concluso campionato, per gli irpini bisognerà attendere l'ultima giornata che li vedrà in casa proprio con la Roma, lanciata allo sprint dopo il successo della Juventus a Napoli. Infatti l'Avellino si trova ora a 24 punti assieme ad Ascoli e Brescia seguiti ad un solo punto da Como e Udinese. E proprio da queste cinque squadre dovrà uscire quella che farà compagnia in serie B a Perugia e Pistoiese.

Tornando all'incontro, per l'Avellino si è trattato di una boccata di ossigeno conquistata con pieno merito. La squadra di Vinicio infatti ha lottato fino all'ultimo per non soccombere e vi è riuscita grazie all'enorme lavoro svolto da parecchi dei suoi componenti, in modo particolare la difesa, arcigna ma in grado di tenere a freno le sfuriate dei locali fattesi particolarmente pericolose nella ripresa.

Proprio in questa fase Tacconi è dovuto intervenire un paio di volte, a differenza del suo collega Zinetti rimasto quasi inoperoso.

Entrambe le squadre lamentavano assenze importanti. I padroni di casa avevano dovuto fare a meno di Eneas e Garritano infortunati e Benedetti squalificato; gli ospiti, perdute da tempo le punte Juary e Ugolotti, hanno dovuto rinunciare agli squalificati Di Somma e Ipsaro.

Per gli irpini si doveva attuare quindi una tattica prevalentemente di copertura e la cosa ha dato i suoi effetti. Il Bologna, infatti, innervositosi anche per alcune decisioni criticabili dell'arbitro Lops, ha sbagliato proprio in fase di conclusione e questo per mezzo di Pileggi, Colomba e Fiorini che hanno avuto le occasioni buone per segnare.

I locali si sono messi in evidenza in qualche bella triangolazione, ma hanno dovuto accettare al termine la divisione dei punti, del resto meritata per gli ospiti.

L'Avellino raramente è riuscito a rendersi pericoloso sia per il tipo di gioco disputato sia per la buona guardia fatta dalla difesa locale. I più vivaci sono stati Piga, Valente e Vignola; del Bologna meritano qualcosa di più della sufficienza Paris, Pileggi, Colomba e Dossena.

Al termine, trattandosi dell'ultima partita casalinga, i rossoblù sono stati festeggiati da un centinaio di tifosi che avevano saltato le inferriate.

TROPPO SEVERA LA SCONFITTA PER IL CATANZARO

Segnano prima gli ospiti Il sorpasso verso la fine

Cagliari-Catanzaro 2-1

MARCATORI: 41' Palanca (rigore); nel s.t. 26' Piras, 36' Osellame.
CAGLIARI: Corti, Azzali, Lamagni, Osellame, Di Chiara, Brugnera (46' Piras), Loi, Quagliozzi, Selvaggi, Bellini, Virdis. (12. Goletti, 13. Todde, 14. Longobucco, 15. Tavola).
CATANZARO: Casari, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Salvadori, Morganti, Mauro, Braglia (65' Orazi), Borghi, Sabato, Palanca. (12. Zaninelli, 13. Maio, 14. Peccenini, 16. Menichini).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
NOTE: angoli 7-3 per il Cagliari, sole, giornata primaverile, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammonito Azzali per proteste.

CAGLIARI — Ribaltando il risultato sul finale del secondo tempo, il Cagliari è riuscito a battere il Catanzaro, congedandosi così con una vittoria dal proprio pubblico a conclusione di un campionato dignitoso che ha visto la squadra rossoblù alternare belle prestazioni (per lo più contro la «migliori») con altre molto criticabili (almeno dal punto di vista dell'impegno), ma tutto sommato, il campionato del Cagliari è stato positivo.

Tornando all'incontro col Catanzaro vi è da sottolineare che forse la sconfitta è troppo severa per i calabresi, che, dopo essere passati in vantaggio sul finire del primo tempo, sembravano in grado di controllare agevolmente l'incontro e conseguire un risultato positivo. Sul finire, invece, sono bastate due incertezze della difesa e il Cagliari ha prima pareggiato e poi segnato il gol della vittoria.

Il Catanzaro, per la verità, può recriminare anche per la mancata concessione di altri due rigori (due atterramenti di Borghi molto evidenti) e per alcune occasioni fallite di poco.

L'incontro, che dal punto di vista della classifica non aveva alcun interesse, era seguito con una certa curiosità perché si preannunciava come l'ultimo di Mario Tiddia sulla panchina rossoblù. Nei giorni scorsi molti giornali avevano, infatti, dato per certo il «divorzio» tra allenatore sardo e la squadra rossoblù e si diceva che vi sarebbe stato l'annuncio ufficiale, ma così non è stato.

Alla fine della partita, infatti, Tiddia, pur non sconfessando i propositi di rinuncia, ha affermato di non aver preso ancora nessuna decisione definitiva e ha chiesto ancora un po' di tempo prima di comunicare se sarà ancora sulla panchina del Cagliari nel prossimo campionato.

UN GOL STRANO DECIDE LA SUPERSFIDA PER LA SALVEZZA

I bresciani in paradiso Como nella disperazione

Brescia - Como 1-0

MARCATORE: 40' Sella.
BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Guida, Venturi, Torresano (90' Biagini), Salvioni, Penzo (77' Bergamaschi), Iachini, Sella. (12 Pellizzaro, 14 Groppi, 16 Bonometti).
COMO: Vecchi, Vierchowod, Riva (65' Galia), Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi, Nicoletti (65' Mandressi), Pozzato, Cavagnetto. (12 Giuliani, 14 Marozzi, 15 Giovannelli).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE: angoli 9-7 per il Como. Tempo coperto, campo in buone condizioni, spettatori 2 mila per un incasso di 93 milioni 897 mila lire. Prima della partita un discutibile giro del campo di un gruppo di giovani tifosi locali con stendardi e striscione: «Vi massacriamo», preceduto da una croce. A fine partita, pacifica invasione di campo.

BRESCIA — Un gol strano (un tiraccio di De Biasi corretto di spalle da Sella) ha deciso la supersfida della salvezza tra Brescia e Como. E così, bresciani in paradiso e lariani nella disperazione più nera. Stati d'animo più che giustificati: il Brescia è ad un passo dalla salvezza, un pareggio domenica prossima ad Ascoli (altra squadra alla quale serve un punto) ed è fatta.

Il Como deve sperare di vincere il match con il Bologna o augurarsi un passo falso interno dell'Udinese contro il demotivato Napoli, per evitare una retrocessione che, fino a due settimane fa, sembrava pericolo lontanissimo. Anche ieri il Como ha meritato più di quanto ha ottenuto; ma ha pagato cara la sua paura nel primo tempo, quando ha lasciato quasi costantemente l'iniziativa nelle mani del Brescia.

Una paura che poteva passare quasi per sufficienza, talmente gli uomini di Marchioro giocavano su ritmi blandi, con disattenzione difensive e un centrocampo svagato: Centi, Lombardi e Pozzato arrancavano, Nicoletti e Cavagnetto, se volevano vedere qualche palla (che poi del resto perdevano per conto loro), dovevano ripiegare costantemente. Tutto l'inverso di un Brescia che invece ha cominciato con straordinaria determinazione, sospinto da un Iachini risultato certo il migliore in campo.

Iachini è stato l'ispiratore di tutta la manovra bresciana; ogni pallone passava da lui. Ed è sintomatico che, calato lui, sia calato tutto il Brescia, al quale non è più bastato il lavoro ordinato e sgobbone di De Biasi, un altro che fa sentire la sua presenza in campo.

Nel secondo tempo, infatti, la partita è diventata la partita della paura per il Brescia, condizionato dal timore di non riuscire a condurre in porto un risultato che si era meritato nel primo tempo. I ragazzi di Magni hanno rinserrato le file, lasciando tutto il gioco nelle mani di un Como, al quale avevano fatto benissimo gli innesti di Galia e Mandressi al posto degli spenti Riva e Nicoletti.

L'offensiva comasca, per tutta la metà della ripresa, è diventata una specie di assedio, con il Brescia costretto nella propria area a difendere con i denti un risultato che vale un campionato. Ma il Como non è mai riuscito a trovare lo spiraglio giusto. Ci è andato vicino con Fontolan al 79', ma il colpo di testa dello stopper, su angolo di Pozzato, si è infranto sulla traversa.

Insomma, un altro segno che la ruota della fortuna non gira davvero per il verso giusto per questo Como. Certo è che la squadra di Marchioro ha pagato la tattica rinunciataria, quasi rassegnata del primo tempo, nel quale il solo Mancini sembrava darsi da fare con un po' di cervello.

Incidenti a Pisa: mano amputata

PISA — Un giovane tifoso pisano che prima dell'inizio della partita fra Pisa e Lazio stava cercando di lanciare alcuni mortaretti, ha avuto una mano amputata in seguito allo scoppio anticipato di uno di questi.

Il giovane, del quale non si è saputo ancora il nome, è stato trasportato subito all'ospedale Santa Chiara ma i medici hanno dovuto amputargli la mano. Venti tifosi laziali sono poi rimasti contusi durante due interventi della polizia e dei carabinieri, mobilitati per sedare alcuni incidenti.

Sedici hanno dovuto farsi medicare all'ospedale ma tutti con prognosi lievissima. La polizia è intervenuta nel primo tempo, quando un gruppo di tifosi laziali che riempivano la curva Sud dell'Arena Garibaldi, ha tentato di invadere un settore di tifosi pisani.

NON BASTA IL VECCHIO ANASTASI AI BIANCONERI

Ascoli inguaiato dai decisi viola

Fiorentina - Ascoli 2-1

MARCATORI: 20' del p.t. Casagrande; nel s.t. 13' Antognoni, 30' Anastasi.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Ferroni, Casagrande, Guerrini, Galbiati, Bertoni, Manzo, Fattori (83' Reali), Antognoni (86' Orlandini), Di Marzio. (12 Pellicanò, 15 Desolati, 16 Novellino II).
ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Bellotto, Gasparini (71' Mancini), Perico, Trevisanello (58' Anastasi), Moro, Pircher, Scanziani, Torrisi. (12 Muraro, 14 Stallone, 15 Gibellieri).
ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.
NOTE: angoli 6 a 1 per L'Ascoli. Cielo semicoperto con ampie schiarite di sole; terreno buono; spettatori 35 mila. Ammoniti: Moro, Contratto, Casagrande e Anzivino. Festosa invasione di campo al fischio finale.

FIRENZE — Festoso addio della Fiorentina al proprio pubblico, con un successo sull'Ascoli, che sperava in un pareggio per trarsi fuori dal pericolo della retrocessione con una giornata di anticipo. La partita è stata contrassegnata, prima, dalla ricerca dei bianconeri di «addormentare» il gioco per chiudere in parità e risvegliata poi dai gol di Casagrande e di Antognoni fino a porgere nelle mani dei bianconeri le carte giuste per raddrizzare incontro e risultato.

Sul 2 a 0 è accaduto infatti che Mazzone ha messo dentro il «vecchio» Pietruzzo Anastasi che, memore degli exploit di un tempo, si è permesso il lusso prima di colpire la traversa della porta di Galli e poi batterlo cogliendolo in contropiede. E sul 2 a 1 è sembrato quasi che l'Ascoli riuscisse a farcela a pareggiare, ma certamente sarebbe stato illogico rispetto al gioco esibito dalle due formazioni, considerato soprattutto l'impegno dell'argentino Bertoni costretto a subire, nel finale, una serie di falli non proprio ortodossi.

Venti minuti iniziali, inutili o quasi, poi da un affondo di Casagrande (20') con tiro, fortissimo, dai venti metri e palla in rete nonostante il volo di Pulici fin a toccarla, tutto mutava.

L'Ascoli era costretto a spingere a fondo per cercare di recuperare e vi andava vicino due volte con Torrisi, ma nella ripresa da un guizzo di Antognoni veniva inchiodato sul 2 a 0. E qui i bianconeri ascolani, appunto, si svegliavano, premevano sull'acceleratore controbilanciando i guizzi e gli spunti dell'argentino Bertoni.

Anastasi entrato al posto di Trevisanello andava avanti con piglio quasi giovanile. Prima colpiva la traversa della rete di Galli e poi lo infilava (2 a 1) al 75'. Così nell'ultimo quarto d'ora si vedeva un po' di tutto; la Fiorentina costretta quasi ad alleggerire il gioco e l'Ascoli disperatamente teso a premere con Moro, Pircher e Anastasi senza riuscirvi.

Poi mentre il pubblico filtrava in campo per la festosa invasione finale, Antognoni si faceva sostituire da Orlandini e velocissimo raggiungeva gli spogliatoi dribblando un gruppo di giovanissimi supertifosi.

SERIE B

Solo la Samp perde terreno

Cesena 0 Milan 0

CESENA: Recchi, Mei, Ceccarelli, Bonini, Oddi, Perego, Roccotelli, Piraccini, Lucchi, Bordon, Babbi (78' Bozzi). (12 Boldini, 13 Tondi, 14 Rossi, 15 Fusini).
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati, Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Cuoghi (46' Carotti). (12 Incontri, 13 Vincenzi, 15 Romano, 16 Bet).
ARBITRO: Menicucci di Firenze.
NOTE: angoli: 4 a 2 per il Cesena. Giornata con cielo sereno e temperatura mite, terreno in buone condizioni, spettatori 30 mila; ammoniti: De Vecchi, Novellino e Baresi per gioco scorretto; Babbi per proteste.

CESENA — Pari e patta alla «Fiorita» al termine di una gara giocata all'insegna del dinamismo e dello stile, ma povera di autentiche occasioni da rete. Record d'incasso battuto e pubblico folto hanno ricordato il clima delle stagioni trascorse dal Cesena nella massima divisione.

I locali sono partiti all'attacco ma i rossoneri hanno ben presto ristabilito l'equilibrio nelle azioni verso il quarto d'ora e il ritmo forsennato dell'avvio è leggermente calato per lasciare posto a manovre più lunghe ed elaborate.

Dopo la mezz'ora i romagnoli hanno cercato di dare concretezza alle loro offensive trovando però un Milan ottimamente disposto sulla sua tre quarti, sempre in grado, facendo leva su Buriani, di distendersi in insidiosi contropiede.

Da parte bianconera molte delle azioni più significative le ha suggerite Bonini, ottimo anche in fase di interdizione. Sul finire del primo tempo i rossoneri hanno operato alcune conclusioni senza però impensierire molto Recchi. Anche l'avvio di ripresa è stato rossonero, ma il Cesena si è prontamente ripreso raggiungendo a sua volta in più occasioni l'area avversaria.

Sampdoria 2 Rimini 3

MARCATORI: 5' Donatelli, 23' e 25' Roselli, 44' Traini; nel s.t. 34' Saltutti.
SAMPDORIA: Garella, Ferroni, Vella (74' Chiorri), Redeghieri (45' Orlandi), Pellegrini, Galdiolo, Genzano, Roselli, Sartori, Del Neri, De Ponti. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Brondi).
RIMINI: Petrovic, Rossi, Merli, Baldoni, Favero, Stoppani, Sartori, Mazzoni (37' Traini, 86' Mariani), Saltutti, Biondi, Donatelli. (12 Bertoni, 13 Tosi, 15 Suncini).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
NOTE: angoli 8-2 per la Sampdoria. Cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 13 mila.

Varese 1 L. Vicenza 1

MARCATORI: 23' Briaschi; nel s.t. 20' Mauti.
VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Cecilli (46' Doto), Arrighi, Cerantola, Mauti, Baldini, Di Giovanni, Facchini, Morini (46' Tresoldi). (12 Pellini, 13 Brambilla, 14 Scaglia).
L. VICENZA: Bianchi, Bombardi, Bottaro, Sandreani, Serena, Erba, Vagheggi, Zucchini, Perrone (88' Mocellin), Briaschi (87' Catellani), Rosi. (12 Di Fusco, 13 Tosetto, 14 Zanini).
ARBITRO: Castaldi di Vasto.
NOTE: angoli 7-4 per il Varese; tempo sereno, campo in buone condizioni; spettatori 6 mila. Espulso al 67' Rosi per fallo di reazione.

Taranto 1 Palermo 1

MARCATORI: nel s.t. 4' Gasperini, al 31' Mutti.
TARANTO: Ciappi, Scoppa, Chiarenza, Beatrice, Falcetta (75' Rossi), Picano, Pavone, Ferrante (58' Cassano), Mutti, Cannata, Gori. (12. Degli Schiavi, 13. Mucci, 14. Dradi).
PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vailati, Bencina, Di Cicco (29' Iozzia), Silipo, Gasperini (64' Borsellino), De Stefanis, Conte, Lopez, Montesano. (12. Corticelli, 15. Lamia Caputo, 16. Volpecina).
ARBITRO: Tonolini di Milano.
NOTE: angoli 13-2 per il Taranto, cielo coperto.

Pisa 1 Lazio 1

MARCATORI: 57' Bertoni, 85' Citterio.
PISA: Mannini, Rossi, Massimi, Vianello, Garuti, Gozzoli (76' Occhipinti), Viganò, Chierico, Bertoni (84' Quadri), Graziani, Cantarutti. (12 Buso, 14 Secondini; 15 Tuttino).
LAZIO: Marigo, Spinozzi, Pighin (78' Simoni), Perrone, Pochesci, Citterio, Viola, Bigon, Gariaschelli, Mastropasqua, Greco (66' Chiodi). (12 Nardin, 13 Ghedin, 15 Cenci).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE: angoli 5 a 5; cielo sereno e temperatura afosa; terreno in buone condizioni; spettatori 16 mila. Ammoniti: Pighin, Citterio, Viola, Vianello. Prima e durante la gara qualche tafferuglio sugli spalti subito sedati dalle forze dell'ordine.

Pescara 1 Spal 1

MARCATORI: Di Michele all'8'; Castronaro 2' del s.t.
PESCARA: Piagnarelli, Chinellato, Romei, Taddei, Prestanti, Pellegrini, Silva, D'Alessandro (69' Negrisolo), Nobili, Trevisanello, Di Michele (12 Pacchiarotti, 13 Arecco, 15 Cerilli, 16 Pucci).
SPAL: Renzi, Artioli, Gelain, Castronaro, Ferrari, Miele, Giani, Rampanti, Bergossi, Massuero, Pieri (62' Tagliaferri). (12 Gaviolli, 13 Grop, 15 Brilli, 16 Venturi).
ARBITRO: Parussini di Udine.

Catania 1 Bari 0

MARCATORE: 20' Mosti.
CATANIA: Sorrentino, Tarallo, Labrocca, Casale, Castagnini (47' Ciampoli), Croci, Morra, Barlassina, De Falco, Mosti (78' Mastrangioli), Piga. (12 Papale, 15 Bonesso, 16 Raimondi).
BARI: Venturelli, Punziano, Frappampina, Bitetto, Canestrari (46' Serena), Sasso, Bagnato, La Torre, Tavarilli, Bacchin, Iorio. (12 Caffaro, 13 Bonziani, 14 Boccia, 15 Belluzzi).
ARBITRO: Patrussi di Arezzo.
NOTE: angoli 9-6 per il Bari; giornata calda, cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 11 mila. Ammonito De Falco per gioco scorretto.

Verona 0 Genoa 0

VERONA: Conti, Oddi, Fedele, Piangerelli, Gentile, Tricella, Valentini, Ferri (46' Guidolin), D'Ottavio, Scaini, Capuzzo (77' Venturini). (12 Paleari, 13 Ioriatti, 14 Franzot).
GENOA: Martina, Gorin, Nela, Corti (70' Somma), Onofri, Odorizzi, Sala, Lorini, Todesco, Manfrin, Boito (46' Manueli). (12 Favaro, 14 Conti, 15 Lanza).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: angoli 5-5, cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 12 mila. Ammonito Corti per ostruzionismo.

Monza 3 Atalanta 2

MARCATORI: 41' Blangero, 43' Colombo; nel s.t. 2' Monelli, 34' autorete di Cesario, 44' Bonomi su rigore.
MONZA: Marconcini, Motta, Pallavicini, Colombo (76' Biffi), Cesario, Acerbis, Blanghero, Maselli (46' Giusto), Monelli, Massaro, Ronco. (12 Monzio, 14 Mastallo, 16 Tatti).
ATALANTA: Memo, Filisetti, Mandorlini, Baldizzone, Vavassori, Caputi, De Biase (46' Tirloni), Bonomi, Filippi, Mostosi (46' Bertuzzo), De Bernardi. (12 Rossi, 13 Giorgi, 15 Festa).
ARBITRO: Angeletti di Terni.
NOTE: angoli 10-0 per l'Atalanta. Tempo coperto, campo in buone condizioni, spettatori 4 mila circa. Lancio di oggetti in campo. L'arbitro ha interrotto per tre minuti (60') l'incontro.

Foggia 1 Lecce 0

MARCATORE: 18' Bozzi.
FOGGIA: Benevelli, Ottoni, Piraccini, Fasoli, Petruzzelli (15' Stimpfl), Sgarbossa, Tinti, Sciannimanico, Bozzi, Caravella, Tivelli (71' Conca). (12 Laveneziana, 15 Musiello, 16 Donetti).
LECCE: Vannucci, Lorusso, Miceli, Bruno, Bonora, Re, Cannito (58' Maragliulo), Mileti, Rizzo (46' Bresciani), Merlo, Biagetti. (12 De Luca, 13 Manzin, 16 Gardiman).
ARBITRO: Milan di Treviso.
NOTE: angoli 7-6 per il Foggia; cielo quasi sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti Bonora e Ottoni per gioco falloso, Mileti per proteste.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	46	33	11	4	1	6	8	3	45	24	– 3
Cesena	42	33	12	5	0	1	11	4	37	21	– 8
Lazio	41	33	9	6	1	3	11	3	45	28	– 8
Genoa	39	33	11	5	0	2	8	7	39	27	–10
Sampdoria	37	33	6	9	2	3	10	3	33	28	–13
Pescara	36	33	11	5	1	1	7	8	31	31	–14
Catania	34	33	10	6	1	1	6	9	35	39	–16
Pisa	33	33	6	10	1	2	7	7	31	31	–17
Spal	32	33	6	7	2	4	5	9	37	37	–16
Rimini	32	33	6	8	2	3	6	8	36	36	–17
Foggia	32	33	6	10	1	1	8	7	28	31	–18
Bari	30	33	9	6	1	1	4	12	32	39	–19
Verona	30	33	5	12	0	0	8	8	21	22	–20
Lecce	29	33	9	5	3	0	6	10	29	38	–21
L. Vicenza	28	33	6	9	1	0	7	10	27	35	–21
Varese	28	33	8	7	2	1	3	12	34	40	–22
Palermo	27	33	7	6	3	0	12	5	28	31	–17
Taranto	26	33	7	6	3	2	7	8	25	28	–18
Atalanta	25	33	5	6	5	2	5	10	23	34	–24
Monza	23	33	1	12	4	2	5	9	25	37	–27

I RISULTATI		Le partite del 24.5.1981
Catania-Bari	1-0	Atalanta-L. Vicenza
Cesena-Milan	0-0	Bari-Pescara
Foggia-Lecce	1-0	Genoa-Cesena
Monza-Atalanta	3-2	Lazio-Sampdoria
Pescara-Spal	1-1	Lecce-Monza
Pisa-Lazio	1-1	Milan-Pisa
Sampdoria-Rimini	2-3	Palermo-Catania
Taranto-Palermo	1-1	Rimini-Varese
Varese-L. Vicenza	1-1	Spal-Foggia
Verona-Genoa	0-0	Verona-Taranto

SERIE C - 1

La Triestina cade e saluta la «B»

Pietropaolo è sfuggito a Schiraldi ed ha realizzato la prima rete per la Sanremese. Bartolini consola il difensore demoralizzato (Italfoto)

DI PIETROPAOLO E BERTAZZON I GOL DELLA SANREMESE - SCHIRALDI HA ACCORCIATO LE DISTANZE

La difesa vacilla: vincono i liguri

Sanremese-Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 7' Pietropaolo, al 25' Bertazzon, al 31' Schiraldi.

TRIESTINA: Bartolini, Schiraldi, Magnocavallo, Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mitri, Amato (s.t. Di Croce), Stukelj (18' s.t. Coletta), Franca, Zandegù, Torresin, Lombardo, Lenarduzzi.

SANREMESE: Alessandrelli, Maggioni, Vertova, Cecchini, Cichero, Aimone, Bertazzon, Marchi, Pietropaolo, Paolini, Melillo (14' s.t. Prunecchi). Bobbo, Stecca, De Luca, Trevisan.

ARBITRO: Testa di Prato.

NOTE: giornata di sole, terreno ben livellato e quasi completamente erboso. Ammoniti Cichero, Di Croce e Coletta; espulso al 42' del s.t. Pietropaolo per avere colpito Schiraldi. Spettatori paganti 5 mila 300 per un incasso di lire 24 milioni 300 mila. Calci d'angolo 8-1 (6-1) per la Triestina.

Sole, caldo, spalti abbastanza affollati. In panchina Coletta come sembrava possibile; Schiraldi al posto di Lombardo in campo. Primo angolo per la Triestina su palla rubata da Zandegù all'avversario e subito spedita al centro dal fondo. Aimone per non correre rischi rimanda di testa sul fondo. Pressione alabardata poco dopo con tentativi di passare o di filtrare dai lati da parte di Franca, Mitri e Di Risio consecutivamente. Punizione infine battuta da Magnocavallo che Alessandrelli para a terra con difficoltà. Azione a tre dalla Triestina con Franca e Strukelj bene inseriti e tiro finale di Mitri, ribattuto.

Prima parata di Bartolini al 16' su improvvisa fuga di Melillo messo in corsa da una lunga respinta di Cichero. Sicuro l'intervento del portiere alabardato. Tiro a sorpresa di Cechini fuori di poco dopo punizione per fallo su Pietropaolo. La Triestina finora ha fatto pochino e quasi affannosamente. E sì che la Sanremese nel frattempo non è parsa uno spauracchio. Su traversone dalla destra di Mascheroni (22') pronta girata di testa di Magnocavallo che anticipa Mitri e Strukelj con una conclusione un po' troppo alta. Così è alto anche il tiro di Pietropaolo nella risposta sull'altro fronte dal centro dell'area.

Immediata controreplica di Di Risio che avanzando palla al piede entra in area ma si vede uscire incontro Alessandrelli che con il corpo respinge il tiro. Ammonito Cichero per fallo su Zandegù. Poi bella azione Mitri-Amato-Franca e gran tiro di quest'ultimo ribattuto da Alessandrelli. Il pubblico si entusiasma e applaude.

La difesa ligure è implacabile, decisa, pronta nel frenare le incursioni alabardate. Ecco Zandegù abilmente servire di tacco Struklej e scattare per riavere il pallone. Ma Strukelj ritarda e quando Zandegù è imbeccato è già fuorigioco.

Ancora azioni a metà campo quando proprio la Sanremese non imbocca la strada della melina. Ecco un traversone di Mascheroni e angolo provocato da Maggioni. Batte Zandegù, bel colpo di testa di Schiraldi colpito da Alessandrelli in uscita. Salva Cichero ancora in angolo. Al 43' su punizione per fallo di Vertova su Strukelj botta di Magnocavallo oltre la barriera. Alessandrelli si butta all'indietro, devia in angolo ma va a sbattere la testa contro il montante e rimane un po' intontito. Il tempo finisce su un traversone di Di Risio (mani sulla traiettoria di un difensore) e gran tiro di Strukelj (abbondantemente strattonato prima di poter colpire) ribattuto in angolo con molta bravura da Alessandrelli. Amato presentatosi sotto tono, in questa partita, viene sostituito con Di Croce nella ripresa. Il pubblico rabbrividisce alle notizie dei parziali da Cremona (Reggiana vincente) e Fano, pure vincente. Altro brivido in campo ad opera di Melillo lasciato libero da un liscio di Prevedini. Salva Mascheroni poi ribatte definitivamente lo stesso Prevedini.

Punizione di Franca con pallone ad effetto che Alessandrelli non trattiene salvando in seconda presa. Poi un gran tiro in corsa dalla sinistra è respinto a piedi uniti dallo stesso Alessandrelli davvero protagonista di questa partita. Bella fuga di Zandegù con traversone radente che Alessandrelli non riesce a sfiorare.

Ed ecco la svolta della partita. C'è un contropiede ligure, Schiraldi lotta spalla a spalla con Pietropaolo toccando male il pallone che voleva indirizzare a Bartolini il quale vista la malaparata esce deciso dalla porta ma Pietropaolo impossessatosi della sfera anticipa il portiere alabardato e con semplice tocco in diagonale segna a porta vuota. Incredibile! È il 7' della ripresa.

La Sanremese in difesa fa valere la statura dei suoi uomini tutti forti di testa e nell'anticipo. Il momento alabardato è ora di annebbiamento pressoché totale. Entra Coletta al posto di Strukelj quale ultima mossa dalla panchina della Triestina al 18'. Punizione bomba di Magnocavallo sul fondo. Coletta si fa notare su una palla rubata al portiere, tocca indietro per Di Croce che scivola e finge fallo facendosi ammonire.

Traversone di Zandegù al 24', Mitri schiaccia ma il pallone toccato terra giunge smorzato ad Alessandrelli che lo blocca. Angolo, schiaccia di testa Schiraldi stavolta altra parata di Alessandrelli. Ed ecco la fine della partita. Contropiede di Bertazzon lanciato dalle retrovie tutto solo davanti a Bartolini e gol facilissimo. È il 2-0 che chiude il campionato per la Triestina. La difesa più forte del girone ha ceduto di colpo di fronte ad una astuta ma non fortissima Sanremese.

Ormai la cronaca può essere bloccata. C'è ancora un traversone di Mascheroni, Schiraldi di slancio di testa mette fuori. Poi le distanze vengono accorciate al 31'. Punizione di Magnocavallo dalla destra, Schiraldi stavolta azzecca l'angolino ed è 2-1. La Triestina cerca di insistere ma non lo fa con molta convinzione, soprattutto con molta precisione. Su tiro improvviso di Magnocavallo Alessandrelli anticipa Coletta respingendo di piede. È assedio totale da parte della Triestina ma non produce frutto. Pietropaolo si fa espellere a 3' dalla fine su segnalazione del guardalinee per avere colpito a freddo Schiraldi, stendendolo a terra. Infine gli ultimi sprazzi di una partita con la quale la Triestina deve rinunciare alle sue residue speranze di promozione. È il terzo anno consecutivo. Purtroppo la regola del tre si è avverata.

D. d. R.

SCHIRALDI «DISTRUTTO»

«La colpa tutta mia»

Per il secondo anno consecutivo la Sanremese è riuscita nel colpaccio di espugnare il «Grezar». Nel campionato precedente la sconfitta non aveva lasciato traccia, in quanto il destino della Triestina era già segnato (la squadra, via Tagliavini, era stata affidata a Fulvio Varglien ed era reduce da un secco 3-0 a Cremona); quest'anno lo agambetto ha provocato il dramma.

La domenica più nera degli ultimi anni, dopo quella dello spareggio di Vicenza contro il Parma. Una delusione profonda che si leggeva sul volto di tutti, dirigenti, tecnico, giocatori. Il presidente del Sabato simboleggiava la disperazione: volto tirato, capo appoggiato al palmo della mano, occhi intenti a fissare il vuoto, quasi a cercare una giustificazione a questa sconfitta. Non una parola, non una imprecazione, non un gesto di stizza o insofferenza; un atteggiamento dignitoso anche nel momento del rammarico maggiore per non essere riuscito nell'impresa di donare con un anno di anticipo agli sportivi la promozione in serie B.

Parlano invece il vice presidente Pernarcich e il consigliere Giannella. «Sembrava — dice quest'ultimo alludendo all'impegno degli ospiti — che si giocassero la coppa del mondo!».

«Avete visto tutti — dice Pernarcich — con quale foga e ardore hanno giocato i nostri avversari. Sono tutti contro di noi...».

Il d.s. Franco Janich ha avuto uno scambio di opinioni con l'allenatore dei liguri Danova subito dopo la partita.

—Cosa vi siete detti?

«Abbiamo discusso, ognuno dal proprio punto di vista, circa l'impegno profuso dalla Sanremese in questa partita... Non so proprio cosa dire; certo che per una squadra in trasferta e senza problemi di classifica mi sembra inconsueto tanto ardore e tanta foga. Ma come si fa a trattenere uno per la maglia a pochi secondi dalla fine e in vantaggio di un gol? Cose che forse non comprenderò mai».

Ottavio Bianchi è molto più pacato e accetta di analizzare la situazione.

— Con la Cremonese a quattro punti e la Reggiana a tre lunghezze i giochi sono fatti...

«A questo punto penso proprio di sì. Peccato, perché vincendo avremmo potuto forse dire ancora la nostra parola. Certe partite nascono male e non serve nulla per raddrizzarle. Abbiamo creato diverse occasioni da gol, più che in tanti altri incontri, ma il pallone non voleva entrare. La rete difesa da Alessandrelli sembrava stregata; poi un nostro errore ci costa la partita e qualche cosa di più importante ancora...».

— Discorso chiuso, quindi...

«Abbiamo un campionato da onorare e lo faremo sino alla fine. È stata, nonostante tutto, una stagione positiva e abbiamo l'obbligo morale di portarla a termine nel migliore dei modi».

—Partita stregata, d'accordo, ma anche qualche errore di troppo...

«Abbiamo commesso alcune grosse ingenuità e siamo stati puniti in maniera forse troppo pesante. Certo che la fortuna non ci è certamente stata amica...».

Un dramma nel dramma l'ha vissuto Franco Schiraldi. Il giocatore, la cui presenza è stata in forse sino a poco prima della partita, non vorrebbe parlare. Lo fa solo dopo molte insistenze. «Cosa sia accaduto — dice — lo avete visto tutti. Ero sicuro di riuscire ad allungare quel pallone a Bartolini, invece si è inserito Pietropaolo ed è venuto il gol. Sono io il responsabile di questa sconfitta, purtroppo...».

Un errore che è stato fatale e al quale hai cercato di porre rimedio...

«Ho tentato il possibile per farmi perdonare ma anche il mio gol non è servito a nulla».

I giocatori escono alla spicciolata ma nessuno ha voglia di parlare. Il solo Zandegù accetta di scambiare qualche parola. «Abbiamo giocato bene — dice — forse meglio di tante altre volte, ma a cosa è servito? Loro avevano fra i pali un portiere che parava tutto... Forse abbiamo peccato d'ingenuità oppure era destino che non riuscissimo ad andare in "B". Pensate un po', il nostro dramma è maturato domenica 17 e quella con la Sanremese sarebbe stata la tredicesima partita utile consecutiva; e poi dicono che la superstizione non conti...».

Claudio Nordio

Grappolo di giocatori attorno a Schiraldi (Italfoto)

Alessandrelli devia oltre il palo; in questa occasione batterà la testa e si infortunerà lievemente (Italfoto)

Danova: «È la legge del campionato»

Giancarlo Danova, allenatore della Sanremese, difende l'onorabilità della sua società e dei suoi giocatori. «Non capisco il perché di tutte le critiche che ci sono piovute addosso al termine dell'incontro. Abbiamo giocato la nostra partita cercando di assolvere come si conviene e dei professionisti il nostro compito».

— Cosa è accaduto dopo la gara, con Janich?

«Con Franco siamo amici di vecchia data — dice Danova — e abbiamo parlato anche di questo, è vero. Ho detto a Janich quanto ho detto a tutti voi. Chiaro che i miei ragazzi abbiano profuso tutto il loro impegno in questa partita ma l'hanno fatto perché hanno una reputazione da difendere. A chi non piacerebbe fare bella figura contro una squadra blasonata come la Triestina».

— Per gli alabardati i due punti avrebbero potuto significare forse la serie B...

«Capisco il dramma della Triestina, ma il nostro dovere l'abbiamo fatto anche a Cremona dove abbiamo pareggiato e nei due incontri con la Reggiana, contro la quale abbiamo conquistato tre punti su quattro. È la legge del campionato e tutti noi, che viviamo di calcio, abbiamo l'obbligo di dare sempre il meglio in ogni partita».

C. N.

SCONFITTA-SUICIDIO DEGLI ALABARDATI NELL'INCONTRO CHE DOVEVANO ASSOLUTAMENTE VINCERE

Un campionato sprecato in una partita

«Una partita finita così e si butta via un campionato: questo è il calcio!»: Ottavio Bianchi, solo negli spogliatoi, quando anche l'ultimo giocatore alabardato — Schiraldi — lo ha salutato, mormora quasi fra sé questa frase. Invero è il compendio di una giornata balorda, di una sconfitta che chiude definitivamente le ambizioni alabardate di promozione, ancora una volta soffocate sugli ultimi gradini del campionato. È la terza volta consecutiva, perfino la peggiore, per il modo in cui si è verificato il crollo.

Non è stata sconfitta: è stato suicidio. Un errore della difesa, poi un altro: 2-0 nel passivo, quando ci si attendeva la spinta risolutrice della squadra alabardata, che già nel primo tempo, pur senza riuscirvi, aveva dimostrato di essere pronta a passare. Nonostante la forza della difesa avversaria, c'era solo il portiere Alessandrelli a far barriera. Bisognava batterlo e sarebbe stata partita vinta. Invece Schiraldi ha combinato un grosso pasticcio, inducendo in errore Bartolini; e poco più tardi c'è stato il bis, stavolta irrimediabile. Con quel 2-0 sul groppone la serie B ormai apparteneva ad altri.

Una disdetta e basta? Certe disgrazie non arrivano da sole, bisogna proprio andare a cercarle. La Triestina ieri è andata a cercarle, così come aveva fatto a Sant'Angelo Lodigiano in occasione della seconda rete, evitabilissima. Ed allora, pur con tutta l'amarezza del momento, bisognava rassegnarsi a questo risultato, anche se fa rabbia averlo offerto all'avversario, anche se fa rabbia aver visto questo avversario impegnarsi a morte, quasi si giocasse lo scudetto. Ma questo dell'impegno è un discorso sul quale non si può recriminare. Sportivamente sarebbe condannabile solo la condiscendenza e in ogni caso non si potrà mai provare che l'impegno, ancorché giudicato eccessivo, sia dipeso solo da motivazioni illecite.

Fa rabbia buttar via un campionato dopo averlo bene o male controllato dall'alto. Ma si è sempre detto che l'avrebbe vinto chi avrebbe sbagliato di meno. Quello di ieri è stato uno sbaglio colossale, dalle dimensioni ingigantite anche dal risultato di Cremona, dove la Reggiana ha dimostrato in modo perentorio il suo diritto alla serie B. Lo aveva dimostrato purtroppo, e in modo tutt'altro che perentorio ma molto efficace, anche a Trieste. Forse c'è proprio un passo diverso, nella marcia di Triestina e Reggiana, anche se la corsa è proseguita spalla a spalla. Ma allo sprint decisivo, i granata hanno effettuato lo spunto vincente, la Triestina è incespicata, buttando all'aria le fatiche di un intero campionato, forse non esaltante, ma regolare senz'altro, fatta eccezione per quelle tre maledette domeniche segnate dalla sconfitta, consecutivamente. Una svolta che si sperava di poter superare, nelle sue conseguenze immediatamente negative, con un lento recupero. Invece l'allungo non c'è mai stato; alle piccole vittorie degli alabardati facevano eco gli squillanti successi delle avversarie dirette.

Lo sgomento del pubblico, di fronte ad un risultato che si voleva in tutti i modi respingere, si è trasferito negli spogliatoi, nel dopo partita. Lo sport è fatto anche di queste cose, d'accordo, ma che a Trieste arrivino solo botte e delusioni, alla lunga stanca, si capisce. Il pubblico è annichilito. Qualche cuscino di dispetto dopo il secondo gol degli ospiti, ma quando la rete di Schiraldi ha accorciato le distanze, le speranze si sono riaccese, i tifosi hanno ripreso ad incitare la squadra, a incoraggiarla, a spingerla al gol. Ma due reti, come avrebbe potuto segnarle, quella Triestina più stordita che coraggiosa ormai?

Prendere un gol come il primo, segnato da Pietropaolo, è cosa che distrugge il morale, sicuramente. La Triestina ha balbettato a lungo e mentre premeva forsennatamente non si è nemmeno resa conto dei rischi in difesa, sbilanciata tutta com'era in avanti. Un rischio che doveva essere corso, indubbiamente, ma che purtroppo è stato pagato poco dopo al massimo prezzo. Destino? È un porto nel quale ci si rifugia quando non si hanno altre argomentazioni. Cosa dire a giustificazione del risultato, se non invocare il destino? Certo, Schiraldi se la ricorderà questa partita, ma altri giocatori, se devono ripensare alle loro imprese, potrebbero recitare il «mea culpa», per quello che hanno fatto o per quello che non hanno fatto. E le cose buone? In un campionato errori e cose buone si equivalgono. Se gli errori sono stati prevalenti, vuol dire che il giocatore era da scartare. Se ha giocato, vuol dire che costituiva il meglio di quanto poteva offrire la «rosa» alabardata, mai così piena di spine come ieri.

Un commento della partita? La Triestina ha trovato il portiere Alessandrelli a dirle di «no» su almeno quattro pallegol già nel primo tempo. Per questo, durante il riposo, eravamo fiduciosi, considerando che era solo questione di tempo, anche se il vantaggio già in atto della Reggiana a Cremona era risultato pericolosissimo per gli alabardati. Poi, in apertura di ripresa è successa la catastrofe, e la partita entro il 25' si è spostata sulla falsariga di Sant'Angelo Lodigiano, con meno tempo per recuperare peraltro. E poi con una Sanremese certo molto più determinata degli sparuti lombardi, che di fronte alla reazione alabardata si erano piegati due volte prima di arrivare al patto silenzioso di non aggressione.

La difesa sul banco d'accusa, ma non per un crollo «organico» bensì occasionale, frutto dello stordimento (o della storditezza?) di un solo elemento, tanto imprudente da coinvolgere nell'azione suicida anche il portiere. La Sanremese ha fatto la sua partita, con quel piglio guascone tipico di chi non rischia nulla e ha tutto da guadagnarci sul campo. Forte in difesa, superiore agli alabardati anche negli stacchi di testa, ha tenuto egregiamente il campo, affidandosi a Melillo e Pietropaolo per minacciare la retroguardia alabardata.

La Triestina ha giocato invero un buon primo tempo, cercando da tutte le posizioni di arrivare al gol. Ma la porta di Alessandrelli era davvero stregata: non si è fermato neanche dopo avere battuto la testa contro il palo, il ventinovenne difensore ligure, rimasto famoso per una tripletta incassata fra i pali della Juve dopo avere preso il posto di Zoff contro l'Avellino. Si vede che gli è rimasta ancora un po' di classe e di bravura. Purtroppo per gli alabardati l'ha esibita proprio a Valmaura, ieri pomeriggio.

Spiace per del Sabato, che aveva gli occhi rossi negli spogliatoi, spiace per Franca, che ha dato l'anima per novanta minuti; spiace per tutti gli alabardati, anche per Schiraldi si capisce. Ma spiace soprattutto per il pubblico triestino, che nella buona e nella cattiva sorte è stato vicino alla squadra, pieno di fede. Le sue speranze sono rimaste deluse, anche quest'anno. Ci vuole la forza di ricominciare e non è facile trovarla, in questo momento. Sarà colpa della città, che è abbandonata al suo destino, in alto e in basso. Per essa non si scomodano le grandi autorità regionali, né gli amministratori che contano. Vive solo della sua passione e di quella dei suoi fedelissimi. Si vede proprio che non basta.

Dante di Ragogna

Alessandrelli devia da distanza ravvicinata una conclusione di Strukelj (Italfoto)

FINALI NAZIONALI DI CATEGORIA

Sconfitti a Padova gli allievi alabardati

Padova-Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 27' Gabban, al 29' Milesi e al 40' Gregoric.

PADOVA: Guiotto, Bassini, Pascutto (Scacco), Munegato, Girardi, Morandi, Gabban, Fasolo, Milesi (Antonello), Rossi, Marchetti.

TRIESTINA: Attruia, Colautti (Lapaine), Nordio, Pacor, Spazzapan, Bollis, Brugnolo, Memmo, Zuccheri (Zocco), Savarin, Gregoric.

ARBITRO: Tomasi di Pavia.

PADOVA — Sfortunata trasferta a Padova per la Triestina allievi, impegnata nella prima partita di finale nazionale dopo aver conquistato, due settimane fa a spese del Pordenone, il titolo regionale. Nella città del Santo, la formazione allenata da Samec ha dovuto capitolare sotto i colpi infertile dal Padova; il «forcing» finale è servito solo ad accorciare le distanze quando ormai, a tempo scaduto, non c'erano più speranze di rimonta.

La sconfitta forse si chiama infortunio a Colautti, dovuto uscire al 7' del primo tempo (sostituito da Lapaine) per una distorsione a una caviglia. La squadra, privata di un elemento validissimo come Colautti, pur avendo accusato il colpo, ha retto per tutto il primo tempo, rendendosi anche più volte pericolosa.

Nella ripresa i gol: al 27' Gabban ha infilato un pallone alle spalle dell'esterrefatto Attruia; due minuti dopo ha raddoppiato Milesi.

La Triestina non s'è data per vinta e con molta determinazione ha cercato la via del gol. Ha sciupato un paio di ottime occasioni con Brugnolo e Pacor poi, solo in «zona Cesarini», ha segnato con Gregoric il gol della bandiera. Quando a Spazzapan stava forse per arrivare al piede il pallone del pareggio, l'arbitro signor Tomasi di Pavia ha dato il triplice fischio di chiusura.

Domenica prossima la Triestina riposerà. Il Padova si recherà a Trento. Il Trento, la domenica successiva, renderà visita alla Triestina nella «fossa dei leoni» di Guardiella. Forse per i rossoalabardati non è ancora tutto perduto.

Serie C 1 - Girone B

Campobasso-Reggina	2-0
Cosenza-Benevento	1-1
Francavilla-Livorno	1-1
Matera-Cavese	0-0
Nocerina-Siracusa	1-0
Salernitana-Arezzo	2-0
Sambenedettese-Paganese	1-0
Rende-*Ternana	1-0
Turris-Giulianova	1-0

CLASSIFICA

Sambenedettese 41 punti; Cavese 40; Campobasso 39; Reggina 36; Nocerina 33; Paganese e Arezzo 32; Ternana, Benevento, Francavilla e Rende 31; Cosenza 30; Livorno e Salernitana 29; Giulianova e Matera 27; Siracusa 21; Turris 18.

SERIE C 1

SQUADRE	Punti	G	Partite In casa V	N	P	Fuori V	N	P	Reti F	S	Media inglese
Cremonese	43	31	9	6	1	6	7	2	40	18	- 4
Reggiana	42	31	11	3	1	5	7	4	43	21	4
Fano	40	31	11	3	1	5	5	6	39	25	6
Triestina	39	31	11	3	2	3	8	4	38	18	8
Mantova	35	31	9	5	1	3	6	7	34	22	-11
Empoli	35	31	11	4	1	2	5	8	27	27	12
Treviso	34	31	10	5	0	1	7	8	41	33	-12
Sanremese	32	31	7	6	2	3	6	7	31	32	14
Forlì	32	31	7	8	0	5	0	11	30	35	-14
Trento	31	31	9	4	2	2	5	9	38	37	15
Modena	31	31	8	8	0	1	5	9	26	25	-16
Parma	29	31	6	7	3	2	6	7	24	28	-18
S. Angelo Lod.	28	31	9	5	1	0	5	11	30	35	-18
Piacenza	26	31	5	8	2	2	4	10	22	32	20
Casale	24	31	5	5	6	1	7	7	19	32	-23
Novara	22	31	6	5	5	0	5	10	30	38	-25
Spezia	19	31	4	5	6	0	6	10	33	54	28
Prato	16	31	3	7	6	0	3	12	16	41	-31

I RISULTATI		Le partite del 24-5-1981
Casale-Piacenza	0-0	Fano-Triestina
Cremonese-Reggiana	0-1	Forlì-Empoli
Empoli-Prato	1-0	Mantova-Casale
Fano-S. Angelo Lod.	2-1	Piacenza-Modena
Mantova-Forlì	3-0	Reggiana-Novara
Novara-Trento	3-1	S. Angelo L.-Spezia
Parma-Modena	1-0	Sanremese-Parma
Spezia-Treviso	3-3	Trento-Prato
Triestina-Sanremese	1-2	Treviso-Cremonese

Sugli altri campi

Casale 0
Piacenza 0

CASALE: Marchese, Tumelero, Bonini, Francisca, Aloise, Russo (Santelmi dal 46'), Schincaglia (Giovenco dal 78'), Palladino, Bianchini, Bracchi, Maruzzo, (12 Zamparo, 15 Germano, 16 Casone). All.: Soldo.

PIACENZA: Serena, Mariani, Sechi, Legnani, Vichi, Mariani, Skoglund, Mendoza, Belli, Moro, Ramella (Russo dall'81'). (12 Veneziani, 13 Tretter, 15 Percassi, 16 Trovati). All.: Fornasaro.

ARBITRO: Baldi di Roma.

Cremonese 0
Reggiana 1

MARCATORE: Zandoli (R) al 25'.

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Galvani, Montani, Paolinelli, Ascagni, Larini, Nicolini, Muggianesi (Vialli dal 61'), Finardi (Medaglia dal 28'). (12 Dal Bello, 13 Motta, 16 Bresolin). All. Vincenzi.

REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Bencini, Erba, Mossini (Sola dall'84'), Galasso, Zandoli, Matteoli, Bruzzone (Filosofi dal 75'). (12 Reggiani, 13 Dariol, 16 Tappi). All. Fogli.

ARBITRO: Esposito di Torre del Greco (Napoli).

NOTE: giornata di sole, terreno ottimo. Spettatori 11.000 circa. Paganti 9.273 per un incasso di 56.665.500 compreso quota abbonati. Record per lo Zini. Ammoniti Mossini al 30', Corradini al 57', Garzilli al 58', Larini al 90'. Angoli 9-5 (4-5) per la Cremonese. I migliori: Matteoli, Zandoli, Corradini, Galasso; Ganzilli, Paolinelli, Montanari, Medaglia.

Empoli 1
Prato 0

MARCATORE: Meloni (E) al 75'

EMPOLI: Paradisi, Cocco, Papis, Mariani, Bruno, Simonato, Calonaci (Vescovi dall'82'), Dasara, Ravot (Matteoni dal 34'), Ferretti, Meloni. (12 Negrisolo, 14 Domenichini, 15 Donati). All.: Salvemini.

PRATO: Cecconi, Celadon, Colombo, Bertocchi (Bicchierai dal 60'), Battiston, Signorini, Buccarelli (Piloni dal 60'), Toracchi, Quarella, Cristiani, Bertolucci. (12 Romani, 13 Guasti, 14 Visentini). All.: Meregalli.

ARBITRO: Buccini di Sulmona.

Fano 2
Sant'Angelo 1

MARCATORI: Mochi (F) al 12' e all'88'; Mulinacci (S.A.) al 70' su rigore.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Esposito, Angeloni (Troncon dal 64'), Ballardini (Gianangeli dal 56'), Allegrini, Mochi. (12 Pasi, 14 Ordonzelli, 16 Del Monte). All.: Mascalaito.

SANT'ANGELO LODIGIANO: Bidese, Tonali, Castioni, Magrini, Cadei, Peroncini, Biasotti, Samaden, Marchesi (Quartieri dal 54'), Trainini, Mulinacci. (12 De Bellis, 13 Gnocchi, 14 Dell'Amico, 16 Braida). All.: Zanotti.

ARBITRO: Greco di Lecce.

Mantova 3
Forlì 0

MARCATORI: Frutti al 30', Pozzi al 55', Calliman all'84.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Fontana (Calliman dal 46'), Cozzi, Gamba, Cappotti, Manarin (Azzi dal 72'), Frutti, Palese, Pozzi. (12. Brocchi, 15. Corradi, 16. Giacomelli). All. Mialich.

FORLÌ: Delli Pizzi, Cilona, Ciarlantini, Casotti (Quadrelli dal 46'), Lugnan, Soldà, Massi (Coppola dal 46'), Catania, Beccati, Gustinetti, Doriano. (12. Ruffilli, 14. Longobardo, 15. Luchitta). All. Rumignani.

ARBITRO: Pampana di Pisa.

Novara 3
Trento 1

MARCATORI: Iacomuzzi (N) al 50', Cianchetti (T) al 59', Iacomuzzi (N) al 60', Grilli (N) al 76' su rigore.

NOVARA: Villa, Brustia, Cagnin (Lombardo dall'84'), Grilli, Pari, Brignani, Basili, Monaco (Gioria dal 63'), Iacomuzzi, Antonelli, Scaburri (12 Boldini II, 15 Brustia II, 16 Marchetti). All.: Binacchi.

TRENTO: Mayer (Paese dal 76'), Favaro, Cianchetti, Domenicali (Pellegrini dal 65'), Dal Dosso, Sala, Villanova, Telch, Bertocchi, Lutterotti, Prati. (12 Parlato, 15 Bertin, 16 Gonella). All.: Baveni.

ARBITRO: Tuveri di Cagliari.

Parma 1
Modena 0

MARCATORE: Biagini al 57'.

PARMA: Orsi, Matteoni, Leali, Biagini, Marlia, Zuccheri, (dal 46' Ravasi) D'Agostino, Aselli, Piacenti, (dal 46' Borelli) Lombardo, Cesati. (12 Piccoli, 15 Borzoni, 16 Bertolini). All.: Sereni.

MODENA: Minguzzi, Coralli, Capra (dal 72' Vernacchia), Cresci, Masseni, Guidazzi, Chierici, Ori, (dal 58' Menabue) Sberviglieri, Teata, Poli. (12 Ronchetti, 13 Torre, 16 Sangermano). All.: Pace.

ARBITRO: Scevola, di Milano.

Spezia 3
Treviso 3

MARCATORI: Simoni (S) al 9' su rigore; Scarpa (T) al 34'; Becattini (S) al 60'; Rombolotto (T) al 68'; Beccaria (T) al 77'; Cimenti (S) all'83' su rigore.

SPEZIA: D'Arsiè, Lestinge, Bertacchini, Comba, Boggio, Sassarini (Dell'Amico dal 79'), Della Monica, Cimenti, Becattini, Simoni, Galasso (Cappelli dal 46'). (12 Lazzurri, 13 Chiampan, 14 Di Staso). All.: Robotti.

TREVISO: Betta, Zavarise, Battoia; Colusso, Nuti, Niero, Conforto, Scarpa, Beccaria (Zambellotto dal 79'), Foscarini, Rombolotto. (12 Mattarollo, 13 Michelazzi, 14 De Cian, 15 Volentiera). All.: G. Rossi.

ARBITRO: Sala di Lecco.

SERIE C - 2

Perde ancora un Pordenone senza stimoli

DOMANI SERA SI DOVREBBE GIUNGERE ALLA COSTITUZIONE DI UNA «SPA» NEROVERDE

La paura di retrocedere mette le ali al Monselice

Pordenone-Monselice 1-2 (1-1)

MARCATORI: p.t. al 25' Fabris e al 38' Marola; nel s.t. al 4' Fiori.
PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Feroleto (Geissa), Cagnin, Cancian, Catto, Rodaro (Marson), Mazzarella, Fantinato, Dreolini, Fabris.
MONSELICE: Bertuzzi, Tisato, Costa, Pasto, Tubaldo, Bernardini, Zorzi, Marola, Ferrari, Lazzaro, Fiori.
ARBITRO: Scalcione di Matera.

PORDENONE — «Spero che il Pordenone non si accanisca contro il "mio" Monselice», aveva dichiarato alla vigilia l'ex Giuseppe Galtarossa. In campo i neroverdi non solo non hanno aggredito i veneti con la determinazione temuta dal direttore sportivo padovano, ma hanno finito per incassare, nell'arco di appena otto giorni, la seconda sconfitta consecutiva.

Sconfitta in parte immeritata dal momento che nel primo tempo i padroni di casa hanno avuto il controllo delle operazioni e nella ripresa, nel finale, con Cagnin e Fantinato, hanno confezionato due ottime occasioni che avrebbero consentito di rimontare lo svantaggio maturato proprio in apertura, in maniera del tutto balorda per un errore madornale del reparto arretrato neroverde. Su un pallone apparentemente innocuo nessuno ha ritenuto opportuno intervenire. Tutti imbambolati, meno uno: Fiori (di gran lunga il migliore degli ospiti) che a pochi metri dalla porta non ha potuto esimersi dal mettere nel sacco.

Il 2-1 ha tagliato le gambe al Pordenone che si è spinto in avanti senza idee, intestardendosi in un copione senza sbocchi. Quello cioè di insistere in un gioco troppo affossato al centro con continui lanci sui quali la difesa ospite è andata a nozze. Si doveva — come ha rilevato Burlando — sfruttare maggiormente le fasce laterali. Certo è che le ingenuità della difesa in questo finale di campionato si stanno ripetendo con troppa frequenza.

La squadra, da tempo tranquilla, senza problemi di retrocessione e ambizioni di promozione, è fortemente demotivata. Si scende in campo proprio perché lo impone il calendario quindi, senza quella grinta, quella volontà di cercare a tutti i costi la vittoria, due componenti che invece hanno qualificato la vittoriosa prestazione degli ospiti che a questo campionato chiedono ancora punti per evitare la retrocessione. In questo senso i due punti strappati al «Bottecchia» li pongono virtualmente in salvo consentendo di affrontare con maggior serenità gli scontri finali.

Una formazione, il Monselice, apparsa nell'occasione estremamente concentrata che ha mostrato sprazzi di buon gioco e che non ha avuto eccessive difficoltà a contenere la disordinata pressione esercitata dai padroni di casa. È piaciuta allo scarso pubblico presente (appena 300 paganti per un incasso di poco superiore al milione) e si è messo in mostra in particolare Fiori

Ancora una battuta d'arresto per il Pordenone, che contribuisce ad offuscare e a far dimenticare a molti lo splendido girone d'andata.

Se le quotazioni della squadra in questo finale sono piuttosto in ribasso a rialzarle ci pensa (è il caso di esprimersi in questi termini) l'operazione Spa. Domani sera si dovrebbe giungere finalmente alla costituzione della società per azioni che dovrebbe avere un capitale sociale di 600 milioni. A questa cifra si sarebbe giunti grazie al determinante apporto fornito da alcuni facoltosi uomini d'affari della provincia.

Gira la voce che delle nuove società faranno parte gli attuali presidenti dell'Azzanese e dell'Orcenico e Gregoris e Fioretti e Sacilotto oltre a una quarta persona di cui si ignora il nome. C'è chi assicura che si tratta di Locatelli. 600 milioni di capitale sarebbero la base per avviare un programma a largo respiro nel quale troverebbe spazio il discorso promozione.

Dopo cinque mesi spesi a raccogliere il denaro necessario sembra così essere scoccata l'ora del varo della Spa. A dire il vero sugli spalti gli sportivi più che seguire le vicende dell'incontro commentavano questo fatto che caratterizzerà nei prossimi anni il volto del sodalizio e potrebbe far compiere quel salto di qualità che da più parti viene auspicato.

Torniamo comunque al «match» per la descrizione delle tre reti e delle azioni salienti, poche in verità in una partita che soprattutto nel secondo tempo ha annoiato i presenti. Prima di passare in vantaggio il Pordenone va vicino alla rete con due conclusioni di Fantinato. È in questa fase che il Pordenone «tiene sotto» gli ospiti. Infatti al 25' i padroni di casa passano con il diciassettenne Fabris che mette in rete concludendo una mischia formatasi in area veneta. Il Monselice pareggia al 38': c'è una discesa di Bernardini che mette al centro per Marola il quale infila il portiere.

In apertura di ripresa il gol-vittoria del Monselice di cui abbiamo detto all'inizio e che porta la firma di Fiori. Sul 2-1 il Pordenone si smarrisce. Riuscirà comunque prima dello scadere a creare qualche pericolo alla porta del Monselice con tiri di Geissa, Cagnin, Fantinato.

Claudio Claretti

«Regalato» il secondo gol

PORDENONE — Giuseppe Galtarossa non fa nemmeno in tempo a uscire dal sottopassaggio che conduce agli spogliatoi che subito viene sottoposto al fuoco di fila delle domande.

«Con questo successo possiamo considerarci salvi all'80 per cento. Per dirci definitivamente fuori da ogni pericolo dovremo attendere gli scontri diretti delle prossime domeniche con Città di Castello e Osimana. Mi sarei accontentato di un pareggio, la vittoria è il massimo. Giuro che non ci speravo».

Una domanda che è d'obbligo: come ha visto la sua ex squadra?

«Scarsamente determinata. Del resto la cosa si spiega con la posizione in classifica. Senza nulla da chiedere al campionato la compagine è demotivata, non ha alcuno stimolo».

L'ex direttore sportivo neroverde si sofferma quindi sulla scarsa presenza di pubblico che ha toccato forse il minimo stagionale. *«Appena 300 persone — rileva — troppo poche per le esigenze di un bilancio di una squadra di C 2»...*

Lo spogliatoio del Pordenone resta chiuso per un pezzo. Ne approfittiamo per avvicinare l'allenatore ospite Reia. *«Occorreva questa affermazione. Ci consente di affrontare con relativa facilità i decisivi scontri diretti»*

Burlando è visibilmente contrariato per il modo in cui è maturata la sconfitta. *«E' semplicemente pazzesco quello che è accaduto in occasione del secondo gol del Monselice: in cinque sono rimasti a guardare incantati il pallone senza sentire la necessità di intervenire. Una leggerezza che ci è costata cara. Ritengo comunque il 2-1 un risultato che premia eccessivamente il Monselice tenuto conto che nel primo tempo e anche nel finale abbiamo portato diversi pericoli alla porta del Monselice».*

Gli sollecitiamo un giudizio sulla prestazione del diciassettenne Fabris.

Una prestazione positiva la sua, completata dalla segnatura che ci ha dato il momentaneo vantaggio. Fabris è un ragazzo che nell'occasione ha confermato in pieno le sue doti. Il Monselice? Una squadra estremamente determinata e non poteva essere diversamente tenuto conto che lottano per restare in C 2».

C. C.

Sugli altri campi

Padova 1
Lanciano 0

MARCATORE: Zobbio (P) al 3' su rigore.
PADOVA: Bardin, Brunello, Idini, Berlini, Montanini, Berti, Pillon, Fasolato (Perego dal 65'), Zobbio, Spinaccia (De Poli dal 65'), Pizzato. (12 Gennari, 13 Zanetti, 14 Griggio). All.: Caciagli.
LANCIANO: Parlando, Paolini, Ferrari, Mazzetti, Pasquini, Traini, Fiorillo, Masciantonio, Canceller (dal 7' Chierigato), Ravioli, Scalingi (Menna dal 59'). (12 Di Cresci, 13 Pocorobba, 14 Marfisi). All.: Pinna.
ARBITRO: Frigerio di Milano.

Vis Pesaro 3
Venezia 1

MARCATORI: Alosa al 38', Tiozzo al 68', Oddo al 78', Alosa al 90'.
VIS PESARO: Bellagamba, Pradarelli, Federici, Mariotti, Tribolletti, Battisodo, Oddo, Giovannetti, Rincione (dall'87' Casellato). Alosa, Spina. In panchina: Cucchiarini, Orlandi, Luratori, Lazzari. All. Becchetti.
VENEZIA: Guidarini, Bisiol, Bonato, Lauro, Spollon, Bodini, Ceccato, Bortolato (dal 67' Tiozzo), Buso, Scarpa, Terraroli (dall'87' Baldan). All. D'Alessi.
ARBITRO: Tarantola di Genova.

Mestre 0
Civitanovese 1

MARCATORE: Ilari al 33' su rigore.
MESTRE: Maiani, Fiore (Dri dal 46'), Turola (Pagura dal 73'), Da Re, Trevisanello, Begnis, Bivi, Vio, Lovison, Ballarin, Fava. (12 Cappellesso, 14 Carlo, 16 Fonti). All. Stevanato.
CIVITANOVESE: Brini, Iolitti, Cappelletti, Carrer, Castoldi, Scolamacchia, Zorzetto, Aristei, Jaconi, Ilari (Pedrini dall'80'), Di Giulio (Zagati dal 73'). (12 Ottavi, 14 Tamburella, 15 Parisella). All. Di Giacomo.
ARBITRO: Leni di Perugia.

Maceratese 3
Chieti 2

MARCATORI: Pagliari al 5', Berlanda al 13', Pagliari al 50' e al 67', Vitulano al 67'.
MACERATESE: Gabban, Santini, Marini, Smeraldi (Gazzani dal 46'), Bigotto, Daleno, Pagliari, Rufo, Sabbatini, Faustinella, Morbiducci. All.: Brizi.
CHIETI: Violini, De Canio, Berlanda, Orlando (Sciascia dal 61'), De Iulis, Sedi, Lombardi, Sassanelli, Vitulano, Brunetti (dal 46' Morra), Antugnani. All.: Panzanato.
ARBITRO: Albertini di Voghera.

Adriese 0
Anconitana 0

ADRIESE: Trombin (dal 28' Gandolfi), Garbin, Ferro, Augusti, Azzalin (dal 28' Marchetti), Rossi, Bianco, Lazzarin, Tumiatti, Marcellan, Toffano. (14 Leonetti, 15 Conti, 16 Vettolato). All.: Muiesan.
ANCONITANA: Pionetti, Garito, D'Amico, Consoli, Piccinini, Trillini, Di Bartolomeo, Ruggeri, Tamaglio (dall'86' Trevisani), Sigarini, Pizzi (dal 78' Carzoli). (12 Scuri, 13 Vincenzi, 14 Amadei). All.: Cannarozzo.

Osimana 3
Cattolica 2

MARCATORI: Di Mario (C) al 21', Buffone (O) su rigore al 22', Rossi (C) al 25', Buffone (O) al 37', Trevani (O) al 70'.
OSIMANA: Carbonari, Sacchi, De Martino (Pesaresi dal 59'), Piazzoni, Torresi, Baggiarini, Trevani, Retini, Truan, Lombardi, Buffone (Scolastica dall'82'). 12 Cimpiel. Allenatore Fantini.
CATTOLICA: Ciaschini, Rossi, Catellani (Zaffini dal 73'), Manetti, Inverardi, Schiano, Pasini, Pataccini, Di Mario, Sacchi, Tosi (Casanova dal 67'). 12 Zaghini. All. Zara.

C. di Castello 1
Conegliano 1

MARCATORI: Baracco (C) al 28' su rigore, Dari (Co) al 37'.
CITTÀ DI CASTELLO: Borsi, Boncompagni (dal 70' Baldacci), Mambrini, Tosti, Schio, Marini (dal 70' Selvi), Vareschi, Dolce, Moretti, Baracco, Bagliera. (12 Pescari, 14 Bistarelli, 16 Cagnoni). All.: Frassi.
CONEGLIANO: Marcatti, Papes, Moras. Franzolin, Segat, Rossi, Dari, Salvian, Giurati (dal 77' Modestini), Boccafresca, Peressoni, (12 Modolo, 13 Tonon, 14 Prizzon, 15 Foltran). All.: Fongaro.

Teramo 0
Mira 0

Sospesa al 21' del s.t. per infortunio all'arbitro.

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Padova	44	31	13	2	1	4	8	3	60	29	– 3
Civitanovese	44	31	11	4	1	4	10	1	32	10	3
Maceratese	41	31	10	5	0	4	8	4	39	23	– 5
Mestre	39	31	11	4	1	2	9	4	35	22	– 8
Chieti	34	31	6	7	3	6	3	6	30	30	–13
Lanciano	33	31	7	7	1	2	8	6	27	34	–13
Teramo	31	30	6	9	0	2	6	7	20	18	–14
Mira	30	30	8	5	2	2	5	8	27	22	–15
Conegliano	30	31	7	7	2	1	7	7	29	31	–17
Pordenone	29	31	4	9	2	3	6	7	22	30	–17
Venezia	29	31	7	5	3	2	6	8	24	33	–17
Cattolica	28	31	7	5	3	2	5	9	28	36	–18
Anconitana	28	31	6	7	2	2	5	9	26	29	–18
Osimana	26	31	7	4	5	1	6	6	23	29	–21
Monselice	25	31	4	8	3	2	5	10	21	37	–21
Vispesaro	23	31	6	5	5	0	6	9	27	36	–24
Città Castello	22	31	6	8	2	0	2	12	28	40	–26
Adriese	20	31	5	7	4	0	3	12	20	39	–27

I RISULTATI		Le partite del 24.5.1981
Adriese-Anconitana	0-0	Anconitana-Mestre
Città Castello-Conegliano	1-1	Cattolica-Padova
Maceratese-Chieti	3-2	Conegliano-Civitanovese
Mestre-Civitanovese	0-1	Lanciano-Vis Pesaro
Osimana-Cattolica	3-2	Maceratese-Adriese
Padova-Lanciano	1-0	Mira-Chieti
Pordenone-Monselice	1-2	Monselice-Città Castello
Teramo-Mira	rinv.	Pordenone-Teramo
Vis Pesaro-Venezia	3-1	Venezia-Osimana

SERIE D

Doccia fredda nel finale per i goriziani a Spinea

GLI ISONTINI ERANO PASSATI IN VANTAGGIO SU RIGORE

Capovolto il risultato

Spinea - Pro Gorizia 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 5' Masutti (su rigore), al 24' Faretto, al 44' Dalla Bella.
SPINEA: Romio, Tintinaglia, Bolzonella, Breda (Beghin), Buso, Vio, Marzona (Dalla Bella), Donà, Pasquetto, Favaretto, Agostini.
PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi (Bortolini), Marassi, Lazzara, Beltramini, Sabadin, Bertoia, Zanetti, Masutti (Della Rovere), Sartori, Colombo.
ARBITRO: Pomentale di Bologna.

SPINEA — L'incontro è iniziato tra gli applausi prolungati dei tifosi accorsi numerosi per l'ultima partita interna della squadra spinitense. Folto il gruppo di tifosi isontini. Nel primo tempo azioni prive di nerbo e convinzione da entrambe le parti con una supremazia territoriale a centro campo dei giocatori isontini.

Comincia al 12' Bolzonella con un tiro da 30 metri ben parato da Calligaris. Spinge con più determinazione la Pro Gorizia per tentare di far sua la posta in palio e al 13' sbuccia malamente Lazzara su invito da calcio d'angolo. Gli attaccanti spinitensi Marzona e Agostini hanno pochissime occasioni per mettersi in luce visto l'attento controllo dei due mastini Beltramini e Marassi (peraltro molto corretti tranne al 13' quando lo stopper si fa espellere per un puerile fallo di reazione sotto gli occhi del guardalinee).

Nonostante la pressione dei goriziani è lo Spinea che conclude con più precisione e Calligaris è costretto a respingere a pugni chiusi su una punizione-bomba dal limite. Al 43' clamorosa occasione per la Pro Gorizia di andare in vantaggio con Bertoia che metteva a lato da pochi passi a portiere spiazzato.

Nel secondo tempo la partita si accende quando al 5' l'arbitro concede un rigore alla Pro Gorizia per un fallo presunto di Buso su Masutti, tra lo stupore dei giocatori locali. Tira lo stesso centravanti che porta in vantaggio i biancocelesti.

Foscarini tenta il tutto per tutto mandando in campo al 15' Dalla Bella e Beghin che rilevano Marzona e Breda evanescenti, e subito comincia il forcing. Soffre la Pro Gorizia la pressione dello Spinea che raccoglie fra l'altro diversi calci d'angolo e perviene al pareggio al 24' con un tiro dal limite di Favaretto su cross di Donà: il bel diagonale dalla destra sorprende Calligaris vanamente proteso in tuffo.

Anche Medeot manda in campo Bortolini al 31' che sostituisce l'infortunato Ranocchi. Dieci minuti più tardi anche Della Rovere entra in campo a sostituire lo stanco Masutti.

Nonostante questo è lo Spinea che fa suo il risultato al 44' con Dalla Bella con un tiro da due metri, sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto da Donà.

Una partita da dimenticare per i goriziani

Sergio Panizza

Calcio carnico

PRIMA CATEGORIA: Ovarese-Ampezzo 0-0, Edera Enemonzo-Velox Paularo 1-0, Illegiana-Tarvisio 1-0, Weissenfels-Moggese 2-1, Mobilieri Suttrio-Verzegnis 1-1, Cedarchis-Stella Azzurra 1-0.

SECONDA CATEGORIA; a Priuso: Cavazzo-La Delizia Priuso 1-0, Bordano-Ardita 2-0, Villa-Timaugleulis 2-2; Trasaghis-Folgore 2-1, Forgaria-Malborghetto 2-1, Campagnola-Arta Terme 2-0.

LA CLASSIFICA

PRIMA CATEGORIA: Illegiana punti 4; Ampezzo, Weissenfells, Edera Enemonzo 3, Stella Azzurra Gemona, Ovarese, Verzegnis, Cedarchis 2, Tarvisio, Velox Paularo, Mobilieri Suttrio 1, Moggese 0.

SECONDA CATEGORIA: Bordano e Tarvisio punti 4; Villasantina, Campagnola 3; Folgore Invillino, Forgaria, Cavazzo 2, Malborgetto, Arta Terme, Timaugleulis 1, Ardita di Forni Avoltri 0.

TORNEO «O. SALA»

GIOVANISSIMI FINALE

Marche 4
Friuli V.G. 0

MARCATORI: nel p.t. al 5' Cognini, al 20' Brescini; nel s.t. al 2' Vunderzone su rigore e al 17' Brescini.
MARCHE: Rubini, Giorgi, Tramannoni, Venderzone, Badioli, Spinareggi, Brescini, Gaspari, Cognini, Benetti, Palomni.
FRIULI V.G.: Chert (Bilosiavo), Battiston, Fabbro (Billia), Zoff, Budai, Schiavon, Iuculano (Murra), Sesso, Pescatori, Bassanese, Parente (Pettinato).

GOITO — Nulla da fare per la rappresentativa regionale del Friuli-Venezia Giulia nella finalissima del torneo nazionale «Olga Sala» che la vedeva opposta alla selezione delle Marche.

Una giornata di scarsa vena da parte di quasi tutti i giocatori del Friuli-Venezia Giulia è alla base di questa secca sconfitta maturata già nel primo tempo.

Un gol a freddo dopo 5' ha aperto la via delle marcature ai marchigiani che un quarto d'ora dopo raddoppiavano. Il Friuli-Venezia Giulia reagiva, sprecava una favorevole occasione con Pescatori, poi perdeva per infortunio Fabbro e alla ripresa del gioco doveva nuovamente capitolare; questa volta per un calcio di rigore. Era la fine di tutte le speranze.

Nella finale per il terzo posto, successo dell'Emilia sulla Lombardia per 5-4 dopo i calci di rigore.

SECONDO MEDEOT

«Eccessivo nervosismo»

SPINEA — L'allenatore goriziano Medeot notevolmente irritato per il risultato e l'andamento della partita, dice: «Un rigore più che giusto; ci hanno rubato la partita con un gol a tempo scaduto e addirittura due uomini hanno fatto un fallo vistosissimo sul portiere, letteralmente messo giù. Eccessivo nervosismo. Una brutta partita da dimenticare».

— Prospettive per il prossimo campionato?

«Aspettiamo di finire questo, e poi si vedrà. Purtroppo abbiamo perso una grande occasione per dare un'ulteriore soddisfazione ai tifosi che ci hanno seguito in tutto questo campionato».

Foscarini, presidente dello Spinea: «Il pareggio è il risultato più giusto. Nel complesso non è stata una bella partita, falsata dal calcio di rigore a mio avviso inesistente e dal secondo gol della mia squadra sull'infelice uscita del portiere avversario. Un elogio a tutti per la prova d'orgoglio».

S. P.

IL PORTIERE BRESCIANO È RIUSCITO A LIMITARE IL PASSIVO

Una quaterna di prestigio

Pro Tolmezzo-Lonato 4-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 12' Menegon su rigore; nel s.t. al 12' Urban, al 27' Del Degan, al 32' Bellina, al 40' Zizzioli su rigore.
PRO TOLMEZZO: Hiede (Puntel), Grazzolo, Rugo, Menegon, Jesse, Bellina, Urban, Maisano (Del Degan), Frucco, Codarin, Rainis.
LONATO: Pasquali, Tononi, Roro, Balbi, Ambrosi (Imbimbo), Ranzini, Averoldi, Zizzioli, Ambrogi, Gianola, Calcinardi (Volotti).
ARBITRO: Giuriola di Rovigo.

TOLMEZZO — Goleada dei carnici a spese dei bresciani. La Pro Tolmezzo non poteva chiudere in modo migliore le gare interne di questo campionato. Il 4-1 in suo favore possiamo considerarlo più che legittimo; il portiere del Lonato, infatti, è stato il migliore in campo degli ospiti e grazie alle sue stupende parate ha limitato il passivo.

I carnici erano in giornata di grazia. Il primo tempo chiuso con i locali in vantaggio per 1-0 doveva concludersi almeno per 3-0. Nella ripresa i tolmezzini anziché controllare la gara stando nella propria metà campo, si sono portati con più veemenza verso la porta ospite continuando a bombardare da tutte le posizioni la porta dei lombardi. Tre delle quattro reti portano la firma dei giovani Urban, Del Degan e Bellina; questi giovani pensiamo che nel possimo campionato faranno vedere delle cose egregie.

L'allenatore Nardin aveva fatto appello ai giocatori chiedendo di giocare una gara esemplare e convincente, anche per lasciare una buona impressione sulla tifoseria

Al 12' Maisano entra in area solo davanti al portiere, arriva Balbi e lo atterra. Il sacrosanto rigore viene calciato da capitan Menegon; il tiro viene intuito da Pasquali che tocca ma non intrattiene. È l'1-0, e si va al riposo con questo risultato.

Al 12' è Urban a raddoppiare: discesa in massa dei carnici, un primo tiro di Rainis viene respinto dal portiere, la palla finisce sui piedi di Urban che di piatto da quattro metri insacca.

Poi il nuovo entrato Del Degan porta a tre le reti dei locali: discesa di Frucco che entra in area e vistosi bloccato da un difensore, vede Del Degan libero alla sua destra, passaggio preciso smarcante per Del Degan; ed è facile per quest'ultimo insaccare.

Quaterna per la Pro Tolmezzo: mischia in area, palla sulla destra e Bellina che lascia partire un diagonale a mezza altezza che si insacca prepotentemente. A cinque minuti dal termine gli ospiti segnano su rigore la rete dalla bandiera con Zizzoli per atterramento di Averoldi appena dentro l'area.

Giuseppe Angileri

Immeritata la sconfitta

Benacense-Sacilese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 22' Raffaelli.
BENACENSE: Proch, Odorizzi, Osele, Gavazzoni, Fadarelli, Andreatta, Tarbodi, Raffaelli, Gaetani, Zucchelli, Voltolini.
SACILESE: Pivesso, Pignat II, Prizzon, Pignat I, Targa, Sari, Basso, Migotto, Zoffrea, Da Re, Pavan.
ARBITRO: Prima di Modena.

RIVA DEL GARDA — La Sacilese ha interrotto la serie di risultati utili contro la Benacense. Questo insuccesso non toglie comunque nulla all'eccezionale girone di ritorno di cui si è resa protagonista la formazione di Brusadin. Va detto che il pari nell'ultima trasferta stagionale sarebbe stato il risultato più giusto.

In una partita che ha offerto poche emozioni, come si conviene a un incontro di fine stagione tra due squadre che al campionato non hanno più nulla da chiedere, la Sacilese ha tenuto bene il campo controllando gli attacchi, nemmeno troppo incisivi, che le venivano portati dai padroni di casa.

Gli ospiti sono capitolati al 22' della ripresa su un gol piuttosto fortunoso di Raffaelli. Un tiro da lontano deviato da un biancorosso che ha spiazzato Pivesso. Gli ospiti nel primo tempo hanno colpito un palo con Zoffrea a conclusione di una pregevole triangolazione Pavan-Zoffrea conclusa da quest'ultimo. Dieci minuti dopo la Sacilese ha un'altra buona occasione, ma Pavan sciala a pochi metri dalla porta, mandando alto.

Nella ripresa i padroni di casa colpiscono una traversa con Gavazzoni. Immediata la risposta degli ospiti. Da Re, con ottimo spunto personale, si presenta davanti alla porta, ma Proch compie un'autentica prodezza, deviando a lato.

C. C.

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Virescit	44	33	11	4	2	5	8	3	47	27	– 6
Montebelluna	44	33	11	6	0	4	8	4	45	27	– 6
Pro Gorizia	38	33	6	9	1	7	3	7	36	27	–11
Spinea	38	33	8	9	0	3	7	6	24	21	–12
Lonato	37	33	10	3	3	5	4	8	45	38	–12
Valdagno	37	33	10	4	3	3	7	6	36	23	–13
Romanese	35	33	8	7	1	3	6	8	42	35	–13
Bolzano	35	33	8	6	3	4	5	7	32	30	–15
Pro Tolmezzo	34	33	7	7	3	3	7	6	31	24	–16
Caratese	33	33	6	5	5	5	6	6	28	26	–14
Sacilese	31	33	5	9	2	3	6	8	28	32	–18
Solbiatese	31	33	9	3	5	3	4	9	32	40	–19
Benacense	30	33	8	2	7	5	2	9	37	47	–20
Jesolo	29	33	5	7	4	3	6	8	30	35	–19
Saronno	26	33	2	7	7	3	9	5	25	39	–22
Opitergina	25	33	6	5	5	1	6	10	32	37	–24
Dolo	25	33	3	7	6	2	8	7	15	31	–24
Aurora	22	33	4	7	6	1	5	10	28	51	–28

I RISULTATI		Le partite del 24.5.1981
Aurora-Saronno	1-1	Caratese-Pro Tolmezzo
Benacense-Sacilese	1-0	Dolo-Solbiatese
Bolzano-Jesolo	0-1	Jesolo-Virescit
Montebelluna-Dolo	1-0	Lonato-Bolzano
Pro Tolmezzo-Lonato	4-1	Pro gorizia-Benacense
Spinea-Pro gorizia	2-1	Romanese-Aurora
Solbiatese-Caratese	1-3	Sacilese-Valdagno
Valdagno-Romanese	1-0	Saronno-Spinea
Virescit-Opitergina	1-2	Opitergina-Montebelluna

1ª CATEGORIA Girone B

L'Edile Adriatica ipoteca il titolo regionale

Spal Cordovado-Edile A. 0-2

MARCATORI: nel p.t. al 3' Mihich; nel s.t. al 30' Marini.
SPAL CORDOVADO: Nasella, Fabris, Daneluzzi, Odorico, De Pin, Leandrin, Francescutto, Giusti, Flaborea, Petraz, Basso.
EDILE ADRIATICA: De Mattia, Schiavon, Gerin, Zucca, Stagni, Giuliani, Francini, Marini, Smrekar, Punis, Mihich.
ARBITRO: Bergaglini di Tolmezzo.

CORDOVADO — L'Edile Adriatica si è aggiudicata con il più classico dei punteggi il primo «round» della finale tra le vincitrici dei due gironi di prima categoria.

Un gol realizzato in apertura da Mihich di testa su cross dalla destra di Francini ha spianato la strada al successo della squadra di Juliano e Florio in una partita disputata con un tempo da lupi (pioggia mista a grandine).

L'Edile è poi andata vicina al raddoppio con Marini che ha colpito la traversa; lo stesso giocatore poco dopo dribblava anche il portiere ma non riusciva a concludere a rete tradito dal fango.

Nella ripresa peraltro Marini non falliva l'occasione propiziatagli alla mezz'ora dal solito cross dalla destra: era finalmente il 2-0.

Tra i migliori dei costruttori vanno segnalati Marini, autentico uomo-partita, Punis e il portiere De Mattia.

La rivincita per il titolo regionale della prima categoria domenica prossima a Trieste, nel campo di San Giovanni.

Giovanissimi regionali

Risultati: San Giovanni-Azzanese 1-1, Chiarbola-Pordenone 1-1. Classifica: Udinese p 19; Triestina 17; Monfalcone 14; San Giovanni 9; Pordenone 8; Azzanese 7; Chiarbola e Centro del Mobile 5.

Udinese, Triestina, Monfalcone e Centro del Mobile una partita in meno.

Orcenico-Muggesana 2-1

SPAREGGIO DI QUALIFICAZIONE

MARCATORI: nel p.t. al 26' Marzocchi, al 44' autorete di Turchetto; nel s.t. al 40' Paviotti.
ORCENICO: Sedran, Fabro, Dortolo, Mateazzi, Irussi, Milocco, Bianco, Collavini, Paviotti, Marzocchi, Turchetto.
MUGGESANA: Barnaba, Dilic (Poropat), Lovrecich, Vichi, Oliosi, Pobega, Perlangeli, Garofalo, Cheller, Potasso, Pecorella (Lodi).

TORVISCOSA — *Vittoria più netta di quanto non dica il punteggio per l'Orcenico che oltre alle due reti messe sul piatto della bilancia un numero consistente di azioni e di palle gol mancate. Comunque, sbloccato il risultato con Marzocchi che prendeva una debole respinta di Barnaba su tiro di Collavini, l'Orcenico ha legittimato la sua vittoria con un crescendo che ha costretto alcune volte gli avversari a salvataggi affannosi.*

La Muggesana ha dimostrato nella prima fase della gara una certa evanescenza in attacco. Peraltro le sue punte erano sempre contrastate, mentre i difensori sono stati spesso sorpresi.

Nella ripresa il rendimento complessivo degli uomini di De Rossi calava visibilmente, anche perché la Muggesana chiudeva maggiormente agli avversari tutti gli spazi, e nello stesso tempo riusciva a farsi più pericolosa con Garofalo, Cheller e Potasso.

Al 25', dopo una bella manovra di questi tre giocatori, Cheller ha sui piedi la palla-raddoppio, ma il suo tiro è parato da Sedran. Cinque minuti dopo Barnaba toglie dai piedi di Bianco un pallone destinato in rete, e quando ormai tutti pensano ai tempi supplementari Paviotti al 40' dà la vittoria alla propria compagine.

G. C.

II CAT. SPAREGGI

Casarsa 1
Vesna 1

MARCATORI: nel p.t. al 42' Kostnapfel; nel s.t. al 25' Colussi II.
CASARSA: Miesutta, Colussi I, Chiarotto, Girardo, Colussi II, Morello, Fantin, Bolzon, Schianelli, Serafini, Cernuto.
VESNA: Bubnic, Puric, Perisutti, Acquavita, Pribaz, Vecchio, Piucca, Pipan, Bortolotti, Candotti, Kostnapfel.
ARBITRO: De Ros di Cormons.

AQUILEIA — Vesna e Casarsa hanno dato vita a un piacevole incontro al Comunale di via Gemina alla presenza di un folto numero di tifosi. È stata la formazione del Vesna ad andare per prima in vantaggio con un'azione condotta da Candotti e ben sfruttata da Kostnapfel al 42' del p.t.

G. M.

SPAREGGIO I CAT.

Cordenonese 2
Valnatisone 1

Dopo tempi supplementari

II CATEGORIA - SPAREGGI

Julia 2
Tamai 2

MARCATORI: nel p.t. al 14' Geretto al 22 Brugnera, al 39' Borin; nel s.t. al 31' Geretto su rigore.
JULIA: Zenna, Geretti (Bearzi), Vazzaz, Cogoi, Fantin, Giorgiutti (Barbetti), Genio, Damiani, Crapiz, Floreani, Geretto.
TAMAI: Bergamo, Gasparini, Pizzinato, Micheluz (Bortolin), Santarossa, Rizzotto, Brugnera, Martin (Pigolo), Prevarin, Barbin, Borin.
ARBITRO: Smillovich di Trieste.

BERTIOLO — La Julia e il Tamai hanno chiuso l'incontro valevole come spareggio tra le seconde classificate della seconda categoria, con un risultato di parità (2-2). È stata una partita animatissima e infuocata. Su un fronte e sull'altro c'è stata battaglia per assicurarsi la preziosa posta in palio.

È la Julia a mettersi in luce nelle prime battute di gioco e al 14' passa con un colpo di testa di Geretto su corner dalla sinistra. Gli azzurri della Destra Tagliamento sostenuti a gran voce da molti appassionati, si scuotono, imbastiscono qualche controffensiva: al 22' agguantano il pareggio con Brugnera che su calcio piazzato al limite fora la barriera.

Il Tamai, galvanizzato dal successo, attacca con più convinzione e al 33' una punizione di Rizzato fa la barba alla traversa. Al 39' Borin con un fendente tagliato sorprende l'incolpevole Zenna.

Nella ripresa al 31' la Julia pareggia con Geretto che infila di prepotenza dagli undici metri.

Renzo Calligaris

SPAREGGIO II CAT.

Pasianese 3
Medea 1

Prossimo turno

Proseguiranno domenica, con la terza giornata, gli spareggi fra le seconde classificate nei sei gironi eliminatori del campionato regionale dilettanti di seconda categoria. Al termine delle cinque giornate in calendario le compagini che si classificheranno ai primi due posti verranno promosse. Le partite di domenica: Casarsa-Julia, Medea-Vesna e Pasianese-Tamai.

MONDIALE F. 1

Drammatico a Zolder: 1.o Reutemann

COLLISIONE ALL'AVVIO FRA STOHR E PATRESE: UN MECCANICO (COMUNQUE FUORI PERICOLO) RIMANE SCHIACCIATO FRA LE DUE VETTURE

Un gravissimo incidente in partenza turba la gioia del campione argentino

ZOLDER — L'argentino Carlos Reutemann è tornato alla vittoria ieri nel Gran Premio del Belgio, reso drammatico da un grave incidente alla partenza (che stava per costare la vita ad un meccanico della Arrows, l'inglese Dave Luckett), e da altri colpi di scena avvenuti durante lo svolgimento della corsa (uscita di Piquet e Jones).

Il Gran premio del Belgio ha salutato la dodicesima vittoria in F 1 su 134 Gran premi disputati da Carlos Reutemann, argentino trentanovenne che, con questa vittoria, consolida nettamente la sua posizione di leader del campionato anche perché i suoi principali avversari iridati, vale a dire Jones e Piquet, sono ambedue usciti di pista nelle prime fasi della corsa. Il compito di Carlos Reutemann tuttavia è stato almeno in parte facilitato dal direttore di corsa che, al 55.mo dei 70 giri in programma, in conseguenza di un rovescio di pioggia abbattutosi sul circuito, ha deciso di tirare fuori la bandiera a scacchi e porre fine ad un Gran premio che sarebbe potuto diventare pericoloso.

È stata comunque una corsa mutilata e falsata anche dall'incidente capitato nel corso della prima partenza, durante la quale l'italiano Siegfried Stohr ha investito il meccanico inglese rimasto in pista per avviare la Arrows di Patrese. Le condizioni del ferito, in un primo tempo apparse gravi, sembrano ora ridursi ad alcune fratture alle gambe e ad una contusione cranica. Non sarebbe in pericolo di vita.

Dopo la seconda partenza Pironi è passato con sicurezza a condurre, seguito da Reutemann, Piquet, Jones, Watson, Villeneuve, Laffite, Rosberg, Mansell, Cheever e De Angelis, poi via via gli altri. Il gruppo di testa si rilevava molto agitato, e presto Piquet superava Reutemann mettendosi alla caccia di Pironi. Il ritmo del brasiliano però era eccessivo, e perciò usciva di strada alla chicane senza danno, mentre rinveniva forte Jones che superava il compagno di squadra Reutemann.

Anche per Jones però l'illusione durava poco, ed un'uscita di strada più rovinosa di quella di Piquet lo fermava. Nel frattempo Pironi, con problemi di motore, era costretto a retrocedere e Reutemann si ritrovava, grazie ad una condotta di gara accorta, al comando, che manteneva fino al traguardo.

Nelle retrovie c'era da segnalare la bella rimonta messa in atto da De Angelis, partito arretrato ed arrivato infine quinto, e la buona corsa di Cheever rinvenuto nel finale. Non è stata una gara fortunata per il clan sudamericano, se si esclude il successo di Reutemann. Il brasiliano Cico Serra si è fermato per problemi di alimentazione della sua Fittipaldi, mentre il messicano Rebaque si è fermato lungo il percorso per noie meccaniche. L'italiano De Cesaris ha abbandonato nei primi giri per il blocco della trasmissione.

Drammatica la meccanica dell'incidente all'avvio: Dove Luckett è stato investito dalla vettura di Siegfried Stuhr, che non si era accorto di nulla. Patrese, fermo nella seconda linea di partenza, aveva segnalato di essere in difficoltà, ma il direttore della corsa aveva dato il via ugualmente. Contro la vettura di Patrese andava così a sbattere Siegfried Stohr, causando l'investimento del meccanico.

Quest'ultimo, dopo essere stato assistito da un'autoambulanza, è stato trasportato in elicottero alla clinica per craniolesi dell'ospedale universitario di Lovanio, dove, da venerdì scorso, è ricoverato in fin di vita il meccanico italiano Giovanni Amadeo, investito nella prima giornata di prove ufficiali del Gran premio belga dal corridore argentino Carlos Reutemann.

In seguito la corsa veniva sospesa e la scuderia Arrows decideva prima della ripresa della gara il ritiro della squadra.

L'incidente, tuttavia, non è da collegarsi alla protesta che i meccanici, proprio prima dell'inizio della corsa, avevano attuato, bloccando la prima partenza per oltre cinque minuti. La protesta era stata organizzata per l'incidente accaduto al meccanico dell'Osella Giovanni Amadeo. I meccanici sostenevano che lo spazio ristretto ai box rendeva estremamente pericoloso lavorare attorno alle vetture.

Dave Luckett ricopre la carica di capo meccanico alla scuderia «Arrows».

Brutte notizie intanto dall'Ospedale di Lovanio: i medici infatti hanno poche speranze di salvare il meccanico italiano Giovanni Amadeo dell'Osella investito in pieno dalla Williams di Carlos Reutemann, al termine della prima giornata di prove ufficiali.

Secondo fonti non ufficiali (la scuderia Osella osserva un completo mutismo sulla questione) Amadeo è stato operato, sempre venerdì, per diverse fratture alla testa e nella stessa serata, lo si riteneva «clinicamente morto». Sabato mattina il suo elettroencefalogramma era «piatto», ed il meccanico italiano veniva mantenuto in vita artificialmente.

La dinamica dell'incidente, secondo testimonianze oculari, sarebbe avvenuta per un improvviso movimento di Giovanni Amadeo, nel preciso momento in cui Reutemann ripartiva per proseguire in pista le prove. Amadeo è stato urtato dalla ruota posteriore della Williams di Reutemann e scaraventato violentemente a terra con la testa in avanti.

Ordine d'arrivo

1) Carlos Reutemann (Arg) Williams in un'ora 16'31"61; 2) Jacques Laffite (Fra) Ligier 1.17.07.67; 3) Nigel Mansell (GBR) Lotus 1.17.15.30; 4) Gilles Villeneuve (Can) Ferrari 1.17.19.25; 5) Elio De Angelis (Ita) Lotus 1.17.20.81; 6) Eddy Cheever (Usa) Tyrrell 1.17.24.12; 7) John Watson (Irl) McLaren 1.17.33.27; 8) Didier Pironi (Fra) Ferrari 1.18.03.65; 9) Bruno Giacomelli (Ita) Alfa Romeo 1.18.07.19; 10) Mario Andretti (Usa) Alfa Romeo a un giro; 11) Marc Surer (Svi) Ensign a due giri; 12) Michele Alboreto (Ita) Tyrrell a due giri; 13) Pier Carlo Ghinzani (Ita) Osella a quattro giri.

Giro più veloce: il 37.mo di Reutemann in 1'23"30 alla media oraria di km. 184.192.

Classifica mondiale

1) Carlos Reutemann (Arg) 34 punti; 2) Nelson Piquet (Bra) 22; 3) Alan Jones (Aus) 18; 4) Riccardo Patrese (Ita) 10; 5) Jacques Laffite (Fra) 7; 6) Elio De Angelis (Ita); 7) Nigel Mansell (Gbr), Alain Prost (Fra) 4; 9) Mario Andretti (Usa), Hector Rebaque (Mex), Marc Surer (Svi), Gilles Villeneuve (Can) 3; 13) Renè Arnoux (Fra), Eddie Cheever (Usa), Didier Pironi (Fra) 2; 16) Andrea De Cesaris (Ita), Patrick Tambay (Fra), John Watson (Gbr) 1.

ULTIMA ORA

Le condizioni di Luckett

ZOLDER — Le condizioni di David Luckett sono serie ma non preoccupanti. Il meccanico-capo della scuderia Arrows ha subito la frattura di entrambe le gambe. Lo ha reso noto un portavoce della clinica universitaria di Saint Raphael.

La direzione di corsa del Gran Premio del Belgio ha intanto diramato un comunicato in merito agli incidenti verificatisi prima della corsa ricordando, in particolare, che il regolamento del «mondiale», articolo 13-3, prevede che: «Se, dopo il giro per la formazione della griglia, si spegne il motore di una vettura ed il suo pilota si trova nell'impossibilità di spostarsi, deve alzare il braccio e, dopo la partenza di tutte le macchine, la sua vettura sarà obbligatoriamente spinta dai commissari verso i box da dove potrà ripartire. Di conseguenza, dopo il semaforo rosso, l'accesso alla pista è proibito a chiunque eccezion fatta per i componenti del servizio di sicurezza. A seguito dell'incidente alla partenza e del pericolo rappresentato dalla presenza di un ferito e di una vettura immobilizzata sulla pista, la corsa è stata arrestata».

VINCE VATANEN

Il finlandese Ari Vatanen ha vinto ieri per la terza volta il rally automobilistico del Galles.

Carlos re del Belgio



ZOLDER — Trionfo amaro per Carlos Reutemann, vincitore di un Gran premio funestato da gravi incidenti a due meccanici. Il pilota argentino, attorniato da Mansell, terzo, e Laffite, secondo, col successo di ieri ha consolidato il primato nella classifica mondiale *(Tel. Upi)*

La «sorpresa» Mansell



ZOLDER — Terzo posto a sorpresa per Nigel Mansell, seconda guida della Lotus, che all'arrivo è riuscito a precedere anche il compagno di squadra, Elio De Angelis *(Tel. Ap)*

MOTOMONDIALE: IL CENTAURO ITALIANO HA VINTO LA PROVA DELLE 500

Primo acuto di Lucchinelli che trionfa a Le Castellet

Ordini d'arrivo

CLASSE 125: 1) Nieto (Spa-Minarelli) 37'42"60; 2) Bertin (Fra-Sanvenero) 37'49"06; 3) Bianchi (Ita-Mba) 37'51"89; 4) Muller (Svi-Mba) 33'58"61; 5) Vitali (Ita-Mba) 38'05"70; 6) Reggiani (Ita-Minarelli) 38'13".

CLASSE 250: 1) Mang (Rft-Kawasaki) 39'57"86; 2) Espie (Fra-Yamaha) 40'00"93; 3) Lavado (Ven-Yamaha) 40'08"75; 4) Balde (Fra-Kawasaki) 40'22"30; 5) Bolle (Fra-Yamaha) 40'23"81; 6) Sibille (Fra-Yamaha) 40'24"10.

CLASSE 500: 1) Lucchinelli (Ita-Suzuki) 44'09"58; 2) Mamola (Usa-Suzuki) 44'14"49; 3) Crosby (Nz-Suzuki) 44'14"93; 4) Sheene (Ing-Yamaha) 44'15"21; 5) Roberts (Usa-Yamaha) 44'23"53; 6) Kawasaki (Gia-Suzuki) 44'39"67.

LE CASTELLET — Marco Lucchinelli non ha fallito l'importante appuntamento di Le Castellet. L'italiano (ben secondato dalla sua Suzuki) ha centrato la vittoria nella classe 500 con grande autorità, conducendo dal decimo giro alla fine e lasciandosi alle spalle l'élite provvisoria della categoria, nell'ordine lo statunitense Randy Mamola ed il neozelandese Graeme Crosby (entrambi su Suzuki), poi il britannico Barry Sheene e l'altro statunitense Kenny Roberts, campione in carica, che erano in sella a due Yamaha.

Marco Lucchinelli rientra così nel giro iridato, risalendo al quarto posto della classifica generale con 31 punti, mentre in testa Mamola scavalca Roberts, lasciandolo a tre punti.

All'avvio i più veloci erano stato proprio Roberts e Sheene. Lucchinelli li ha saltati al decimo dei ventuno giri della prova. Nella parte finale della corsa, mentre l'italiano continuava a condurre con grande sicurezza, Mamola e Crosby rinvenivano e sorpassavano con le loro Suzuki il duo della Yamaha, ottenendo alla fine le piazze d'onore.

La Suzuki ha così centrato un tris d'eccezione sul traguardo del gran premio francese, rilanciandosi clamorosamente nella lotta per il titolo iridato che Roberts sembrava in grado di poter dominare.

Angel Nieto era stato in precedenza il primo vincitore del Gran premio motociclistico di Francia. Lo spagnolo, in sella ad una Minarelli ha dominato la gara delle 125, predendo il francese Guy Bertin (Sanvenero) e l'italiano Pier Paolo Bianchi, primo di un trio «Mba».

La corsa ha visto una bella partenza dell'italiano, che è il campione in carica, ma ben presto Bertin ha preso la testa. Nieto, sorpassando Bianchi, ha poi ingaggiato un duello molto spettacolare col francese, riuscendo a superarlo poco dopo la metà della gara che, da quel momento, non ha più avuto storia.

Marcia trionfale per Anton Mang e la sua Kawasaki nella prova delle 250. Pur impegnato dalla coppia della Yamaha, formata dal francese Thierry Espie e dal venezuelano Carlos Lavado, il motociclista tedesco ha condotto la gara dall'inizio alla fine con estrema sicurezza. Non è difficile pronosticare per lui la conferma del titolo iridato.

La corsa odierna non ha avuto storia: Mang ha condotto dalla partenza all'arrivo, vanamente inseguito da Espie e Lavado, terminati nell'ordine sul podio. In classifica, un solo italiano, ma all'ottavo posto, Maurizio Massimiani (su una «Ad majora»).

Classifiche mondiali

CLASSE 125: 1) Nieto (Spa) 68 punti; 2) Reggiani (Ita) 41; 3) Muller (Svi) 29; 4) Bertin (Fra) 27; 5) Bianchi (Ita) 26.

CLASSE 250: 1) Mang (Rft) 40 punti; 2) Balde (Fra) 30; 3) Lavado (Ven) 22; 4) Fernandez (Fra) 20; 5) Saul (Fra) 19.

CLASSE 500: 1) Mamola (Usa) 39 punti; 2) Roberts (Usa 36; 3) Crosby (Nzl) 34; 4) Lucchinelli (Ita) 31; 5) Sheene (Gbr) 30.

PALLAVOLO

All'Edilcuoghi la coppa Italia

ANCONA — Una grande Edilcuoghi ha piegato il pronostico ed ha vinto la terza edizione della coppa Italia di pallavolo, battendo nell'incontro decisivo per 3-2 la titolatissima Robe di Kappa, campione d'Italia uscente. È stata una partita di grande livello spettacolare, che ha divertito il pubblico anconetano, il quale ha sottolineato con lunghi applausi a scena aperta le varie fasi del gioco. L'Edilcuoghi ha avuto ragione di una Robe di Kappa peraltro mai doma, grazie alla prova superlativa dei suoi schiacciatori Di Bernardo e Montanaro, e al sempre geniale palleggio di Venturi.

Un altro punto di forza della squadra modenese è stato la difesa a terra: infatti gli emiliani hanno salvato con tuffi acrobatici palloni su palloni schiacciati dagli attaccanti torinesi. Forse, la Robe di Kappa ha pagato alla distanza le fatiche accumulate nel torneo di Zagabria, al quale la nazionale azzurra ha partecipato facendo leva sul blocco torinese.

La nazionale di rugby andrà in Australia

ROMA — Il consiglio federale della Fir, riunitosi a Rovigo, ha confermato la partecipazione della rappresentativa nazionale italiana alla «tournée» in Australia dal 13 luglio al 15 agosto. Il consiglio ha quindi esaminato la situazione delle strutture tecniche nazionali che dovranno operare nella stagione 1981-82.

Tutto tennis

Clerc vince a Firenze

FIRENZE — L'argentino José Clerc ha vinto, bissando il successo del '78, il torneo internazionale di tennis di Firenze, dopo che gli italiani erano stati tutti eliminati prima dei quarti. Clerc ha facilmente disposto del messicano Raul Ramirez.

Fin dall'inizio l'argentino ha rivelato la potenza del suo gioco, non consentendo quasi mai al messicano di inserirsi nella partita. Clerc, ottavo nelle classifiche mondiali, si è presentato a Firenze come un brutto cliente per tutti i suoi futuri avversari ai prossimi Internazionali d'Italia di Roma.

Vita facile anche per la coppia messicano-cecoslovacca Ramirez-Slozil nel doppio, contro Panatta-Bertolucci.

Dettaglio: sing. Clerc-Ramirez 6-1, 6-2. Doppio: Ramirez-Slozil – Panatta-Bertolucci 6-3, 3-6, 6-3.

Inizia oggi l'«open» d'Italia

ROMA — Con gli incontri del terzo turno disputati ieri si è concluso il torneo di qualificazione dei 38.mi Campionati internazionali d'Italia.

Nessun italiano è riuscito ad approdare tra i primi otto, e, di conseguenza, ad acquisire il diritto di entrare nel tabellone finale: Claudio Panatta, l'ultimo azzurro rimasto in gara dopo i turni iniziali, è stato infatti sconfitto in tre set dallo statunitense Martin.

Il programma odierno prevede lo svolgimento di sedici incontri del primo turno: faranno il loro esordio il polacco Fibak contro l'argentino Cano, gli spagnoli Higueras (contro Martin) e Orantes (contro Zivojinovic) e, tra gli italiani, Barazzutti opposto ad Arguello e Zugarelli che affronterà l'altro argentino Guerrero.

Dettaglio torneo di qualificazione: Urpi (Spa) - Segarceanu (Rom) 6-1, 6-1; Arguello (Arg) - Njstroem (Sve) 6-3, 6-0; Hunter (Usa) - Mir (Spa) 3-6, 7-5, 6-4; Prajoux (Cil) - Baiardo (Ita) 6-1, 6-1; Arraja (Per) - Gattiker (Aus) 6-1, 6-3; Martin (Usa) - C. Panatta (Ita) 7-5, 4-6, 6-3; Pieroia (Cil) - Garcia (Spa) 7-6, 6-2; Ostoja (Jug) - Avendano (Spa) 6-3, 4-6, 6-1.

A Lugano trionfa la Evert

LUGANO — La statunitense Chris Evert-Lloyd ha vinto ieri il torneo di Lugano battendo in finale la romena Virginia Ruzici per 6-1, 6-1.

«Bonfiglio» a Zivoijnovic

MILANO — Lo jugoslavo Slobadan Zivoijnovic in campo maschile e l'australiana Anne Minter fra le donne hanno vinto il trofeo Bonfiglio, campionato internazionale juniores d'Italia.

In finale Zivoijnovic ha trovato una notevole resistenza da parte dell'italiano Luca Bottazzi.

FATICOSO SUCCESSO DEL PUGILE OLIMPIONICO SUL TORINESE GALLO

Vittoria contestata per Oliva

PADOVA — Interessante la serata allestita l'altra notte al palasport San Lazzaro di Padova dalla «Padova Ring». Circa 1500 gli spettatori presenti, attratti dal ricco cartellone della serata che ha previsto come incontro «clou» il match tra l'olimpionico Patrizio Oliva ed il pari peso Francesco Gallo nella categoria superleggeri.

I due pugili al peso hanno accusato entrambi 65 chilogrammi. L'incontro è stato bello e combattuto e il pubblico si è schierato dalla parte del torinese Gallo. Fino al settimo round, quando al termine mancava una ripresa, i due pugili erano in parità: Oliva ha accusato anche una ferita all'arcata sopraccigliare sinistra, poi Gallo è stato contato per tre volte di seguito dall'arbitro Patrizio di Venezia, che ha decretato prima del termine della ripresa il k.o. tecnico per il pugile torinese.

Dopo una ripresa di studio i due pugili hanno cominciato a boxare senza risparmio di forze: i destri di Oliva si sono abbattuti sul volto di Gallo, che non ha dato segno di risentirne. Alla terza ripresa Gallo si è fatto più sicuro.

Senza sortita la quarta ripresa. Alla quinta Gallo è riuscito ad imporre la sua generosità e Oliva è apparso leggermente in panne e, anche durante la sesta, Oliva ha subito in parte la prepotenza dell'avversario.

Alla settima il pugile napoletano è stato ferito all'arcata sopraccigliare sinistra. I colpi sono stati violenti, e Oliva con un destro ha fatto toccare terra a Gallo che è stato contato dall'arbitro. Nella fase successiva il torinese è stato nuovamente contato.

Quando al termine della ripresa mancavano pochi secondi, un ennesimo destro di Oliva ha posto fine all'incontro. L'arbitro ha mandato all'angolo il pugile torinese e il verdetto è stato contestato dal manager di Gallo e da parte del pubblico.

INDIANAPOLIS

Lo statunitense Bobby Unser (Penske-Cosworth) ha conquistato la «pole-position» della 500 miglia di Indianapolis.

Ring europei: la situazione

PARIGI — Il congresso dell'Unione pugilistica europea (Ebu) tenutosi a Parigi, ha approvato l'adesione dell'Eire come 16.ma federazione affiliata, e ha esaminato la situazione delle undici categorie. Questo il quadro emerso al termine del congresso.

MOSCA: Campione Charlie Magri (Gbr); la candidatura di Dominique Piebeleu (Fra) non è stata accolta.

GALLO: Campione Valerio Nati (Ita); che affronterà lo sfidante ufficiale John Feeney (Gbr) il primo luglio a Formia.

PIUMA: Campione Roberto Castanon (Spa) che affronterà lo sfidante ufficiale Salvatore Melluzzo (Ita) il 22 luglio a Marsala.

SUPERPIUMA: Campione José Hernandez Fraile (Spa); sfidante ufficiale sarà il vincitore del confronto Lefol (Fra)-Garcia Marichal (Spa) il 22 maggio in Francia.

LEGGERI: Campione Giuseppe Gibilisco (Ita), che affronterà prossimamente il britannico Ray Cattouse avendo rifiutato il belga Dave Williams la qualifica di «challenger».

WELTER: Campione Jorgen Hansen (Dan) che affronterà lo sfidante ufficiale Richard Rodriguez (Fra) il 21 maggio a Copenaghen.

SUPERWELTER: Campione Louis Acaries (Fra) che affronterà lo sfidante ufficiale Salvatore Minchillo (Ita) il 17 giugno a Cervia.

SUPERLEGGERI: Campione Antonio Guinaldo (Spa); sfidante ufficiale Clinton McKenzie (Gbr).

MEDI: Campione Tony Sibson (Gbr); sfidante da designare.

MEDIOMASSIMI: Campione Rudi Koopman (Ola); sfidante ufficiale Fred Serres (Lus)

MASSIMI: Campione John Gardner (Gbr), che affronterà lo sfidante ufficiale Lucien Rodriguez (Fra) il 3 luglio a Lignano Sabbiadoro.

BOXE: LICENZA

Dall'autunno prossimo i pugili potranno combattere all'estero solo avendo con sé un licenza internazionale contenente alcuni dati essenziali.

Si apre con un «mondiale» la stagione dell'atletica

Atterra a m 71,20 il disco di Plucknett

MODESTO — Torna negli Usa il primato mondiale del disco maschile dopo tre anni di permanenza in Europa. A realizzare l'impresa è il poco conosciuto discobolo Ben Plucknett, che ha ottenuto a Modesto 71,20. Il primato precedente apparteneva dal 9 agosto 1978 al tedesco occidentale Wolfgang Schmidt con 71,16, che l'aveva realizzato a Berlino Est. L'ultimo primatista mondiale statunitense era stato McWilkins con 70,86.

Il ventisettenne californiano Ben Plucknett è un atleta ben proporzionato: alto 201 centimetri, pesa kg 138. Gareggia per il club «California striders» e vive a San José, in California.

Plucknett fa atletica competitiva dal 1975, si è specializzato nel disco ma lancia spesso anche il peso. Prima del lancio mondiale, la misura migliore del discobolo era di m 68,18, ottenuta nel luglio dello scorso anno a Stoccarda. Nel lancio del peso Plucknett ha raggiunto m 20,01. Il primato mondiale del disco, con un miglioramento da parte dell'atleta di oltre tre metri è piuttosto sorprendente. Tuttavia Plucknett ha dichiarato di poter andare oltre i 72 metri.

Oltre all'impresa mondiale del discobolo californiano, la riunione di Modesto ha fatto registrare altre ottime prestazioni, prima fra tutte quella di Brian Oldfield che, con m 22,02, ha stabilito il nuovo primato statunitense del lancio del peso, migliorando nettamente il precedente di Terry Albritton (21,85) e ottenendo la seconda misura mondiale di tutti i tempi.

CRONOLOGIA DEL MONDIALE

Danek (Cec) 65,22 (12-10-65); Silvester (Usa) 66,54 (25-05-68); Silvester (Usa) 68,40 (18-09-68); Bruch (Sve) 68,40 (05-07-72); Van Reenen (Saf) 68,43 (15-03-75); Powell (Usa) 69,10 (03-05-75); McWilkins (Usa) 69,18 (24-04-76); Schmidt (Rdt) 71,16 (09-08-78).

«Pasqua dell'atleta» senza grossi risultati

MILANO — Hanno «steccato» in diversi fra i tenori dell'atletica dai quali si attendevano gli acuti ieri sul palcoscenico dell'Arena in occasione della «Pasqua dell'atleta», meeting internazionale di illustri tradizioni.

Mogenburg e Thranardt, che sono ai vertici della classifica mondiale del salto in alto con misure ben oltre i 2,30, si sono mollemente adagiati sull'asticella, non riuscendo ad andare oltre i 2,20. Anche il gruppo degli italiani non ha certo brillato, con Bruni, che è risultato il migliore degli azzurri, a 2,15 ed il primatista italiano Di Giorgio addirittura a 2,10.

Nell'asta poi il francese Houvion, di cui era mancato in partenza il confronto con il campione olimpionico Kozakievicz, rimasto a casa per infortunio, ha pensato bene di entrare in gara solo a 5,20 non ce l'ha poi fatta a questa misura, ed è finito fuori classifica, lasciando la vittoria al bolzanino Brechsel, che ha saltato cinque metri.

Di positivo la giornata all'Arena ha messo in mostra il tedesco Schmidt, uno dei migliori specialisti al mondo sugli ostacoli bassi, che non ha avuto avversari che lo potessero impegnare ma ha comunque dato una lezione di tecnica. La velocità azzurra, vedova inconsolabile di Mennea, ha confermato Grazioli come suo migliore esponente nei 100.

Il brasiliano Da Silva, grande specialista su strada, si è aggiudicato con oltre mezzo giro di vantaggio i 10 mila. Sui 3000 il tedesco Wessinghage, che vanta la seconda prestazione al mondo sui 1.500, ha regolato con un allungo finale l'azzurro Coya, che lo aveva tallonato con costanza. Il negro britannico Mitchell, pur vantando misure oltre gli otto metri, ha vinto con un mediocre 7,64 il lungo, vista la ancor più scarsa vena degli avversari.

Infine esibizione della staffetta veloce polacca vincitrice a Mosca.

Ritorno vittorioso di Gabriella Dorio

BOLZANO — Il tempo incerto con raffiche di vento e pioggia ha disturbato ieri a Bolzano la quinta edizione del meeting internazionale femminile di atletica leggera, che ha visto la partecipazione di atlete italiane, austriache, bulgare e sovietiche.

Particolarmente importante è stato il rientro in gara di Gabriella Dorio, assente dalle piste per un lungo periodo a causa di incidenti leggeri ma fastidiosi. La Dorio si è imposta, ed è stato il risultato più soddisfacente della giornata, sugli 800 metri, davanti alla Possamai, vincitrice degli «Indoor» di Grenoble, con il tempo di 2'02"69.

Il meeting bolzanino, vinto per il terzo anno consecutivo dalla squadra bulgara, è ritenuto dai tecnici un appuntamento particolarmente qualificante in vista dell'incontro diretto che venerdì prossimo a Perugia vedrà di fronte Italia e Unione Sovietica.

Goriziani in evidenza nel meeting di Tolmino

GORIZIA — Nel corso di un meeting in Jugoslavia organizzato dall'Ak Tolmino in occasione del nuovo impianto riservato all'atletica leggera si sono registrati alcuni grossi risultati ottenuti da atleti goriziani.

In campo femminile la Padovan, dell'Ugg Cassa di Risparmio, sui 100 metri piani ha fatto fermare i cronometri sul tempo di 12"2, che è una tra le migliori cinque prestazioni stagionali in campo nazionale. La Urli ha invece ottenuto il nuovo record regionale della categoria allieve nel lancio del disco con la misura di 45 585.

In campo maschile di assoluto valore il tempo di 10"8 fatto segnare dal velocista dell'atletica Gorizia Bertossi.

Brillanti le allieve nelle gare di Gorizia

GORIZIA — Nel corso di due giornate di gara si è svolta a Gorizia la prima prova dei campionati di specialità allievi e allieve di atletica leggera. La manifestazione, in parte disturbata dalla pioggia, è stata nobilitata da ben due record regionali di categoria in campo femminile.

La goriziana Scatto nei 200 metri ostacoli ha conquistato il primato con il tempo di 30"6, mentre nel lancio del giavellotto la sacilese Vidotti ha superato tutte con l'ottima misura, anche a livello nazionale, di metri 40 e 88. In campo maschile i risultati sono rimasti nella norma più assoluta.

GARE MASCHILI

110 h: 1) Floreani (Lib. Udine) 16".

Peso: 1) Todaro (Lib. Udine) m 13,49; 2) Simonetto (id.) 11.45; 3) De Luca (id.) 10.94.

Alto: 1) Bulfoni (Lib. Udine) 1.90; 2) Briganti (Csi Trieste) 1.80; 3) Gregoricchio (Lib. Udine) 1.80

100: 1) Rossi (Lib. Udine) 11.1; 2) Cerlenizza (San Giacomo Ts.) 11.5; 3) Grizzo (Lib. Sacile) 11.7.

400: 1) Mazzolini (Lib. Udine) 54.5; 2) Pontarini (id.) 56 8

1500: 1) Butinar (Marathon Ts) 4.12.3; 2) Polesello (Lib. Sacile) 4.14.5; 3) Del Savio (id.) 4.28.6.

Lungo: 1) Cantoni (Lib. Udine) m 6,08; 2) Cassin (Stellaflex Spilimbergo) 5,94; 3) Giusti (Lib. Udine) 5,90.

Martello: 1) Sodomaco (Cus Trieste) 40.62; 2) Anzil (Lib. Udine) 38,20; 3) Zinutti (id.) 35,98.

Salto con l'asta: 1) Girotto (Csi Ts) m 3,50; 2) Gregoricchio (Lib. Udine) 3,00.

200 h: 1) Battiston (Lib. Udine) 27"7; 2) Pontarini (id.) 29"4; 3) Pozzetto (Prevenire Ts) 29"5.

400 h: 1) Floreani (Lib. Udine) 59"; 2) Pozzetto (Prevenire Ts) 1'04"8; 3) Sgubin (Csi Ts) 1'07"6.

Disco: 1) Nadalutti (Lid. Ud.) m 34,82; 2) Rieppi (id.) m 33.70; 3) Comol (Lib. Sacile) m 28.86.

800: 1) Masolini (Lib. Ud.) 2'5"3; 2) Miani (Csi Ts) 2'5"3; 3) Martellani (Marathon Ts) 2'14"4.

200: 1) Rossi (Lib. Udine) 22"8; 2) Cerienza (San Giacomo Ts) 23"7; 3) Grizzo (Lib. Sacile) 24"6.

Giavellotto: 1) Todaro (Lib. Ud) 50,08; 2) Agostino (id.) 45,63; 3) Furlan (Bor Ts) 43,70.

3000: Licata (Marathon Ts) 8'56"2; 2) Butinar (id.) 8'57"9; 3) Gragori (Adria Ts) 9'48"6.

GARE FEMMINILI

100 h: 1) Natural (Bor Trieste) 17.5; 2) Petrucci (Lib. Palmanova) 17.5; 3) Alborghetti (Sgt Ts) 18.2.

100: 1) Capitanio (Sgt) 13.4; 2) Kaus (Ugg) 13.5; 3) Slimbergo (Lib. Sacile) 13.7.

400: 1) Peruch (Lib. Sacile) 61.4; 2) Polli (Stellaflex Spilimb.) 63 2; 3) Edera (Sgt) 65.9.

Lungo: 1) Rossi (Stellaflex Spilimbergo) 5.28; 2) Natural (Bor Trieste) 4.63; 3) Badini (Csi Cividin) 4.56.

Disco: 1) Benedet (Lib. Sacile) 30.64; 2) Tomasini (Sgt) 29.82; 3) Delsi (Ugg) 24.54.

Giavellotto: 1) Vidotto (Lib. Sacile) 40 88; 2) Delai (Ugg) 24.86; 3) Gnosto (Sgt) 24.74.

1500: 1) Cipolat (Sgt) 5.07.3; 2) De Bernardi (id.) 5.07.9; 3) Righini (Edera Trieste) 5.45.6.

Peso: 1) Vidotto (Lib. Sacile) 13,01; 2) Benedet (id.) 10.99; 3) Sut (Stellaflex Spilimbergo) 10,19

200 h: 1) Scatto (Ugg) 30"6; 2) Casagrande (id.) 31"7; 3) Tauceri (Prevenire Ts) 32"2.

800: 1) Cipolat (Sgt) 2'28"1; 2) De Bernardi (id.) 2'28"3; 3) Mignemi (Csi Ts) 2'34"7.

Alto 1) Calligaris (Ugg) 1,55; 2) Balsutig (id.) 1,55; 3) Simon (Sgt) 1,55.

200: 1) Padovan (Ugg) 26,1; 2) Peruch (Lib. Sacile) 26,9; 3) Gelovizza (Sgt) 27"4.

Coppa «Cadelli»: i risultati

110 h: 1) Romano (Cus Trieste) 16"1, 2) Spizzamiglio (Cividin Csi Ts) 16"1.

100 h: 1) Badini (Cividin Csi Ts) 14"9.

100 masch.: 1) Maieron (Lib. Sacile) 10"9, 2) Fiorino (Lib. Udine) 11", 3) Orso (id.) 11".

100 femm.: 1) Pierobon (Cus Trieste) 12"6, 2) Furlan (id.) 12"7, 3) Bravin (Lib. Sacile) 12"8.

Lungo femm.: 1) Tomasella (Lib. Sacile) 4,96, 2) Albrizio (Cus Trieste) 4,58, 3) Bravin (Lib. Sacile) 4,53.

Disco femm.: 1) Prezzi (Cus Trieste) 34,94.

Giavellotto femm.: 1) Prezzi (Cus Trieste) 26,92.

Alto masch.: 1) Spizzamiglio (Csi Cividin Ts) 2, 2) Degli Innocenti G. (S. Giacomo Ts) 1,80, 3) Degli Innocenti S. (Csi Cividin Ts) 1,75.

Peso masch.: 1) Brigante (Fiamma Trieste) 13,08, 2) Fadelli (Lib. Sacile) 12,33, 3) Sergi (Cus Trieste) 11,51.

Lungo masch.: 1) Pampanin (Cus Trieste) 6,49, 2) Donda (Fiamma Trieste) 5,92, 3) Mazzi (Cividin Csi Ts) 5,86.

Marcia km 10: Kraus (S. Giacomo Ts) 53'09", 2) Dessi (id.) 56'16".

400 femm.: 1) Cerno (Snia Friuli) 1'07"1, 2) Alberti (Csi Cividin) 1'09"7.

400 masch.: 1) Bulli (Cividin Csi) 50"7, 2) Lacchin (Lib. Sacile) 51", 3) Gazziola (Snia Friuli) 51"6.

5.000 masch.: 1) Fedel (Atl. Gorizia) 15'28"1, 2) Novacco (Marathon Trieste) 15'39"8, 3) Riabiz (Lib. Udine) 15'48".

1.500 masch.: 1) Morassi (Lib. Udine) 4'08"2, 2) Brancati (Atl. Gorizia) 4'09"9, 3) Polidori (Csi Cividin Ts) 4'14"2.

Staffetta 4x100 femm.: 1) Cus Trieste 48"9.

1.500 femm.: 1) Gallone (S. Giacomo) 5'40"4.

Staffetta 4x100 masch.: 1) Libertas Sacile 43"7, 2) Snia Friuli 44"8, 3) S. Giacomo Ts 48"2.

Classifica per società masch.: 1) Libertas Sacile p. 38,5, 2) Cividin Csi Ts 38, 3) S. Giacomo Ts 34, 4) Cus Trieste 27, 5) Libertas Udine 23, 6) Snia Friuli 17,5.

Classifica per società femminile: 1) Cus Trieste p. 45, 2) Libertas Sacile 21, 3) Cividin Csi Ts 12.

Prove multiple

Campionato regionale epthacion junior femminile: 1) Rieppi (Snia Friuli); 2) Chiopris (idem).

Campionato regionale di decathlon senior: 1) Facca (Gradisca); 2) Domenichini (Lignanese).

Campionato regionale di decathlon junior: 1) Pucnich (Bor Trieste); 2) Rochi (Lib. Udine); 3) Candotto (Snia Friuli).

Moser e Saronni combattono a parole nella pausa

Da oggi il Giro s'infiamma nelle tortuose tappe del Sud

RECANATI — Se il «prologo» ufficiale è stato quello di Trieste, il «preambolo» tecnico è stato quello di Recanati. Esattamente il finale, quando la strada dolcemente si impenna per raggiungere il colle dell'Infinito, di leopardiana memoria. Appena cinque chilometri: questa è stata la vera prima tappa del Giro d'Italia.

Giuseppe Saronni ha vinto a mani alzate, smentendo dicerie (l'ultima quella di Ferrara) sulla sua attuale inefficienza in volata. Alle sue spalle, ostinatamente e furbescamente, Francesco Moser, goloso come non mai di maglia rosa (e in forma smaliante). I maggiori protagonisti quindi già al vertice della corsa e dalle ambizioni non nascoste: la domanda è se non sia troppo prematuro, le previsioni erano che il giro, dopo un inizio scorrevole ai margini dell'Adriatico, avesse sonecchiato fino al riposo di Roma; poi il Terminillo e la cronometro Toscana avrebbero dato le prime violente scosse alla corsa.

Da oggi invece il giro praticamente si immette nel Sud (punto più meridionale Reggio Calabria) e, viste le intenzioni di Moser e Saronni, molte cose possono accadere in anticipo su percorsi nervosi (come quello di stamani per il traguardo di Lanciano) o appenninici (come la Bari-Potenza.

Il finale di Recanati ha dato indicazioni anche sugli altri possibili protagonisti. Baronchelli (segno che sta bene) ha tentato da solo ed è stato ripreso a 300 metri dal traguardo.

Altrettanti segni favorevoli premonitori hanno lanciato Battaglin, Visentin, Vandi e anche lo svedese Prim. Sono pochi quelli che si sono nascosti (per esempio Johansson e Contini) o che sono risultati totalmente assenti (Thurau, Beccia e gli spagnoli).

Anche i giovani non si sono tirati indietro, (dopo Bentempi, Argentin, Bombini e Faraca), mentre sono gli svizzeri per ora a costituire l'alternativa più valida.

Il giro sta ossevando forzatamente il primo giorno di riposo dopo un «prologo» e le tre tappe (accadde già in passato una volta a Sorrento) a causa delle votazioni per i referendum (soltanto così sparuti però i ritorni in sede della carovana) e un primi mini-bilancio rientra nell'ovvio.

L'ottimismo regna sovrano nella Famcucine e nella Gis. Moser, mai temibile come in questa fase, è maglia rosa protetto a 4" dal tedesco Braun. Giuseppe Saronni, che rimane il favorito numero uno, con la vittoria dell'altrieri ha assunto la posizione ideale per il sorpasso.

Ed ecco quale è in definitiva l'orientamento, anche psicologico, dei protagonisti. Moser (70 chilometri di allenamento questa mattina): «Per adesso cerco di sfruttare la situazione e ci sono riuscito. Ma sia chiaro: se ci fosse una fuga, anche se ho la maglia rosa, lascerò correre. L'obiettivo è comunque quello di far giungere Saronni alla cronometro in Toscana il più logorato possibile e con lui anche la squadra».

Per Moser un giro diverso, dopo le negative esperienze del passato? «Può darsi — ha detto il trentino — intanto per adesso la maglia rosa sono io e non Saronni come volevano le previsioni (e gli abbuoni). Certamente nel giro serpeggia qualche cosa di nuovo. L'altro ieri per esempio a "tirare" erano diverse squadre e non si sa perché. Dopo la fuga di Vanotti e compagni ci siamo accorti che nel gruppo vi è un modo inedito di comportamento. Saronni dice che la tappa del Terminillo sarà dura e forse determinante più che le Dolomiti. Io affermo invece che se ne vedranno delle belle anche prima, nel Sud».

Una tattica nuova quindi per Moser? «Quando la classifica si sistemerà — ha replicato la maglia rosa — tutto sarà diverso».

«Adesso però — ha continuato Moser — tiro avanti alla giornata tentando di far spendere di più a Saronni. Certamente poi verranno le salite vere e non mi faccio illusioni. Finirò come gli altri anni». Questo è il Moser di oggi, sereno, disteso, anche sincero, sicuramente realista.

Moser ha poi parlato degli altri (ma non di Saronni): «Baronchelli ieri, alla prima difficoltà che ha offerto il Giro, ha provato a scattare e vuol dire che sta bene.

«Battaglin invece, che dovrebbe "avere le gambe" dopo il Vuelta, non ha saputo fare nulla. Ho visto bene invece lo svedese Prim che, secondo me, è l'uomo più adatto della Bianchi per una corsa a tappe, a patto che sia messo in condizioni di curare la classifica. Non ci si scordi che l'anno scorso sarebbe potuto giungere secondo alle spalle di Hinault».

Tranquillissimo e sicuro di sé Giuseppe Saronni. Le voci su un suo passaggio ad un'altra squadra (il contratto con la Gis scade alla fine dell'anno) stuzzicano la sua sensibilità ma non lo distraggono. Si parla di un ritorno di Sanson ed anche della Brooklyn e di un interessamento della Peugeot.

Ma Saronni adesso pensa soltanto al Giro. «Reputo — ha detto il campione italiano — la tappa del Terminillo (traguardo a Cascia) una delle più difficili. Sarà una svolta per la classifica».

Saronni, che si è allenato ieri mattina per un paio d'ore pedalando per una cinquantina di chilometri, sa benissimo di essere considerato già da ieri la potenziale maglia rosa del Giro. Bisogna soltanto vedere quando ciò accadrà».

Nel Sud, sul Terminillo o quando? «La maglia rosa — ha detto Saronni — non è necessario indossarla subito. I prossimi tracciati meridionali potrebbero riservare sorprese ma non credo che la cosa mi riguardi per adesso da vicino. In classifica sono in una posizione ideale».

Il suo direttore sportivo, Chiappano, ha voluto smentire che Saronni organizzi la sua corsa puntando in maniera determinante sugli abbuoni. Chiappano ha chiarito così: «Gli abbuoni danno tranquillità e occorre anche adeguare la tattica per fruirne. Ma sia chiaro che il Giro si vince a cronometro e in salita».

Mattinata, infine, di allenamenti per tutti sulla riviera adriatica invasa da gruppetti di corridori. Baronchelli ha pedalato da solo (90 chilometri in tutto) riprovando la salita di Recanati. Un o.k. e un sorriso, nonostante la fatica, hanno reclamizzato la sua condizione. Stamani da Recanti a Lanciano (km 214) con finale impegnativo e arrivo in pendenza: potrebbe influire anche l'incipiente caldo.

Francesco Moser sotto il Municipio (Italfoto)



Beppe Saronni si avvia alla punzonatura (Italfoto)

Personaggi fra le quinte

Ha il volto gentile e dolce di uno che vive per beneficare il prossimo, Guerrino Farolfi, l'«informatore» del Giro. Sembra di rivedere Vittorio Pozzo, un po' più minuto, ma grigio di capelli, sorridente, paziente e cortese. Al Giro d'Italia, almeno vicino a tanti brav'uomini di scorza dura e di modi fin troppo spicci, sembra fuori posto. La sua «scoperta» è avvenuta per i buoni uffici di Ugo Caon, che ha voluto farmelo conoscere, per poter «stare vicino alle telecamere». Un gioco per altri tipi forse. Ma la personalità di questo signore è tale che meritava indagare sulla sua attività, proprio per vedere qual era il suo compito, silenzioso e prezioso, al servizio del Giro e della sua complessa organizzazione.

Guerrino Farolfi, 67 anni, romagnolo, appassionato di ciclismo da sempre, aveva incominciato a seguire per hobby, nel dopoguerra, le imprese di Ortelli e Ronconi, due forti pedalatori della sua terra. Li seguiva con la moto, per conto del quotidiano bolognese, prima, poi della «Gazzetta». Aveva inventato il mestiere dell'informatore, scrivendo su una tabella, in gesso, i nomi dei corridori in fuga, a beneficio dei giornalisti che seguivano il Giro. Allora non esisteva la radio di bordo, che mette al corrente di ogni movimento quelli del seguito. E Farolfi, con la sua motocicletta e la sua tabella, in corsa ne sapeva più di tutti.

«Il direttore di corsa, Giuseppe Ambrosini — racconta Guerrino Farolfi — era esigentissimo. Con lui ho imparato molto, soprattutto precisione e tempestività dell'informazione. Ebbene, posso ricordare un episodio importante, legato alla storia del Giro. Anzi, devo dire che proprio una caduta di Coppi segnò la mia carriera, se così posso chiamarla. Era il Giro del 1950, tappa di montagna. I giornalisti del seguito allora usavano anticipare la corsa, quando non prevedevano battaglie, per consumare la colazione. Così quando Fausto Coppi cadde presso Primolano e dovette ritirarsi, avendo riportato la frattura di una clavicola, solo testimone dell'incidente ero stato io. Con la moto precedetti la corsa, raggiunsi i giornalisti a tavola e dissi loro: mentre voi state qui a mangiare, Coppi si è ritirato. Risposero ritenendo che fosse una battuta. Li assicurai che purtroppo era vero. Interruppero il pranzo e corsero sul posto. C'era anche Mario Ferretti, famoso radiocronista del tempo, Coppi era già stato portato all'ospedale a Trento. Senza il mio intervento chissà come sarebbe andata per i giornali...».

L'anno dopo, 1951, Farolfi entrò ufficialmente nell'organizzazione della «Gazzetta» e iniziò una collaborazione con la Rai. Ha seguito una trentina di Giri d'Italia, sedici Giri di Francia. Spesso le radiocronache concitate, nelle tappe di montagna, precisavano: «Il motociclista Farolfi ci segnala che Coppi è in fuga sul Pordoi...». Erano tempi leggendari legati ad un giro meno «tecnicizzato» di oggi con le tabelle elettroniche che segnano i tempi degli arrivi, l'elicottero che ci fa vedere «panoramicamente» il finale della corsa, mostrandoci posizioni e distacchi, le telecamere mobili che spiano le sofferenze dei girini. Una volta ci si accontentava di una lavagna nera, con alcuni nomi scritti con mano tremante, fra il sussultare della moto sull'asfalto.

Farolfi racconta la sua storia con semplicità, in attesa dell'arrivo dei corridori. Poi si avvicina ai telecronisti ufficiali, mette nelle loro mani fogli con nomi e indicazioni preziose: posizioni, distacchi, tempi. È il suggeritore delle telecronache, discreto e prezioso, fidatissimo. Non lo si vede mai o quasi mai, su quel palco dove in molti si spingono per farsi notare. «Venga anche lei, se le fa piacere». No, grazie, basta stare qui, ad osservare il suo lavoro. Fra poco farà 50 anni di ciclismo, Guerrino Farolfi, personaggio inimitabile del Giro.

È tentato di scrivere un libro, sulle sue esperienze vissute in mezzo alla grande corsa a tappe; certo risulterebbe interessante, scritto da lui che è passato attraverso migliaia di ciclisti, famosi od oscuri pedalatori. Quanti aneddoti potrebbe descrivere, ricordandoli con la sua memoria che sembra una trivella capace di esplorare il sottosuolo dei ricordi. Ne ha citato uno — Primolano — ma forse potrebbe parlare anche della borraccia famosa data da Bartali a Coppi o viceversa sui Pirenei. Episodi forse in assoluto non importantissimi, ma sui quali gli sportivi ancora discutono. E nessuno più di lui — motociclista sempre presente nel vivo delle corse — potrebbe parlare a ragion veduta.

Dante di Ragogna

Due campioni del recente passato: Benvenuti e Motta

BASKET In sordina il torneo estivo alla vigilia degli europei

Positivo in Israele il bilancio azzurro

TEL AVIV — La nazionale di basket ha concluso con un nuovo successo (il secondo su tre partite) la sua riuscita tournée di preparazione agli europei, in terra di Israele. La gara di sabato sera si è giocata in un impianto colmo di pubblico entusiasta, situato al centro di un Kibbutz, denominato guardiano della valle.

I biancazzurri israeliani, che volevano rifarsi della sconfitta dell'altra sera, si impegnavano al massimo e praticavano sin dall'inizio un gioco alquanto falloso, ignorato dagli arbitri, che in tutto il secondo tempo concedevano all'Italia solo due tiri liberi su tre all'ultimo minuto.

In apertura gli azzurri, riuscivano a prendere in mano le redini dell'incontro con un vantaggio massimo di otto punti al 12' (28-20) ma sul finire del tempo, a causa di qualche errore difensivo, per alcune palle perse e per i canestri di un Boaturight in gran vena, si facevano raggiungere al 18' e quindi andavano sotto di due punti.

ISRAELE: Boaturight 26, Willis 10, Zlotikman 3, Knass, Shlechter 8, Berkovitz 12, Lebovitz 8, Moskovitz 4, Silver 4, Gamasi, Chozez 2, Yanai 14, Caspi. ITALIA: Brunamonti 2, Boselli 6, Silvester 9, Gilardi 4, Costa 4, Ferracini 8, Villalta 6, Meneghin 14, Vecchiato 12, Marzorati 3, Generali 16, Zampolini 9, Riva 4; n.e.: Magnifico.

ARBITRI: Nahari e Bergman (Israele).

NOTE: tiri liberi: Israele 21 su 27, Italia 7 su 13. L'Italia complessivamente nel tiro ha ottenuto 45 su 70.

TORNEO LEGA

Stern	**98**
Grimaldi	**94**

STERN: Perin 10, Momenté 6, Dalla Costa 16, Marella 10, Lasi 5, Serra 11, Washington 25, Behagen 15. N.e. Barzotto, Galli.

GRIMALDI: Della Valle 14, Manzin 8, Benatti 6, Caglieris, Fioretti 4, Marietta 14, Williams 2, Arucci 13, Collins 21, Wansley 12.

ARBITRI: Zanon di Venezia, Tullio di Treviso.

NOTE: tiri liberi: Grimaldi 7/19, Stern 10/13.

PORDENONE — Prima vittoria per la Stern nel torneo estivo di Lega. I gialloneri, con una prova di orgoglio, hanno superato sul proprio campo i quotati torinesi della Grimaldi, mettendo in mostra grinta e determinazione.

Buone le prove di Washington e Dalla Costa in realizzazione e magistrale la prestazione di Lasi in cabina di regia. Per i torinesi, che schieravano il neoacquisto Caglieris (alquanto in ombra), oltre al solito Wansley si metteva in evidenza quel Bill Collins che fu protagonista a Chieti nelle file del Rodrigo.

Inizio al fulmicotone da parte della Grimaldi, che con un efficace uomo-pressing operava un parziale di 14-0 nei primi quattro minuti, in cui, ad onor del vero, i pordenonesi sembravano annichiliti più dalla mancanza di schemi ed intesa, che per l'effettiva superiorità degli avversari.

Claudio Fontanelli

Prezzi da capogiro, partite sotto tono

Nella più serena quiete, senza alcun clamoroso colpo di scena, si è già consumato quasi il girone d'andata della fase eliminatoria del torneo estivo di Lega, lasciando — per quanto riguarda il basket — i più ampi spazi delle cronache alla guerra dei prezzi. Prezzi da capogiro, quelli al mercato dei giocatori, indici inequivocabili però di carenza di merce, più che esito di contrattazioni di articoli di qualità. E così si parla di milioni a centinaia; si parla soprattutto, perché, in quanto tirarli fuori, sono ben poche le società in grado di farlo. E, in questo ambito, ancora una volta le casse di risonanza rimbombano per la «grandeur» ostentata dalla Scavolini, che da Rimini — primo colpo sul mercato — si è già assicurata Zampolini (un'ala alta su cui Gamba conta molto per gli europei di Praga che iniziano la settimana ventura) per la «modica» cifra di 700 milioni ma che, valutando la transazione nei suoi termini più ampi, e avendo interessato anche altri giocatori, si può comodamente estendere a quota 900.

Una follia, indubbiamente, ma probabilmente destinata a restare caso isolato e monopolio dell'ambiziosa Pesaro, che già l'anno scorso con «l'acquisto del secolo» di Silvester aveva strabiliato tutti e che ora già prepara un altro colpaccio inseguendo Kičhanovic il grande. Intanto il Billy aspetta che a Varese si schiariscono le idee sul futuro della gloriosa società locale, al momento targata Turisanda, di proprietà di Borghi, gestita da Gualco, ambita da Ivano Bisson, per portare finalmente tra gli eredi delle mitiche «scarpette rosse» il monumento nazionale del basket, Dino Meneghin e il Bancoroma spera di riuscire ad accaparrarsi il «vice Marzorati» azzurro, il reatino Brunamonti, mentre continua l'opera di smantellamento della Sacramora Rimini (dopo l'accidentale, recente scomparsa del suo giovane presidente) con il quasi certo passaggio di Francescatto a Forlì e con la messa sul mercato del pivot azzurro, il triestino Renzo Vecchiato (possibile che per lui non si riesca a propiziare un interessantissimo ritorno a casa?).

Nel frattempo di queste manovre e di altre ancora — tutte peraltro, al momento, ancora solo a livello di schermaglie mercantilistiche — vale la pena di tornare un attimo alle quotazioni correnti per i giocatori dichiarati cedibili dalle varie società, o appetibili dalle altre. I «centimetri» sono sempre la qualità più rara e quindi più costosa: un pivot costa dai 300 milioni di «super Dino» o del suo giovanissimo erede, l'azzurrino Ario Costa di Sales, ai non meno di 100 dell'ex azzurro Serafini, che ha fatto faville (in rari momenti) alla Carrera.

Dopo i centimetri, più di tutto costa la mira: chi ha bisogno di una guardia, sa che deve spendere dai 200-250 milioni per avere a disposizione qualcuno come Franco Boselli o Gilardi, oppure i 150 per il bresciano Spillare, i 100 del torinese Marietta, i 150 per il romano Castellano. Tra i «mitragliatori» regionali il più quotato è Giampiero Savio (oltre i 200), Valentinsig è quotato oltre 100 milioni, un po' meno Premier. Anche per avere Iellini bisogna sborsare una cifra che si aggira attorno ai 100 milioni. Cifre tra i 100 e i 200 milioni costano anche le ali, le più ambite delle quali sembrano essere il torinese Sacchetti (mattatore dell'Urss alle Olimpiadi), il giovane campione d'Italia Innocentin, Generali, Solfrini, Tombolato, Bonamico, Della Fiori, tutti superiori ai 150 milioni di quotazione.

Le quotazioni relativamente più modeste sono per i play-maker, il primo ruolo in cui l'Hurlingham sente bisogno di garantirsi una copertura scaduto il contratto a Baiguera; ma sono quotazioni comunque mai inferiori ai 100 milioni anche per giocatori come il senese Tassi, che certo non li vale.

Ma, si sa, una merce tanto più è rara, tanto più costa. A questo primordiale principio economico e di mercato il basket non si sottrae certo, anzi lo esalta. In modo senz'altro discutibile e che non può non suscitare interrogativi preoccupanti sul futuro di questa disciplina in piena espansione che però, proprio per una latente incapacità di gestire il suo sviluppo, rischia di esplodere.

In questo guazzabuglio, il basket giocato passa ovviamente in secondo piano, ma non per questo perde merito di considerazione. Il torneo estivo, concepito innanzitutto come banco di prova per eventuali giocatori da accasare, sia indigeni sia stranieri, finora è servito più che altro come occasione per gli allenatori di rivedere quelle seconde linee che poco spazio hanno avuto in campionato, perlomeno per quanto fatto vedere dalle squadre regionali.

L'Hurlingham, magari, ha in prova effettiva e già da tempo, il pivot Ricky Gallon, due anni a Udine, uno in Svizzera, una prova che terminerà a fine mese; a Gorizia invece, in licenza Pondexter e Hayes, è approdato un Vandemark più che altro per fungere da supporto agli italiani in questo torneo e la Tropic appena da una gara — sfumata la prospettiva Hillman — ha schierato in prova un ex «pro», Cregg, che quantomeno ha una stazza (m 2,13) estremamente interessante.

Nel girone delle regionali, Liberti e Superga, neo promosse in A-1, giocano deconcentrate con meno interesse di quanto dovrebbero per prepararsi adeguatamente ad una A-1 che non perdona nessun errore; invece i trevigiani, appena passati alla gestione Pasini, giocano per ora con il solo supporto di uno Yelverton abbastanza smunto mentre a Mestre, Mangano, riconfermati Jura e Brown, in loro assenza e in quella del play Colombo si è rinforzato, per modo di dire, con lo sconosciuto Bary.

Rinforzato quanto, per l'esattezza, gli appassionati triestini avranno modo di vederlo già domani sera (ore 21, a Chiarbola) prevedendo l'ultimo turno del girone B d'andata del torneo la visita a Trieste dei mestrini.

In quanto a significati tecnici, il torneo non ha detto finora granché: hanno vinto sempre le squadre di casa, come da copione, e con più o meno fatica; più particolarmente, un pizzico di maggiore esperienza Hurlingham e Tai Ginseng l'hanno fatta vedere. Comunque, a confutare questa tesi, ecco proprio l'esito del derby di Udine di sabato dove, tutto sommato, il Ginseng ha perso abbastanza imprevedibilmente. Ma, per gli isontini, il discorso della prima sconfitta dopo una buona serie si può senz'altro concepire come logica conseguenza della cura De Sisti, appena approdato sull'Isonzo, e quindi alle prese con gli ovvi problemi di riconversione degli schemi; il cui grado di assimilazione Ardessi e compagni potranno dimostrarlo già anche domani sera, e proprio contro la Liberti, ospite a Gorizia, primo incontro di De Sisti con i suoi ex giocatori.

Al penultimo appuntamento casalingo prima della chiusura del palasport di Chiarbola, per l'Hurlingham Lombardi cerca ulteriori cenni positivi da Gallon e dai suoi giovani leoni, Tonut e Ritossa in particolare, su cui dovrà impostare la squadra della prossima stagione e da qualche «senatore» in cerca di riconferma. I tifosi invece sperano in un successo per trovare qualche piccola soddisfazione dopo tante amarezze digerite.

P. T.

CICLISMO REGIONALE

Alessandro Piovan vince in volata a Sant'Osvaldo

Il pubblico di S. Osvaldo ha visto ieri mattina ottanta esordienti alla partenza della terza edizione del trofeo supermercato Romolo Balbusso.

La gara, organizzata dal Gs Excelsior, è ormai una classica della categoria. A dare maggior lustro alla manifestazione c'era anche un notevole contributo di partecipazione extra regionale. E' stato un corridore di Portogruaro, Alessandro Piovan ha dominare una perfetta volata imponendo il suo sprint.

Buon secondo il regionale Silvano Perusini. La gara ha avuto una partenza veloce con tentativi di fuga che hanno imposto un ritmo gagliardo alla manifestazione.

P. S.

Ordine d'arrivo: 1) Piovan Alessandro (Sc Portogruaro) che compie i 35 chilometri in 56' a 37,500 chilometri all'ora; 2) Silvano Perusini (Ac Libertas Alfa Lum); 3) Daniele Gallo (Gs Caneva); 4) Andrea Delle Vedove (Sc Cordenonese); 5) Marco Braida (Vc Cividale Val Natisone); 6) Stefano Del Pin (Gc Ricreativa Morsano Pernelli); 7) Michele Del Savio (Vc Aviano); 8) Diego Volpi (Sc Fontanafredda); 9) Ivan Viotto (Sc Am Ciaradese Treviso); 10) Flavio Bazzo (Sc Fontanafredda); 11) Diego Delle Vedove (Gs Libertas Tendepratic).

FACILE VITTORIA DEL GRIGIO 4 ANNI DI MARIO RIVARA A MONTEBELLO

Rameau Bi vince per distacco il «Lombardia»

Altro colpaccio di un ospite a Montebello che sta per diventare terra di conquista, almeno per quanto riguarda le prove più importanti.

Ieri è stata la volta del 4 anni Rameau Bi, che, fattosi la ...bocca buona la domenica precedente, è venuto a incamerarsi i tre milioncini del Premio Lombardia. Una semplice formalità per il grigio di Mario Rivara che praticamente ha dovuto impegnarsi soltanto nel mezzo giro finale, quando si è adoperato all'esterno di Sentiero che aveva fatto per buon tratto del tragitto il battistrada.

Quando Asued, dalla quarta posizione, è uscito deciso al largo superando Paperoga, Rivara ha richiamato energicamente Rameau Bi (che si era messo secondo dopo un giro di corsa) che è andato all'attacco di Sentiero. Il cavallo di Mariano Belladonna si è difeso strenuamente ma già in curva Rameau Bi è passato e, appena ultimato il sorpasso, Sentiero è sbottato in rottura riprendendosi quando ormai Asued era riuscito a superarlo.

In dirittura, Rameau Bi ha consolidato il proprio vantaggio, e Asued ha incamerato la piazza d'onore, massima aspirazione per i soggetti del posto vista la levatura del vincitore, mentre Sentiero, dopo essersi ripreso dall'infortunio, finiva davanti ad Alfadida, e Paperoga veniva rimontato anche da Levanzo che aveva rotto sulla prima curva.

Per Rameau Bi, media di 1.22.2 sulla distanza del doppio chilometro.

Fallosa al via Indovina d'Ausa, l'agile Finaxa si è resa interprete di volitivo percorso in avanti fra i 4 anni in apertura. Seconda Sinforosa, chiaramente nei confronti di Gimos.

Mario Colarich fra gli allievi ha assai bene interpretato in percorso d'avanguardia Nomberone che nel finale comunque si è dovuto guardare dalla fiondata di Zaia, rinvenuta bene dopo errore iniziale. Terzo Fisher, mentre Chianti si è peritato all'esterno ma con scarso costrutto.

Bene improvvisato da Quadri, Bombom ha fatto sua la prima Totip dopo percorso interamente al largo del capofila Batmeu. Quest'ultimo in arrivo cedeva, e Bombom si isolava facile vincitore su Fraghe, sempre positivo, e Vispes che regolava Benfica.

Ritornato in compagnie accessibili, Fusto ha vinto molto bene l'handicap a invito riservato ai gentlemen, mostrando grinta e risolutezza nella sua avanzata all'esterno per recuperare quaranta metri di penalità. Buchanan è stato l'ultimo ostacolo che il cavallo di Gianni Orrano ha dovuto superare, e Fusto è stato ammirabile anche nello slancio decisivo.

Nella seconda Totip, Aggressore è stato anche in questa occasione il più sollecito ma in arrivo è venuto meno sotto l'attacco di un vigoroso Covolo che vinceva agevolmente davanti al sauro. Terzo posto per Romagnolo su Eathy, in ombra l'atteso Camp David.

Mazzuchini ripresentava Patrick in bell'ordine nel Premio Mantova che il figlio di Silloge ha fatto suo dopo preciso percorso in avanti. Un altro rientrante, El Greco, al secondo posto e poi Mangrovia fallosa sulla prima curva e poi tornata in avanti sfruttando l'errore di Parma negli ultimi metri.

E negli ultimi metri è sfumato anche il successo del 3 anni Axon d'Eurosia, autore di «rentreé» valida sino a pochi metri dal palo dove sbottava in rottura lasciando il successo a una sorprendente Aterura che Sergio Peresson portava a millimetrico successo su Atrisia e Alina Bi.

Mario Germani

Totip

1ª CORSA:	1) Cockney	1
	2) Siluro	2
2ª CORSA:	1) Senestro	x
	2) Dismar del Nerbon	2
3ª CORSA:	1) Asyut	x
	2) Diwuesse	2
4ª CORSA:	1) Covolo	1
	2) Aggressore	2
5ª CORSA:	1) Bombom	2
	2) Fraghe	x
6ª CORSA:	1) Mompremier	x
	2) Mancinelli	2

Ai 24 vincitori con 12 punti, lire 3.900.470; ai 527 vincitori con 11 punti, lire 175.000; ai 4681 vincitori con 10 punti, lire 19.000.

I risultati

PREMIO BERGAMO (m 1660): 1) Finaxa (G. Renner), 2) Sinforosa, 3) Gimos. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 32; 13, 22, 15 (112). PREMIO BRESCIA (m 1680): 1) Nomberone (M. Colarich), 2) Zaia. 5 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 49; 20, 14 (29) 169. PREMIO SONDRIO (m 1660): 1) Bombom (A. Quadri), 2) Fraghe, 3) Vispes. 9 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 27; 16, 27, 22 (127) 202. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 111.980 per 500 lire. PREMIO COMO (m 2080): 1) Fusto (G. Orrano), 2) Buchanan. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 27; 20, 25 (98) 70. PREMIO VARESE (m 1660): 1) Covolo (C. Cossar), 2) Aggressore, 3) Romagnolo. 12 part. Tempo al km 1.21.2. Tot.: 76; 18, 14, 14 (185) 178. PREMIO LOMBARDIA (m 2060): 1) Rameau Bi (M. Rivara), 2) Asued. 6 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 10; 11, 14 (34) 69. PREMIO MANTOVA (m 1660): 1) Patrick (A. Mazzuchini), 2) El Greco, 3) Mangrovia. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 102; 19, 22, 18 (167) 100. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 141.970 per 500 lire. PREMIO MILANO (m 1660): 1) Aterura (S. Peresson), 2) Atrisia, 3) Alina Bi. 7 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 105; 31, 31, 18 (448).

To Agori Mou fa «doppietta»

THE CURRAGH — To Agori Mou, montato da Greville Starkey, si è aggiudicato ieri a tavolino le 2 mila ghinee di Irlanda. Il cavallo allenato da Guy Harwood aveva vinto anche l'omonimo premio d'Inghilterra.

PALLAMANO Serie A

Cividin: fino all'ultimo col fiato sospeso

LA PROBABILE SQUALIFICA DI NEVEN COMPLICA I PIANI DI LO DUCA

«Senza Pischianz e Andreasic difficile con il Campo del Re»

Nell'anticipo di sabato a Rimini, la Cividin non ha avuto alcuna pietà per lo Jomsa, spedendolo sulla strada che porta alla serie cadetta. I verdeblù si sono imposti alla formazione riminese con un antisonante 33 a 21 che non ammette repliche. Quando manca una sola giornata al termine del campionato, Calcina e soci hanno quindi dimezzato le distanze dallo scudetto.

Il collettivo di Lo Duca nell'ultima trasferta del torneo ha ancora una volta dimostrato tutta la sua compattezza, agendo in perfetta sincronia, tanto da «dimenticarsi» dell'assenza di Pischianz. Malgrado abbiano gestito la partita a loro piacimento, i triestini a Rimini hanno dovuto inghiottire un boccone molto amaro che difficilmente riusciranno a digerire in settimana; nel finale dell'incontro, infatti, l'arbitro Angeli da Rovereto ha espulso definitivamente Andreasic, che fino a quel momento era stato il trascinatore della squadra, per un fallo che ai più è apparso alquanto veniale; Neven è stato allontanato dal campo per aver cinturato (cosa normale nella pallamano) un giocatore avversario mentre era lanciato a rete. Andreasic perciò verrà con ogni propabilità squalificato per almeno un turno cosicché Lo Duca non potrà schierarlo nel confronto casalingo di domenica prossima con il Campo del Re.

In merito a ciò che è accaduto sabato a Rimini abbiamo ascoltato l'allenatore verdeblù Lo Duca.

—Professore, è stato più facile del previsto piegare lo Jomsa?

«Direi di sì. Le nostre paure sono svanite già dopo le prime battute di gioco. La mia squadra ha preso subito quota e così non ci sono stati proprio problemi. Ciò è avvalato dal fatto che siamo andati al riposo con il risultato di 18 a 6 a nostro favore e a quel punto non c'era più niente da temere. La vigilia della partita invece non è stata per niente tranquilla perché Bozzola non stava bene, accusava un malanno a una gamba».

— I riminesi hanno picchiato?

«Purtroppo sì. Maric, ad esempio, ha malmenato per tutta la gara Bozzola e Sivini. A tre minuti dalla conclusione il giocatore jugoslavo, un autentico killer, è stato espulso. Ma la stessa sorte è toccata ingiustamente ad Andreasic. Abbiamo giocato però in condizioni ambientali favorevoli, basti pensare che hanno assistito alla partita più spettatori triestini, giunti con due pullman, che riminesi».

— Come pensa di rimpiazzare domenica prossima Andreasic?

«A questo punto sono veramente nei pasticci perché mi ritrovo senza due giocatori del calibro di Pischianz e Andreasic, il quale a Rimini ha fatto cose egregie, aprendo varchi per i compagni e realizzando 13 reti. Neven verrà rimpiazzato dal giovane Palma, altre alternative non ce ne sono».

— Alla Cividin mancano ancora due punti per conquistare il titolo tricolore. Pensa che sarà difficile strapparli al Campo del Re?

«Ho paura di sì. Con una formazione così rimaneggiata i teramani potrebbero metterci in difficoltà. Del resto è destino che noi dobbiamo soffrire fino in fondo per raggiungere l'agognata meta».

Il Tacca, intanto, è sempre in agguato a due punti dalla Cividin. (i varesini hanno ieri espugnato il Campo del l'Eldec).

Maurizio Cattaruzza


Andreasic, qui ripreso in un'immagine di repertorio, è stato espulso a Rimini e quindi non sarà in campo domenica nel decisivo incontro con il Campo del Re *(Italfoto)*

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	46	25	12	0	0	10	2	1	629	417
Tacca	44	25	12	0	0	9	2	2	622	498
Forst	38	24	10	2	0	7	2	3	563	458
Rovereto	33	25	9	2	2	6	1	5	437	403
Banco Roma	27	25	9	1	2	3	4	6	558	556
Campo del Re	25	25	8	3	2	2	2	8	527	494
Eldec	25	25	8	1	4	3	2	7	479	477
Fabbri	23	24	6	2	4	4	1	7	476	524
Mercury	21	25	7	1	4	2	2	9	503	550
Volksbank	18	25	6	1	5	2	1	10	511	567
Jomsa	17	25	3	3	6	4	0	9	504	580
Rubiera	13	25	5	1	6	1	0	12	511	541
Edilarte	9	25	4	1	9	0	0	11	418	562
Tor di Quinto	9	25	3	1	8	1	0	12	414	565

I RISULTATI		Le partite del 24.5.1981
Eldec-Tacca	18-21	Tor di Quinto-Rovereto
Edilarte-Volksbank	19-18	Banco Roma-Forst
Campo del Re-Fabbri	22-21	Mercury-Jomsa
Jomsa-Cividin	21-33	Cividin-Campo del Re
Forst-Mercury	30-20	Fabbri-Edilarte
Rovereto-Banco Roma	24-18	Volksbank-Eldec
Rubiera-Tor di Quinto	56-18	Tacca-Rubiera

Sui campi di hockey

Pareggia l'Hc Trieste

Az Novara - Hc Trieste 0-0

NOVARA: Padovani, Rubin G., Paschetta, Curti, Rubin L., Gagliotta, Minconetti, Ziretta E., Friaglia, Mazzara, Ziretta G., Laviani, Caramellino.

HOCKEY TRIESTE: Saccari, Carlevaris, Ucconi, Sansone, Bonelli, Russian, Buttinar, Candotti II, Schiliani, Busino, Candotti I, Malignogna.

ARBITRI: Albertini e Argirò di Torino.

NOTE: al 30' della ripresa è stato ammonito per proteste Ziretta E. ed al 34' espulso per 5' Gagliotta per gioco scorretto e proteste. Lieve incidente al portiere Saccari e a Buttinar.

NOVARA — Su un terreno pressoché impraticabile per mancanza d'erba, un Trieste rabberciato (gli mancavano 5 titolari) è riuscito a strappare un punticino prezioso. Dei padroni di casa invece va subito detto che si sono dimostrati agonisticamente validi, anche se sciuponi. Fra i triestini da rilevare la bella prestazione di alcuni giocatori che, consapevoli della loro formazione di ripiego, preferivano contenere le folate degli avversari piuttosto che andare in attacco.

In particolare va citato il portiere Saccari che, già al primo minuto di gioco, con un'autentica prodezza ha salvato la propria rete; il numero uno triestino ha poi avuto modo di esibirsi in almeno tre altri interventi di alta classe e determinanti per il risultato. Nella ripresa, proprio quando i pochi sostenitori presenti erano convinti che il momento della segnatura per i novaresi fosse vicino, è uscito il Trieste che, ben sorretto da Candotti I, allargando di molto il proprio gioco e sfruttando una maggiore prestazione atletica, più di una volta ha impegnato la difesa avversaria.

La partita è sempre stata giocata in modo corretto, nonostante alcune valutazioni per lo meno discutibili dagli arbitri, ed il risultato è, a nostro parere, il più equo.

G. G.

I risultati: Pagine Gialle-Villar Perosa 1-2; Novara-Trieste 0-0; Firenze-Cernusco 1-2; Rovigo-Benevenuta n.p.

La classifica: Benevenuta 12; Villar Perosa 10; Novara e Cernusco 9; Trieste 8; Firenze 7; Pagine Gialle 6; Rovigo 1.

PISTA

Serie A

Risultati della 23.a giornata: Forte dei Marmi-Giovinazzo 3-0; Monza Vergani-Atro Goriziana 3-2; Ford Bassano-Bonomi Lodi 1-5; Laverda Breganze-Akai Pordenone 2-2; Calcobel Follonica-Corradini 5-5; Irge Novara-Trissino Rm 5-2; Seregno-Viareggio 4-4.

Classifica: Bonomi Lodi 36; Corradini 35; Forte dei Marmi 29; Giovinazzo e Monza Vergani 27; Goriziana Atro, Laverda Breganze e Pordenone Akai 21; Viareggio 20; Trissino Rm e Irge Novara 18; Follonica Calcobel e Seregno 17; Ford Bassano 15.

Coppa Coppe Vince l'Akai

ROMA — Risultati delle squadre italiane delle semifinali (andata) delle coppe europee; per la Coppa delle Coppe: Pordenone Akai-La Cineles (Spagna) 3-2. Per la Coppa dei Campioni: Giovinazzo-Sunday (Belgio) 15-1. Per la Coppa Cers: Lichstad (Olanda)-Corradini 6-1; Bonomi Lodi-Sesimbra (Portogallo) 6-3.

BASEBALL

Il Comello s'inchina due volte al Grosseto

Classifica quasi sconvolta dopo i risultati della quarta giornata. La doppia sconfitta dell'ex capolista del Monte Bologna sul campo della Papà Barzetti Rimini ripropone al vertice infatti una nuova favorita ma anche una conferma ai pronostici della vigilia. Primo adesso è infatti il Parmalat, lanciatissimo, mentre nonostante il successo pieno non sono spariti i dubbi sul potenziale della Papà Barzetti, proprio mentre la loro prossima avversaria, il Glen Grant Nettuno, continua a perdere terreno.

La vera grossa sorpresa di questo fine settimana però è venuta da Torino dove la Juventus ha colto il suo primo successo stagionale ai danni di Glen Grant Nettuno ora veramente in crisi. I laziali hanno vinto da lontano l'incontro in cui nel ruolo di lanciatore avevano l'oriundo Perrone amministrando tranquillamente il 7-0 conquistato al loro primo turno in attacco, salvo poi trovarsi nei guai nella seconda partita, quando i torinesi sono improvvisamente spuntate le unghie.

Non è stata una vera sorpresa invece quella di Rimini anche se a perdere per due volte è stata l'unica formazione ancora inbattuta del campionato. Il problema della Del Monte si è confermato quello del lanciatore di scuola americana, un Santini «picchiato» subito di brutto dalle «mazze» della Papà Barzetti. Così quando venerdì sera il crollo di Colabello poteva capovolgere il segno della gara, i bolognesi si sono dovuti rassegnare al fatto che ormai la partita l'avevano gettata al vento loro stessi più che averla vinta gli avversari.

Molto più bello e combattuto il confronto di sabato fra emiliani e romagnoli sul piano della più perfetta parità fino a tutta la sesta ripresa. A quel punto però, dopo il pareggio ottenuto dai padroni di casa sull'«Homer» di Carelli, ecco l'altro fuoricampo, da due punti di Orrizzi a sbloccare la situazione e a decidere in pratica a favore della Papà Barzetti, vista l'improponibilità della relazione della Del Monte.

Così le due vittorie abbastanza semplici sulla Scavolini Pesaro, con Farina e Manzini a guidare la danza a suon di eliminazioni al piatto, danno ai parmensi del Parmalat il comando, in condizioni ottime fra l'altro per sfruttare nel prossimo turno gli eventuali passi falsi altrui. Intanto il Rio Grande, con in cascina il fieno messo a disposizione da Papà Barzetti e Glen Grant, passa anche a Ronchi alle spese di un Comello non remissivo ma alle prese con qualche problema di formazione, e per i grossetani questo vuol dire candidarsi sul serio per la «poule» scudetto, e a farne le spese potrebbero essere i nettunensi del Glen Grant adesso al quinto posto.

Risultati completi della quarta giornata del campionato di baseball serie nazionale; a Rocnhi: Rio Grande Grosseto - Comello 5-1, 13-7; a Torino: Juventus 48 Torino - Glen Grant Nettuno 4-12, 12-7; a Parma: Parmalat Parma - Scavolini Pesaro 12-3, 11-2; a Rimini: Papà Barzetti Rimini - Del Monte 25-13, 7-2.

Classifica dopo la quarta giornata:

Parmalat Parma	8	7	1	875
De Monte Bologna	8	6	2	750
Papà Barzetti Rimini	8	6	2	750
Rio Grande Grosseto	8	5	3	625
Glen Grant Nettuno	8	4	4	500
Scavolini Pesaro	8	2	6	250
Comello Ronchi	8	1	7	125
Juventus 48 Torino	8	1	7	125

SERIE A2

Macerata-Tergeste 5-3

MACERATA: 0, 0, 0; 2, 1, 0; 0, 0, 2. = 5
TERGESTE: 0, 0, 0; 1, 0, 0; 2, 0, 0. = 3

MACERATA: Trobbiani, Bartoli, Garofala, Sgurco, Formentini, Mercuri, Polacchi, Gagliardi, Sobalich.

TERGESTE: Marussich S., Stante, Perini, Marussich G., Vascotto, Gardossi, Marussich L., Agelli (Saule, Sossi).

ARBITRI: Medelin e Stefanich di Ronchi.

NOTE: il Tergeste ha ottenuto 5 «valide» ed ha commesso 8 errori; 7 «valide» e 3 errori per il Macerata.

Al Tergeste non è riuscita l'impresa di bissare il successo ottenuto nell'anticipo di sabato contro il Macerata che si è preso così la rivincita. Il doppio incontro disputato sul diamante di Prosecco si è chiuso in parità, con una vittoria per parte.

La squadra di Saule e Gianni Marussich ha accusato nettamente l'assenza di un valido lanciatore da opporre alle mazze marchigiane. Luciano Marussich, il numero uno, ha rinunciato dopo tre lanci lasciando il posto a Vascotto il quale ha tenuto abbastanza bene per otto inning accusando un netto «calo» proprio nella frazione decisiva nel corso della quale gli ospiti hanno risolto a loro favore la partita.

Sino ad allora l'incontro era filato via tranquillo su un binario di quasi perfetta parità. I triestini, nonostante l'incompletezza della formazione, riuscivano a tenere testa agli avversari che in vantaggio di due punti dopo il quinto inning (3-1) venivano raggiunti nella settima frazione dai giuliani.

Nell'ultimo turno d'attacco il Macerata, favorito da un calo di rendimento di Vascotto, riusciva ad attraversare per due volte il «piatto» di casa-base mettendo così al sicuro il risultato.

SERIE B

Borgato 13
Conegliano 7

BORGATO: Marusic, Pannunzio, Braida, Tonzar, Lenardon S., Varin, Furios, Lenardon O., Travain.

CONEGLIANO: Mantesel, Gervasio, Bottolo, Speranza, Fava, Rossetto, Marcuzzo (Ceschin), Cosmo, Cuccato (Cristofori), Forlani.

ARBITRI: Tonetto e Persi di Ronchi dei Legionari.

REDIPUGLIA — Coronando una netta supremazia generale, il Borgato ha colto un meritato successo a spese del Conegliano, un nove di discreta struttura temibile in attacco, ma alquanto carente nei suoi lanciatori. Protagonista invece nelle file isontine il giovane lanciatore Travain, che pur concedendo otto valide, ha messo in luce tenuta fisica, controllo e varietà di lancio.

La difesa, con i cinque errori commessi, deve opportunamente migliorarsi per essere efficiente in rapporto alle esigenze del campionato di appartenenza. Pungente l'attacco, con note di evidenza per Marusic e il primo dei Lenardon.

Il Borgato va subito a segno per quattro volte; la facilità dei punti ottenuti deconcentra la difesa ed il Conegliano è subito pronto a trarne vantaggio. Solo alla quarta frazione, con due outs a carico, il nove di Logozzo riesce alla fine a vincere la resistenza del coriaceo avversario: con una serie di valide consecutive realizza ben sei punti che chiudono il conto definitivamente.

G. G.

SERIE C

Alpina 15
Jezice 2

ALPINA: Sorini, Buzzai, Previsti, Cernecca, De Robbio, Guerra, Milani, Monteleone (Balestra), Sabbadin (Bosdachin).

JEZICE: Pahovnik, Serpec, Rozic, Rezman, Dragos, Simoni, Sicherec, Sussingher, Tivadar.

NOTE: l'Alpina ha ottenuto 12 «valide» ed ha commesso 2 errori; 2 «valide» e dieci errori per lo Jezice.

L'Alpina continua nella sua marcia vittoriosa in vetta alla classifica del girone regionale della serie C di baseball. I biancoverdi, che hanno ottenuto con Previsti un fuoricampo, non hanno avuto difficoltà ad imporre i diritti della loro maggior classe nei confronti del nove jugoslavo.

Una partita a senso unico, quindi, dopo una partenza favorevole agli ospiti che chiudevano in vantaggio per 2-1 il primo inning. Nelle restanti quattro frazioni l'Alpina faceva i bello e cattivo tempo attraversando ben quattordici volte la casa-base.

SERIE C

Olympic 8
Cab Gorizia 3

OLYMPIC CHIARBOLA: Canciani, Loganes (Maraspin), Sabadin, Auber, Benassi, Stefinlongo, Corsi I, Corsi II, Lamanna.

CAB GORIZIA: Mosetti (Turus), Munarin, Bernardinelli, Famea F., Milocco, Leggiadri, Famea L., Di Stefano, Russo.

NOTE: l'Olympic Chiarbola ha ottenuto 7 «valide» ed ha commesso 4 errori; 4 «valide» e 10 errori per il Cab Gorizia.

Al terzo tentativo l'Olympic Chiarbola è riuscito a cogliere il primo successo della stagione imponendosi al Cab Gorizia dopo una gara tirata e incattivitasi un po' nel finale con due espulsioni fra gli isontini. L'Olympic ha legittimato la sua affermazione con una prestazione tutto sommato positiva. Gianni Auber, in pedana di lancio, è stato il migliore anche alla battuta con un doppio e un singolo al suo attivo.

San Giorgio 3
Staranzano 18

SAN GIORGIO: Bressan, Chiabà, Fasano Marco, Salvador A., Borghese, Salvador D., Passaro, Pitton, Fasano Massimo.

STARANZANO: Pahor, Venudo, Fracasso, Andrian, Petenel, Furlani, Gon, Sgubin, Pian.

ARBITRI: Zuccolo di Buttrio, Gressani di Ronchi.

NOTE: valide 2 per il San Giorgio, 10 per lo Staranzano; errori 5 per il San Giorgio, 2 per lo Staranzano.

Nulla da fare per il San Giorgio, contro il nove staranzanese forte di una difesa ben coordinata. I ragazzi di Morelli hanno avuto vita facile con uno Sgubin sul monte con 7 strike out, hanno chiuso al 5.o inning per inferiorità. Da segnalare un triplo di Sgubin di tre punti e un doppio di Venudo.

S. B.

SOFTBALL - SERIE A

Cus Padova 9, 4
Mode Giovani 2, 0

CUS PADOVA: Picecco, Stocco (Contarello, Flamini), Varanese (Luisetto), Scattin, Netti, Fabbris, Mazzonetto, Contarello, Biancotin.

MODE GIOVANI: Spoljarich, Bunicelli, Merluzzi, Grosso, Poropat, Capolicchio (Superina), Biasi, Faidiga, Chittaro.

ARBITRI: Boaretto e Gobbo di Padova.

PADOVA — Sfortunata trasferta per il nove delle Mode Giovani sul «diamante» del Cus Padova. La compagine duinese, pur risultando superiore alla patavine nel box di battuta, è stata costretta alla resa in entrambi gli incontri.

Le Mode Giovani hanno offerto una grossa prestazione ma mai forse come in questa circostanza si sono viste voltare le spalle dalla Dea bendata. Una trasferta nata male (l'inversione di campo è stata decisa solo alla vigilia) e conclusa con l'amaro in bocca considerato che almeno in uno dei due incontri le ragazze di Duino avrebbero meritato il successo.

Nella prima delle due gare è stato determinante il sesto inning nel corso del quale la Mode Giovani ha dovuto subire sei punti.

Lubiam 22, 7
Castionese 3, 5

LUBIAM: Gardiman, Meroi, Trovato, Bressan, Bettin, Buiatti, Boriani, Peri (Dereani), Ballarin (Marusic).

CASTIONESE: Macoratti, Billia, Candolo, Stocco, Gioazzo, Turolla, Araboni, Spighi, Pironio (Tomasini).

ARBITRI: Cazzador e Antonucci.

RONCHI — La Castionese, complesso emergente senza timori reverenziali per la blasonata Lubiam, cede per manifesta inferiorità nella prima prova ma poi mette alla frusta, nella rivincita, il nove di Geron che è costretto a dare fondo a tutte le sue risorse per domare la fresca ma determinata compagine friulana.

Al sesto inning i rapporti si definiscono: la Castionese pareggia con una efficace azione in chiave offensiva; le ronchesi riscontrano con altrettanta convinzione e il risultato si fissa definitivamente.

Durante il gioco è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria di Maria Filiput, dirigente della Lubiam, recentemente scomparsa.

G. G.

Ponte Piave 16, 19
Team Trieste 2, 1

PONTE DI PIAVE: Franco, Favaro, Alberti A., Bravo, Dozzo, Panighel, Alberti L., Gasparin, Giunta.

TEAM TRIESTE: Fabbri, Foscarini B., Perco T., Taucar, Foscarini G., Savino, Porto, Punis, Perco C. (Rosca).

ARBITRO: Dominutti di Treviso.

TREVISO — Nulla da fare per il nove del Team Trieste nel doppio incontro disputato a Treviso contro l'Autoelle di Ponte di Piave. Le due gare, per la diversità sul piano tecnico esistente fra le due compagini, non hanno avuto praticamente storia. Le padrone di casa infatti si sono imposte sia nella prima sia nella seconda gara con punteggi che non ammettono discussioni.

BASEBALL ALLIEVI

Per il campionato regionale allievi di baseball il San Marco ha superato per 7-6 l'Olympic Chiarbola.

BUONI I RISULTATI DELLA REGATA REGIONALE OPEN

Al Ravalico il trofeo «Ottico»

Giornata di tempo incerto, ma nel complesso accettabile; solo, verso la fine delle gare, il mare che era stato calmo fino a quel momento, ha tentato di fare le bizze, ma la manifestazione ha potuto concludersi senza alcun danno e con buona regolarità.

Come era nelle previsioni, l'«apertura» della regata regionale, anche alle società remiere della Slovenia e della Croazia, ha aumentato enormemente l'interesse delle singole gare. Specie le due società Vk Arupinium e Vk Jadran hanno presentato equipaggi di classe che hanno dato parecchio filo da torcere ai nostri armi.

In particolare si sono distinti il «due con» junior dello Jadran, Alfio Bruni, singolarista senior dell'Arpinium che ha regolato Vremec e Scarpa e i due fratelli Sergi dei Vigili del fuoco Ravalico (sempre più vicini ai livelli di forma necessari per competere a livello di campionato italiano) nel «due senza». Nel «doppio» sono apparsi notevolmente migliorati Marino Milos e Dario Scherl. Molto spettacolare la gara dell'«otto» nella quale gli armi del Ravalico e della Sgt-Cividin si sono contesi la vittoria sul filo del traguardo.

Tra gli juniores in evidenza Poropat del Sauro e Schiulaz del Saturnia, mentre il «quattro senza» dello Jadran si è confermato armo di levatura internazionale. Positive inoltre le prestazioni del «due di coppia» della Nettuno, di Cenetti del Saturnia e del «quattro di coppia» della Sgt-Cividin (ragazzi) che può puntare al titolo nazionale di categoria.

Il trofeo «A.Z. Ottico» è stato vinto dal gruppo sportivo dei Vigili del fuoco Ravalico che ha preceduto di stretta misura la Sgt-Cividin, seguita dallo Jadran e dal Saturnia.

Risultati

RAGAZZI - Singolo m 1500: 1) Saturnia (Canetti) 6.01.9; 2) Pullino (Sandrin); 3) Ravalico (Bosdachin). «4 di coppia»: 1) Sgt-Cividin (Depetris, Gerini, Zugna, Sciucca) 5.06.6; 2) Saturnia; 3) Nettuno. «2 di coppia»: 1) Arupinum 6.10.8; 2) Sgt-Cividin; 3) Nettuno. «4 di coppia»: 1) Jadran-Istra 5.07.5; 2) Ravalico; 3) Nettuno.

JUNIORES - Singolo m 1500: 1) Sauro (Poropat) 5.51.5; 2) Saturnia; 3) Adria (Spanghero). «4 senza»: 1) Jadran 5.08.2; 2) Ravalico; 3) Nettuno. «Doppio»: 1) Timavo (Crippari-Barbo) 5.41.1; 2) Nettuno; 3) Pullino.

SENIOR m 2000 - Singolo: 1) Arupinum (Bruni) 7.31.9; 2) Adria (Scarpa); 3) Sgt-Cividin. «4 senza»: 1) Ravalico (Savarin, Quarantotto, Sora, Bruss) 6.19; 2) Sgt-Cividin; 3) Jadran. «2 senza»: 1) Ravalico (Sergi G., Sergi A.) 7.03.1; 2) Sgt-Cividin; 3) Jadran. «2 di coppia»: 1) Saturnia (Milos, Scherl) 6.15.1; 2) Sgt-Cividin; 3) Ravalico. «4 con»: 1) Jadran 6.54.4; 2) Ravalico. «Otto»: 1) Ravalico (Bruss, Quarantotto, Busdon, Minelli, Dapiran, Sergi A., Sergi G., Savarin, tim. Vatta) 6.12.3; 2) Sgt-Cividin (Boschin, Boschin, Vremec, Tersar, Gostissa, Caneva, Depetris, Crevatin, tim. Lasorte); 3) Saturnia.

VETERANI m 1000 - Singolo: 1) Timavo (Steffe) 3.54.3; 2) Saturnia (Fonda); 3) Sgt-Cividin (Castriotta).

FEMMINILE - Junior m 1000: 1) Arupinum 4.26.9; 2) Jadran 4.30; 3) Argo 4.39.2; 4) Sgt-Cividin 4.43.7.

TENNIS

Campionato di serie C Oggi la conclusione

Si concluderanno nel pomeriggio a Padriciano i campionati regionali di serie C di tennis. Ieri sono state disputate le semifinali del singolare e del doppio maschile. Nella prima specialità si sono assicurati il diritto di contendersi il titolo Perla e Calvetti. Nel doppio si sono qualificate per la finale le coppie Calvetti-Poduie e Sgoifo-Meroi.

Dettaglio. Singolare maschile: Perla b. Pieve A. 4-6, 6-2, 7-5; Calvetti b. Tononi 6-4, 6-2; Doppio maschile: Calvetti-Poduie b. Bassi-Perla 1-6, 6-4, 6-1; Sgoifo-Meroi b. Tononi-Pieve 6-4, 6-2.

RUGBY - TROFEO SAMBO

Un'altra vittoria a tavolino, con il punteggio di sei a zero, per il Quadrifoglio, che non ha potuto disputare la partita di ieri con il Rover Dicre in seguito alla rinuncia della squadra di Rovigo.

LA DUE GIORNI DI REGATE DI CANOA SUL CANALE LISERT

Scontata affermazione di Dreossi

Le gare di canoa sul canale Lisert, in località Monfalcone, si sono aperte con la fase provinciale dei Giochi della gioventù per le province di Gorizia e Trieste. L'eliminatoria per Gorizia ha visto i seguenti risultati per maschi e femmine:

K/2 m 500 ragazzi (1968): 1) Corbatto Giampaolo (Ausonia); 2) Rossovich (id); 3) Sgorbissa (Timavo). K/1 m 500 ragazze (1968): 1) Dimitri Francesca (Ausonia). K/1 m 500 ragazzi (1967): 1) Stafuzza Roberto (Timavo); 2) Tria (Ausonia); 3) Cristofoletti (id). K/1 m 500 ragazze (1967): 1) Marin manola (Ausonia); 2) Olivotto; 3) Quargnali.

Per la provincia di Trieste hanno concorso solo i maschi. Ecco i risultati: K/1 m 500 (1968): 1) Salina Nicola (Can. Trieste); 2) Cerniviz S. (id). K/1 m 500 (1967): 1) Cerniviz Eric (Can. Trieste); 2) Carniel (Pullino); 3) Jurkic (Trieste).

Ieri si sono svolte le gare di canoa olimpica sullo stesso campo del Lisert; alcuni risultati erano già scontati e precisamente il primo posto di Paolo Dreossi della Timavo, i primi posti del K/2 dei fratelli Balestra di Trieste e del K/2 di Dreossi e Pieri della Timavo. Buona la prestazione degli atleti della Canottieri Trieste con Comito, Variola e Cerne. Forte come sempre la presenza delle giovani leve del Dopolavoro ferroviario di S. Giorgio di Nogaro e delle ragazze della Canottieri Ausonia.

Questi i risultati.

K/1 seniores m 500: 1) Comito Cesare (Trieste) 2'01"5; 2) Dreossi P. (Timavo); 3) Cerne (Trieste). K/1 juniores m 500: 1) Dreossi Bruno (Timavo) 2'00"; 2) Balestra (Trieste); 3) Bazzo (Cmm Sauro). K/1 femm. m 500: 1) Zanon Marzia (S. Giorgio Nog.) 2'31"6; 2) Vesnaver (Nettuno); 3) Marin (Ausonia). K/1 cadetti m 500 (1968): 1) Tria Michele (Ausonia) 2'38"6; 2) Nonis (Saturnia); 3) Capozzari (Pullino). K/2 maschile m 500: 1) Mesiano Massimo e Mazzoli Luciano (Timavo) 1'56"1; 2) Biondin L. e Taverna (S. Giorgio Nog.); 3) Biondin F. e De Zorzi (id). K/1 cadetti m 500 (1967): 1) Zanon Roberto (S. Giorgio Nog.) 2'21"5; 2) Innocenti (Trieste); 3) Stafuzza (Timavo). K/1 allievi m 300: 1) Corbatto Giampaolo (Ausonia) 1'38"; 2) Cerniviz S. (Trieste); 3) Sodomaco (Trieste). K/2 juniores femm. m 500: 1) De Zorzi Laura e Zanon Marzia (S. Giorgio di Nog.) 2'18"2; 2) Marin e Mittino (Ausonia); 3) Benvegnù e Tessarin (id). K/1 juniores masch. m 1000: 1) Dreossi Bruno (Timavo) 4'20"2; 2) Balestra (Trieste); 3) Sabbadini (Nettuno). K/1 seniores masch. m 1000: 1) Pieri Alessandro (Timavo) 4'22"8; 2) Variola (Trieste); 3) Corte (id). K/1 cadetti femm. m 500: 1) Marin Manola (Ausonia) 2'47"2; 2) Quargnali (id); 3) Olivotto (id). K/1 ragazzi masch. m 500: 1) Turolla Antonio (Nettuno) 2'09"6; 2) Minca (Trieste); 3) Taverna (S. Giorgio Nog.). K/1 juniores femm. m 500: 1) Vesnaver Elsa (Nettuno) 2'40"2; 2) Benvegnù (Ausonia); 3) De Zorzi (S. Giorgio Nog.). K/1 cadetti masch. m 500 (1967): 1) Cerniviz Eric (Trieste) 2'24"6; 2) Dose (S. Giorgio Nog.); 3) Minino (id). K/2 juniores masch. m 1000: 1) Roberto e Fabrizio Balestra (Trieste) 4'07"7; 2) Bazzo e Primossi (Cmm Sauro). K/2 seniores masch. m 1000: 1) Dreossi Paolo e Pieri Alessandro (Timavo) 3'59"7; 2) Variola e Comito (Trieste); 3) Jurkic e Cerne (id). K/1 allievi femm. m 300: 1) Marin Alessandra (Ausonia) 1'38"4; 2) Della Ricca (S. Giorgio Nog.).

La classifica per società ha visto al primo posto la Canottieri Trieste, al secondo l'Ausonia.

Azzurri a Milano

Si è svolta a Milano l'assemblea degli azzurri aderenti all'Anaai. Era presente anche un gruppo di azzurri triestini guidati dal presidente provinciale e consigliere nazionale dell'Aadi Bruno Bernardinello, il quale, assieme al delegato regionale del Coni dott. Civelli, dell'Anaai, si è incontrato con il neo eletto presidente nazionale Fiorenzo Magni ed alcuni consiglieri nazionali tra i quali Dordoni, Maspes, Berruti. Scopo dell'amichevole incontro è stato quello di approfondire il discorso sulla riunificazione delle due associazioni degli atleti azzurri.

TENNIS ALLA S.G.T.

La Società ginnastica triestina organizza per il 23 e 24 maggio un torneo di tennis riservato ai soci, limitatamente al singolare femminile e maschile, e a non soci per il doppio e doppio misto. Gli incontri si svolgeranno su quattro campi messi a disposizione dal Soggiorno marino di Lazzaretto. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della Ginnastica triestina, tel. 755651, entro e non oltre il 20 maggio.

AD ANZIO MANCA LO SPIRITO DI SQUADRA FRA I VELISTI ITALIANI

Soling: il mondiale a un brasiliano

ANZIO — Si è conclusa nelle acque di Anzio l'undicesima edizione del mondiale di vela classe Soling. Confermando le previsioni della vigilia, ha vinto il brasiliano Vincent Brun D'Avila Melo, un giovane professionista che con il fratello Gastao e Steven Backer ha corso per i colori degli Stati Uniti.

Brum ha preceduto nella classifica generale, dopo le sette prove, il greco Anastasos Boudouris e l'italiano Gianluca Lamaro, splendida rivelazione di queste regate.

Completano il successo azzurro l'ottavo posto del genovese Maurizio Bolens, vincitore della prova di ieri, e il nono posto del campione italiano in carica Picchio Milone.

Gianluca Lamaro, 24enne timoniere napoletano, si è aggiudicato due prove e forse sarebbe potuto andare oltre il terzo posto in classifica se gli altri italiani avessero fatto il cosiddetto gioco di squadra di cui ha usufruito invece Brun.

Brun ha un ruolino di marcia non indifferente: quarto nei campionati dello scorso anno in Portorico, sesto alle Olimpiadi di Tallin, campione del mondo Soling come prodiere, (al timone c'era il fratello Gastao) nell'edizione '78 di Rio de Janeiro, e recentissimo vincitore della Miami-Bacardi Cup, una delle regate di classe Star più importanti del mondo.

Comunque nel clan azzurro c'è abbastanza soddisfazione anche perché l'Italia si è aggiudicata tre delle sette giornate di gara, due volte con Lamaro e ieri con Maurizio Bolens. Tutti i più forti timonieri di questo campionato, tranne Fogh, squalificato ieri, si sono piazzati nelle prime posizioni.

VELA «470»

Terzi a Riccione Bertocchi - de Martis

In vista dei campionati italiani riservati alla classe 470, che si svolgeranno a Muggia nei prossimi mesi, due equipaggi locali, Bertocchi-de Martis del circolo vela Muggia e Noè-Cerni dello Yacht club Adriaco hanno partecipato alle regate di Riccione per collezionare punti validi per l'ammissione al campionato stesso.

Soddisfacente il piazzamento dei muggesani, che al termine delle due prove, svolte in condizioni di vento favorevoli, si sono piazzati al terzo posto; all'ottavo invece Noè-Cerni. Ambedue gli equipaggi sono in questi giorni impegnati in alcune regate a Fiume per affinare la forma.

Si sta altresì vagliando l'opportunità di «aprire» il campionato ad una partecipazione straniera per renderlo più competitivo.

Tennistavolo

Si è svolto all'insegna delle sorprese il V Torneo regionale alla palestra comunale di Aurisina. Al torneo oltre che alle più forti racchette regionali hanno partecipato anche atleti jugoslavi delle fasce confinarie e atleti veneti.

Da segnalare le vittorie del trevigiano Caserta nel singolo giovanile maschile e di Maurizio Cipolat dei Rangers di Udine nel singolo assoluto. Nella 3.a categoria regionale la vittoria è andata a Paolo Pessina dell'Ente porto di Trieste.

Risultati: Singolo giovanile maschile: 1) Caserta (Folgore Tv); 2) Tenze Alen (Mladina); 3) Ursic Mauro (Ente porto).

Singolo III cat. maschile: 1) Pessina (Ente porto); 2) Tosoratti (Rangers Ud); 3) Passarello (Grandi Motori).

Singolo assoluto maschile: 1) Cipolat (Rangers); 2) Saltarini (Rangers Ud); 3) Schuster (Don Bosco).

Singolo assoluto femminile: 1) Philgram (Semedela); 2) Doljak S. (Kras) 3) Gorkic (Vertoiba).

Doppio assoluto maschi: 1) Saltarini-Cipolat (Rangers); 2) Svab-Ipavec (Isola); 3) Suman-Cecchini (Don Bosco).

Doppio assoluto femminile: 1) Donda-Ursic; 2) Cappelletti-Zanot; 3) Gorkic-Vodopivec (Vertoiba).

Doppio assoluto misto: 1) Philgram-Ipovec; 2) Cecchini-Sedmach; 3) Laera-Fischer.

Singolo ricreativo: 1) Zebochin (Ente porto); 2) Bolè (Kras); 3) Zanot R. (Ente porto); 4) Moretti (Grandi Motori).

Prima squadra classificata: Ente porto Trieste.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CLAMOROSE RIVELAZIONI PUBBLICATE DAL «DAILY NEWS» DI WASHINGTON

Reagan lavorerebbe ad un piano per il rovesciamento di Gheddafi

NEW YORK — L'amministrazione Reagan starebbe lavorando a un piano segreto avente per obiettivo il rovesciamento del regime di Moammar Gheddafi ad opera di paesi arabi amici di Washington. È il «Daily News» ad affermarlo, in un dispaccio da Washington, che cita una fonte confidenziale. Secondo tale fonte, alti funzionari governativi hanno descritto il leader libico come una sorte di cancro da estirpare, avvertendo però che la «estirpazione» deve avvenire con mezzi diversi dall'assassinio.

Un funzionario, secondo il «Daily News», avrebbe dichiarato che gli Stati Uniti incoraggerebbero regimi arabi di orientamento conservatore, in particolare l'Egitto, a prendere l'iniziativa o con una invasione diretta della Libia o con un colpo di stato.

Se poi il tentativo arabo rischiasse il fallimento, allora, secondo lo stesso funzionario citato dal «Daily News», gli Stati Uniti assicurerebbero tutta l'assistenza necessaria per favorire il successo.

A livello ufficiale, la notizia del «Daily News» ha incontrato un «non comment» a dir poco contorto e comunque sibillino da parte della portavoce del dipartimento di stato, Sandra McCarthy. La funzionaria ha detto di essere all'oscuro di strategie segrete del genere ipotizzato dal giornale nuovayorchese e di non poter fare quindi dichiarazioni di sorta.

Il Presidente Egiziano Sadat, come è noto, è il più deciso avversario di Gheddafi, ma da qualche mese a questa parte i dirigenti sauditi, sudanesi e del Ciad, dove opera una forza d'intervento libica, si sono associati al coro degli attacchi e delle critiche al colonnello libico.

Va notato che gli Stati Uniti hanno giustificato il massiccio programma di vendite d'armi all'Egitto con la «minaccia» di Gheddafi per Sadat. I rapporti tra Washington e la Libia di Gheddafi sono attualmente al punto più basso di una parabola che non ha mai toccato vertici esaltanti. La settimana scorsa, il governo di Washington ha espulso i 27 diplomatici libici, che ancora si trovavano nel paese, e alla cinquantina di società americane con interessi in Libia è stato suggerito di richiamare al più presto i propri dipendenti, complessivamente circa duemila persone.

Un alto funzionario, secondo il «Daily News», ha sottolineato che il segretario di stato Haig considera Gheddafi, al pari di Fidel Castro, come «essenzialmente ostile» agli interessi americani. Gli Stati Uniti importano dalla Libia il dieci per cento del loro petrolio, ma in interviste seguite all'espulsione dei suoi diplomatici Gheddafi ha singolarmente moderato i toni astenendosi da minacce tipo embargo e insistendo sul desiderio di mantenere rapporti amichevoli con Washington.

Bombe all'aeroporto «Kennedy» di New York: ucciso giovane impiegato

NEW YORK — Un morto in seguito ad un attentato al terminale della «Pan Am» all'aeroporto internazionale «Kennedy» di New York. La vittima è l'impiegato 19enne Alex McMillan. L'azione terroristica è stata rivendicata dal gruppo portoricano di resistenza armata.

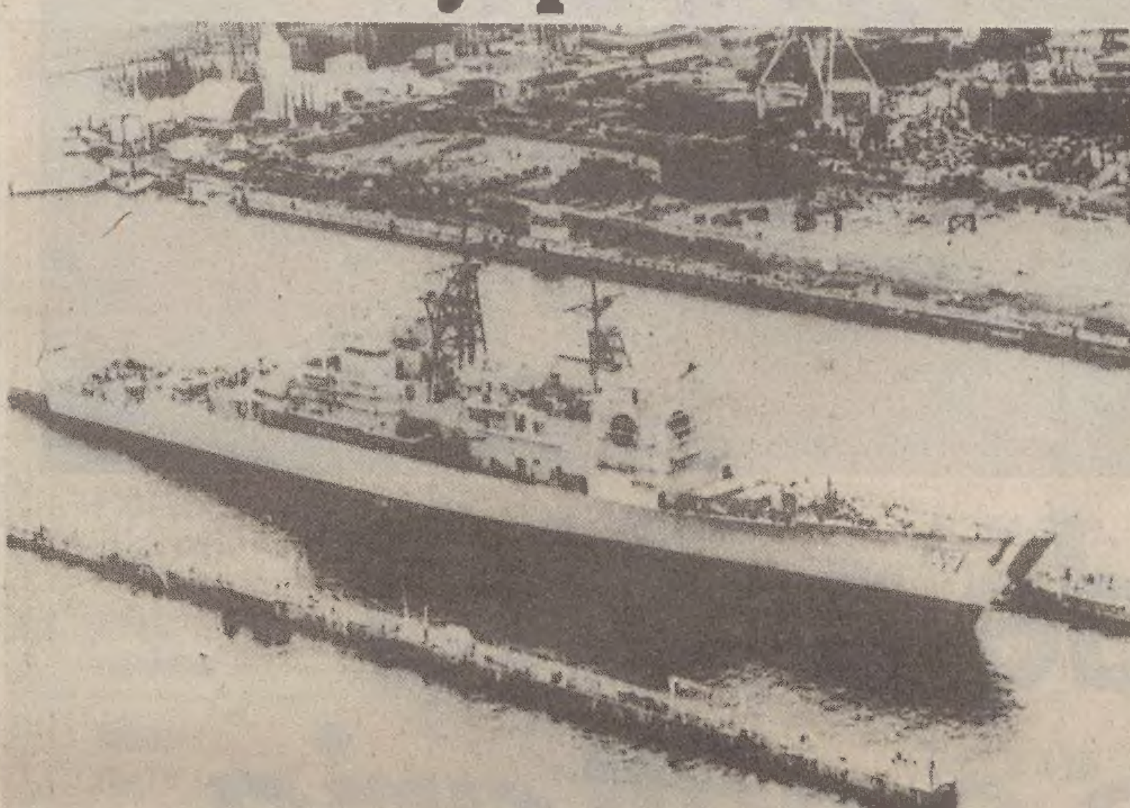
Nel tardo pomeriggio e in serata, la polizia ha trovato nell'area del terminal una bomba che è stata disinnescata dagli artificieri. È seguita una telefonata che avvertiva della presenza di un altro ordigno. A quel punto la polizia ha fatto sgomberare completamente il terminal in attesa della conclusione delle ricerche.

Una terza bomba è stata scoperta ieri mattina al terminal, meno di venti ore dopo l'esplosione.

Scontri nel Nicaragua

MANAGUA — Diciassette controrivoluzionari e un soldato dell'esercito del Nicaragua sono rimasti uccisi in uno scontro avvenuto nei pressi di Jalapa, a 320 chilometri a Nord di Managua, non lontano dalla frontiera con l'Honduras. Lo ha annunciato il ministero dell'interno.

Ha Nancy per madrina



Pascagoula (Mississippi) — La nave da guerra americana «Ticonderoga» al momento della sua assegnazione è stata tenuta a battesimo dalla «first lady» Nancy Reagan. La «Ticonderoga» è la prima d'una serie di navi porta-missili teleguidati (Telefoto Upi)

AFFERMA CHE PIUTTOSTO SI DIMETTEREBBE

Sui missili Nato Schmidt non cede

BONN — Riferendosi chiaramente alla sinistra del suo partito, il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, ha detto di esser pronto a dimettersi se i socialdemocratici dovessero pronunciarsi contro il dislocamento dei missili nucleari americani in Europa.

«Sarebbe pericoloso abbandonare il progetto che prevede la dislocazione dei missili "Cruise" e "Pershing" nel momento in cui i sovietici procedono a dislocare oltre sessanta missili SS20 a testata multipla all'anno» ha detto Schmidt, parlando alle convenzioni regionali del partito svoltesi sabato e domenica nella Ruhr e in Baviera.

Schmidt che partirà mercoledì per Washington, dove si incontrerà con il Presidente Reagan, ha invitato il partito a non bocciare la decisione della Nato.

«... Come cancelliere non potrei rappresentare e seguire una politica del genere... da anni siamo il bersaglio di questi missili (sovietici) abbiamo perciò bisogno del contrappeso dei missili americani» ha detto il cancelliere.

Riferendosi al crescente anti-americanismo che il problema «missili» ha provocato tra le file socialdemocratiche, Schmidt ha invitato il partito a far giustizia del concetto secondo cui gli americani sarebbero i nemici e i sovietici gli amici.

Le dichiarazioni di Schmidt sono l'ulteriore conferma della profonda divisione che il dislocamento dei missili nucleari americani ha provocato nel Partito socialdemocratico. La sinistra del partito e con essa gli ambienti religiosi e le organizzazioni giovanili della Germania federale hanno criticato la decisione del governo, sostenendo che essa è destinata a innescare una nuova corsa al riarmo.

In un'intervista rilasciata al settimanale «Der Spiegel» l'ex cancelliere Willy Brandt, attuale presidente del Partito socialdemocratico tedesco, sostiene che il dislocamento dei «Cruise» e dei «Pershing» sul suolo europeo potrebbe aumentare il rischio nucleare per il continente.

«Gli avversari del progetto di dislocamento dei missili sono rimasti allarmati da quelle che essi considerano dichiarazioni belligeranti dell'amministrazione Reagan sulla politica sovietica e dai piani tesi a potenziare la forza militare americana» ha detto Brandt.

■ ANATEMA — Nick Ravesh, sindaco di Teheran, ha lanciato la maledizione di Allah sui venditori di musicassette che «corrompono e portano fuori della retta via spingendoli alla pigrizia i giovani iraniani». Con l'aiuto delle «guardie delle rivoluzione» e dei mullah, Ravesh intende «spazzare via» i mercanti che seguitano a ignorare la sua proibizione di diffondere musica «infedele».

È RIMASTO IN VOLO PER SEI ORE, PILOTATO DA UNA MAESTRINA

Il primo aereo solare a 3.500 metri di quota

SHAFTER — Continua a fare progressi l'unico aereo ad energia solare esistente attualmente al mondo: Janice Brown, 30 anni, maestra di scuola elementare e patita di pilotaggio a livello pionieristico, ha raggiunto la bella quota di 3505 metri, record assoluto per questo tipo di aerei e sulle ali dell'entusiasmo per l'eccezionale prestazione ha confermato i piani per una trasvolata «solare» della Manica nella prossima estate.

La signora Janice ha confessato ai giornalisti che un pizzico di delusione lo ha comunque provato. «Speravo — ha detto — di avvicinarmi ai 4000 metri, ma il vento ha guastato tutto. Soffiava intorno ai 50 chilometri orari e ogni volta che manovravo per prendere quota mi spingeva indietro».

A parte la quota, con cui la Brown ha portato l'aereo, denominato «Solar Challenger», a «sfasciare» letteralmente il precedente record di «appena» 1067 metri, il volo è risultato notevole anche per la durata: sei ore e mezzo, un limite senza precedenti per questo tipo di aereo.

A un certo punto, i venti hanno spinto il leggerissimo velivolo a una distanza di 13 chilometri dall'aeroporto e c'è voluta tutta la tenacia e l'abilità di Janice Brown per riportarsi in zona.

Il «Challenger» ricava la sua energia da 16.128 cellule che sfruttando direttamente i raggi del sole generano un massimo di 3500 watt alimentando il motore.

Ray Morgan, l'ingegnere che ha realizzato il progetto su idea del pioniere dell'aeronautica Paul McCready, ha detto che il «Challenger» dovrà raggiungere i 4420 metri di quota per portare a termine con successo la trasvolata della Manica.

McCready ha al suo attivo anche le idee del «Gossamer Condor» e del «Gossamer Albatross», entrambi azionati a pedali. Il primo fece storia nel 1977, quando con Brian Allen alla guida volò per oltre due chilometri. Nel giugno 1979, il solito Allen pedalò con l'«Albatross» sul Canale della Manica, intascando i 210 mila dollari messi in palio da un industriale inglese per la prima trasvolata del canale con aereo a «motore muscolare».

LE DUE PARTI SI ACCUSANO A VICENDA DI VIOLAZIONI DI FRONTIERA

Ancora sanguinosi scontri fra cinesi e nordvietnamiti

PECHINO — Ancora scontri al confine tra Cina e Vietnam. L'agenzia «Nuova Cina» riferisce che le forze di Pechino hanno respinto cinque attacchi lanciati dai vietnamiti lungo il confine con la regione del Guangxi. Le forze di Hanoi, che hanno attaccato dopo un pesante fuoco di sbarramento delle artiglierie, hanno lasciato sul terreno 150 morti.

L'agenzia sottolinea che l'azione delle artiglierie vietnamite prosegue presumibilmente in vista di un nuovo attacco. I cinesi, secondo l'agenzia, hanno perduto 23 uomini.

La «Nuova Cina» ha dato nel contempo notizia di un attacco vietnamita risalente al 7 maggio, che sarebbe costato alle forze di Hanoi un centinaio di morti.

In un dispaccio da Hanoi, l'agenzia sovietica «Tass» scrive: «Le forze armate del Vietnam oppongono una forte risposta alle truppe cinesi che violano le frontiere della Repubblica».

Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa del Vietnam, «le truppe cinesi hanno subito ingenti perdite nella provincia di Langshon. Le provocazioni cinesi al confine col Vietnam sono state intensificate dall'inizio di maggio. Incidenti sono avvenuti in molte zone di confine. Il 5 maggio, unità cinesi, appoggiate dall'artiglieria, hanno occupato quota 400 in territorio vietnamita e il 14 maggio hanno bombardato diversi distretti».

■ NOZZE — Lindsay Wagner, la «donna bionica», si è sposata ieri nel Nevada con l'attore-controfigura Henry Kingi.

ISTANBUL

Bomba negli uffici della «El Al» israeliana

TEL AVIV — Una bomba è esplosa ieri mattina negli uffici della compagnia aerea israeliana «El Al» a Istanbul; la notizia è stata data da un portavoce della sede della compagnia aerea a Tel Aviv.

È questa la seconda esplosione in due giorni negli uffici esteri della compagnia israeliana; la prima era avvenuta venerdì sera a Roma.

La compagnia ha comunicato che la bomba esplosa ad Istambul non ha causato né vittime né danni gravi.

Nave Usa salva 44 profughi vietnamiti

MANILA — Una nave da guerra della settima flotta degli Stati Uniti ha tratto in salvo 44 profughi vietnamiti che si trovavano, ormai allo stremo delle forze, su un'imbarcazione alla deriva del Mar Cinese Meridionale: ne ha dato notizia un portavoce della base navale americana di Subic Bay, nelle Filippine.

I profughi hanno detto ai loro soccorritori di essere rimasti in mare per 15 giorni, aggiungendo di avere esaurito, dopo la rottura del motore della loro barca di dodici metri, le scorte di viveri.

Nel corso di questo mese unità della settima flotta americana hanno tratto in salvo oltre 400 profughi vietnamiti.

■ PRESIDENTE — La vedova di Sun Yat-sen, primo presidente della Repubblica cinese, Soong Ching-ling, attualmente in condizioni di salute definite «critiche», è stata nominata presidente onorario della Repubblica popolare cinese.

■ LIBRO USA — In contemporanea in sei città cinesi, si sono aperte altrettante esposizioni del libro americano.

■ INCENDIO — A Parigi, un incendio doloso ha provocato importanti danni in un edificio del Boulevard des Italiens, nel cuore di Parigi. I pompieri hanno lottato per un'ora prima di poter controllare le fiamme.

Uccise 24 persone dai guerriglieri nel Guatemala

CITTÀ DEL GUATEMALA — Ventiquattro persone sono state uccise nel corso degli ultimi due giorni in Guatemala nella stazione balneare di El Quiche nel Nord-Ovest del paese. Alcune di esse erano state torturate prima di essere uccise. L'annuncio è stato dato dalle autorità locali.

La provincia di El Quiche, abitata per la maggior parte da indios e contadini, è fra le più colpite dalla violenza della guerriglia.

Lo scorso aprile altri 24 contadini erano stati massacrati nel dipartimento di Chimaltenengo, nell'Ovest del paese.

■ CATTURATO — Si era legato a Budapest sotto un vagone ferroviario diretto in Austria, ma le guardie di frontiera ungheresi lo hanno scoperto a un passo dal territorio austriaco, sventando il suo tentativo di fuga in occidente: la vicenda dell'aspirante fuggiasco è stata rivelata ieri dal quotidiano viennese «Kurier».

†

In seguito a incidente stradale perdeva la giovane vita

Walter Rozic

di anni 27

lasciando nel più profondo dolore la mamma, il papà, la sorella unitamente ai parenti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno a Trieste martedì 19 corrente alle ore 11.30 partendo dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Monfalcone-Trieste, 18 maggio 1981

Ricordano sempre il caro

Walter

i titolari e dipendenti della carrozzeria JOLLY: FRANCESCO, SILVIO, OSCAR, EMILIO, BORIS, GIGI, WILLER, SERGIO D., SERGIO M., FRANCO N., FRANCO A., FRANCO M., NEVIO, MAURIZIO, GINO, GIMMY, ANDREA, SANDRO, MIRO, ROBY, LINO, FULVIO, FABRIZIO, CAIO, ALDO, MAURO, ROBY, EDI, TULLIAK.

Trieste, 18 maggio 1981

Partecipa vivamente al lutto OFFICINA PARLOTTI.

Trieste, 18 maggio 1981

V ANNIVERSARIO

Luigia Tomat

Sorella e cognata La ricordano con affetto.

Gorizia, 18 maggio 1981

GIORNALE PACHISTANO TIRA IN BALLO LA POLONIA

Illazioni di «Muslim» sull'attentato al Papa

VARSAVIA — Durante la messa domenicale radiotrasmessa in Polonia, il celebrante ha invitato i fedeli a pregare perché si attenuino le sofferenze del primate cardinale Wyszynski e perché Papa Giovanni Paolo II si ristabilisca presto.

A Islamabad, intanto, l'ambasciatore polacco Neoneman ha reagito aspramente a un editoriale apparso sul quotidiano pakistano «The Muslim» in cui ci si chiedeva se per caso l'attentato a Giovanni Paolo II non avesse «qualcosa a che fare con l'influenza del Pontefice sul popolo polacco e con le sue simpatie per il sindacato "Solidarnosc"».

In una lettera pubblicata ieri dal giornale, il diplomatico risponde affermando che l'interrogativo avanzato da «The Muslim» «circa il motivo alla base del folle attentato rasenta esso stesso la follia. Per noi polacchi questa tragedia è ancor più dolorosa e non vi è nessuno nel mio paese che non si auguri la piena guarigione del Papa e una sua ulteriore proficua attività».

Una postilla del direttore alla lettera del diplomatico dice: «The Muslim» si rammarica della propria «follia». Qualcuno ritiene di intravedere nella frase una nota di sarcasmo.

Il leader di «Solidarnosc» Lech Walesa, di ritorno da Tokio, ha fatto scalo ieri mattina a Londra. Ai giornalisti che gli chiedevano commenti sulla situazione politica in Polonia e sulle conseguenze dell'eventuale morte di Wyszynski, Walesa ha risposto in modo circospetto.

Quanto al primate, ha detto che «non si deve seppellire l'uomo prima che sia morto» e circa la situazione politica ha dichiarato: «Ci stiamo sforzando di essere seri e responsabili, ma come sindacalisti siamo non politici e non possiamo fare commenti su temi politici».

In giornata Walesa e gli altri membri della delegazione sono rientrati a Varsavia.

Wyszynski sempre grave



VARSAVIA — Non sono sopravvenuti mutamenti di rilievo nelle condizioni di salute del cardinale Stefan Wyszynski. È quanto afferma il comunicato rilasciato ieri dall'episcopato. Nel bollettino si fa presente che l'anomalia riscontrata giovedì nel battito cardiaco del Primate della Chiesa cattolica polacca ha risposto favorevolmente alla terapia dei medici.

«Su sua richiesta un'équipe di specialisti continua a curare a casa il reverendo Primate. Sono state create condizioni adeguate per una terapia, intensiva con monitoraggio completo dell'infermo e costante supervisione medica», conclude il bollettino.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

DA GIOVEDÌ PROSSIMO, GIORNO DEL SUO INSEDIAMENTO, IL PRESIDENTE ELETTO ACCELERERÀ I TEMPI

I primi provvedimenti previsti da Mitterrand: rivalutazione dei salari minimi e delle pensioni

PARIGI — Dopo il silenzio, il riserbo, un'apparente lentezza che hanno caratterizzato la sua attività politica dal 10 maggio, data della sua vittoria elettorale, il Presidente eletto, François Mitterrand, primo capo di stato socialista della Quinta Repubblica e ventunesimo Presidente della Francia, accelererà i tempi da giovedì prossimo, 21 maggio, subito dopo il suo insediamento ufficiale all'Eliseo. Il giorno stesso, che dovrebbe essere caratterizzato da un'imponente e brillante manifestazione, i cui dettagli sono tuttora tenuti segreti, sulla piazza della Concordia, nel cuore di Parigi, Mitterrand nominerà il primo ministro del governo, che resterà in carica fino alla formazione del nuovo Parlamento e potrà prendere provvedimenti per decreto, particolarmente per il miglioramento delle condizioni dei lavoratori meno abbienti: aumento progressivo del salario minimo garantito (da 2600 a 2900 o 3000 franchi, in un primo tempo), dando respiro a circa 600 mila lavoratori; rivalutazione delle pensioni e dei sussidi ai vecchi. Sempre lo stesso giorno, il Presidente Mitterrand, al quale nel frattempo il Capo di Stato uscente Valery Giscard d'Estaing, avrà trasmesso i codici e i segreti della forza nucleare di dissuasione francese, firmerà il decreto di scioglimento dell'Assemblea nazionale e proclamerà nuove elezioni.

Nell'attesa che i fatti confermino le voci sulla composizione del governo con il quale i socialisti vogliono condurre il paese alle elezioni legislative (Pierre Mauroy primo ministro, Jacques Delors superministro di un dicastero per gli affari economici e sociali, Claude Cheysson agli affari esteri, Charles Hernu alla difesa e Gaston Defferre agli interni), osservatori e stampa sono unanimi nell'affermare che la prima preoccupazione del Ps, all'Eliseo e al governo sarà di «rassicurare»: i lavoratori, i sindacati, le organizzazioni padronali, le imprese nazionalizzate e quelle nazionalizzabili, la Cee, la Nato e i paesi con i quali la Francia ha tradizionali rapporti diplomatici e di cooperazione.

Secondo ogni probabilità, i due turni delle elezioni legislative si svolgeranno il 14 e il 21 giugno, e comunque entro la fine dello stesso mese.

Mitterrand ha fretta, si dice negli ambienti politici francesi. Desidera sfruttare a fondo l'ondata di entusiasmo, lo «stato di grazia» — che lui stesso aveva previsto di sei mesi — che hanno fatto seguito alla sua elezione alla presidenza della Repubblica. I primi sondaggi sembrano confermare la sua analisi: dando una maggioranza del 52 per cento alla sinistra (36 per cento al Ps, 13 per cento al Pc e 3 per cento all'estrema sinistra).

Gli eritrei abbattono un Mig etiopico

KHARTUM — Un portavoce del fronte di liberazione popolare eritreo ha dichiarato che un gruppo di guerriglieri eritrei ha abbattuto un caccia Mig-21 etiopico a Sud dell'Asmara.

Il portavoce ha aggiunto che il pilota del Mig-21 si è salvato, lanciandosi col paracadute e che è ora prigioniero dei guerriglieri del fronte, che combattono per la secessione dell'Eritrea dall'Etiopia.

Ufficiale si rifiuta di andare nell'Ulster: radiato dall'esercito

LONDRA — Un ufficiale britannico che si era rifiutato di raggiungere la propria destinazione nell'Ulster, è stato radiato dall'esercito.

Le fonti militari, che hanno dato la notizia, hanno anche precisato che un episodio del genere non era mai accaduto, almeno da quando ebbero inizio le agitazioni nell'Irlanda del Nord, dodici anni fa.

Il capitano medico A.R. Verghese si sarebbe rifiutato di prestare servizio nell'Ulster in quanto sposato da appena due mesi. Egli è stato immediatamente tradotto dinanzi ad una corte marziale e sospeso dal servizio in attesa del giudizio di appello.

Sei bimbi carbonizzati nell'incendio di una casa

CASPIANA — Sei bambini di una stessa famiglia sono morti l'altra sera nell'incendio della loro casa a Keirhville nella Louisiana.

La madre dei bambini aveva lasciato alla figlia maggiore, di nove anni, la custodia dei cinque fratellini, il più piccolo dei quali aveva tre mesi.

L'incendio si è propagato così rapidamente che la struttura della casa, il cui esterno era in legno, è crollata ancor prima dell'arrivo dei vigili del fuoco.

Guerriglia nell'Ulster

Altro digiunatore riceve l'estrema unzione

BELFAST — Gli oltranzisti dell'Ira, secondo fonti informate, stanno premendo sui leader dell'organizzazione di guerriglia cattolica per il lancio di una nuova campagna terroristica in Inghilterra, intesa a vendicare la morte di Bobby Sands e Francis Hughes, i guerriglieri morti a seguito di sciopero della fame in carcere.

Frattanto continuano a peggiorare le condizioni di altri due detenuti al 57.o giorno di digiuno. Uno di essi, il 24enne Raymond Mcreesh, ha ricevuto ieri l'estrema unzione.

Continuaz. dall'8.a pagina

A. ATTENZIONE! Con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali, senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia: A 112 Abarth 79, A 112 Elegant '78, A.R. Giulietta 1.6 79, A.R. Alfetta 2000 '77, BMW 315 78-80, BMW 320 I 77, BMW 520 M 50 79, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 1.6 Supermirafiori 78, Fiat 132 1.6 76, Lancia Fulvia Montecarlo 72, A.R. Giulia Super 73, Mini De Tomaso 81, Mini Clubman 76, Renault 5 TL 77-73, Renault 14 GTL 78, Porsche 928 77, Jaguar XJGC, Moto Suzuky 380 76, Mini 90 SL 80. PERMUTE USATO PER USATO. AUTOCCASIONI, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. Via Romagna 6 Trieste. 5451 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, 131 Racing, Fulvia Rally 1.3, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud, Fiat 500 fam., 126, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 sport coupé, 850 S, 131 1.3-1.6, 132 GLS, Triumph Spitfire 1.5, Maggiolone 1.3, R 5 TL, Mini 90/120, Cooper 1.3, Citroen DS, GS 1220, Opel Ascona 1.2, Audi 80, Ford transit diesel, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Escort, Simca 1000, 1100, Furgone canguro, 1501 S, 1307-1308, 1510 LS, Horizon LS/GLS, Talbot Sunbeam TI, Lotus, Rally 2. 2009 Q

A. FIAT 127 nuovissima vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. AUTOBIANCHI A 112 E perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. ALFETTA GT 1600 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. PEUGEOT 305 GR ottimo stato vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. CITROEN Dyane 6 perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

A. VOLKSWAGEN Scirocco GT perfetta vendesi. Concessionaria Talbot DUPLICA Viale Ippodromo 2. 7/5 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 76, Alfetta 2000 L 80, Alfetta 1800 78 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 77 78, Giulia Super 1300 73, Duetto 2000 iniezione 80, FIAT 128 coupé X1-9 1500 80, 128 familiare 78, 126 personal 78, INNOCENTI Mini De Tomaso 79, Mini 90 77, AUTOBIANCHI A 112 70 Hp 77 112 e 79 FORD Fiesta L 78, CITROEN GS Club 1200 75, VOLKSWAGEN scirocco GLI 1600 80. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 5751 Q

BETA 1600 ottima 74 orario negozio telef. 61101. 2102 Q

CICLOMOTORE quattro marce, moto Gilera 125 rivolgersi Parlotti Autosoccorso Follatoio 7. 5662 Q

CITROEN GS Club 1977 e 1978 ottimo stato vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

CITROEN Dyane 6 perfetta anche rateizzando vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Innocenti-Volvo via F. Severo 46 tel. 569121. Autoccasioni: Renault 4/6, Opel Kadett '74, Mini export, Mini 90, Innocenti 1000. 5698 Q

FILOTECNICA Giuliana concessionaria Volvo-Innocenti via F. Severo 46 tel. 569122. Autoccasioni: Beta Hpe 1600 80, Beta 2000 77, BMW 520 6 cilindri 80, 520 I 74, Volvo familiare 78, Fiat 131 Panorama. 5698 Q

GORIZIA Vendo Maggiolino 1973 bianco perfetto gommeneve. Tel. 33621. 408 Q

LADA Niva, il prestigioso fuoristrada 4x4, ora in pronta consegna, con contingente limitato: prenotatela per tempo Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume 19 tel. 766880. 2170 Q

MINI Minor MK3 850 ottimo stato L. 1.200.000 anche a rate vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

MINI 120 1976 occasione vende Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 568331. 3/5 Q

OCCASIONE Alfetta 1600/GT visibile via Carpineto 28/B (Servola) 810387. 5649 Q

OCCASIONI: 128, 128 3 P, 125, 124, Mini 90, Beta 1300, Beta Coupé, Alfa 2000, Audi 100, Polonez, Suzuki 380, Benelli 500; permute facilitazioni, Autosalone Fiegl, St. Fiume 19, tel. 766880. 2170 Q

VENDESI Suzuki GS 750 77. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Suzuki GS 550 fine 79. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Honda 750 SS 76. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Honda 750 preparato. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Kawasaki Z 900 76. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI Vespa 150 occasione Lit. 250.000. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI KTM 125 GS 51 77. Tel. 68600. 050221 Q

VENDESI MAV 125 regolarità. Tel. 68600. 050221 Q

124 special T blu perfetta UP L. 1.100.000. Tel. 0481-778548 ore pasti. Alfa Sud 1975. 463 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 500 per parola

VENDESI avviata pelletteria profumeria bigiotteria posizione centrale. Tel. ore negozio 0481/60532. 398 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 400 per parola

A.A.A. VALBRUNA impresa edile vende direttamente appartamenti turistici mq 46-53 con garage e cantina, ottima posizione. Consegna a giugno. Prezzo interessante. Per informazioni telefonare 0428/2012 ore ufficio. 61/Ud S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostigli poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1991 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze salone cucina doppi servizi grande terrazza ascensore autoriscaldamento metano box auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1991 S

A.C. SOFFITTA centralissima con servizi ascensore da restaurare Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1991 S

ACIT tel. 68810 vendonsi occupati zone: GAMBINI 2 stanze cucina bagno 15.000.000. VECELLIO camera cucina 7.950.000. PETRARCA 2/3 stanze servizi. KANDLER 2/3 stanze cucina 15.000.000. CARLALBERTO 4 stanze cucina bagno tutti comforts. 2008 S

ACQUISTO o affittanza piccolo appartamento anche restaurabile. Tel. 829946-631793. 5296 S

APPARTAMENTO libero zona D'Annunzio palazzo recente due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore perfette condizioni vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo palazzo epoca ammezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero S. Giacomo palazzo del 1950 V piano due camere cucina bagno ripostiglio vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero viale Miramare adiacente stazione III piano interno due camere camerino cucina wc vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO in zona verde famiglia 4 persone cerca urgentemente tel. 772347 ore negozio. 12/5 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze cucina servizi separati riscaldamento metano vendesi lire 53.000.000. Tel. 68848.

ARREDATO appartamento compero subito tel. 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

CERCHIAMO urgentemente per nostra clientela in Gorizia e provincia appartamenti anche occupati. Telefonare Grimaldi Monfalcone al 0481-45284. 1000/5 S

CERVIGNANO centro vendesi appartamento 84 mq primo ingresso uso ufficio o abitazione. Telefonare 0431-91023.

CERVIGNANO zona centrale immerso nel verde nuovo complesso «Residenze sul fiume» vendiamo a prezzi bloccati appartamenti da lire 26.000.000 in poi 1-2-3-4 camere servizi garage cantine riscaldamento autonomo. Informazioni visione prospetti e vendite sul posto. Cervignano via Martiri della Libertà: telefono 0431-30792 Monfalcone 0431-74404. 455 S

COMMERCIALE alta «Trieste mia» vende 3 camere soggiorno cucine doppi servizi. Telefonare 768800 mattina. 5346 S

EDILSCAVI vende in Forni di Sopra e Arta Terme mini, medi, grandi appartamenti e ville a schiera. Possibilità di mutuo, facilitazioni di pagamento. Telefonare 0433/88121. 050220 S

GRADO centro vendesi appartamento mq 80 circa riscaldamento autonomo scantinato terrazzo. Telefonare 0431-80717. 464 S

GRADO vendonsi appartamenti dai 47.000.000 in poi. Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 460 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale SANSOVINO mq 110 alto 6 metri 45.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIACOMO rinnovato stanza cucina servizi ripostiglio 16.500.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato via AGRO salone stanza stanzetta cucina servizi 16.500.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2131 S

IMMOBILIARE CIVICA vende villetta con due appartamenti FIERA da 3 stanze cucina bagno ciascuno S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2131 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Doberdò casa ristrutturata con annesso rustico 41807. 460 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Duino appartamenti prossima consegna 41807. 460 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende Pieris rustico con terreno. 41807. 460 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento centrale in palazzina 3 letto soggiorno cucina doppi servizi cantina posto macchina. Tel. 41807. 460 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Sistiana Visogliano bellissime nuove ville 250 mq abitabili. Giardino 1000 mq tel. 41807. 460 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone San Pier d'Isonzo appartamento su due piani in casa bifamiliare 50.000.000. 450 S

MONFALCONE vendesi rustico con ampio cortile interessante investimento, inintermediari. Ore ufficio 0481/44292. 465 S

MUGGIA Lazzaretto terreno inedificabile vista mare mq 1000 vendesi lire 17.000.000. Telefonare 68723. 2136 S

PRIVATO cerca urgentemente appartamento 2-3 stanze cucina confort. Zone GARIBALDI-PERUGINO. Pagamento immediato. Tel. 768744. 2131 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA 1-2 STANZE SALONCINO CUCINA BAGNO TERRAZZA CANTINE OGNI CONFORTS. POSTO AUTO COPERTO. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO. SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA. TEL. 750777. 5446 S

A TARVISIO
a pochi passi dal centro
vendonsi
appartamenti in villa
finiture di pregio, mutuo agevolato
Telefonare:
ITALDECOS, 0432-28165
ore ufficio

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 2118 S

TERRENO vistamare 3.000 mq fondazioni e progetto approvato villa bifamiliare vendesi Muggia lire 80.000.000. Tel. 68848 ore ufficio. 2136 S

VENDESI lire 30.000.000 libero camera cameretta soggiorno cucina servizi telefonare 68723. 2136 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville di varie grandezze in costruzione zone Muggia Sistiana salita Contovello unifamiliari e bifamiliari con giardino Gallina 4 tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzol da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino Gallina 4 tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento Gallina 4. Tel. 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini da restaurare 3 stanze cucina servizio Gallina 4 tel. 730344. 1977 S

VIA PETRONIO vendesi libero 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento VISITE FERIALI 11/12 tel. 68677. 2008 S

VIA GALLERIA 3 vendonsi occupati 1-2-3 stanze servizi prezzi interessanti VISITE FERIALI 15/16. Tel. 68677. 2008 S

VIA GUERRAZZI 2 vendonsi ultimi 2/3 stanze servizi prezzi ottimi. VISITE FERIALI 16/17. Tel. 68677. 2008 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

CONIUGI cercano Trieste vicino mare camera cucina indipendenti 20 luglio 20 agosto. Tel. GORIZIA 81010 ore pasti. 393 T

GRADO offerta speciale appartamento 1-15 giugno 150.000 tutto settembre 300.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5253 T

GRADO per prenotazione appartamenti telefonare «Trieste Mia» 768800 (orario 9-12). 4875 T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

UDINESE di 27 anni raffinato ottimo lavoro casa di sua proprietà cerca ragazza affettuosa scopo matrimonio. Scrivere cassetta Pupplikompass n. 13 Q 34100 Trieste. 106 U

DIVERSI
V — Lire 500 per parola

GORIZIA esperto contabile compila a privati modello 740 prezzi modici. Telefonare 15-18; 86627. 401 V

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

REGALANSI gattini affettuosi ed educati. Telefonare 52101. 5769 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

ARCA Motocaravan roulotte carrelli tende accessori esposizione via Carpineto 28/B 810387 (Servola). Occasioni Anaconda midi Noé 238/350 roulotte Caravellaire 420 sabato aperto. 5649 Z

PILOTINA m 750 vendesi 4 cuccette wc cucina diesel Bukh 20 cv senza patente né immatricolazione. Telefonare 0431/80717. 464 Z

TROVERETE tutto il meglio per le vostre vacanze ai prezzi migliori all'Autocaravan via dell'Istria 155: roulottes Fendt e Bürstner motorhomes Hymermobil motocaravan Fantelli carrelli tenda Laverda. Occasioni permute rateizzazioni 5 anni. 5678 Z

VERA occasione roulotte Dethleffs 6,40 traino kg 1050 come nuova a quattro ruote due stanze più servizi interno tutto rivestito in sughero adatta anche uso invernale vendesi. Concessionaria Renault F. Zagaria Riva Grumula 2 tel. 766201-790880-725390. 8/5 Z

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.40
	14.40	18.20
Atene	11.35	18.35
Barcellona	07.00	11.55
Bruxelles	14.40	18.40
Copenaghen	07.00	13.10
Düsseldorf	14.40	20.35
Francoforte	14.40	20.45
Londra	14.40	19.05
Madrid	11.35	17.00
Malta	07.30	14.15
Monaco	14.40	20.25
Parigi	07.00	10.20
	14.40	19.35
Stoccolma	07.00	15.10
Stoccarda	14.40	21.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	19.10	22.50
Bruxelles	10.45	14.00
Copenaghen	18.05	22.50
Düsseldorf	16.35	22.50
Francoforte	10.50	14.00
Londra	17.00	22.50
Madrid	12.40	18.25
	17.45	22.10
Malta	15.05	22.10
Monaco	17.35	22.50
Parigi	08.10	14.00
Stoccolma	16.05	22.50
Stoccarda	08.20	14.00
Zurigo	09.40	14.00
	17.25	22.50

ati

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	11.25
Bari	07.30	13.40
	11.35	18.15
	19.05	22.45
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	13.25
	11.35	14.35
	19.05	23.59
Catania	07.30	13.20
	11.35	14.35
	19.05	22.40
Genova	14.40	19.05
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.40	15.30
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
Olbia	19.05	22.40
Palermo	07.30	10.35
	11.35	15.30
Reggio Calabria	07.30	10.45
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	11.35	14.35

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.55
	15.30	18.25
Bari	07.00	10.55
	14.20	18.25
	18.55	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	15.15	18.25
	18.50	22.10
Catania	07.30	10.55
	14.10	18.25
	18.30	22.10
Genova	10.00	14.00
Lampedusa	13.00	22.10
Milano	13.10	14.00
	22.00	22.50
Napoli	07.00	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
Palermo	06.55	10.55
	19.00	22.10
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.00	18.25
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.15	18.25

IL VERDE È TUO DIFENDILO

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE – Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergesteo 11

MONFALCONE – Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

GORIZIA – Corso Italia 99 Tel. 87466

UDINE – Piazza Marconi 9 Tel. 203924

PORDENONE – Via Libertà 2 Tel. 255113